

€1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138- NUMERO 126

TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

MARTEDÌ 29 MAGGIO 2018



TRIESTE / LA SVOLTA

Gas Natural rinuncia al rigassificatore dopo quattordici anni

TOMASIN ALLE PAGINE 20 E 21



Un rendering del rigassificatore di Gas Natural proposto a Zaule

IL PROCESSO

Ortofrutticolo condannati gli assenteisti

L'ex direttore dell'Ortofrutticolo Sodani e gli impiegati Sain e Gesù condannati a 8 anni.

MORO A PAGINA 24

L'AGGRESSIONE

«Il balordo non è mio figlio ma pagherà»

Il dramma del padre di uno dei 16enni arrestati per aver ferito con cocci di vetro un 30enne.

A PAGINA 22

Arriva Cottarelli, M5S-Lega in piazza

Oggi la lista dei ministri a Mattarella. La Borsa azzera i guadagni 2018 ■ ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

LA CRISI

DOPO GLI ATTACCHI

ALLE PAGINE 2 E 3

Solidarietà al Quirinale Migliaia di telefonate

UN'OFFENSIVA OLTRE LA CARTA

di GIANFRANCO PASQUINO

Punti fermi. Primo, il Presidente della Repubblica, com'è nei suoi poteri (art. 92) ha respinto il nome di un ministro e ha suggerito il nome del sostituto.

A PAGINA 19

L'ULTIMO BIVIO DEI POPULISTI

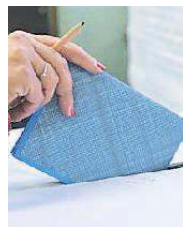
di MASSIMILANO PANARARI

Il frame della campagna elettorale in arrivo è già stato deciso. Ed è quello della battaglia tra sovranisti e globalisti, la nuova frattura della politica in Occidente.

A PAGINA 19

GLI SCENARI

Il voto anticipato agita gli eletti a marzo del Fvg



Un'urna elettorale

Sarà un governo d'emergenza e non un governo balneare, ma per i venti parlamentari del Friuli Venezia Giulia la definizione non fa differenza. Con un esecutivo destinato a non ottenere la fiducia, le elezioni anticipate sono una certezza e un brivido è corso allora lungo la schiena di deputati e senatori, che dovranno rimettersi in gioco.

D'AMELIO ALLE PAGINE 6 E 7

LA TRIESTE DELLA SOLIDARIETÀ / 1

«Aiutiamo chi ha subito lo sgambetto dalla vita»



Da dieci anni aiutano chi ha subito uno «sgambetto dalla vita». Si tratta dei volontari del Gruppo carcere (nella foto) della Comunità di San Martino al Campo. Al Coroneo offrono sostegno a chi lo richiede. Le visite previste due volte alla settimana.

MENGUZZATO A PAGINA 27

Auto camuffate e rivendute

Un arresto a Trieste. Vetture trasformate e portate all'estero

A PAGINA 23

AL MICROSCOPIO

Il megafono dei social per i ciarlatani delle cure



di MAURO GIACCA

Diciamo la verità: le fake news scientifiche fino a qualche anno fa erano così grossolane da suscitare ilarità in chiunque avesse non necessariamente cultura, ma solo un minimo di buon senso. Scie chimiche, microchip innestati negli esseri umani per controllarli, complotti gay orditi da Goldman Sachs e Jp Morgan (tutti questi cavalli di battaglia del principale partito politico italiano, ad esempio), sembravano all'inizio così incredibili dall'essere anche divertenti.

A PAGINA 33

FICTION

“Porta Rossa”, il set riparte da Trieste



Avviato il set al bagno Ausonia per le seconda serie della “Porta Rossa”

di ELISA GRANDO

Una cabina spuntata nel piazzale davanti al Bagno La Lanterna, dove tutto è iniziato, dove il fantasma Cagliostro comincia a interagire.

A PAGINA 38



ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI

Vi accoglieremo nei nostri uffici di via dell'Istria 131 e via della Zonta 7/c
PER SOLUZIONI PERSONALIZZATE

UFFICI A TRIESTE

via dell'Istria, 131
tel. 040 821 216
fax 040 832 1641
info@triesteonoranze.it

Pensiamo noi a tutto

- Recupero salme 24 ORE SU 24
- Servizio a domicilio. Cerimonie funebri

La nostra proposta

CERIMONIA ROSE

ad un prezzo particolare riservato ai nostri clienti

NUMERO VERDE
800-991777

RISPONDIAMO SEMPRE,
365 GIORNI ALL'ANNO,
24 ORE SU 24

Orari di apertura
dal lunedì al giovedì
8.00-13.00 e 14.00-16.30
venerdì e sabato 8.00-13.00

BASKET GARA2

L'Alma cerca il bis per spiccare il volo



Un momento della partita di domenica a Trieste contro la De'Longhi Treviso

di ROBERTO DEGRASSI

Si ricomincia. Facendo finta che nulla sia successo domenica, perché la prima regola dei play-off impone di non affezionarsi troppo ai risultati precedenti.

ALLE PAGINE 40 E 41

LA CRISI » LO SCONTRO

Lega-5Stelle in piazza contro Mattarella

Salvini e Di Maio: «Il 2 giugno mobilitazione in mille città». M5S: per l'Economia proposti altri nomi. Il Colle smentisce

di Francesca Schianchi

ROMA

Foto di Mattarella staccate dagli uffici dei sindaci, dichiarazioni incendiarie, manifestazioni di protesta contemporanee della Lega e del M5S convocate per il prossimo fine settimana. L'ipotesi impeachment, la messa in stato d'accusa del presidente evocata domenica sera a caldo da Luigi Di Maio, si arricchisce ventiquattr'ore dopo il naufragio del governo giallo-verde di altre iniziative contro il capo dello Stato Sergio Mattarella. Un assedio delle forze politiche protagoniste del fallito governo che spinge il Pd a dichiarazioni di sostegno e a lanciare una contro-manifestazione per venerdì 1° giugno, «in difesa delle istituzioni democratiche e della Costituzione».

Presidente, ci rivedremo. «Caro presidente, ci rivedremo tra qualche mese. Saremo di più, più forti e il governo lo facciamo», la promessa vagamente minacciosa di Matteo Salvini. Comincia la giornata in radio, la prosegue in tv da Barbara D'Urso dove si alterna con il compagno di disavventura Luigi Di Maio, dichiara entrando e uscendo dalla Camera, dove ha una riunione proprio con il leader stellato: attacchi che vanno da «Mattarella come don Abbondio ha detto "questo governo non s'ha da fare"» (e pazienza se in realtà lo disse il bravo di Don Rodrigo) a «Mattarella arbitro che parteggiava per una squadra» al lancio dell'hashtag da usare sui social #ChiedeteaMattarella per far pressione sulla data del voto: come se in questi giorni il presidente non avesse già il suo da fare a smistare insulti e minacce che il web gli vomita addosso. Arriva il deputato Paolo Grimoldi a proporre agli amministratori del Carroccio di togliere la tradizionale foto di Mattarella dagli uffici pubblici – e qualcuno lo fa – mentre Salvini, che oggi per la prima volta riunirà il Consiglio federale a Roma, annuncia manifestazioni il 2 e 3 giugno: «Avevamo prenotato mille piazze per spiegare cosa volevamo fare al governo. Andremo lo stesso dicendo come non lo stiamo facendo per colpa di qualcuno».

Il Colle mente. In una gara a chi si intesta la posizione più anti-Colle, anche Di Maio chiama

E a Torino i grillini disertano l'aula «No ai vincoli Ue»



Le polemiche sulla formazione del governo si fanno sentire anche sotto la Mole. A Torino (nella foto la sindaca Chiara Appendino) gli esponenti 5 Stelle ieri hanno disertato il consiglio comunale per far sentire il proprio dissenso nei confronti delle scelte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Come ente locale sappiamo bene cosa voglia dire subire i vincoli finanziari europei» ha detto la capogruppo Valentina Sganga. La protesta del Movimento 5 Stelle è stata criticata dal Pd, che ieri sera è sceso in piazza San Carlo davanti alla Prefettura per difendere la Costituzione portando con sé un migliaio di persone. Tutte a sostegno del capo dello Stato.

» Dopo il no a Conte, foto del presidente staccate dagli uffici dei sindaci del Carroccio, dichiarazioni incendiarie, accuse e promesse di impeachment dal Movimento 5 Stelle

alla «mobilitazione» e a una grande manifestazione a Roma sabato 2 giugno. E, come atto di resistenza, invita ad appendere il tricolore alle finestre. Pur essendo stato in queste settimane in maggiore sintonia con il Colle, si lancia in attacchi per un «atto ignobile»: la notte, dice, «più buia della Repubblica italiana»,



Matteo Salvini ospite ieri pomeriggio di Barbara D'Urso su Canale 5



Di Maio e Di Battista

» Il leghista Calderoli si concentra sul prossimo fallimento di Cottarelli: «Quando prenderà 50 voti di fiducia, qualcuno dovrà prendersi le proprie responsabilità e quindi dimettersi»

in cui il capo dello Stato avrebbe «scavalcato le sue prerogative costituzionali». Rilancia l'impeachment su cui vorrebbe la collaborazione di Salvini (invece tiepido): Roberto Calderoli punta più alle conseguenze della mancata fiducia al governo Cottarelli: «Quando prenderà solo 50 voti, qualcuno dovrà prendersi la re-

sponsabilità, il presidente dovrà dimettersi». Certo, pure i 5 Stelle rinviando la procedura forse «tra qualche giorno», forse «andrebbe messo in stato d'accusa qualche consigliere di Mattarella ma non esiste questo istituto».

Ma restano all'attacco del Quirinale: Di Maio dice in tv che al posto di Savona all'Economia aveva proposto al presidente gli economisti della Lega Bagnai o Siri; a stretto giro arriva la smentita del Colle: «Non sono mai stati fatti quei nomi». Poco più tardi, sempre in tv, Alessandro Di Battista insiste e aggiunge il carico: «Se il Quirinale smentisce vuol dire che mente, potrà essere anche accusato di vilipendio». Toni che annunciano una campagna elettorale rovente.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO
DALL'ANTICA GRECA AL NOVECENTO
EDIPO RE
di SOFOCLE
REGIA: VITTORIO GASSMAN
INTERPRETE: TINO BUZZELLI

IL TEATRO

La tragedia di Sofocle diventata simbolo della classicità greca.

Edipo, Re di Tebe, scopre una tragica verità su stesso: è il figlio della donna che ha sposato e ha ucciso inconsapevolmente il proprio padre. L'allestimento proposto è uno dei cavalli di battaglia di **Vittorio Gassman**, regista e indimenticabile interprete. Da segnalare anche le prove di **Adolfo Celi**, **Tino Buazzelli** e di un giovane **Gigi Proietti**.

IN EDICOLA

GEDÌ IL PICCOLO
GRUPPO EDITORIALE

Opera con testo di 40 pagine, prezzo di copertina € 3,90 e in più, oltre al prezzo di una delle lezioni di GEDÌ Teatro, Edizioni S.p.A. L'edizione si riserva il diritto di ristampare il numero complessivo delle uscite.

Il presidio del Partito democratico davanti al palazzo della prefettura di Genova in difesa del presidente della Repubblica Mattarella



Solidarietà al Quirinale Migliaia di telefonate

Al presidente messaggi di vicinanza dai cittadini. Contromanifestazione del Pd Ed è l'ora dell'autocritica: troppe aperture al leader M5S, rivelatosi inaffidabile

di Ugo Magri
ROMA

Sergio Mattarella non è più solo. Per la prima volta dopo settimane in cui neppure il suo partito d'origine (il Partito Democratico) muoveva un dito per sostenerlo, ecco all'improvviso scattare la contro-mobilizzazione dei Dem, piazza di sinistra contro piazza grillina, narrazione contro narrazione, e Matteo Renzi che smette di mangiare popcorn rituffandosi nella mischia.

Sul web le minacce di morte al Presidente sono accompagnate dagli insulti più volgari, ma va pure forte l'hashtag #iostoconMattarella che abbozza una resistenza al pensiero unico della Rete. E se tanto Luigi Di Maio quanto Matteo Salvini vengono ospitati dalle tivù berlusconiane, tornate megafono populista, sul centralino del Quirinale si rovesciano in poche ore a migliaia le telefonate di solidarietà, di incoraggiamento al Capo dello Stato che, comunque finirà, ha saputo reagire ai «diktat» nel nome della Carta e delle regole.

È come se pianeti in sonno si fossero di colpo risvegliati. Le asserzioni di Paolo Flores D'Arcais circa i presunti abusi del Colle sono state rintuzzate da frotte di costituzionalisti convinti che Mattarella abbia agito nel pieno delle proprie prerogative, sicuri che la minaccia di «impeachment» sarà un boomerang. **Dr Jekyll e Mr Hyde.** Certo, da Di Maio un voltafaccia così clamoroso il Presidente non se lo sarebbe aspettato. Se c'è qualcuno che al Quirinale ha sempre riscosso la giusta attenzione riservata al nuovo, di cui i Cinque Stelle si sentono portavoce, quel qualcuno è stato proprio il loro capo politico.

Addirittura, in piena campagna elettorale, Di Maio aveva potuto consegnare la lista dei potenziali ministri, in questo modo legittimandosi quale forza di governo al di là dei legittimi dubbi. C'è



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LO SFOGO

Savona: «Ho subito un grave torto»

«Ho subito un grave torto dalla massima istituzione del Paese sulla base di un paradossale processo alle intenzioni di voler uscire dall'Euro e non a quelle che professo e che ho ripetuto nel mio comunicato, criticato dalla maggior parte dei media senza neanche illustrarne i contenuti». Lo scrive il professor Paolo Savona sul sito di Scenari Politici. Il giorno dopo il rifiuto da parte del Colle, l'economista si toglie i suoi sassolini dalle scarpe. Prova a consolarsi con gli attestati di stima ricevuti, e

torna a dire che «non avrei mai messo in discussione l'euro, ma avrei chiesto all'Unione Europea di dare risposte alle esigenze di cambiamento che provengono dall'interno di tutti i paesi-membri; aggiungo che ciò si sarebbe dovuto svolgere secondo la strategia di negoziazione suggerita dalla teoria dei giochi che raccomanda di non rivelare i limiti dell'azione, perché altrimenti si è già sconfitti. Nell'epoca dei like o don't like anche la Presidenza della Repubblica segue questa moda».

addirittura chi, tra i frequentatori del Colle, oggi abbozza un'autocritica per quella come per altre prove di fiducia, nell'insieme tali da attirare su Mattarella svariate critiche come egli stesso ha segnalato nel suo drammatico discorso domenicale alla nazione.

Va bene che in politica la riconoscenza non c'è, però Di Maio ha esaurito sul Colle il proprio credito e, fino alla fine del settennato nel 2022, verrà trattato come un bugiardo: forse per questo lui sta tentando la via disperata

dell'impeachment, sapendo che al Quirinale non se ne fidano mai più.

Al punto ieri da smentire Di Maio pubblicamente («non risponde a verità») sui presunti nomi suggeriti al posto di Savona. Addirittura, se i verbali dei colloqui nello studio alla Vetrata venissero resi pubblici in nome della trasparenza, il leader pentastellato faticerebbe a spiegare a Grillo, a Casaleggio o a un Dibaba come mai in presenza di Mattarella fosse stato così mansueto, ossequioso e perfino remissivo («Ci di-

spiace, Presidente, per questa insistenza su Savona ma sa, purtroppo la Lega si è impuntata in quel modo»), salvo trasformarsi subito dopo da dr. Jekyll in mr. Hyde.

Meglio Salvini, allora. Con Mattarella ha avuto domenica un dialogo franco, e proprio per questo apprezzato dal Presidente che, forse, si sarà rammaricato di non aver colloquiato più spesso e direttamente con un leader spigoloso che, perlomeno, in privato non è così diverso da come appare alla gente.

Il pasticcio della data. Comunque sia, è il passato. Il futuro resta da scrivere, incominciando dalla data delle elezioni.

Mattarella sa che non appena il governo Cottarelli verrà bocciato dal Parlamento, la prossima settimana, lui scioglierà le Camere. In quel caso dovremmo tornare alle urne il 20 agosto, e sarebbe una data assurda.

Ma stavolta toccherà ai partiti trovare un modo di rinviare a settembre o a ottobre. Con una mozione parlamentare o altri escamotage. Sul Colle alzano le spalle: «Decidano loro come preferiscono, a noi andrà comunque bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insulti sul web, polizia postale in campo

Sui social pioggia di offese e anche minacce di morte al capo dello Stato: reati punibili con il carcere



In campo la polizia postale

di Grazia Longo
ROMA

I più «morbidi» offendono e insultano. I più agguerriti lanciano pesanti minacce di morte. Quasi dieci pagine di tweet e messaggi Facebook contro il Presidente della Repubblica sono all'attenzione della polizia postale, che ha avviato un monitoraggio su siti web e social network con l'obiettivo di segnalare all'autorità giudiziaria tutti quei comportamenti e dichiarazioni che possono configurarsi come reato. E non siamo cer-

to di fronte a ipotesi di poco conto. Si va dalle minacce di morte, che con l'aggravante possono portare a una pena di 1 anno di carcere, al vilipendio nei confronti del Capo dello Stato e la diffamazione che prevedono, rispettivamente un massimo di 5 e 6 anni di detenzione.

E a poco serviranno blande giustificazioni su esternazioni salaci o minacciose dettate dalla rabbia o dal desiderio di uno scherzo, seppur di cattivo gusto. Ieri sui social si è scatenato un vero e proprio tsunami mediatico contro la

prima carica della nostra Repubblica. Chi protetto dall'anonimato del web, chi pure mettendoci la faccia, in centinaia (lievitati in migliaia in virtù dei retweet e dei like) si sono lanciati in epiteti che vanno dal «dittatore», «burattino» e «pezzo di m...» al «golpista» e «camorrista».

Un profluvio di cattiveria e oscenità. Tante anche le intimidazioni di morte, dal classico «muori» al rammarico sul fatto che la mafia abbia «ucciso il Mattarella sbagliato», alludendo alla sorte del fratello Piersanti, ucciso da Cosa no-

stra nel 1980 quando era presidente della Regione Sicilia. Non finisce qui. C'è anche chi su Facebook augura al Presidente di «morire male con l'uranio impoverito» e chi, di nuovo, auspica una «fine peggiore di quella del fratello».

Qualcun altro, nascondendosi dietro un profilo finto, gli augura poi «un accidente in diretta tv». E c'è chi arriva addirittura a chiederne la messa in stato d'accusa e l'esecuzione, mentre si sprecano i più generici «vi verremo a prendere» e i «la pagherete». Sfruttatissimo resta il paragone

con il fratello trucidato dalla mafia: «Dovremmo fargli fare la fine del pezzo di m... del fratello». E ancora «Ti hanno ammazzato il fratello, non ti basta?». La maggior parte ha fatto ricorso a profili anonimi e nickname fasulli. Ma nessuno può stare tranquillo: la task force della polizia postale ha tutti gli strumenti per risalire ai veri autori degli slogan di morte e oscenità. Per fortuna, però, non sono mancati anche molti sostenitori del Presidente Mattarella. In tanti hanno stigmatizzato la vergogna di certi commenti. Su Twitter l'hashtag #iostoconla-costituzione e #iostoconmattarella raccoglie i tanti che considerano costituzionalmente ineccepibile l'operato del Capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI » OMBRE SUI MERCATI

di Francesco Spini
MILANO

Il vero test dei mercati sarà oggi, con la riapertura delle borse di Londra e New York ieri chiuse per festività. Ma quello andato in scena a Piazza Affari e nel resto d'Europa ha già dato una chiara idea di come il caso Italia sia tornato protagonista, in negativo, nelle sale operative.

È stata illusoria la partenza in rialzo del listino milanese e la discesa mattutina dello spread attorno a quota 190 punti base. Metabolizzato l'annuncio dello stop al governo Lega-M5S, accolto positivamente, s'è fatta strada la consapevolezza di una nuova e pericolosa tornata elettorale. La posta in gioco sarà la permanenza dell'Italia nell'euro: Milano così è affondata, trascinata dalle banche cariche di titoli di Stato. Nel mentre l'ormai famoso differenziale tra il Btp a dieci anni (il cui rendimento è salito al 2,66%) e il Bund tedesco di pari durata è schizzato al rialzo fino a fermarsi a quota 233 punti base. Lo spread sui titoli biennali è balzato di 50 punti base.

Allarme elevato se si considera che è ancora aperto l'ombrello dell'acquisto di titoli («quantitative easing») della Bce. A proposito: ha scaldato qualche animo - per lo più leghista e pentastellato - il fatto che nell'ultima settimana Francoforte abbia diminuito gli acquisti a 3,8 miliardi di euro dai 5,3 dell'ottava precedente. In realtà il dato è solo settimanale (e l'obiettivo di 30

Piazza Affari affonda
Bruciati dodici miliardiPartenza lanciata per la Borsa, poi trascinata giù dalle difficoltà dei titoli bancari
Azzerati i guadagni 2018. Spread oltre quota 230, euro ai minimi da novembre

Operatori alla Borsa di Milano

miliardi è mensile) e non specifica di quale Paese siano i titoli acquistati. La prova di una «distrazione» di Mario Draghi non c'è.

Il movimento più significativo della giornata di ieri è stato però quello dell'euro, scivolato ai minimi da novembre scorso a un passo da 1,16 dollari. «L'U-

nione monetaria fa fatica a mettersi d'accordo da sempre e l'incertezza politica italiana riapre lo scenario di una possibile rottura», dice un gestore che ricorda un commento del Financial Times all'indomani delle elezioni di marzo: «L'Italia è troppo grande per fallire e troppo gran-

de per essere salvata».

Quanto a Piazza Affari, ha chiuso in calo del 2,08%, mandando in fumo circa 12 miliardi euro di capitalizzazione. In buona sostanza sono stati azzerati i guadagni dell'intero 2018. Il listino milanese è stato il peggiore in Europa, sebbene la crisi politica italiana si sia fatta sentire ovunque con Francoforte, Parigi e Madrid che hanno ceduto circa lo 0,6%.

A segnare la giornata di Piazza Affari sono state le banche, condizionate dall'esposizione sui titoli di Stato tricolori: Mps ha perso il 7% (2,44 euro, nuovo minimo storico), Banca Generali il 6,7%, Banco Bpm il 6,6%, Mediobanca il 6,1%, Unicredit il 3,8%, Intesa Sanpaolo il 3,2%. Nelle ultime dieci sedute la capitalizzazione delle banche si è ridotta di oltre 23 miliardi, il solo Mps ha bruciato 900 milioni, 600 dei quali a danno del Tesoro. La tempesta ieri è riscoppiata sui listini peraltro in parte

anestetizzati dalla chiusura dei listini anglosassoni, la cui liquidità incide pesantemente.

Il punto, spiega Marco Bolzoni, gestore di Credit Suisse, è che «stiamo mettendo sotto gli occhi del mondo i nostri problemi irrisolti». E finché la situazione non troverà un epilogo, «rimarrà una grande incertezza sui mercati - fa notare l'ex ad di Unicredit, oggi presidente di Rothschild Italia, Federico Ghizzoni -. Ormai siamo entrati in un cono di incertezza e instabilità, che purtroppo continuerà finché non verrà trovata una soluzione definitiva. Non mi aspetto un periodo tranquillo».

Arrivano dunque in un momento cruciale anche le «considerazioni finali» che il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco pronuncerà questa mattina. Toccherà anche a lui lanciare dei segnali al mercato affinché non si avviti nella deriva già vista nel 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cautela in Europa
Ma Le Pen grida
al colpo di Stato

Lavoreremo con tutti, la decisione spetta all'Italia e al popolo italiano. Nel giorno dell'incarico a Cottarelli mentre dall'Italia arrivano i fragori di una crisi istituzionale senza precedenti, l'Unione europea si muove con cautela. La Commissione sta alla finestra, osserva e commenta con frasi di maniera la tempesta che scuote il Paese, ribadendo che è pronta a collaborare con chiunque sarà il prossimo capo del governo designato e respingendo le accuse di Lega e 5 Stelle secondo cui ci sarebbe la «longa manus» di Bruxelles dietro al veto sui ministri del defunto governo Conte. E «questione interna è anche l'impeachment» spiega Vera Jourova, commissaria alla Giustizia. E se da Berlino Angela Merkel sottolinea la volontà di «collaborare con tutti i governi» nel «rispetto dei principi della Eurozona», da Parigi Marine Le Pen (in foto) grida al «colpo di stato».



TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

SCEGLI L'IBRIDO TOYOTA.

LA SCELTA INEVITABILE.



ABBANDONA IL VECCHIO MODO DI GUIDARE.
HYBRID BONUS FINO A € 5.000*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

IN PIÙ € 4.000 ** DI ECOINCENTIVI
FRIULI VENEZIA GIULIA

PAY PER DRIVE

50% IN ELETTRICO
Hybrid
AUTOCARICABILE

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
 Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
 carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
 Tel. 0434 578855
 carinauto.toyota.it

*Offerta valida fino al 31/05/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità". Maggiori dettagli su toyota.it. Immagini vetture indicative.
 ** Contributo di € 4.000 per l'acquisto ad uso privato (dal 12 aprile 2018 al 31 dicembre 2018) di un veicolo nuovo di prima immatricolazione con alimentazione ibrida (benzina/elettrico) e cilindrata non superiore a 2.000 cc, previa contestuale rottamazione di un veicolo inquinante, per le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia. Contributo concesso, nei limiti delle risorse disponibili, previa presentazione apposita domanda alla CCIAA competente del territorio. Per requisiti, limitazioni e adempimenti: Delibera n. 632 del 19 marzo 2018 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 32, della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 45 del 2017.
 Valori massimi riferiti a Yaris Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO₂ 82g/km. Valori massimi riferiti alla gamma Auris Hybrid: consumo combinato 25 km/l, emissioni CO₂ 92 g/km. Valori massimi riferiti a C-HR Hybrid: consumo combinato 25,6 km/l, emissioni CO₂ 87 g/km.

LA CRISI » IL PREMIER

Il debutto di Cottarelli Esecutivo in tempi rapidi

Il professore prepara la squadra di governo, forse già oggi l'elenco dei ministri
In carica fino a dopo l'estate. Le priorità: conti in ordine e assicurare i mercati

ROMA

Il treno e il trolley. Arrivato di corsa da Milano per ricevere da Sergio Mattarella l'incarico per formare il governo, Carlo Cottarelli non perde le sue abitudini: dopo aver usato scooter in affitto negli anni da commissario alla spending review, si presenta al Colle in taxi e non solo con la valigia ma anche con l'inseparabile zainetto, sorridente, un po' emozionato, come ha confessato a chi gli ha parlato durante il viaggio. L'ex commissario alla spending review incontra Mattarella per la formalizzazione dell'incarico e annuncia: resterà in carica fino alla fine dell'anno per la legge di bilancio se avrà la fiducia; altrimenti si dimetterà subito e porterà il Paese alle urne dopo l'estate, gestendo solo gli affari correnti. È lo schema che il capo dello Stato aveva proposto ai partiti prima della ripresa del dialogo tra 5 Stelle e Lega.

E la squadra di governo? Sarà snella, di dieci o dodici ministri, con profili di grande competenza. E «neutrali»: si impegneranno a non candidarsi alle prossime elezioni, come chiesto da Mattarella. Il premier incaricato dovrebbe completare la sua lista già oggi e presentarsi al Quirinale per sciogliere la riserva. Poi, dopo il giuramento e il passaggio della campanella con Paolo Gentiloni, potrebbe andare subito al Senato a chiedere la fiducia, anche se c'è chi non esclude il voto la prossima settimana.

Chiederà il sostegno al suo governo per traghettare il Paese verso le urne nel 2019 e intanto in autunno varare la legge di bilancio. A Palazzo Madama i voti contrari all'esecutivo del prof sarebbero già 246, 85 in più della maggioranza assoluta di 161. Dunque Cottarelli potrebbe presentarsi al Quirinale per rassegnare le dimissioni subito dopo la sfiducia del Senato, senza passare dalla Camera. In questo caso, resterebbe dimissionario in carica per gli affari correnti fino alle elezioni, «dopo agosto».

Per affrontare questi passag-

gi, il premier incaricato ha già delineato uno schema di massima per la sua squadra. In cima all'agenda ci sono la «gestione prudente» dei conti pubblici e la necessità di assicurare i mercati, tanto che potrebbe anche tenere per sé l'interim all'Economia. Altrimenti restano forti le chance di Salvatore Rossi, direttore Generale di Banca d'Italia (in lizza anche l'ex rettore della Boccioni Guido Tabellini). Tra i

papabili anche di Lucrezia Reichlin, docente di Economia alla London Business School, ed Enrico Giovannini. C'è anche chi fa il nome dell'attuale presidente dell'Inps, Tito Boeri.

Agli Esteri in pole Elisabetta Belloni, la prima donna a ricoprire il delicato ruolo di segretario generale della Farnesina. In alternativa Pasquale Terracciano, ora ambasciatore a Londra. Molto quotato per le Infrastrut-

ture è Raffaele Cantone, ma lui sarebbe intenzionato a portare a termine il suo incarico all'Autorità anticorruzione. Per gli Interni si parla di Giampiero Massolo, ex segretario generale alla Farnesina, ai vertici dei Servizi e oggi presidente di Fincantieri, già citato anche quando si cercava di indovinare il governo gialloverde. L'altro nome quotato è l'ex commissario di Roma Francesco Paolo Tronca. Dal Consiglio



Carlo Cottarelli al Quirinale con zainetto e trolley

di Stato potrebbe arrivare al governo, magari alla Giustizia, Alessandro Pajno. Tra i giuristi si fa il nome anche di Sabino Cassese, giudice emerito della Corte Costituzionale, di Paola Severino, già Guardasigilli del governo

Monti e di Marta Cartabia, vicepresidente della Consulta.

Infine, Enzo Moavero Milanesi, già nella rosa dei nomi possibili per l'esecutivo M5s-Lega, potrebbe tornare ad assumere le deleghe agli affari europei.

IL PD: GENTILONI IN CAMPO

Il fronte repubblicano ecco la sfida di Calenda

di Carlo Bertini

ROMA

Nel giorno del ritrovato protagonismo di Matteo Renzi, che torna nell'arena a combattere («le elezioni sono un'occasione di rivincita del Pd ma anche di salvataggio del Paese»), cresce il pressing del partito su Paolo Gentiloni. Al premier e al suo entourage sono arrivati segnali diretti e precisi da vari big del Pd che lo invitano a scendere in campo e a prendere in mano la situazione prendendo il toro per le corna.

Con Franceschini in prima fila, che da mesi spinge per una leadership di Gentiloni, ci sono anche le telefonate dei vari Martina, Orlando, Zingaretti e anche Delrio. Poi gli incontri con Veltroni, Minniti e Calenda. Tutti compatti a chiedergli di battere un colpo. Che Gentiloni non ha intenzione di battere fino a che starà seduto sulla sua poltrona di Palazzo Chigi. Ma poi, una volta consegnata la campanella a Cottarelli, dirà la sua: e non si tirerà indietro, dichiarandosi pronto ad affrontare la battaglia di autunno. Mettendo in campo



Carlo Calenda con il premier uscente Paolo Gentiloni

una larga coalizione, che «da Paolo Cento a Carlo Calenda», per usare una battuta di un suo stretto collaboratore. Ovvero, con il Pd in mezzo, una lista al centro e una alla sua sinistra, che possibilmente comprenda una parte dei fuoriusciti dal Pd che hanno dato vita a Leu. Lo schema sarà quello di «un nuovo Ulivo» e la narrazione proverà a fare di Gentiloni «un nuovo Prodi» capace di assemblare cul-

ture politiche diverse. Ma non fino a lambire aperture a destra oltre l'immaginabile, come vorrebbe qualcuno. Quando già tra le file dei renziani c'è chi evoca, con sfoggio di fantasia, un ticket Gentiloni-Tajani per guidare nella guerra delle urne «il fronte europeista» contro quello sovranista, ecco arrivare infatti la gelata di Silvio Berlusconi. Lesto a confermare l'alleanza con Salvini e la Meloni in una coalizione

«destinata sicuramente a prevalere anche per la possibilità di una mia candidatura». Ma Salvini che non dà per scontata l'alleanza con Fi dà la stura a chi tra i renziani teorizza «l'obbligo di inventarsi qualcosa, forme di aggregazioni nuove» nel caso leghisti e grillini si coalizzassero col rischio di sbaragliare tutti nelle sfide dei collegi. Calenda suggerisce al Pd la creazione di «un fronte repubblicano aperto a chi non vuole uscire dall'Ue». E se c'è chi spera nel ritorno di Renzi leader e chi spera in «san Paolo», per ora le fazioni Pd mettono la sordina: e decidono di ritrovarsi in piazza il primo giugno a difesa di Mattarella. «La base preme e va dato un segnale di reazione», convengono Maruccci, Orfini, Delrio e Martina chiusi in una stanza a decidere il da farsi. «Stanno giocando sulla pelle degli italiani. Noi abbiamo il dovere di reagire», sostiene Renzi, dicendosi pronto a stare in prima fila venerdì a Roma. Ma intanto, malgrado lui dica che l'unica cosa che non può fare il Pd è dividersi, spuntano diverse visioni su cosa fare col governo Cottarelli. «Non si può dare ragione a Salvini, non possiamo restare l'unico gruppo a votare sì», è la tesi prevalente. La paura è che votando la fiducia si possa minare la neutralità che Mattarella vuol dare al governo. E dunque alla fine il Pd potrebbe astenersi per differenziarsi dagli altri.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini e M5S l'intesa è vicina Fi messa all'angolo

Rilanciare l'unità della coalizione di centrodestra ma soprattutto mettere in chiaro che Fi non voterà la fiducia al governo guidato da Cottarelli. Silvio Berlusconi è costretto a intervenire in prima persona con una nota per fugare i dubbi sull'atteggiamento del suo partito sul nuovo esecutivo. Una presa di posizione che la dice lunga su quanto gli alleati si fidino degli azzurri, ma che soprattutto mette in evidenza le difficoltà in cui si trova il Cavaliere. Il leader di Forza Italia si affretta a rilanciare l'intesa con Lega ed Fdi: Meloni ma soprattutto il segretario della Lega lasciano intendere non solo che l'alleanza non è così scontata, ma che qualsiasi intesa dovrà essere rivista. Il leader del Carroccio, si ragiona in ambienti parlamentari, ha una sua idea di centrodestra, tutta centrata sulla sua esclusiva leadership. Il primo a non fidarsi delle «mosse» di Salvini è proprio il Cavaliere. A spaventare è un'analisi dell'istituto Cattaneo secondo cui se Lega e M5S si alleassero il 90% dei collegi sarebbe loro ed il segretario leghista certo non chiude all'ipotesi.

LA GRANDE CUCINA VEGETARIANA

OGNI OCCASIONE È BUONA. ANZI BUONISSIMA.

6. I MENÙ DELLE OCCASIONI

Nel sesto volume, tanti menù diversi per le feste: Natale, Capodanno, Pasqua, la festa del papà, il compleanno e l'anniversario. In più, numerose idee per ogni occasione all'insegna del gusto: dal finger food ai pic-nic. Con la Grande Cucina Vegetariana, ti gusti al meglio ogni momento.

LA GRANDE CUCINA VEGETARIANA
I menù delle occasioni

A SOLO 7,90€ IN PIÙ

IN EDICOLA

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

REGIONE » GLI SCENARI

Lo spettro del voto mette i brividi agli eletti del Fvg

Deputati e senatori a rischio in caso di elezioni anticipate
Ma c'è anche chi vede nelle urne il sogno del ripescaggio

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Sarà un governo d'emergenza e non un governo balneare, ma per i venti parlamentari del Friuli Venezia Giulia la definizione non fa differenza. Con un esecutivo destinato a non ottenere la fiducia, le elezioni anticipate sono una certezza e un brivido è corso allora lungo la schiena di deputati e senatori, che dovranno rimettersi in gioco con tutto ciò che ne consegue: la battaglia interna ai partiti per conquistare di nuovo un posto in lista, i costi e la fatica della campagna elettorale, ma anche e soprattutto il rischio di restare a bocca asciutta a causa del ribaltamento dei rapporti di forza tra i partiti.

Le elezioni si profilano in autunno e, dopo la fine del discorso del presidente Mattarella, la campagna è di fatto cominciata con tanto di annessa corsa al seggio. Un problema vivo nel centrodestra, dove il primo nodo da sciogliere saranno le ricandidature all'uninominale, sempre se verrà mantenuto l'impianto del Rosatellum. Ammesso che la coalizione resti unita dopo il flirt tra Lega e Movimento 5 Stelle, le tensioni tra il Carroccio e Forza Italia potrebbero crescere, dopo la clamorosa mutazione degli equilibri dell'alleanza. Il puzzle che ha preceduto il 4 marzo ha visto infatti l'assegnazione di tre seggi su sette ai berlusconiani e solo due alla Lega: proporzioni che oggi sembrano preistoria, dopo la schiacciante affermazione dei leghisti.

Per quanto riguarda la Camera pare allora certo il bis dei leghisti Daniele Moschioni a Udine e Vannia Gava a Pordenone. Diverso il discorso per i forzisti Sandra Savino e Guido Germa-

I forzisti temono di essere schiacciati dalla super Lega. Nel **Pd** sarà corsa ai posti sicuri mentre i **grillini** riproporranno lo schema passato

no Pettarin, eletti rispettivamente a Tolmezzo e Gorizia: se per la coordinatrice regionale non è in dubbio la ricandidatura, magari con uno spostamento nel collegio di Trieste, Pettarin potrebbe rischiare di essere sacrificato a vantaggio di un esponente leghista nel territorio dove spicca il nome del sindaco di Monfalcone Anna Cisint. A rischio si ritrova anche Renzo Tondo, vincitore a Trieste sotto l'insegna centrista di Noi con l'Italia, partito morto nella culla e che probabilmente non correrà alle prossime consultazioni. Per l'uninominale del Senato sembra invece assicurata la riproposizione dell'esponente di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani, mentre andrà decifrato il destino di Laura Stabile, inserita tra le fila forziste e dunque soggetta alla stessa possibilità di



I neoparlamentari Sabrina De Carlo, Luca Sut e Stefano Patuanelli alla partenza per la prima seduta del Parlamento

saltare per dare maggiore spazio al Carroccio.

La Lega è inoltre destinata a fare il pieno al proporzionale, ma il passaggio di Massimiliano Fedriga alla guida della Regione costringerà il partito al difficile compito di reperire un capolista carismatico alla Camera. Al Senato toccherà invece a Mario Pitoni, che dovrà sbollire la delusione di aver sfiorato l'incarico di ministro dell'Istruzione. Per Montecitorio è sicura anche la ricandidatura di Massimiliano Panizzut e Aurelia Babisutti, ma il vento in poppa potrebbe regalare al Carroccio anche un altro eletto e bisognerà perciò capire quali rappresentanti rimarranno a disposizione, dopo l'infortunio di 17 consiglieri regionali avvenuta lo scorso 29 aprile. Nel centrodestra, Forza Italia dovrà

mantenere il risultato del 4 marzo per conservare due eletti alla Camera, dove è probabile la ricandidatura di Savino e Roberto Novelli. Al Senato, Franco Dal Mas dovrà sperare invece in un buon numero di voti per non finire penalizzato dal gioco dei resti, che lo ha visto premiato alle politiche. Discorso identico per Walter Rizzetto, in parlamento con Fdi proprio grazie ai migliori resti dei patrioti, che vacillerebbero in caso di arretramento elettorale anche minimo.

Nessun dubbio nel M5s, che riproporrà le stesse liste e che potrebbe crescere per reazione alla bocciatura del governo. Se alla Camera sarebbero così riconfermati Sabrina De Carlo e Luca Sut, al Senato tornerebbe Stefano Patuanelli, magari affiancato a Elena Bianchi, esclusa



I PERSONAGGI

L'azzurra tentata dal ritorno a casa



La coordinatrice di Forza Italia Sandra Savino è stata candidata alla Camera nel collegio di Tolmezzo. Alle prossime elezioni potrebbe essere tentata di spostarsi a Trieste, per sfruttare la conoscenza del territorio

Debora potrebbe passare al Senato



L'ex governatrice Debora Serracchiani ha corso da seconda in lista al proporzionale della Camera. Con il Pd in contrazione, potrebbe spingere per la candidatura blindata da capolista al Senato

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'inten-

tesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00

euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti

errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI ACQUISTO

A.CERCHIAMO ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto auto, massimo, 190.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via di Campo Marzio, 10
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

Via Palmanova, 290
UDINE

Via Molinari, 41
PORDENONE
legalepordenone@manzoni.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 57 DELLA LEGGE REGIONALE 5/2007

Il Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del comma 10 dell'articolo 57 (Piano paesaggistico regionale) della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio)

AVVISA CHE

il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, ed è pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018

Il Direttore del Servizio
arch. Chiara Bertolini



➔ OPEN SINISTRA FVG

Honsell annuncia un esposto

«È molto grave l'attacco diretto al principio della separazione dei poteri e alla funzione di garanzia del Presidente della Repubblica, spinto in queste ore fino a una stravagante e pericolosa ipotesi di messa in stato di accusa dello stesso Presidente che, anche se finirà nel nulla, dimostra chiaramente la lontananza culturale dei partiti populistici e sovranisti dallo spirito e dalla lettera della nostra Costituzione», così il consigliere regionale di Open Fvg Furio Honsell (foto), che annuncia per questa mattina la presentazione di «un esposto formale alla Procura della Repubblica verso Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista e Giorgia Meloni per presunta violazione dell'articolo 278 del codice penale "Offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica"».



➔ L'INTERVISTA / 1

«Lega e M5s desistano dal lacerare il Paese»

D TRIESTE

«Molta scena e poca sostanza. Mai una crisi era durata tanto a lungo ed era arrivata a un epilogo così surreale». Il vicepresidente della Camera Ettore Rosato critica duramente il fallito tentativo di governo giallo-verde, schierandosi a difesa delle scelte del presidente Mattarella e chiamando il Pd alle armi per una campagna elettorale da giocare in nome dell'Europa.

Come valuta la prova di Lega e M5s?

Inconcludenti. Dicono di aver vinto le elezioni ma non hanno messo in campo nulla di serio per dare un governo al Paese.

Mattarella ha fatto bene allora?

Ha fatto il suo mestiere in una situazione molto difficile. Le dichiarazioni di Di Maio e Salvini spiegano bene il senso di irresponsabilità con cui il presidente ha dovuto fare i conti.

Lecito intervenire se gli elettori hanno premiato gli euroscettici?

Mattarella ha fatto il suo dovere. La Costituzione non parla di diritto di scelta dei ministri da parte dei segretari di partito. E poi Di Maio e Salvini non ci hanno detto per un mese intero che non contano le persone ma il contratto. Tutto cade perché Savona non fa il ministro dell'Economia: non mi sembra una grande scusa.

Lega e M5s hanno rotto strumentalmente per tornare alle urne?

Avevano tutti gli interessi per rompere e tutta la volontà di darlo. Salvini si trovava subordinato dal punto di vista elettorale a Di Maio ed entrambi sono consapevoli che le promesse del cosiddetto contratto sono irrealizzabili e senza copertura economica.

Che ne pensa della richiesta di impeachment per Mattarella?

Un obbrobrio istituzionale e una volgare strumentalizzazione contro il presidente della Repubblica, che qualsiasi studente di Giurisprudenza al primo anno può facilmente smontare sul piano giuridico. Ma simile richiesta è anche un pericoloso segno di come vogliono condurre la campagna elettorale: sulla lacerazione di un Paese che ha bisogno di un confronto schietto ma anche di ritrovarsi nei suoi fondamentali su valori e istituzioni.

Pensate a una manifestazione a soste-

gno del Colle?

Penso che sia necessario che chi oggi lancia minacce ci ripensi e faccia un passo indietro. Dalla strumentalizzazione del tricolore allo scontro sul 2 giugno, sono tutte esasperazioni che fanno solo male al Paese.

Il Pd non avrebbe potuto governare coi grillini?

Un'illusione. Di Maio non ha mai pensato nemmeno per un secondo di costruire un'intesa con noi. Il filo solido con Salvini è stato costruito prima delle elezioni. Ha aperto ai dem solo per negoziare con la Lega e accontentare il suo fronte interno che guarda a sinistra.

Cottarelli non è una nostra scelta. Lo sforzo del presidente Mattarella va sostenuto e il Pd si comporterà di conseguenza. Poi vedremo che squadra farà Cottarelli e che programma presenterà alle Camere.

Sosterrete Cottarelli e sarete gli unici...

Siamo ormai una colonia di Bruxelles e Berlino? Tutto il contrario. Il Pd sceglie di mettersi dalla parte delle famiglie e delle imprese italiane. Pensare di uscire dall'euro o abbandonare l'Europa danneggia prima di tutto loro, con il costo dei mutui, gli interessi sui fidi delle imprese, le esportazioni meno competitive. Dopodiché rivendichiamo con forza il no a ogni ingerenza straniera nella politica italiana, ma questo si fa con autorevolezza e non con gli insulti.

Siamo ormai una colonia di Bruxelles e Berlino?

Tutto il contrario. Il Pd sceglie di mettersi dalla parte delle famiglie e delle imprese italiane. Pensare di uscire dall'euro o abbandonare l'Europa danneggia prima di tutto loro, con il costo dei mutui, gli interessi sui fidi delle imprese, le esportazioni meno competitive. Dopodiché rivendichiamo con forza il no a ogni ingerenza straniera nella politica italiana, ma questo si fa con autorevolezza e non con gli insulti.

Che orizzonte avrà il nuovo governo?

Deve accompagnare alle elezioni il più rapidamente possibile se non trova una maggioranza in parlamento.

Che elezioni saranno e come finiranno?

Noi parleremo di diritti, lavoro, crescita e lotta alla povertà, mentre gli altri saranno contro l'Europa e l'euro, parlando di assistenzialismo e non di sviluppo.

Serve un ritocco alla legge elettorale che inserisca il premio di maggioranza?

Una maggioranza parlamentare c'era e numericamente solida. Incapace di governare, certo, ma non è questione di legge elettorale. La Lega ha contribuito a scrivere questa legge: se ora ha idee diverse, avanzi le sue proposte. Col modello proporzionale proposto dal M5s, invece, la governabilità sarebbe stata soltanto più difficile. (d.d.a.)



Ettore Rosato

«Le minacce e i toni contro Mattarella sono un pericoloso segno di come si vuole impostare la prossima campagna elettorale»

➔ L'INTERVISTA / 2

«Ora la nostra giunta è senza interlocutore»

D TRIESTE

«L'élite contro il popolo. A Roma è successo questo e questo sarà il referendum delle prossime elezioni». Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, sposa la linea di Matteo Salvini e lancia accuse contro i poteri forti che avrebbero impedito la nascita del governo, ma sceglie la linea morbida nei confronti del presidente Mattarella.

Ha vinto l'establishment?

Chi prende i voti deve poter scegliere il governo e non deve sottostare ai diktat della Germania o dell'Europa rispetto a chi deve o non deve fare il ministro.

Chi sono i poteri forti?

Non so se chiamarli forti o stranieri. Di sicuro non i cittadini italiani, ma chi ha interesse a tenere l'Italia sotto ricatto, a imporre una politica economica che non fa l'interesse dei cittadini e delle imprese. Guardiamo agli attacchi feroci della stampa tedesca contro il possibile governo. È legittimo che un governo non piaccia, ma mettersi dalla parte di chi all'estero ci dice cosa fare è un gioco pericoloso.

Il presidente Mattarella si è prestato al gioco?

Ha cercato di fare il possibile in una situazione difficile. Ma gli è mancato il coraggio di andare fino in fondo.

Si parla di messa in stato d'accusa...

Capisco la rabbia iniziale, ma le decisioni vanno prese a mente fredda e non in modo emotivo.

Aveva senso impuntarsi su Savona e non puntare su Giorgetti?

Varie forze, tra cui il Pd, ci accusavano di non voler assumere la responsabilità del governo. Quando lo abbiamo fatto, ci hanno detto che ministri scegliere. Qui andiamo oltre la questione Savona, che ad ogni modo sarebbe stato un grande ministro. Non poteva nascere un governo che da subito dicesse all'Europa: "Fate quello che volete". Serviva un governo libero dall'interesse estero e rispondente a quello dei cittadini.

Quindi non è stata una scusa per capitalizzare il consenso alle urne?

Dopo il 4 marzo, la Lega avrebbe potuto dire subito che il centrodestra non aveva vinto e chiedere il ritorno al voto. Abbiamo provato a fare il governo fino all'ultimo: chi dice il contrario prende per scemi i cittadi-



Massimiliano Fedriga

«Mancherà un governo con pieni poteri e ne avremo uno a capacità limitata. E questo mi preoccupa molto al di là dei colori politici»

ni.

E se Savona fosse stato invece il pretesto di Mattarella?

Non posso credere che il presidente della Repubblica usi pretesti per non dare il governo in mano a chi ha la maggioranza parlamentare.

Quando e con che legge si deve votare?

Il prima possibile. E con questi tempi sono fattibili solo aggiustamenti: serve un premio di maggioranza, nel rispetto dei vincoli della Corte costituzionale.

Che campagna elettorale sarà?

Gli altri sposteranno il dibattito su "Europa sì, Europa no", ma la campagna sarà tra chi vuole difendere i popoli e chi invece l'élite e i grandi interessi.

Resterete nel centrodestra o vi alleerete col M5s?

Il M5s si è comportato in modo molto corretto. Non sta a noi scegliere: noi proponiamo la mission della difesa del popolo italiano e chi vuole starci è benvenuto. Vediamo come si comporteranno i vari partiti anche davanti alla nascita del governo Cottarelli.

Un messaggio a Fi?

Un messaggio all'universo mondo.

Sarete all'opposizione di Cottarelli?

Mi sorprende che abbiamo già la lista dei ministri e che Cottarelli abbia dato la disponibilità in pochi minuti. Il premier rappresenta l'opposto della politica che hanno voluto i cittadini. Viene dal Fondo monetario internazionale, dalle politiche di austerità, dalla contrazione economica. Il Pd fino a ieri diceva di voler stare all'opposizione e ora sarà l'unico partito della maggioranza.

Alla giunta regionale mancherà un governo con cui confrontarsi...

Questo mi preoccupa molto al di là dei colori politici. Mancherà un governo con pieni poteri e ne avremo uno a capacità limitata.

Se Forza Italia sostenesse Cottarelli, che succede in Fvg?

È tutta un'altra partita. Non umilierò il Fvg assecondando logiche nazionali. Qui abbiamo una coalizione compatta, coesa e con unità di intenti.

Questo weekend dove manifesterà in segno di protesta?

Sono il presidente della Regione e venerdì sarò da Mattarella per il ricevimento del Quirinale in vista del 2 giugno. (d.d.a.)

Alle 10 la classica **seduta** con protagonista il **presidente** che intanto blinda Petiziol come **portavoce** per i rapporti politici

di **Marco Ballico**
TRIESTE

Sarà il grande esordio di Mas-similiano Fedriga in Consiglio regionale. Il neo presidente della Regione presenterà oggi dalle 10 le linee programmatiche di legislatura, un documento aggiornato negli ultimi giorni assieme alla squadra di governo. Dopo avere annunciato la "fucina" alla fine dell'anno scorso, il centro-destra ha trascurato a lungo i contenuti, diviso com'era sulla questione della candidatura. Di riunioni nemmeno mezza nelle settimane, se non nei mesi, del braccio di ferro tra Lega e Forza Italia, tra Fedriga e Riccardi. Ora invece, la faticosa sintesi ha prodotto un presidente eletto a larga maggioranza e un avversario che ha accettato di fare il vice, tra l'altro con la carica più pesante, l'assessorato alla Sanità. Facile immaginare che l'intervento odierno in aula riguarderà in primis la controriforma sanitaria, oltre ad enti locali e gestione dell'immigrazione.

Un attimo dopo aver sbaragliato la concorrenza nel voto del 29 aprile, Fedriga ha ispirato una lettera del direttore centrale sostituto Paolo Pischiutti in cui si avvisavano i dirigenti del comparto della salute del netto cambio delle priorità operative. E li si invitava dunque a congelare atti e attività marcati da una legge, la 17 del 2014, che il centro-destra ritoccherà profondamente. La proposta? A leggere la bozza di un programma su cui oggi il presidente entrerà più nel dettaglio, si intende ripristinare l'area vasta quale «integratore naturale delle strutture secondo i consolidati bacini d'utenza», separare la gestione sanitaria delle grandi realtà ospedaliere da quella del territorio, rivedere il protocollo d'intesa Regione-Università, applicare «seriamente» il modello hub and spoke, riqualificare gli ospedali «messi in difficoltà dalla riforma», riorganizzare l'emergenza sanita-

REGIONE FVG » IL CONSIGLIO



L'aula del Consiglio regionale in una foto scattata lo scorso 22 maggio, giorno dell'insediamento della nuova legislatura

Sanità, enti locali e migranti Priorità della giunta in aula

Il governatore illustrerà agli eletti le linee del mandato stabilite con gli alleati
Controriforme in vista su ospedali e assistenza sul territorio così come sulle Uti

I VOLT

Dal vice con delega alla Salute ai due fedelissimi fra giunta e staff



Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione e assessore con delega alla Sanità: toccherà a lui applicare, con il contributo degli uffici, le linee di governo che sul tema mirano a demolire la riforma Serracchiani-Telesca



Pierpaolo Roberti, assessore con delega agli enti locali, ha già chiarito nei giorni scorsi che l'adesione alle Uti per i Comuni non sarà più obbligatoria e che si lavorerà al superamento delle stesse Unioni territoriali



Edoardo Petiziol, uno degli storici scudieri di Fedriga, è stato designato dal presidente del Fvg quale suo portavoce - compenso di 90 mila euro lordi annui - con delega specifica ai rapporti politici

ria, «superare la logica dei Cap verso una gestione per processi e non per competenze».

Allo stesso modo si possono prevedere le intenzioni in materia di autonomie locali. Pierpaolo Roberti, assessore di ri-

ferimento, ha già anticipato la volontà della giunta di non prevedere più penalizzazioni per i Comuni che non aderiscono alle Uti (adesione che non sarà tra l'altro più obbligatoria) quindi seguirà il dialogo

con i sindaci per concordare «un nuovo ente intermedio tra Regione e Comune che sostituisca le Uti ed elimini le criticità che hanno prodotto». Ma c'è attesa anche per altri passaggi chiave del mandato

sull'accoglienza dei migranti, sui rapporti finanziari con Roma, sulla Ferriera e in generale sulle emergenze ambientali.

Fedriga ha intanto già chiuso, nella direzione ampiamente prevista, la partita del portavoce. Al suo fianco, con l'indennità fissata in Regione per questo ruolo, 90 mila euro lordi annui, ci sarà Edoardo Petiziol, figlio di Paolo, ex presidente di Finest, console onorario della Repubblica ceca e consulente in campo aziendale. Edoardo, nato a Trieste nel 1984, libero professionista impegnato nelle relazioni pubbliche e istituzionali di privati, imprese ed enti pubblici, ha iniziato a lavorare con Fedriga sin dalla campagna elettorale delle elezioni nazionali del 2013. Si occuperà, nel dettaglio, dei rapporti politici del presidente, mentre un altro fidato collaboratore, Demetrio Filippo Damiani, gestirà i contatti con i media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Bini a De Monte
«Gli elettori ci hanno chiesto una svolta»



Sergio Bini

TRIESTE

«È con un certo sconcerto che leggo le dichiarazioni dell'eurodeputata De Monte nei miei confronti. Mi pare una scivolata fuori luogo frutto più di frustrazione che di sostanza politica», così l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini in merito alle recenti dichiarazioni dell'esponente del Pd. La quale aveva affermato: «Al neo assessore ricordiamo che attività produttive e turismo sono comparti cruciali. Ci auguriamo pertanto che si affretti a fare sue le basi di Rilancimpresa e prosegua nel solco aperto fruttuosamente da Bolzonello».

Pronta la replica del diretto interessato. «Vorrei rammentare all'eurodeputata - continua Bini - che i cittadini di questa regione hanno scelto di cambiare guida con una forza numerica di voti mai vista in precedenza. Credo, senza timore di offendere alcuno, che tutte le scelte strategiche di cui parla De Monte o sono state inutili o non sono state comprese dai cittadini». Secondo l'assessore, poi, «i consensi ricevuti sono anche un segnale» che evidenzia la richiesta «di grande rinnovamento anche di persone chiamate a svolgere funzioni strategiche in tanti comparti regionali al di fuori dei soliti noti della politica».

«Il sottoscritto - aggiunge Bini - non vive di politica né intende invecchiare con essa. Il compito che il presidente Fedriga, a seguito dei consensi ricevuti, ha voluto darmi è un segno inequivocabile di svolte strategiche per troppi anni perseguite da chi di attività produttive e di tutti i suoi comparti cruciali come il turismo ne aveva soltanto letto sulla stampa. Auspico infine - conclude l'assessore dell'esecutivo Fedriga - che il confronto politico possa avvenire su dati oggettivi».

«Una commissione sui patti con lo Stato»

Gli autonomisti Moretuzzo e Bidoli chiedono l'istituzione di un organo d'inchiesta sulle finanze



Giampaolo Bidoli e Massimo Moretuzzo ieri a Udine

TRIESTE

C'è la possibilità di istituire una commissione d'inchiesta tra le pieghe del regolamento consiliare. E il Patto per l'Autonomia, all'esordio in aula, la sfrutta in fretta. Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, i due eletti del movimento che ha candidato Sergio Cecotti alla presidenza della Regione, hanno depositato una mozione nel giorno dell'insediamento dell'aula e attendono ora di poter concretizzare un'iniziativa che consenta di «fare chiarezza sulle cifre e sugli effetti»

dei patti siglati con lo Stato, prima da Renzo Tondo e poi da Debora Serracchiani.

La commissione d'inchiesta, secondo Moretuzzo e Bidoli, ieri a Udine in conferenza stampa, si rende necessaria giacché gli accordi Tondo-Tremonti e Serracchiani-Padoan, «che hanno inciso, e incideranno, pesantemente sulla capacità di spesa della Regione, non sono stati preceduti da una adeguata discussione in Consiglio regionale, che ne valutasse preventivamente le ricadute e dettasse a giunta regionale e commissione Paritetica i cri-

teri fondamentali ai quali atterrarsi nella trattativa con Roma». Nella mozione all'attenzione ora del presidente Ettore Romoli, si spiega che la commissione «concluderà i lavori entro il 30 giugno 2019 presentando all'aula una relazione finale nella quale si ricostruisca in modo chiaro e trasparente la storia dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione nella loro evoluzione monetaria e normativa, anche alla luce del criterio costituzionale dell'integrale finanziamento delle funzioni trasferite alla Regione».

Ma al Consiglio, la stessa commissione proporrà anche «i principi fondamentali a cui deve attenersi la giunta nella rinegoziazione delle intese col governo, nonché le direttive per la componente regionale della Paritetica in materia finanziaria» e ancora «impegnerà la giunta ad avviare i contenziosi davanti la Corte costituzionale che venissero ritenuti opportuni a difesa dell'Autonomia regionale». Quello che preme al Patto, che cita le valutazioni della Corte dei Conti in sede di «parificazione» dei bilanci consuntivi del 2015 e 2016 che indicano rispettivamente in 1.198 milioni e 1.112 milioni la riduzione delle risorse disponibili al bilancio regionale, è in primis di ricostruire i rapporti dare-avere con Roma negli ultimi dieci anni. (m.b.)

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 298

Nuovo Super Titanio con finitura al platino

Alle eccezionali qualità tecniche del Super Titanio si aggiunge un'innovativa finitura al platino, che dona all'orologio brillantezza e luminosità straordinarie: da oggi il Super Titanio è ancora più prezioso.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

*Acquista Super Titanio nei migliori negozi della tua città:
beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista
scelto per te da Citizen.*

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

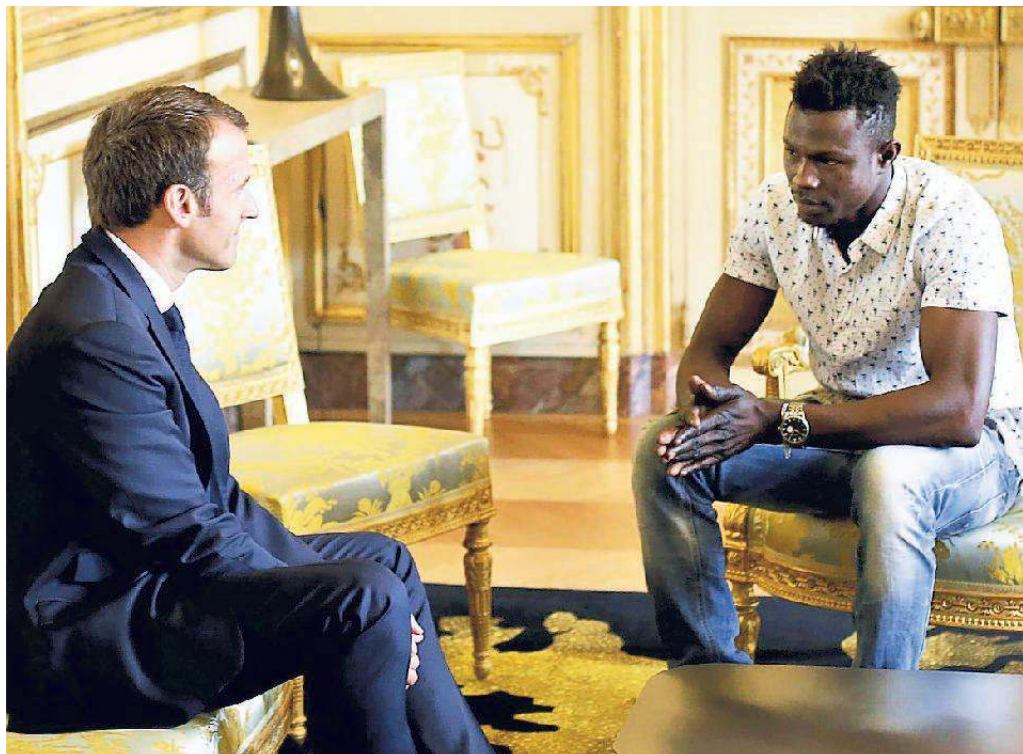
Il presidente francese: un **esempio** per tutti. Il giovane del **Mali** potrà arruolarsi fra i **pompieri** della capitale senza concorso

PARIGI

Il sorriso di Mamoudou Gassama, uscendo ieri dall'Eliseo, era quello di chi si chiede se stia sognando o se sia tutto vero. Dai tentativi di arrivare sulle coste italiane dalla Libia con i barconi dei disperati fino a toccare il cielo con un dito: documenti regolari, un lavoro. E la Francia, fino a ieri ostile, che lo considera un eroe. Anzi, un supereroe, che coccola e chiama "Spiderman". Il video in cui si vede il giovane maliano - 22 anni, rifugiato irregolare in Francia, abitante in un centro di Montreuil, alla periferia di Parigi - scalare a mani nude la facciata di un palazzo e salvare il piccolo, 4 anni, penzolante dal balcone di casa, è stato visto e rivisto da milioni di francesi, di ogni età.

«Ho pensato solo a salvarlo, e grazie a Dio l'ho salvato». Mamoudou, mani in tasca e pochi grilli per la testa, stava andando sabato sera verso un bar, il solito, per vedere la finale di Champions League con gli amici. Sempre guardandosi intorno, come tutti i sans-papiers: basta un controllo di polizia, senza documenti c'è l'espulsione. Il video è impressionante: Mamoudou scala balcone dopo balcone il palazzo del XVIII arrondissement di Parigi dopo aver visto, insieme a decine di persone che gridavano in preda al panico, il bambino appeso nel vuoto, le mani aggrappate al balcone. Il papà, con cui vive da solo, era uscito a fare la spesa e sulla strada del ritorno avrebbe ritardato perché «impegnato con il Pokemon Go», hanno fatto sapere ieri fonti dell'inchiesta. L'uomo è stato fermato; il bambino, trattenuto dai servizi sociali, gli è stato riaffidato in attesa della madre, in rientro dall'Ile de la Reunion.

Alla fine Mamoudou sale sul balcone da cui penzola il bambino e lo afferra. Un gesto che gli varrà la svolta nella vita. In poche ore la Francia decide di regolarizzarlo: cittadinanza francese e Macron - che lo ha ricevuto ieri mattina all'Eliseo - che lo ha decorato e gli ha offerto un lavoro. Si arruolerà fra i pompieri di Parigi, senza concorso, ad hono-



Mamoudou Gassama ricevuto ieri dal presidente Macron all'Eliseo

Cittadinanza e lavoro per il sans-papiers divenuto eroe a Parigi

Mamoudou, rifugiato irregolare, ha salvato un bimbo scalando a mani nude la facciata di un palazzo. Decorato all'Eliseo



Un frame dal video del salvataggio

rem. «Lei - gli ha detto il presidente - è diventato per tutti un esempio, è normale che la nazione sia riconoscente».

Diploma e medaglia per «atto di coraggio e dedizione», eroismo che ha ricordato la storia di un connazionale di Mamoudou, Lassana Bathily, il maliano richiedente asilo che dall'interno dell'Hyper Cacher, il supermer-

cato in cui nel 2015 furono tenuti in ostaggio dei clienti da un jihadista, fornì alle teste di cuoio che erano fuori elementi decisivi per lanciare l'irruzione.

Ieri il ragazzo ha lasciato parlare il fratello Birama, 54 anni, che insieme ad altri familiari lo ha ospitato nella stanza del centro di accoglienza con altri familiari, tutti arrivati dallo stesso vil-

laggero, Yaquín. Da lì, Mamoudou partì nel 2013: «In Mali non avevo niente, nessuno che mi aiutasse - ha raccontato il giovane a Macron - mio padre non c'era». La strada, quella di tanti: Burkina Faso, Niger, oltre un anno in Libia («lì ho molto sofferto», ha detto). Poi il primo tentativo in barcone, verso l'Italia, finisce con l'intercettazione della polizia e il rimpatrio. Ma non si scoraggia, ci riprova e riesce nel marzo 2014 a posare i piedi in Europa: «In Italia non conoscevo nessuno», ha spiegato a Macron, aggiungendo di aver voluto raggiungere il fratello in Francia.

Arrivato a destinazione, ha trascorso questi mesi lavorando in nero come operaio edile e dormendo in 15 metri quadrati su un materasso in terra. Stamattina ha appuntamento con i servizi dell'immigrazione. Avrà subito i documenti, poi - in giornata - andrà alla caserma dei pompieri dove presto entrerà in servizio effettivo.

Le milizie libiche: no al tavolo di pace voluto da Macron

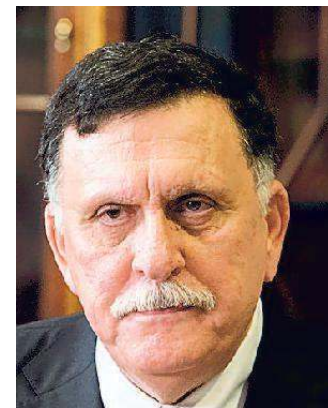
PARIGI

Alcune tra le più importanti milizie libiche non vogliono la Conferenza di Parigi, ma dall'Eliseo continua a filtrare ottimismo per il «piano di uscita dalla crisi», che prevede fra l'altro elezioni presidenziali entro l'anno. Emmanuel Macron fa il bis del vertice dell'anno scorso, vuole confermare l'iniziativa della Francia in Libia. Fa trapelare dai suoi collaboratori l'esistenza di una «collaborazione eccellente» con Roma sul dossier. Ma oggi l'Italia - che per usare un eufemismo non ha certo fatto i salti di gioia per l'accelerazione impressa da Macron in un momento di crisi politica interna e vuoto di governo - sarà rappresentata dall'ambasciatore a Parigi Teresa Castaldo, dopo che la Farnesina ha smentito la partecipazione del segretario generale Elisabetta Belloni.

La versione dell'Eliseo è quella di una giornata storica, che vede finalmente e «per la prima volta» tutte le fazioni in campo riunite e i paesi coinvolti pronti a parlare «con una voce sola». In particolare, fonti della presidenza hanno ribadito la «cooperazione eccellente degli ultimi mesi con l'Italia, con la quale abbiamo lavorato da gennaio grazie a un meccanismo di consultazioni, riunioni fra Parigi e Roma a livello politico,

diplomatico, militare per uno sforzo comune in Libia». «Per noi - ha insistito l'Eliseo - forse per cercare di contenere i malumori - era particolarmente importante un approccio comune con gli italiani, perché in passato ci sono stati passaggi, momenti di diversità. Per arrivare alla firma di questo piano, la Francia e l'Italia hanno lavorato invece mano nella mano». La conferenza - che vedrà a Parigi da parte libica il primo ministro Fayez al-Sarraj, il maresciallo Khalifa Haftar, uomo forte della Cirenaica, il presidente della Camera dei rappresentanti Aghila Saleh Issa e quello del Consiglio di Stato, Khaled al-Mishri - si svolgerà in presenza di rappresentanti di 19 paesi fra i quali i 5 membri permanenti del Consiglio di sicurezza Onu, l'Italia, le potenze regionali e i paesi vicini della Libia. Presenti anche il presidente congolese Denis Sassou-Nguesso e il capo della missione Onu per la Libia, Ghassan Salamé. Ma tutto rischia di partire azzoppato non solo dall'assenza ma dall'aperta ostilità delle milizie.

Tredici di quelle più importanti della Libia occidentale hanno sottoscritto un documento che respinge la conferenza di Parigi ed hanno inviato tale documento ai vertici istituzionali libici. Vi si legge, fra l'altro, «l'iniziativa francese non ci rappresenta». Fra le milizie firmatarie, ci sono quelle di Misurata, Zintan, Janzour, Gharyan. Tutte respingono «interferenze straniere» ed esprimono l'impegno alla sovranità e unità della Libia. A Parigi intanto circolano bozze del documento finale di domani, alcune in 13 punti, altre in 11. C'è tutto quello che la Francia ha previsto di far sottoscrivere a libici e partner invitati, dalla pacificazione del territorio alla stabilità istituzionale, dall'impegno contro l'Isis alle elezioni entro l'anno. Ma l'assenza delle milizie, che in Libia «fanno la legge», sembra pesare in modo decisivo sull'appuntamento odierno. Parigi vuole che sia «l'uscita dalla crisi» e non una replica di quello, senza grandi risultati, dello scorso luglio.



Fayez al Sarraj

In Spagna Rajoy ora rischia la sfiducia

Il premier è stato travolto dallo scandalo "Gurtel". I socialisti di Sanchez tentano il ribaltone



Il primo ministro spagnolo Mariano Rajoy

MADRID

Il futuro del premier spagnolo Mariano Rajoy si saprà nel fine settimana: sarà dibattuta tra giovedì e venerdì infatti la mozione di sfiducia depositata venerdì scorso dai socialisti del PsOE per ribaltare il governo del premier conservatore, indebolito dallo scandalo "Gurtel". Non è chiaro se già venerdì ci sarà il voto, che potrebbe anche slittare a sabato. Intanto la giustizia spagnola ha inviato in carcere senza possibilità di cauzione l'ex tesoriere del Partito Popolare (Pp), Luis Bárcenas, come misura precau-

zionale dopo la sentenza del 24 maggio, che lo ha condannato a 33 anni e quattro mesi nel processo che sta mettendo in ginocchio il governo.

L'ex tesoriere del Pp, che aveva accumulato decine di milioni di euro in conti in Svizzera, è stato il protagonista del processo del caso "Gurtel", il più compromettente tra gli scandali di corruzione che hanno colpito Mariano Rajoy. La corte ha seguito l'accusa che aveva richiesto l'incarcerazione immediata di Bárcenas, evocando un alto rischio di fuga. E ora il PsOE di Pedro Sanchez mette a punto la strate-

gia: la principale forza di opposizione in Spagna punta a defenestrare il governo per «governare il tempo necessario» e poi andare al voto «dopo alcuni mesi», come ha spiegato uno dei suoi portavoce, l'ex ministro della cultura Carmen Calvo. Il PsOE ha solo 84 deputati sui 350 del Congresso.

Sanchez ha già il sostegno della sinistra radicale di Podemos (67 deputati), che tuttavia, prima del voto, mercoledì e giovedì, farà esprimere anche gli iscritti; e dovrà cercare i voti dei separatisti catalani e dei nazionalisti baschi o dei liberali di

Ciudadanos. Proprio i liberali, 32 deputati, con il vento in poppa dei sondaggi, non hanno alcuna intenzione di facilitare l'arrivo al potere dei socialisti. Così Sanchez dovrà cercare i voti dei piccoli partiti regionali. I catalani (contro i quali il PsOE fece fronte comune insieme al Pp e a Ciudadanos) hanno già condizionato il loro appoggio alla scarcerazione dei leader separatisti in carcere. La nuova crisi politica arriva dopo che il Pp di Mariano Rajoy è stato condannato giovedì per corruzione al termine di un lungo processo, il più grave della Spagna democratica: 29 persone - tra cui una dozzina di ex dirigenti o eletti dal PP - sono state condannate per corruzione, appropriazione indebita di fondi pubblici o riciclaggio di denaro, per un totale di 351 anni di carcere.

L'iniziativa **politica** di un gruppo clericale di destra che trova dietro le quinte il **sostegno** della **Chiesa** cattolica

di **Mauro Manzin**
ZAGABRIA

In Croazia la destra clericale va all'attacco del governo e lo fa con l'arma del referendum. Così in queste settimane nel Paese si sta combattendo una sorta di rivoluzione conservatrice senza che, apparentemente, né il partito di maggioranza e del premier, ossia l'Hdz, né quello di opposizione, ossia la Sdp, riescano in qualche modo a "gestire" il fenomeno che si incarna nell'iniziativa denominata "La gente decide".

Iniziativa che ha iniziato a raccogliere le 374 mila firme necessarie a indire il referendum per abolire la ratifica del Trattato di Istanbul (favorebbe l'aborto e le coppie di fatto) e per una riforma della legge elettorale chiaramente indirizzata contro le minoranze e, quindi, anche contro quella italiana che costituzionalmente gode di un seggio garantito (complessivamente sono 8 al Sabor). La Chiesa cattolica croata in tutto questo è parte in causa, essendosi apertamente schierata contro la ratifica del Trattato di Istanbul; ma sta tenendo in questo frangente una posizione di retroguardia e non come avvenne per il referendum che si batteva per il mantenimento in Costituzione dell'assunto che il matrimonio è basato sull'unione di un uomo e di una donna.

Gli animatori di "La gente decide" sostengono che di avere raccolto già nella prima settimana 200 mila firme e sono sicuri di riuscire a raggiungere l'obiettivo delle 374 mila sottoscrizioni nei 14 giorni stabiliti dalla legge croata. Anche se l'obiettivo fosse raggiunto è praticamente certo, come fanno notare gli analisti politici a Zagabria, che la Corte costituzionale invaliderebbe il referendum in quanto relativo alla ratifica di un trattato internazionale e non a una legge della Croazia.

Diverso il ragionamento per quanto riguarda gli emendamenti alla legge elettorale. Per "La gente decide" il Parlamento dovrebbe avere 120 deputati e non i 151 attuali, le minoranze avrebbero sei e non più otto seg-



Una panoramica dall'alto dell'emiclo del Sabor, il Parlamento croato

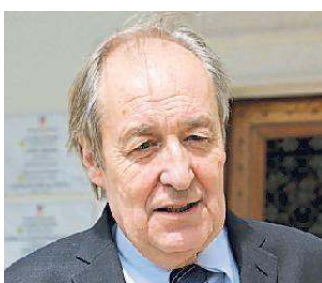
Croazia, spunta il referendum contro le minoranze etniche

Via alla raccolta delle firme. Chiesti il no alla ratifica del Trattato di Istanbul e una riforma delle legge elettorale mirata a limitare i seggi garantiti



Uno scorcio di Markov trg

MENO POSTI AL SABOR
Il numero di deputati scenderebbe dai 151 attuali a 120



Il deputato italiano Furio Radin

GRUPPI NEL MIRINO
Il taglio da 8 a 6 degli scranni riservati spaventa serbi e italiani



La sede della Commissione europea

IL MONITO DI BRUXELLES
L'Europa ha bacchettato Zagabria per il nazionalismo crescente

gi garantiti, la soglia per entrare in Parlamento scenderebbe dall'attuale 5% al 4%, sarebbe introdotto il voto per posta ordinaria e per posta elettronica (questo soprattutto per facilitare la diaspora croata nel mondo, sto-

ricamente elettorato di destra e cattolico) mentre i deputati delle minoranze non potrebbero votare né la fiducia al governo, né la legge di bilancio. Dunque una proposta di emendamento chiaramente contro gli attuali di-

ritti delle minoranze in Croazia, indirizzata in primis contro la minoranza serba, ma neppure quella italiana si sente "salva", anche se il fatto di essere cattolica di religione e non ortodossa come la serba dovrebbe metter-

la al riparo dalle ire dei clericali referendari.

E tutto questo sta accadendo mentre la Commissione Ue ha ammonito la Croazia per «il crescente sentimento ostile nei confronti di serbi, rom e Lgbt, mentre lo Stato - scrive sempre Bruxelles - non reagisce adeguatamente al sempre più forte nazionalismo che si concretizza nell'aumento dei sostenitori del regime fascista degli ustascia e questo soprattutto tra i giovani». L'Hdz al governo non può reagire contro "La gente decide" perché tra i suoi sostenitori ci sono gli elettori di centrodestra, e, per ora, si è limitata ad accusare una dei leader del movimento, Željka Markić, come scrive il Delo di Lubiana, di voler prendere il potere con la forza. La debole opposizione della Sdp ha risposto presentando una propria legge sul referendum che non potrebbe essere indetto se è a danno dei diritti delle minoranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANJA LUKA

Dodik torna all'attacco: uno Stato unico per tutti i serbi

ZAGABRIA

L'idea di questo secolo? Il presidente della Republika Srpska Milorad Dodik non ha dubbi: «Tutti i serbi in un unico Stato». E a sentire queste parole molti rabbriviscono perché la stessa idea è stata una delle concause della guerra che ha devastato la ex Jugoslavia dal 1991 al 1996, perché le stesse parole sono state pronunciate da gente come Slobodan Milošević, morto in carcere a Scheveningen mentre era sotto processo per crimini contro l'umanità, come Ratko Mladić, condannato all'Aja con lo stesso capo d'imputazione, Radovan Karadžić (idem). Insomma parole che nei Balcani sono sinonimo di scontro, di sangue e di stragi.

Eppure Dodik le ha pronunciate come fossero la cosa più ovvia in questo momento storico balcanico. Senza pensare che l'unione tra Republika Srpska e Serbia non è possibile in quanto la prima è un'entità della Bosnia-Erzegovina così come è stata "costruita" a Dayton nel 1995, bloccando di fatto la guerra nella ex Jugoslavia. Perché ci sono anche i serbi che vivono nel Nord del Kosovo e sappiamo quanto sia delicata questa questione tra Belgrado e Pristina in vista del percorso di adesione della Serbia all'Unione europea.

«Non dobbiamo tentennare - ha affermato Dodik come riportato dal quotidiano Delo - dobbiamo invece affermare chiaramente che è nostro fine quello di creare uno Stato unico tra la Republika Srpska e la Serbia, senza guardare al fatto che a qualcuno questa idea non piace, o addirittura lo adolora, si tratta dell'idea serba di questo secolo». «A molti - ha concluso - sentendo ciò si rizzano i capelli sul capo, tuttavia questa è una nostra verità storica».

Un discorso che molti leggono anche in chiave elettoralistica in vista delle elezioni autunnali in Bosnia-Erzegovina dove Dodik punta a essere eletto in qualità di membro della presidenza collegiale, ma non per questo meno pericoloso, anzi.

(m. man.)

@ManzinMauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti truccati, 26 milioni di multa all'Austria

Dati falsati sul debito del Land di Salisburgo: scatta la sanzione del Consiglio Ue per la competitività



Bandiere dell'Unione europea e Bruxelles

VIENNA

Quasi ventisette milioni di euro per una faccenda in loco - non però a Bruxelles - ormai quasi dimenticata, ma che nel 2013 provocò un terremoto politico. È la multa che dovrà pagare l'Austria - o meglio il Land di Salisburgo, Salisburgo - per il cosiddetto "scandalo finanziario" che ha investito nel 2012 la regione di Salisburgo. Così ha deciso ieri il Consiglio Ue per la competitività, punendo duramente l'Austria per «la grave negligenza» riscontrata nell'operato di tre

«istituzioni pubbliche» di verifica e controllo, che non hanno svolto appieno il loro compito per evitare manipolazioni delle statistiche sui conti pubblici, falsando così i dati sul debito di Vienna per il 2012 e il 2013. La Commissione europea, hanno ricordato i media austriaci, aveva proposto per l'Austria una multa da quasi 30 milioni, ridotta poi a 26,8.

La decisione del Consiglio è stata presa sulla base di una approfondita indagine della Commissione europea, durata dieci mesi e conclusasi a febbraio dell'anno scorso, e ri-

guarda un complicato caso incentrato sulle speculazioni di una alta burocrazia austriaca che per anni ha fatto investimenti azzardati e ad altissimo rischio - tra derivati, "swap" e scommesse sulle valute - a nome del Land di Salisburgo, operazioni che sono costate «500 milioni di euro in perdite» alla regione, ha riportato ieri l'agenzia di stampa tedesca Dpa. La negligenza delle autorità politiche e di vigilanza nell'opera di controllo ha facilitato la «rappresentazione» erronea di «transazioni finanziarie» con la conseguente certifi-

cazione di cifre sbagliate sul debito austriaco a Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue. Lo scandalo, cinque anni fa, portò anche a elezioni anticipate a Salisburgo e al cambio alla guida del Land da socialdemocratici a conservatori.

La multa comminata a Salisburgo non è una novità assoluta. Come ha ricordato una nota del Consiglio Ue, nel 2015 toccò alla regione spagnola di Valencia passare per la prima volta per le forche caudine della sanzione per manipolazione di statistiche sul debito. In quell'occasione, Valencia fu obbligata a pagare 18,9 milioni di euro per l'alterazione di cifre sul deficit, favorita sempre dalla «grave negligenza» delle istituzioni pubbliche di controllo. Un problema su cui l'Ue non vuole più transigere. (st.g.)

UNA PEDALATA TRA NATURA E MEMORIA

Mauro Daltin Maurizio Mattiuzza

ISONZO IN BICICLETTA

La valle dell'Isonzo è un paesaggio incantevole, diviso tra natura incontaminata e memoria. Il fiume infatti è stato scenario della prima Guerra Mondiale e lungo il suo corso si rievoca la storia con musei e monumenti.

La guida, con l'ausilio di cartine e foto a colori, propone itinerari per pedalare lungo l'Isonzo provando l'esperienza di un'immersione nel territorio a 360°, tra ambiente, storia ed enogastronomia.

È un libro **ediciclo** editore

In edicola dal 1 giugno con

IL PICCOLO

* Oltre al prezzo del giornale

€ 7,90*

ALPI CARNICHE E DOLOMITI FRIULANE

ITINERARI, LETTERATURA E FOTOGRAFIE



CONFINE ORIENTALE



SOLO
€ 9,50
oltre il prezzo
del quotidiano

Questo libro propone alcuni itinerari escursionistici e alpinistici, divenuti ormai dei classici. A racconti storici, relazioni e foto d'epoca, si affiancano le schede tecniche delle salite e profili altimetrici con informazioni essenziali per l'alpinista di oggi.

Una guida che è anche un invito a percorrere e a vivere in modo più consapevole la montagna e le proprie emozioni.

IN EDICOLA DAL 30 MAGGIO CON **IL PICCOLO**

L'aereo non c'è, tutti in bus fino a Catania

Odissea di 24 ore per cento passeggeri di Ryanair mai partiti da Bergamo. Scarse informazioni. E i familiari allertano il 112

di Luigi Grassi
e Fabio Albanese
BERGAMO

«Sono disperata! Ho perso le tracce di mia madre e mio fratello! Per favore aiutatemmi ad avere notizie. Il codice del volo era FR7453». No, grazie a Dio questa telefonata alla Stampa non riguarda una sciagura aerea, ma l'odissea di chi avrebbe dovuto viaggiare da Bergamo a Catania con Ryanair e invece si è visto annullare il volo e ha percorso tutta l'Italia su un autobus, con i passeggeri che perdevano i contatti con le famiglie a mano a mano che le batterie dei telefonini si scaricavano.

Il decollo da Bergamo era fissato per domenica sera alle 19,25 ma c'è stata una serie di rinvii, finché ai passeggeri è stato comunicato che l'aereo non sarebbe proprio partito. Circa metà di loro sono stati «riprotetti» (come si dice) su altri voli, mentre 73 sono stati avviati a Catania sì, però su due autobus, partendo alle 2,30 di notte. Ulteriore pena: i conducenti dei mezzi su ruote erano romeni con scarsa conoscenza della lingua italiana e poco o nulla in grado di dare informazioni. Il bus è arrivato ieri sera con un ritardo di quasi 24 ore – sarebbe dovuto arrivare alle 21,20 di domenica anziché alle 20,30 di lunedì.

La signora Ines Seminara, che ha chiamato «La Stampa» per avere un aiuto, racconta: «Sull'autobus c'erano mia mamma e mio fratello, che andava a Catania per farsi operare a una gamba. Per tutta la giornata, non riuscendo ad avere informazioni dagli autisti romeni, mio fratello ha provato a chiamarmi per avere notizie da me. Da me! Chiamate brevi, a intermittenza, dalla Toscana, da Salerno... a un certo punto lui non mi rispondeva più e io non sapevo più che cosa fare». Per di più, secondo questa denuncia, «il call center di Ryanair continuava a non farmi sapere l'orario previsto di arrivo. Allora sono andata dai carabinieri, perché almeno loro si facesse dire quale fosse questo orario. E loro l'hanno saputo, ma solo dalla compagnia di autobus romena che ha organizzato il trasporto».

Arrabbiati, stanchi, stravolti dalla fatica: all'arrivo all'aeroporto Fontanarossa di Catania, la prima parola che dicono i passeggeri scendendo dagli autobus è «vergogna». «Non siamo stati trattati da esseri umani – dice Angela Carnemolla – In aeroporto a Bergamo siamo stati lasciati senza alcuna informazione per ore, fino alle 2,30 di notte». «Il comportamento della compagnia è stato inqualificabile – rincara Vincenzo Cardì – siamo stati in mano a incompetenti, solo il personale dell'aeroporto di Bergamo ci ha dato un po' di assistenza».

Proprio le ore di incertezza totale a Bergamo sono quelle che fanno più infuriare i passeggeri, persino più del viaggio di 18 ore in bus. «Quando era già notte e il volo è sparito dal tabellone – racconta Viviana Ricciardo – ci hanno detto: «O prendete i pullman o vi mettete in lista d'attesa sui voli di domani, che però sono già abbastanza pieni». Che cosa potevamo fare? Avevamo scelta?».

SASSARI

Calciatore ucciso con coltellata al cuore

Una coltellata al cuore per vecchie ruggini. Nicola Della Morte, calciatore 23enne, è stato ucciso nella notte tra domenica e ieri a Ottava, borgata a pochi chilometri da Sassari. Per il delitto è stato fermato Daniele Ventriglia, 25 anni, residente a Ottava, intercettato ieri in tarda mattinata dalla polizia stradale alla quale si è consegnato ammettendo le sue responsabilità. Fermato anche un altro ragazzo che al momento del

delitto era in auto con lui: la sua posizione è da chiarire. La vittima era di Chiavenna, in provincia di Sondrio, faceva l'impiantista e a Sassari si era trasferito per stare con Eleonora, figlia del presidente dell'Ottava, la squadra della borgata che milita nel campionato di Prima categoria. L'altro ieri aveva giocato lo spareggio salvezza contro il Codrongianus, perdendolo per 3 reti a 1. E il gol dell'Ottava lo aveva messo a segno proprio lui.

Dal secondo pullman scendono due coppie con tre bambine, devono ancora fare un tratto per raggiungere la loro città, Mussomeli, nel Niseno: «Pensi, ci hanno dato un

buono pasto di dieci euro talmente tardi che i bar dell'aeroporto erano ormai chiusi – dice, a nome di tutti, Lina Cinzia Piazza – Ci hanno lasciato con venti bambini in mezzo al



Passeggeri in attesa di imbarcarsi con Ryanair (foto d'archivio)

nulla».

Questa la dichiarazione che abbiamo avuto da Ryanair al riguardo, e che riportiamo per intero: «Il volo Ryanair da Milano Bergamo a Catania

del 27 maggio è stato purtroppo annullato a causa del guasto al sistema di rifornimento verificatosi ieri (domenica, ndr) all'aeroporto di Stansted, dovuto ad un fulmine, a

cui si è aggiunta poi la chiusura notturna dell'aeroporto di Catania. Poiché si trattava di un volo nazionale e i posti sui voli successivi erano limitati, ai clienti coinvolti è stato offerto il trasporto via terra per Catania. Ai clienti che non desideravano viaggiare in pullman è stato proposto un rimborso completo o una sistemazione sul primo volo alternativo disponibile. Ryanair si scusa sinceramente con i clienti per questa cancellazione, completamente al di fuori del nostro controllo».

Da notare che nel marzo 2017 era successo lo stesso: un volo Ryanair da Bergamo a Catania era stato cancellato (a causa della presenza di nebbia a Catania) e i passeggeri erano stati costretti al tragitto in autobus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITROËN KMO

OFFERTE VALIDE SOLO FINO A FINE MESE



C1 FEEL 5P 1.0 VTI 68CV
Argento - im. 09/17
Listino € 12.950

€ 7.800* -40%

C1 SHINE 5P 1.0 68CV
Bianco - im. 01/18
Listino € 13.850

€ 10.150* -27%

BERLINGO VAN L1 3P CLUB
1.6 100CV BLUEHDI Bianco
im. 01/18 - Listino € 21.300

€ 12.800* -40%

C4 1.6 100CV BLUEHDI
Bianco - im. 09/18
Listino € 21.400

€ 14.200* -34%

DS3 SPORT CHIC 1.2 82CV
PURETECH Bianco - im. 01/18
Listino € 21.050

€ 15.150* -28%

C3 AIRCRS FEEL
1.2 82CV PURETECH Blu
im. 09/17 - Listino € 20.000

€ 16.500* -18%

NEW C4 CACTUS SHINE
1.2 130CV PURETECH Blu
im. 04/18 Listino € 25.025

€ 18.700* -25%

C4 PICASSO SHINE
1.6 120CV BLUEHDI Grigio
im. 11/17 Listino € 33.150

€ 20.750* -37%

C4 PICASSO SHINE
1.6 120CV BLUEHDI Grigio
im. 01/18 - Listino € 33.600

€ 22.800* -32%

*Prezzo escluse spese di passaggio di proprietà. In abbinamento a finanziamento. Es. finanziamento Agos: prezzo bene €15.000, spese €300. Importo finanziato €10.000,00. Importo totale credito €10.525,30 (€525,30 di assicurazione facoltativa CPI). Importo totale dovuto dal consumatore: €15.493,20, durata 84 mesi, rata €158 (TAN 5,98% - TAEG 7,61%), salvo approvazione. Emissioni CO₂ da 108 a 225 g/km. Consumo da 4,1 a 6,8 l/100 km. Foto inserita a titolo di esempio.



FERRI AUTO S.P.A. STRADA DELLE SALINE, 7 MUGGIA (TS) CELL. 333 9305911 #FERRIAUTO WWW.FERRIAUTO.IT



NAPOLI

Sequestrano un'ambulanza per soccorrere centauro morto

NAPOLI

Un'ambulanza del 118 sequestrata dal parcheggio dell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli da un gruppo di facinorosi che, giunti al pronto soccorso con diversi scooter, hanno preteso, con minacce, che il mezzo li parcheggiato dopo un soccorso intervenisse ai Quartieri Spagnoli per un incidente nel quale era morto un giovane. A denunciarlo l'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate" che ha raccolto le testimonianze degli operatori vittime del sequestro.

La chiamata al 118 – secondo la ricostruzione dell'associazione che si occupa delle aggressioni agli operatori sanitari – è arrivata poco dopo le 23 di domenica, per un incidente stradale motociclistico in vico 1 Porta Piccola a Montecalvario con diverse persone. Subito vengono inviate due unità, dagli ospedali San Gennaro e dall'Ascalesi, come spiegano ancora gli addetti dell'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate" «parallelamente una folla inferocita, testimone dell'incidente, giunge, con una flotta di scooter, all'interno del parcheggio del pronto soccorso del Vecchio Pellegrini e sequestra letteralmente la prima ambulanza che capita a tiro: purtroppo vittima di questo sequestro è l'ambulanza del Chiata-mone, in sosta in attesa di recuperare la propria barella occupata da un paziente prelevato in un intervento precedente. Uno di loro si mette al volante del mezzo di soccorso e parte alla volta dell'incidente portando con loro il povero autista Asl spaventatissimo». Nel frattempo dall'ospedale Ascalesi un altro mezzo «giunge sul luogo dell'incidente e l'equipaggio viene letteralmente assaltato dagli astanti. Il medico di postazione riferisce di un centinaio di persone che urlavano ed inveivano». Il pronto soccorso viene blindato con diverse pattuglie della polizia. «Consideriamo questa l'aggressione più grave e violenta nel 2018», sottolineano gli operatori del 118.



Turisti in visita in Istria



L'attesa in un ambulatorio medico

Da Umago a Pola Aprono gli ambulatori dedicati ai turisti

Già attive le strutture di Parenzo e Rovigno, imminente l'avvio in altre tre località nell'ambito delle Case della salute

POLA

Con l'avvio della stagione balneare in Istria entrano in funzione gli ambulatori medici dedicati ai turisti e attivi nell'ambito delle Case della salute in regione. Si tratta di strutture preziose in quanto garantiscono cure immediate ai villeggianti nel - malaugurato - caso di malattie o ferite che insorgessero durante le vacanze. Entrate in funzione già questo mese le strutture di Parenzo e di Rovigno, il primo giugno toccherà a quelle di Pola e Umago. L'ultimo ambulatorio ad aprire i battenti, esattamente a metà del mese prossimo, sarà quello situato ad Albona.

Il direttore delle Case della salute dell'Istria Ante Ivančić precisa che nelle fasi iniziali di attività, quelle cioè corrispondenti alla bassa stagione turistica, in ogni ambulatorio sarà presente un team composto da un medico e da un'infermiera, numeri destinati a raddoppiare nel corso dell'alta stagione. L'orario di apertura è al momento dalle 10 alle 18, che sarà ampliato dalle 9 alle 21 nel periodo di maggiore affollamento turistico.

Secondo le statistiche, i motivi più frequenti per i quali le persone ricorrono ai servizi degli ambulatori turi-

Gli orari saranno ampliati nel corso dell'alta stagione malgrado il problema cronico della carenza di medici

stici sono costituiti da infezioni respiratorie acute, allergie e infezioni della pelle, oltre che da ferite. Nelle strutture i tempi di attesa di solito sono minimi, in primo luogo perché le prestazioni si pagano all'istante. I turisti in possesso della tessera europea di assicurazione sanitaria, se vogliono evitare la spesa, possono comunque rivolgersi agli ambulatori di tutela sanitaria primaria convenzionati con il Fondo nazionale per la previdenza sanitaria, presso la più vicina casa della salute della regione o anche negli ambulatori concessionari.

Quanto ai medici presenti negli ambulatori, «di anno in anno - spiega Ivančić - la situazione è sempre più com-

plexa»: si fatica a trovare il personale occorrente a causa della carenza di medici e infermieri disponibili sul mercato del lavoro.

«In questo momento in qualche modo siamo riusciti a coprire tutte le esigenze - aggiunge Ivančić - anche se non è da escludere che qualcuno dei medici decida di andare a lavorare al pronto soccorso, dove gli stipendi sono più alti». Anche in quest'ultima eventualità i servizi ai turisti verranno comunque garantiti: «I villeggianti verranno indirizzati ai medici di famiglia e i bambini ai pediatri che hanno l'obbligo di visitarli», precisa Ivančić.

Il problema della carenza di medici del resto è noto da tempo, non solo in Istria ma in tutta la Croazia, ed è complicato - annota ancora Ivančić - da un sistema sanitario che non facilita la possibilità di ricorrere a medici provenienti da Paesi extra Ue: «Siamo in contatto con dottori della Serbia e anche della Bosnia ed Erzegovina, che sarebbero pronti a lavorare da noi. Ma i tempi di attesa per i vari permessi sono lunghi, si arriva fino a un anno e mezzo, motivo per cui i professionisti finiscono per optare per il lavoro in altri paesi nei quali le procedure di ingresso si rivelano più snelle e gli stipendi più elevati». (p.r.)



Uno scorcio di Rovigno

➔ **ABBAZIANO**

Spiaggia di Medea, l'accesso torna libero

Una buona notizia per gli abitanti dell'Abbaziano e per i turisti. Quest'anno la spiaggia di Medea, nel comune di Laurana, non sarà più data in concessione, cosicché i bagnanti potranno fruire liberamente dell'arenile. Si tratta di una vasta porzione di spiaggia, che negli ultimi sette anni risultava in concessione a un'azienda sulla quale piovevano forti critiche: venivano infatti sguinzagliati i vigilantes che controllavano il contenuto di borse e sacchi nylon, impedendo ai bagnanti di

portare in spiaggia bibite e sandwich. Cibo e bevande infatti si dovevano consumare nel bar della concessionaria. Dopo le proteste della popolazione locale, le autorità hanno deciso di stracciare il contratto firmato sette anni prima dalla Regione quarnerino-montana. L'altra parte della spiaggia di Medea continuerà invece a essere gestita dalla più grande azienda alberghiera del Quarnero, la Liburnia Riviera Hotels, che ne detiene i diritti di proprietà. (a.m.)

LA STRUTTURA

Nuovo camping a Veglia investimento da 13 milioni

VEGLIA

Il Comune di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, può vantare dallo scorso weekend un nuovo campeggio. Denominato Omišalj, il camping - che punta a ottenere la qualificazione di 5 stelle, - è stato costruito dalla Hadria di Novalja (Pago), che via ha investito un centinaio di milioni di kune, pari a circa 13 milioni e mezzo di euro. Si arricchisce così l'offerta di quella che è l'isola turisticamente più importante della Croazia, e che da sola realizza il 30% dei pernottamenti nel Quarnero e il 6% a livello nazionale.

Realizzato al posto del vecchio impianto Pušca, di standard decisamente non elevati in quanto a servizi, il nuovo impianto può ospitare fino a 90 persone sistemare in 120 casette mobili e 180 piazzole. Nella struttura «abbiamo occupato un'ottantina di persone, mettendo a dimora ben 18 mila tra alberi e piantine», ha detto fra l'altro durante la cerimonia inaugurale Grga Kodrić, direttore dell'Hadria, ricordando che il cantiere si è protratto per due anni: «Abbiamo perduto la stagione turistica 2017, preferendo lavorare più a lungo per immettere sul mercato nazionale e internazionale una struttura di qualità».

All'Omišalj i campeggiatori potranno contare su impianto ricettivo, ristorante, bar, rivendita e una piscina all'aperto che si estende su 300 metri quadrati di superficie, oltre naturalmente alla spiaggia. Ai servizi dall'anno prossimo si aggiungeranno anche due punti di ristoro in spiaggia, locali che la Hadria non è riuscita ad approntare in tempo per questa stagione.

Dato che il lotto sul quale è stato edificato il campeggio è di proprietà del Comune, il contratto sottoscritto fra le due parti prevede che un periodo di concessione di vent'anni: Hadria verserà alla municipalità 270 mila euro di canone annuo, oltre al 4% delle entrate. La società si prefigge di totalizzare per questa stagione circa 100 mila pernottamenti. (a.m.)

Scuola di Sissano in festa

Celebrati i cinquant'anni di attività della elementare italiana

SISSANO

Grande festa a Sissano per il mezzo secolo della riapertura della locale scuola elementare italiana, soppressa negli anni bui per gli Italiani rimasti nell'immediato dopoguerra dal regime comunista del Maresciallo Tito. «Chi nella storia ha chiuso le scuole - ha detto il presidente dell'Unione Italiana e vice presidente del Sabor Furio Radin - non ha mai avuto fortuna, come nemmeno i regimi totalitari». Nella sua relazione celebrativa il presidente della Comunità Antonio Dobran ha ri-

percorso le tappe storiche che portarono al ripristino dell'istruzione in lingua italiana a Sissano. Un discorso molto sentito il suo anche perché è stato il suo defunto padre Lodovico noto esponente sociopolitico dell'epoca, l'artefice della riapertura.

Tra l'altro era stato lui a raccogliere a casa sua le firme dei genitori intenzionati a iscrivere i figli nella scuola italiana. Prezioso fu anche il contributo di Massimiliano Volghieri, Luigi Ferri, Petar Radolović, Paolo Lettis, Anton Crnobori, Antonio Borme e altri ancora. «Il control-

li delle commissioni pedagogiche dell'epoca - ha detto Antonio Dobran - non ebbero nulla da eccepire a proposito della qualità dell'insegnamento per cui per la scuola si prospettava un futuro promettente». Sul palcoscenico è stata quindi data lettura dei nomi dei 92 alunni sissanesi passati per i banchi di scuola in mezzo secolo, dei loro maestri e dei presidi. Poi Furio Radin si è soffermato sul nuovo risveglio nazionalista in Croazia che ora vorrebbe ridimensionare le prerogative dei deputati delle minoranze nazionali. (p.r.)

†

Il giorno 20 maggio si è spenta serenamente

Corinna Vezzoni

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello GUIDO e la nipote ALESSANDRA.

Un sentito grazie alla cara LJUBA, che tanto amorevolmente l'ha assistita. Un grazie di cuore va anche alla famiglia CANALE.

Trieste, 29 maggio 2018

Affettuosamente vicini:
- FABIA, GIANLUCA

Monfalcone,
29 maggio 2018

†

Armida Adamolli

ha intrapreso l'ultimo viaggio portando nel cuore tutti i nipoti e pronipoti. Ciao

Zia

La saluteremo giovedì 31 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 29 maggio 2018

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bossi

Lo annunciano la moglie ILEANA, il figlio MAURO, la zia LICIA unitamente a LAURA.

Il funerale avrà luogo giovedì 31, ore 11,20, da via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2018

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800** (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

I necrologi sono consultabili anche all'indirizzo Internet:

A. Manzoni & C. S.p.A.
www.ilpiccoloquotidianoespresso.it

Navalmeccanica, ricollocazione per 400

Intesa fra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, Regione e Comune di Monfalcone: impegno a riassorbire il 5% dell'indotto entro il 2019

MONFALCONE

È stato sottoscritto in Prefettura un protocollo d'intesa mirato al riassorbimento dei lavoratori colpiti dalle recenti crisi aziendali del territorio, nell'ambito della filiera navalmeccanica e della cantieristica navale. La ricollocazione considera tra gli altri i dipendenti dell'ex Eaton. L'atto è stato siglato da Confindustria Venezia Giulia, con la presidente della sezione navalmeccanica Michela Cecotti, da Cgil, Cisl e Uil (coi segretari provinciali Thomas Casotto, Gioacchino Salvatore e Claudio Cinti), dalla Regione col presidente Massimiliano Fedriga e dal Comune di Monfalcone col sindaco Anna Maria Cinti.

Un'operazione spalmata nell'arco di un anno, a fronte di circa 400 posti di lavoro. L'accordo impegna le parti «a operare sinergicamente affinché la ricollocazione possa interessare, entro il 30 aprile 2019, un'aliquota di lavoratori pari al 5% della consistenza dell'indotto» oggi presente. Bacino di ricollocazione è dunque la filiera navalmeccanica e la cantieristica navale, riferendosi in particolare all'appalto Fincantieri ma lasciando aperti gli orizzonti. La tempistica tiene conto della riqualificazione professionale, per la quale la Regione s'impegna «a rendere efficace il processo di ricollocazione attraverso le proprie fun-



La sottoscrizione del Protocollo alla presenza del prefetto, a fianco del governatore Fedriga (foto Pierluigi Bumbaca)

zioni in materia di Politiche Attive del Lavoro, anche con la predisposizione di apposita formazione, rispondente ai bisogni evidenziati dalle imprese operanti nella filiera della navalmeccanica e della cantieristica», in una logica di «sostegno alla stabilizzazione». Nell'ambito del costituendo tavolo sulla filiera regionale di navalmeccanica e

cantieristica, il Comune di Monfalcone «provvederà a avviare una fase di monitoraggio dell'attuazione del protocollo».

L'atto premette che «il territorio monfalconese ha subito un importante impatto negativo» per la «crisi congiunturale sviluppatasi dallo scorso decennio». Quest'anno malgrado «un assestamento della negativa ten-

denza degli indicatori economici, il territorio ha continuato a registrare focolai di crisi d'impresa che hanno coinvolto aziende storiche e lavoratori e hanno portato alla chiusura di altre realtà produttive. «È interesse delle parti favorire processi di ricollocazione dei lavoratori coinvolti dalle crisi d'impresa, favorendo il riassorbimento verso i



Presidio di addetti Eaton (archivio)

MODELLO DA SEGUIRE

Fedriga: il protocollo siglato in Prefettura a Gorizia è un esempio esportabile in tutti i settori produttivi delle varie aree regionali

settori che dimostrano maggiore propensione all'occupazione e allo sviluppo». Un protocollo «pilota», ma anche un «primo passo» prospettando possibili e ulteriori espansioni nel considerare altre tipologie produttive.

Il prefetto Marchesiello ha parlato di un'intesa «più che mai importante, che coinvolge Monfalcone in particolare per

collocare i dipendenti che hanno avuto problemi occupazionali», riferendosi all'ex Eaton e ai tavoli con un'«azienda dimostrata intransigente». Per Fedriga il protocollo è «un esempio da esportare in Fvg e in tutti i settori produttivi». Il governatore ha citato due «mission», quella sociale e la tutela di impresa, «perché la tenuta di una comunità è la tenuta dell'impresa stessa». L'intesa è importante «per affrontare le crisi non solo in modo assistenziale, ma anche con lo sviluppo». Ha ricordato l'importanza dell'ascolto dei sindacati. E il Comune di Monfalcone «è sempre presente nelle situazioni di crisi aziendale, anche per competenze non proprie». Ha quindi fatto riferimento agli «attori del settore aperti ad altri soggetti che vogliono investire nel nostro territorio».

Cisint ha parlato di accordo «apripista per ipotesi di lavoro importanti per il Paese». «Percorso pragmatico, avviato dalla crisi Eaton» ma che «guarda anche altre ricollocazioni. L'obiettivo finale è ridurre l'utilizzo del subappalto incentivando la presenza dei lavoratori locali, a condizioni congrue». Per Michela Cecotti l'accordo è un «punto di partenza dove Confindustria è stata parte attiva, che ci vede impegnati in un unico obiettivo». Per i sindacati l'atto va nella direzione auspicata. (la.bo.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO INCONTRO FRA VERTICI E ASSESSORI REGIONALI

Trieste Airport, aperto il duty free Lagardère

di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI

Un investimento da 500mila euro. È quello che il gruppo Lagardère ha attuato per realizzare l'area di 300 metri quadrati dove ieri ha aperto i battenti il nuovo duty free del Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, nell'area partenze subito dopo i controlli di sicurezza. Un'ulteriore offerta per i passeggeri che a maggio registrano una crescita del 10%.

Presenti al taglio del nastro il presidente e il direttore generale, Antonio Marano e Marco

Consalvo, gli assessori regionali Graziano Pizzimenti e Barbara Zilli, la presidente della Terza commissione comunale, Erika Battistella e Lucio Rossetto, ad di Lagardère Travel Retail Italy che ha sottolineato, oltre alla creazione di nuovi posti di lavoro, anche l'obiettivo di un milione di vendite nel primo anno di attività. «Se il polo intermodale sta cambiando il paesaggio del trasporto regionale - ha detto Marano - il terminal al suo interno vuole continuare a estendere la sua importanza per l'area, sotto ogni punto di vista». Marano,

a margine, ha parlato anche della gara per la vendita del 45% del pacchetto azionario: «Se Save ha deciso di non partecipare avrà fatto delle valutazioni, anche se credo che la mole di investimenti effettuati su Venezia abbia avuto il suo peso. Ci sono altri soggetti, italiani, che hanno chiesto un supplemento di informazioni, ma attendiamo il 6 giugno», scadenza dei termini per le offerte. «Se nel caso ci fosse una sola offerta e questa dovesse risultare valida, da un'apposita commissione, la gara sarà comunque valida», ha aggiunto.



Taglio del nastro al nuovo duty free al Trieste Airport

«Trieste Airport e le sue potenzialità - ha detto Zilli - sono una perla incastonata nel nostro territorio. Un acceleratore del potenziale economico in chiave di collegamenti con l'Europa e di sviluppo turistico su cui la nostra amministrazione intende puntare». E una connessione tra porto ed aeroporto, con crescen-

ti sinergie, ha auspicato Pizzimenti, sottolineando come lo scalo abbia cambiato radicalmente veste, puntando a ottenere sempre maggiori consensi dell'utenza. Proprio ieri un charter croceristico da e per Glasgow ha preferito Ronchi a Venezia, dove la nave era attraccata. Intanto Lagardère ha sviluppato

una proposta integrata di due marchi di forza internazionale nel contesto del duty free e del travel essential: Aelia Duty Free e Relay, includendo anche prodotti d'eccellenza del Fvg.

Il taglio del nastro è stato preceduto dal primo incontro di Pizzimenti e Zilli con Marano e Consalvo, che hanno ricordato l'utile di circa 3 milioni conseguito nel 2017 e le opere attivate per circa 26 milioni, mentre con ulteriori 14 saranno completati altri lavori in programma, fra cui l'ampliamento delle piste di volo. Pizzimenti - riporta una nota della Regione - ha espresso a nome del governatore Massimiliano Fedriga la soddisfazione per i risultati raggiunti. Con Zilli ci si è soffermati invece sugli aspetti finanziari, compresa appunto la gara per la cessione del 45% delle quote della Regione, cui dopo tre esercizi finanziari potrà aggiungersi un ulteriore 10%.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Una task force contro il traffico in A4

Domani riunione con Autovie, Fvg Strade e polizia. Pizzimenti: ragioniamo anche sul ticket

Si ferisce nel cantiere, falangi amputate

Un infortunio sul lavoro si è registrato nella mattinata di ieri, nel cantiere in cui si sta realizzando il terzo lotto della terza corsia sulla autostrada A4. Vittima dell'incidente, accaduto poco prima delle 11, è rimasto un dipendente dell'impresa Palingeo srl: l'uomo era impegnato nella realizzazione di alcune opere e lavorava in prossimità del sottovia della strada provinciale numero sette, la Codroipo-Latisana. I colleghi sono accorsi subito sul posto per prestargli aiuto, mentre immediatamente sono stati chiamati i soccorsi. Il ferito è stato trasportato dall'ambulanza all'Ospedale di Pordenone. L'uomo ha subito l'amputazione delle prime due falangi del dito indice.

TRIESTE

In attesa di quello che sarà il piano per un esodo estivo che anche quest'anno si preannuncia problematico, Autovie Venete, Fvg Strade e Polizia si siedono al tavolo con la Regione per affrontare quella che già ora è un'emergenza quasi quotidiana sulla A4.

L'incontro, fissato per domani pomeriggio, fa seguito a quello della settimana scorsa, in cui l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti - come fa sapere lui stesso - ha chiesto ad Autovie

e a Fvg Strade di studiare soluzioni per alleggerire il traffico: anche il traffico di difficile gestione che si crea lungo le strade, soprattutto quelle della Bassa Friulana dove in caso di incidenti e incolonnamenti particolari i veicoli vengono dirottati - dopo essere stati fatti uscire dalla A4 - creando difficoltà rilevanti. Un problema già sollevato anche da diversi sindaci. Una soluzione - e l'assessore sottolinea di averne già accennato - potrebbe essere quella di impiegare degli addetti stagionali nei punti-chiave - incroci, semafori - così da

snellire i congestionamenti. Una task force da fare entrare in funzione quando serve, insomma. È una soluzione alla quale sta pensando anche Autovie: fra le ipotesi da vagliare in termini di fattibilità, visto che peraltro c'è anche un problema di competenze da affrontare, c'è quella di esternalizzare il servizio affidandolo a una società terza. Un po' sulla falsariga di quanto già ora accade in estate, quando Autovie utilizza una ditta per impiegare dei «piazalisti», addetti cioè che nei piazzali ai caselli aiutano a snellire il traffi-

co. La soluzione delle task force aggiuntive da impiegare anche lungo le arterie fuori dall'A4 avrebbe naturalmente dei costi: in questo caso «la Regione - dice Pizzimenti in attesa dell'incontro di domani - è disposta a impiegare risorse aggiuntive». Autovie deve vagliare la sostenibilità economica dell'operazione, una cui parte potrebbe essere imputata ai costi del Commissario per la terza corsia.

Ma l'assessore sta pensando anche a un altro aspetto della questione: «Non mi pare corretto che l'utente debba pagare il ticket intero su un tratto di autostrada per poi ritrovarsi magari a procedere a 30 all'ora. Abbassare il ticket in questi casi? Devo verificare se si possa fare, bisogna ragionarci sopra».

Economia

La frenata globale pesa sulla crescita delle imprese Fvg

Produzione e vendite in calo nel primo trimestre
Bono: la politica metta al centro il rilancio industriale

► TRIESTE

Crescita economica incerta in regione con produzione e vendite in calo nonostante uno scenario in miglioramento rispetto a un anno fa: questa la fotografia del rapporto congiunturale della Confindustria del Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2018. Dopo un quarto trimestre 2017 positivo scandito dalla ripresa produttiva dopo la pausa estiva, l'economia regionale sconta una fase di rallentamento. Il totale delle vendite è sceso dello 0,8 per effetto della contrazione registrata all'estero e sul mercato domestico. L'occupazione invece risulta in crescita del 2,3%. I principali indicatori tendenziali mostrano che nel

primo trimestre 2018 la produzione industriale è cresciuta di poco (+0,3%). Le vendite hanno continuato a salire fino a raggiungere i 2 punti percentuali in Italia e lo 0,9 all'estero. Il totale delle vendite è salito a +1,2%. Nel confronto congiunturale nuovi ordini in aumento di 5 punti.

Le previsioni degli industriali regionali per i prossimi tre mesi sono orientate all'ottimismo: le aspettative di miglioramento o al limite di stabilità per tutti gli indicatori esaminati sono molto più diffuse di quanto non siano le attese pessimistiche. La previsione più ottimistica riguarda la domanda estera con il 55% degli intervistati che prevede un aumento contro un esiguo 2% che

ne prevede invece la diminuzione. Molto significative anche le previsioni relative a produzione e domanda. Si conferma un andamento differenziato fra settori con particolare riguardo alla crescita del meccanico, elettrico/elettronico, dell'alimentare, del tessile e della gomma plastica; così come va sottolineato il rilevante apporto della filiera regionale della cantieristica.

«L'andamento dell'economia regionale riflette il rallentamento della crescita nel mondo e in Europa, segnali che rischiano di influire anche sulla forza della ripresa in Italia», considera il presidente della Confindustria regionale Giuseppe Bono. «Le tensioni nel commercio internazionale - sottolinea - possono porta-



Economia regionale in frenata secondo l'indagine di Confindustria Fvg

re per il nostro Paese, uno dei principali esportatori nel mondo, a penalizzazioni per le nostre imprese caratterizzate da una storica e consolidata vocazione all'export. «Tali elementi ci portano a sollecitare la politica a porre al centro dell'impegno la questione industriale».

Per Bono «un'industria forte porta ad un'economia forte e di conseguenza allo sviluppo sociale, all'occupazione ed alla solidità del Paese». Il capo degli industriali lancia un messaggio alla nuova Giunta Fvg: «La Confin-

dustria, ed in particolare le realtà associative della stessa presenti in Regione, sono pronte a dare la collaborazione all'Amministrazione regionale con contributi di proposte per il conseguimento degli obiettivi atti a promuovere, sempre più, la competitività del sistema produttivo e dei servizi. Competitività che va sostenuta con misure coerenti che vanno dalla spesa pubblica all'assetto istituzionale, dalle politiche del lavoro agli organismi finanziari, dalle infrastrutture alla logistica».

BILANCIO

L'assemblea Mediocredito aggiornata all'11 giugno

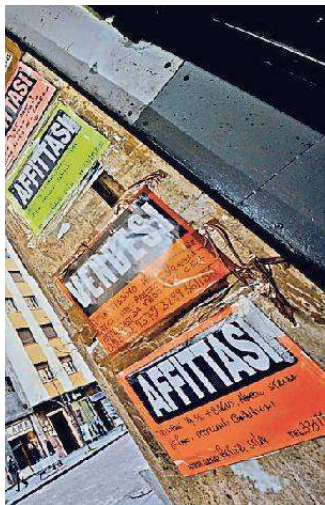
► TRIESTE

L'assemblea di bilancio di Mediocredito Fvg, in programma ieri pomeriggio a Udine, viene aggiornata a lunedì 11 giugno. Barbara Zilli è assessore regionale alle Finanze da poco più di una settimana e, spiega confermando che l'istituto di credito «è uno strumento rilevante al servizio dei cittadini e delle imprese, è preciso dovere della giunta avere una prospettiva dettagliata dell'operazione oggi all'esame delle Autorità di Vigilanza italiana ed europea». Il riferimento è a Banca d'Italia e Banca centrale europea, chiamate ad autorizzare un accordo che prevede la cessione delle quote di Mediocredito Fvg detenute dalla Fondazione CrTrieste a Iccrea e un aumento di capitale della partecipata regionale riserva al gruppo del Credito cooperativo. Quanto al bilancio, l'esercizio verrà approvato con un passivo ampiamente previsto, effetto di un'azione virtuosa da parte di una partecipata in difficoltà negli ultimi anni a causa di operazioni messe in atto, in particolare fuori regione, nel periodo che va dal 2005 al 2008. Concretamente, si trattava di scontare l'effetto della cessione dello scorso anno a Bain Capital Credit di un portafoglio di crediti deteriorati, prevalentemente garantiti da ipoteche su immobili, per un valore lordo di 400 milioni di euro, pari a oltre il 70% delle sofferenze e circa il 65% dei crediti deteriorati totali della banca a fine 2016, che all'epoca ammontavano a 563 milioni di euro, mentre al netto delle rettifiche si attestavano a 245 milioni. Poiché il passivo era stato messo in conto, pure nel piano industriale, non ci sarà bisogno di procedere a un'ulteriore ricapitalizzazione (si era già provveduto in tal senso nel giugno 2017 con un aumento di capitale di 86 milioni a carico di Regione Friuli Venezia Giulia e di Fondazione CrTrieste).

m.b.

Affitti, canoni in rialzo anche a Trieste

Si riduce l'offerta sul mercato e cresce l'interesse per gli immobili già arredati: indagine di Tecnocasa



Indagine sul mercato degli affitti

► TRIESTE

Nel 2017 i canoni di locazione delle grandi città sono in aumento: +3,6% per i monolocali, +3,0 per i bilocali e +2,7% per i trilocali. Su tutte le tipologie si vede un segnale positivo, attribuibile prevalentemente ad una diminuzione dell'offerta e ad una migliore qualità della stessa. Tra le città che hanno registrato l'aumento dei canoni più elevato ci sono Bologna (+9,0%, +9,6% e +7,4%) e Milano (+5,9%, +5,8% e +5,4%). A Trieste si registra un aumento del 4,9% per un monolocale, del 2,9% per un bilocale e del 3,3% per un trilocale.

Tra le motivazioni la riduzione

ne dell'offerta sul mercato (soprattutto in quelle realtà dove sta crescendo il fenomeno degli affitti turistici) e la migliore qualità della stessa. Infatti i potenziali locatari sono sempre più esigenti nella ricerca dell'immobile e si evidenzia una maggiore facilità di affitto per le soluzioni di «qualità», ovvero ben arredate, posizionate in zone servite e luminose. Cresce l'interesse per gli immobili arredati o parzialmente arredati. La presenza del riscaldamento autonomo è apprezzata perché consente una riduzione dei costi condominiali. I proprietari stanno re- cedendo questa esigenza e la qualità dell'offerta abitativa in locazione è in miglioramento.

Abbastanza invariata, nell'anno, la distribuzione della motivazione della ricerca della casa in affitto: il 56,8% cerca la casa principale, il 37,2% lo fa per motivi legati al lavoro e il 6,0% per motivi legati allo studio. In lieve aumento la componente lavorativa e in ribasso la percentuale di chi ricerca la casa in affitto per scelta abitativa. Anche in questo anno tra coloro che hanno alimentato la domanda di immobili in affitto si registrano numerosi casi di persone che non riescono ad accedere al mercato del credito, primi fra tutti i giovani, i monored-diti; a questi si aggiungono poi gli studenti e i lavoratori fuori sede. Il ribasso dei prezzi im-

mobiliari e i mutui più vantaggiosi stanno spingendo coloro che hanno la possibilità verso l'acquisto della casa. Una conseguenza di quanto detto sopra è la crescita del contratto a canone transitorio che passa da 13,7% del 2016 a 16,9% nel 2017. Anche il canone concordato è in aumento portandosi a 27,3% trovando consensi tra proprietari ed inquilini.

L'analisi demografica di coloro che cercano casa in affitto ha evidenziato che il 42,9% ha un'età compresa tra 18 e 34 anni, il 41,9% è rappresentato da single.

Le tipologie più affittate sono i bilocali (40,1%), a seguire il trilocale (35%).

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
MOSKOVSKY PROSPECT	DA UST LUGA A RADA	ore	0.30
HONG KONG DAWN	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore	4.00
PAQIZE	DA LAURIUM A ORM.39	ore	4.15
AF MICHELA	DA ANCONA A SCALO LEGNAMI	ore	6.00
UNI PHOENIX	DA VENEZIA A MOLO VII	ore	6.00
MELEQ	DA YALOVA A ORM.39	ore	18.30
UN ISTANBUL	DA ORM.31 A BARI	ore	23.00
K STREAM	DA VENEZIA A MOLO VII	ore	23.00
IN PARTENZA			
CMA CGM VOLGA	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore	8.00
DA LI HU	DA RADA PER MALTA	ore	12.00
AEGEAN BLUE	DA RADA PER PIREO	ore	12.00
AF MICHELA	DA SCALO LEGNAMI PER ANCONA	ore	12.00
BOTAFOGO	DA RADA PER PIREO	ore	16.00
PAQIZE	DA ORM.39 PER LAURIUM	ore	18.00
UNI PHOENIX	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore	19.00
KAZIM GENE	DA ORM.31 PER SIBENIK	ore	19.00
UN ATILIM	DA ORM.31 BIS PER PENDIK	ore	21.00
ULUSOY-15	DA ORM.47 PER CESME	ore	21.00

IL SALVATAGGIO DEL GRUPPO

Pasta Zara: i sindacati chiedono più garanzie all'azienda



Stabilimento di Pasta Zara

► TRIESTE

La Flai Cgil ha chiesto un incontro con i vertici dell'azienda Pasta Zara, in vista del termine ultimo per la presentazione del progetto di salvataggio dell'azienda friulana fissato per l'8 ottobre 2018. «È necessario attivare tutte le iniziative per salvaguardare l'occupazione e l'attività produttiva - ha detto Marco Bermani, segretario nazionale Flai Cgil - abbiamo fatto richiesta d'incontro con i vertici dell'azienda per avere un quadro completo della situazione e per garantire la tutela dei diritti di tutti i lavoratori del

gruppo che dovranno essere centrali per il ritorno o alla normalità». Il Tribunale di Treviso, ricorda il sindacato, ha ammesso Pasta Zara Spa di Riese Pio X, al concordato preventivo in bianco, come chiesto dalla società all'inizio di maggio e ha nominato tre commissari incaricati di elaborare un piano industriale e di gestione delle esposizioni verso i creditori.

Pasta Zara, controllata dalla famiglia Bragagnolo, è partecipata dalla finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia Friulia e da Simest. L'obiettivo del gruppo veneto è quello di trovare partner validi a

superare la crisi finanziaria che ha investito l'azienda (il passivo è di oltre 230 milioni).

Nello stabilimento triestino di Muggia lavorano 170 persone. La prossima data da segnare in calendario è quella del 5 giugno, quando si incontreranno Veneto Sviluppo, le forze sociali, la famiglia Bragagnolo e Friulia, che detiene una quota del capitale sociale dell'azienda trevigiana.

Due giorni fa il presidente della Spa, Furio Bragagnolo, aveva emesso una nota per tranquillizzare i creditori e i clienti, spiegando che la società continuerà le attività produttive

Cellulari e lavatrici, incubo rifiuti

Due dispositivi su tre smaltiti male: si punta al recupero dell’usato. Progetto pilota ad Ancona

di **Alfredo De Girolamo**
ROMA

I rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettroniche (Raee) fanno parte della nostra vita quotidiana e aumentano ogni anno. Piccoli (cellulari, tablet, riproduttori musicali, pc, spazzolini elettrici, cuffie, torce, calcolatrici da tavolo) o grandi (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, ferri da stiro, aspirapolvere, tostapane, forni elettrici e a microonde, frullatori, radio) che siano.

Come hanno dimostrato numerose indagini di mercato il comportamento dei consumatori quando si rompono è vario: molti li accumulano in garage e cantine (si stimano 400 milioni di pezzi), quelli piccoli finiscono nel “sacco nero” non sapendo bene in quale raccolta differenziata farli confluire, quelli grandi li diamo a chi ci porta quello nuovo altrimenti chiamiamo il servizio ritiro ingombranti del gestore dei rifiuti locali, se c’è.

Molto resta da fare per informare i cittadini su come gestire questo tipo di rifiuto, destinato a diventare una componente importante del flusso di rifiuti urbani (fra il 3 e il 5%).

Ad oggi in Italia sono state prodotte 800mila tonnellate di Raee, ma nel 2017 quelle raccolte legalmente sono state appena 296.000. Il resto finisce nei rifiuti normali o in sistemi di raccolta illegali, molto diffusi per il valore

di mercato dei metalli presenti in questi rifiuti: tra il 2009 e il 2013 in Italia sono state 299 le discariche sequestrate. La criminalità organizzata trasporta i Raee laddove esistono distretti illegali di riciclaggio – Cina e Africa ad esempio – dove gli electronic waste non sono smaltiti correttamente. In Italia si stimano 12 chili di abitanti all’anno di Raee a persona e se ne raccolgono solo cinque. L’obiettivo della direttiva comunitaria è raccogliere e riciclare il 65% dei Raee, mentre oggi siamo al 37%. Una strada ancora lunga da percorrere. Un settore in rapida crescita: i Raee raccolti in Italia nel 2008 erano 65.000 tonnellate, in dieci anni la raccolta è quasi quintuplicata.

Un flusso di rifiuti che va gestito correttamente perché da un lato è pericoloso e dall’altro invece ricco di risorse preziose come oro, argento e terre rare che si trovano soprattutto nelle schede elettroniche.

All’orizzonte però si profila una nuova possibilità per i Raee, ancora prima che diventino rifiuti, ovvero l’opportunità della preparazione per il riutilizzo. Quando hai lo strumento che non funziona, il rivenditore cambia il pezzo rotto e se l’elettrodomestico può funzionare ancora lo reimmette nel circuito dell’usato. Ad esempio, in provincia di Ancona è stato aperto un outlet che vende elettrodomestici rigenerati. Un’esperienza unica

quindi, un nuovo mercato che deve essere promosso.

Inoltre, ad agosto entrerà in vigore l’Open Scope, ovvero quanto previsto dal decreto legislativo 49/2014 che estende la tipologia dei prodotti elettrici ed elettronici soggetti alla normativa europea sui Raee a tutte le apparecchiature non esplicitamente escluse. Così nuovi oggetti di uso comune dovranno essere differenziati correttamente dai cittadini, con i relativi produttori coinvolti nella loro dismissione. Piuttosto che alimentare il ciclo di rifiuti dunque, è importante avviare quello del riuso, come vuole la nuova Direttiva europea sui rifiuti.



CRIPRODUZIONE RISERVATA

Elettrodomestici gettati sulla strada

NUOVE NORME UE

Stop alla plastica monouso. Obiettivo: difesa del mare

BRUXELLES

Nuove misure Ue sulla plastica monouso: messi al bando piatti, posate, cannucce, agitatori per bevande, bastoncini di cotone per le orecchie e bastoncini per palloncini. La Commissione europea propone quattro misure diverse per affrontare il problema dei dieci tipi di rifiuti in plastica che si trovano

più comunemente nei mari e sulle spiagge. Questi prodotti potranno essere sostituiti con altri di materiali diversi dalla plastica.

La Commissione vuole poi ridurre significativamente entro 6 anni l’uso di recipienti rigidi per alimenti pronti al consumo e di bicchieri monouso. Gli Stati potranno fissare obiettivi di riduzione o imporre che

non siano offerti gratis.

La direttiva impone il principio della responsabilità estesa del produttore per lo smaltimento di una serie di oggetti: contenitori per cibo rigidi o flessibili, contenitori per bevande, bicchieri, sigarette con filtro, assorbenti, salviette umidificate, palloncini, sacchetti di plastica, reti da pesca. In pratica, il produttore deve coprire

il costo di raccolta, trasporto e trattamento di questi rifiuti, oltre che della pulizia di coste e mari. Alcuni prodotti dovranno portare sugli imballaggi informazioni sugli effetti negativi dei rifiuti di plastica, come avviene sulle sigarette: assorbenti, salviette umidificate e palloncini.

Plauso all’Ue per la decisione da parte del Wwf.

LE BORSE			
	Ftse Mib	21.932,69	
	MILANO	-2,08%	
	Ftse All Share	24.075,53	
	MILANO	-2,13%	
	Dow Jones	24.753,09	
	NEW YORK	chiusa	
	Nasdaq	7.433,85	
	NEW YORK	chiusa	
	Ftse 100	7.730,28	
	LONDRA	chiusa	
	Cac 40	5.508,93	
	PARIGI	-0,61%	
	Dax	12.863,46	
	FRANCOFORTE	-0,58%	
	Nikkei	22.481,09	
	TOKIO	+0,13%	
EURO/DOLLARO			
	1,1644	-0,27%	
EURO/YEN			
	127,33	-0,31%	
EURO/STERLINA			
	0,87465	-0,09%	
PETROLIO (brent)			
	75,33	-1,45%	
ORO (euro/gr)			
	36,2990		
ARGENTO (euro/kg)			
	478,1880		
EURIBOR 360			
	3 mesi	-0,323	
	6 mesi	-0,271	

ANSA - Centimetri

ITITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2017-2018 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,444	1,60	-23,10	0,399 0,849	175
A2A	1,446	-1,83	-4,96	1,228 1,687	4566
Acea	13,310	-1,99	-13,91	11,300 17,006	2859
Acotel Group	4,060	-2,40	-7,69	2,444 7,266	17
Acsm-Agam	2,460	-0,81	7,14	1,514 2,493	188
Aedes	0,343	-0,72	-26,71	0,307 0,527	110
Aeffe	3,085	-6,09	39,21	1,100 3,398	337
Aeroporto di Bologna	15,040	-1,83	-6,00	9,861 19,396	547
Alba	-	-	-	3,000 3,083	-
Alerion	3,220	-	6,62	2,537 3,489	165
Ambienthesis	0,354	-3,01	-10,40	0,358 0,448	33
Amplifon	15,690	0,97	21,44	8,625 16,594	3543
Anima Holding	4,996	-5,56	-12,05	4,628 6,766	1919
Ansaldo Sts	12,220	-0,49	1,75	10,798 12,805	2449
Aquafil	12,350	0,41	-2,12	9,538 13,145	522
Ascopiave	3,005	-1,64	-15,30	2,708 3,826	707
Astaldi	2,144	-2,55	-5,88	2,043 6,611	212
ASTM	19,760	-5,45	-17,22	10,026 25,252	1992
Atlantia	25,390	-0,90	-2,98	21,051 28,427	21130
Aut Merid	28,700	-3,69	1,34	17,854 34,165	126
Autogrill	10,620	-1,67	-7,01	8,130 11,642	2729
Avio	15,200	-2,19	12,68	10,150 15,912	405
Azimut	14,580	-1,09	-8,70	14,580 19,408	2089
B					
B Carige	0,008	-3,75	-4,94	0,007 0,036	426
B Carige r	83,000	-8,79	5,46	49,599 93,167	2
B Desio-Br	2,110	-2,76	-5,89	1,980 2,614	250
B Desio-Br r	2,120	-3,20	0,09	1,863 2,372	28
B Finnat	0,387	-6,52	-3,35	0,345 0,478	144
B Santander	4,874	-2,38	-10,90	4,751 6,143	-
B Sardegna r	6,280	-2,18	-6,96	5,998 8,710	41
B&C Speakers	11,220	-5,40	2,56	7,478 13,583	126
B.F.	2,490	-1,97	0,73	2,360 2,785	261
Banca Farmafactoring	5,045	-2,13	-21,36	4,074 6,615	870
Banca Generali	21,340	-6,73	-21,80	21,791 30,717	2546
Banca Ifis	23,420	-9,22	-40,39	24,561 49,057	1322
Banca Mediolanum	5,975	-1,57	-15,67	5,990 8,002	4434
Banca Sistema	1,900	-3,73	-16,52	10,901 14,329	476
Banco BPM	2,252	-6,58	-14,84	2,204 3,515	3523
Basinet	3,770	-1,82	1,18	3,193 4,002	230
Bastogi	1,030	-4,19	-12,34	1,037 1,586	129
BB Biotech	58,100	0,52	3,84	48,744 63,065	-
Bca Intermobiliare	0,425	-3,19	-17,87	0,415 1,532	65
Bca Profilo	0,195	-3,13	-17,95	0,172 0,286	135
BE	0,850	0,24	-19,43	0,674 1,218	114
Beghelli	0,348	-8,90	-15,53	0,351 0,521	70
Beni Stabill	0,761	-0,78	-0,46	0,518 0,790	1734
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,927 3,860	36
Bialetti Industrie	0,408	-2,39	-22,87	0,369 0,741	43
Biancamano	0,270	-6,57	-16,18	0,134 0,463	9
Biesse	38,000	-3,21	-7,50	18,972 52,753	1057
Bioera	0,182	-3,70	-1,46	0,166 0,323	8
Borgos Risp	1,470	5,76	359,37	0,320 1,500	1
Borgosesia	0,620	2,48	4,03	0,230 0,844	24
BPER Banca	4,304	-5,84	3,46	3,880 5,741	2101
Brembo	12,350	-0,72	-0,64	11,083 15,097	4144
Brioschi	0,066	-1,79	-19,46	0,050 0,093	51
Brunello Cucinelli	31,700	-1,12	16,84	19,520 31,813	2163
Buzzi Unicr	11,540	-3,83	-11,16	10,901 14,329	476
Buzzi Unicem	20,920	-2,74	-8,37	19,003 24,586	3512
C					
Cad It	5,080	-1,17	18,80	3,556 5,864	46
Cairi Comunicat	3,105	-2,97	-15,76	3,102 4,758	417
Calfeff	1,465	-	1,03	1,226 1,534	22
Calltagione	2,520	-3,45	-16,00	2,019 3,473	306
Calltagione Ed.	1,285	0,39	-1,15	0,724 1,472	161
Campari	6,495	-0,31	2,20	4,626 6,851	7542
Carraro	3,135	-3,98	-16,89	1,277 4,905	244
Cattolica As	7,415	-2,56	-17,88	5,534 10,601	1306
Cembre	24,000	-4,76	8,50	13,876 27,115	415
Cementir Hold	6,480	-2,99	-13,25	3,883 8,037	1047
Centrale del Latte d'Italia	2,900	-5,23	-16,52	2,777 4,150	41
Ceram. Ricchetti	0,235	-14,26	-10,90	14,391 476	19
Cerved Group	9,000	-4,31	-15,97	7,598 11,664	1798
CHL	0,017	-1,73	-16,26	0,017 0,045	5
CIA	0,173	-3,09	-16,02	0,157 0,219	16
Cir	1,058	-0,75	-8,48	1,021 1,517	847
Class Editori	0,286	-5,61	-24,62	0,297 0,445	29
CNH Industrial	10,255	-2,75	-8,52	8,163 12,338	14147
Cofide	0,486	-	-14,21	0,379 0,706	350
Coima Res	8,100	-	-9,65	6,491 9,063	290
Coopi Prestito*	0,334	-8,37	-25,26	0,186 0,372	16
Cr Valtellinese	0,095	-5,85	-46,73	0,096 0,732	673
Credem	6,170	-2,06	-12,54	5,682 7,849	2062
CSP	0,986	1,44	-4,73	0,957 1,379	32

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

**NUMISMATICA
PAOLETTI**

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

TITOLO	Chiu Cleri		VAR%	Inizio anno	2017-2018 min € max €	cap. in mil di €
D						
D'Amico	0,188	-2,08	-27,02	0,190	0,342	124
Damiani	0,980	-2,00	-7,46	0,917	1,240	82
Danielli	21,550	-3,15	8,89	18,870	23,860	881
Danielli rnc	15,480	-2,40	11,53	13,074	16,918	629
Datalogic	29,850	-1,97	-1,68	18,409	34,150	1765
DeLonghi	23,840	-1,32	-6,51	22,471	29,664	3591
Dea Capital	1,306	-2,54	-0,72	1,045	1,557	404
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasonor	83,000	-1,37	11,41	54,795	83,756	4686
Digital Bros	9,560	-3,73	-12,13	8,679	15,329	138
Dobank	9,575	-7,84	-27,68	9,612	14,340	769
E						
Edison r	0,940	-1,88	-2,03	0,720	1,031	103
EEMS	0,077	-3,51	-10,05	0,078	0,142	3
El Towers	45,700	-2,77	-13,85	43,654	55,751	1298
EL.En.	28,540	-4,87	-11,44	20,932	34,355	556
Elica	2,225	-2,20	-8,81	1,469	2,910	141
Emak	1,256	-3,53	-13,68	0,900	2,037	209
Enav	4,156	-0,34	-7,48	3,162	4,656	2281
Enel	4,712	-0,76	-7,70	3,863	5,571	48302
Enervit	3,420	-1,44	-1,89	2,553	3,750	61
Eni	15,074	-2,03	8,99	12,988	16,768	55094
EPPRICE	1,366	-7,70	-46,64	1,395	4,406	58
Erp	17,530	-2,07	25,10	9,258	18,981	2655
Esprinet	3,880	-3,48	-7,84	3,852	8,098	204
Eukedos	0,966	0,42	-5,66	0,868	1,147	21
Eurotech	2,015	-8,82	49,37	1,231	2,219	74
Exor	61,600	-2,13	20,20	40,892	65,425	15026
Expriava	1,248	-4,29	-16,74	0,684	2,066	66
F						
Falck Renewables	2,015	-5,18	-14,26	0,931	2,412	594
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,366	-2,12	21,15	8,653	19,896	28890
Ferragamo	24,320	-1,10	10,70	20,763	29,584	4134
Ferrari	113,400	0,44	29,90	55,078	116,854	22021
Fidia	6,820	-3,12	-7,02	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,755	-7,86	-44,17	1,375	2,917	196
Fila	17,460	-4,07	-12,13	13,155	20,983	617
Fincantieri	1,283	-5,52	-0,54	0,470	1,520	2222
Fincobank	8,152	-7,22	-3,47	5,348	10,336	5113
Fincobank	0,610	-6,15	-9,29	0,472	0,814	271
Fulxis	1,015	-0,49	-19,06	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,308	-4,64	-23,93	0,307	0,583	18
Gametnet	7,820	-3,22	-0,89	7,604	9,598	238
Gas Plus	2,340	-2,90	-10,34	2,350	3,283	106
Gelco Gruppo Editoriale	0,366	-2,79	-48,31	0,358	0,877	188
Gelco	7,470	-2,423	-23,46	2,865	13,643	111
Generali	14,645	-1,55	-2,50	13,467	16,995	22920
Geox	2,456	-3,15	-14,72	1,905	3,842	642
Gequity	0,042	-1,18	-14,11	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,140	-6,20	-21,41	5,246	6,630	84
Gima TT	15,375	-2,41	-6,53	14,846	19,121	1365
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	2,000	-0,50	2,56	0,950	2,332	95
H						
Hera	2,708	-1,53	-7,83	2,161	3,112	4062

EL CARSO IN SCARSELA
PINO SFREGOLA

Il sentiero del
MONTE VIGNANO
i Laghetti delle Noghere e la Grotta Ospio

luglioeditore

ITINERARI PER TUTTE LE ETÀ

IN EDICOLA CON IL PICCOLO
IN ESCLUSIVA A 7,70 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

EVENTUALI ARRETRATI
presso la Libreria Luglio Editore
Corso Italia, 9 - Galleria Rossoni

IL DECIMO NUMERO DELLA COLLANA

€ 5,70
oltre al prezzo del quotidiano

In edicola con IL PICCOLO

IL COMMENTO**UN'OFFENSIVA
OLTRE LA CARTA**

di GIANFRANCO PASQUINO

Punti fermi. Primo, il Presidente della Repubblica, com'è nei suoi poteri (art. 92) ha respinto il nome di un ministro e ha suggerito il nome del sostituto, dirigente e parlamentare della Lega. Secondo, il Presidente del consiglio incaricato, Giuseppe Conte, dimostrandosi mero esecutore di, nell'ordine, Salvini e Di Maio, ha rimesso il suo incarico. Terzo, scavalcato da Salvini, fallito l'obiettivo Presidenza del Consiglio, con il fiato sul collo di coloro che si apprestano a defenestrarlo, forse addirittura prendendo consapevolezza dei suoi molti errori e di un futuro incerto, Di Maio ha rilanciato. Chiede quella che lui chiama «la parlamentarizzazione della crisi» riferendosi all'art. 90 della Costituzione. In verità, quell'articolo regola-menta quello che Di Maio vorrebbe, vale a dire la messa "in stato d'accusa" del Presidente della Repubblica in due fattispecie: alto tradimento e attentato alla Costituzione.

Quarto, il Presidente della Repubblica ha immediatamente proceduto, come aveva pre-annunciato nel corso dei negoziati e come gli consente il citato art. 92 della Costituzione, al conferimento di un nuovo incarico a Carlo Cottarelli, già Commissario alla spending review, poi licenziato dal Primo ministro Renzi. Qualora, come appare probabile, Cottarelli non ottenesse la fiducia dal Parlamento si terranno nuove elezioni alla fine dell'estate. Altrimenti, il governo durerà fino all'approvazione del bilancio.

Quinto, il Presidente della Repubblica ha operato in quanto rappresentante dell'unità nazionale che deve fare osservare i Trattati sottoscritti dall'Italia, fra i quali quelli che regolano l'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e tutti gli obblighi che ne conseguono. Sesto, consapevolmente, ripetutamente, democraticamente, ossia con votazioni par-



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

La causa di fondo della situazione attuale è data dall'incapacità chiara del Movimento 5 Stelle e della Lega di individuare un premier autorevole

lamentari, rispettando l'art. 11 della Costituzione, l'Italia ha acconsentito e proceduto a "limitazioni di sovranità" per entrare a far parte dell'Unione Europea. Non ha perduto, ma ceduto parte della sovranità nazionale a favore di un'organizzazione nella quale si esprime in maniera più efficace la sovranità degli Stati-membri. Settimo, nel mondo globalizzato, i "mercati" e gli operatori economici, di tutti i tipi, banche e agenzie di rating comprese, posseggono anche misure variabili di potere politico che può essere contrastato da governi nazionali legittimati, stabili, efficienti, affidabili. Comprensibilmente, la speculazione si dirige contro governi instabili, inefficienti, inaffidabili. Oggi più di ieri, l'Italia si trova in questa situazione.

Ottavo, la causa di fondo della situazione attuale è data dall'incapacità flagrante del Movimento 5 Stelle e della Lega di individuare un capo del governo di sicura autorevolezza,

competenza, credibilità internazionale. A un ragionevole compromesso con il Presidente della Repubblica Mattarella, per il quale, nel passato, l'onorevole Di Maio non aveva risparmiato parole d'elogio, i due partner, ma soprattutto Salvini, hanno preferito cercare di dimostrare di avere superiore potere politico e di essere in grado di imporlo al Presidente, senza riguardo alcuno per le sue prerogative costituzionali.

Nono, Mattarella ha esercitato il suo potere costituzionale di bloccare questo tentativo per ribadire il ruolo di equilibrio e di garanzia della Presidenza come istituzione, adesso e nel futuro. Decimo, le modalità d'azione e di reazione di Salvini e di Di Maio rivelano in maniera lampante la loro incomprimibile predisposizione populista. La sovranità che il popolo possiede e esercita con il suo voto deve rimanere, secondo comma dell'art. 1, "nelle forme e nei limiti della Costituzione". Salvini e Di Maio, assecondando l'eversiva richiesta di Giorgia Meloni, stanno pericolosamente trasformando quella che era una pur grave crisi politica, la difficile formazione del governo, in una potenzialmente esiziale crisi istituzionale, una maggioranza parlamentare che travolge la Presidenza della Repubblica. Questo è inammissibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI**L'ONDA POPULISTA
ALL'ULTIMO BIVIO**

di MASSIMILIANO PANARARI

Il frame della campagna elettorale in arrivo è già stato deciso. Ed è quello della battaglia tra sovranisti e globalisti, coincidente con una delle nuove fratture della politica in Occidente. E i primi sono naturalmente i partiti populistici che ci hanno trascinato in una delle più lunghe crisi politiche della storia repubblicana e hanno sprofondato l'opinione pubblica in un clima di (scomposta) campagna elettorale permanente, al punto da indurre alcuni fondati dubbi sulle loro effettive intenzioni di andare al governo in questa fase.

La richiesta da parte di Luigi Di Maio di esporre un tricolore alle finestre inquadra in maniera esemplare la cornice di significato politico all'interno del cui perimetro verrà combattuto il prossimo campaigning elettorale. Che verrà giustappunto presentato dai populistico-sovranisti alla stregua di una "battaglia di civiltà" tra le ragioni della sovranità nazionale e le formazioni di establishment "accodate allo straniero". E se i partiti di sistema non riusciranno – un «vasto programma» (come avrebbe detto il generale De Gaulle), e tutt'altro che semplice – a sottrarsi a questo cleavage elaborando una contronarrativa originale coronano il serio rischio di venire asfaltati. Una recentissima simulazione dell'Istituto Cattaneo, infatti, prevede che, in caso di comportamento di voto analogo a quello tenuto il 4 marzo, un cartello elettorale di Lega e Movimento 5 Stelle consegnerebbe al fronte unito dei populistici il 90% dei seggi uninominali. Nazionalisti contro globalisti, dunque, con un'altra valanga di sgrammaticature e affondi incostituzionali (a partire dall'evocazione di un'irricevibile e inaudita minaccia di messa in stato d'accusa del presidente Sergio Mattarella proveniente dal capo politico grillino e da Giorgia Meloni, mentre l'accordo Matteo Salvini si presenta come meno perentorio al riguar-



Il leader della Lega Matteo Salvini

Il vincitore annunciato Salvini si troverà di fronte alla necessità di decidere se schierarsi con i partner del contratto di governo oppure sparigliare le carte

do). E con l'ormai abituale repertorio di contraddizioni (come le "dichiarazioni d'amore" del passato per il premier designato Cottarelli, ora diventato un nemico) e la messa in circolazione di fake news contro il Quirinale (come quella, fatta durante il programma di gossip e costume Pomeriggio Cinque, di avere proposto al capo dello Stato i nomi di Claudio Borghi e Alberto Bagnai per il ministero del Tesoro) da parte dei pentastellati. Un intorbidimento delle acque che, in questo clima complicato nel quale si affollano all'interno del dibattito pubblico le comparazioni con il 1948 quando non con Weimar, fa profondamente male alle istituzioni e, quindi, al Paese. E, a ben guardare, a proposito delle numerose contraddizioni del campo sovranista, pure i continui viaggi nella penisola e gli incessanti proclami intorno alle volontà del popolo italiano dell'ideologo planetario dell'internazionalismo rosso-bruno, lo Steve Bannon già sca-

ricato dal presidente americano Donald Trump, hanno un inequivocabile sapore di ingerenza nei nostri affari interni ma piacciono tantissimo ai campioni leghisti del nazionalismo.

Comunque si evolva – sperando che non degeneri ulteriormente – la situazione, per il leader della Lega l'attuale contesto politico si configura come un gioco win-win. Ed è proprio ai potenziali scenari futuri che occorre guardare, perché il vincitore annunciato Salvini si trova di fronte a un bivio, e deve (può) scegliere con chi presentarsi. Ovvero, con i partner del "contratto del governo del cambiamento", stabilizzando la riconfigurazione del sistema politico nazionale fra dei deboli partiti di establishment e un forte polo sovranista-populista, dove i grillini si troveranno al traino e in posizione subordinata (con una possibile fibrillazione della loro corrente e dei loro elettori "di sinistra"). Oppure con il centrodestra, consacrando la propria leadership in via definitiva, e riposizionando la coalizione completamente sulla propria agenda di destra nazionalista, con l'ingresso irreversibile lungo il viale del tramonto e della residualità di Silvio Berlusconi (il quale, nel frattempo, ha infatti affermato che non concederà l'appoggio di Forza Italia al governo tecnico di Cottarelli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

di FRANCESCO MOROSINI

La crisi politica, precipitando, porta il Paese a elezioni di grande importanza per gli effetti di lunga durata che potranno produrre. Il motivo è che saranno (salvo sorprese) sul tema Euro Sì ed euro No, con quest'ultima alternativa che pare piuttosto avvantaggiata ai nastri di partenza. Infatti, i mercati lo sanno e lo registrano con lo spread.

È la mancata nomina del prof. Savona al Mef e il rifiuto della Lega a sostituirlo col suo Giorgetti ad aprire la corsa al voto e su questa tematica. Difatti, è stato il conseguente fallò del piano B del governo Lega/M5s - chiedere ultra-deficit senza copertura puntando su «siamo troppo grandi per fallire» e in caso di rifiuto, uscire dall'Eurozona a mercati chiusi (ovvero prima che pure i più eurofobici prendano a ritirare euro dalle banche prima di vedersi i depositi trasformati in lire deboli) – a rendere politicamente improcrastinabile il tema euro.

Anche perché mancava il piano A, cioè la possibilità di

trovare sponda alla nostra domanda di ultra-deficit. La ragione è che i sovranisti sono in crescita ovunque in Europa; e questi in nulla e per nulla vogliono condividere il conto del nostro debito pubblico. Conseguentemente, era una mission impossible quella del prof. Savona. Ciò non toglie, però, che le sue critiche all'euro, già condivise da parte di Bankitalia, non meritino tuttora grande attenzione. E ora l'alternativa è secca: o di qui (in Euroarea) o fuori.

Insomma, la strada intrapresa porta, ragionando ad oggi, a fare delle prossime elezioni un referendum sulla appartenenza dell'Italia all'Eurozona. La qualcosa porta ad alcuni temi caldi del momento. Il primo, e decisivo, è se siamo un Paese a sovranità limitata. Sì, in un mondo interrelato; ed illudersi di evitarlo è fuggire al principio di realtà.

Consola che, a ben vedere, lo sono tutti; Germania compresa, seppure con modalità

**LE ELEZIONI-REFERENDUM
SULL'ITALIA IN EUROZONA**

La Eurotower a Francoforte

diverse da noi. Berlino, ad esempio, se ne è accorta con il cosiddetto "scandalo diesel", teso ad azzoppare la sua industria automobilistica nel mercato Usa; più in generale, è lo

stesso suo vanto economico, ovvero il suo surplus commerciale, che la rende geopoliticamente dipendente e ricattabile (le sanzioni) dal compratore, cioè da Washington.

L'Italia, viceversa, ha due punti di debolezza/dipendenza economici di particolare rilievo per le prossime tematiche elettorali. Sono, da un lato, l'import di materie prime che ci ricorda che avere una moneta debole (l'eventuale lira post-euro), specie se verso il dollaro, è suicida. E, dall'altro, a toglierci quote di sovranità – cioè la possibilità di poter fare una politica fiscale più autonoma – è la rilevanza del suo debito pubblico.

Difatti la questione, che agita lo spread e la tenuta dei titoli bancari, data la rilevante presenza di debito pubblico in pancia alle nostre banche, è destinata a seguirci ben oltre le prossime elezioni politiche. Qui, c'è da aspettarselo, la retorica politica contro la finanza predatoria sarà massiccia. Peccato che saranno tutti vocalizzi piuttosto inutili perché il creditore, se si chiedono nuovi prestiti, ha sempre voce in capitolo. Non a caso ora i mercati incorporano un no-

stro possibile euroexit e, conseguentemente, chiedono il "premio di rischio Italia". Certo un limite, ma autoimposto dalla politica di facile consenso, alla nostra sovranità.

Per uscirne, in termini di finanza pubblica, i modi sono due. Il primo, restando in Eurozona, è di riprendere la mai attuata spending review (aumenta la credibilità del nostro debito sovrano); e su questa base, se credibili, ottenere pure flessibilità di bilancio.

Purtroppo, però, la base di fiducia è stata logorata pure dai governi precedenti che, ottenutala, hanno usato la flessibilità piuttosto male.

L'altro, dicendolo in campagna elettorale (d'altronde l'anti-euro è stato il leitmotiv di lungo periodo di Lega e M5s), è di puntare all'uscita dall'Eurozona, coi rischi annessi. La partita politica che ci aspetta pare questa.

Per il vero ci sarebbe anche l'ipotesi di autocombustione dell'Euroarea.

L'ipotesi è possibile, ma non risolve nessun problema del confronto delle prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La **società**, nella lettera spedita a Roma, **lamenta** come ad oggi non sia ancora stato concluso il **procedimento autorizzativo**

di Giovanni Tomasin

Gas Natural Italia rinuncia una volta per tutte al progetto del rigassificatore di Zaule. Lo attesta un documento, firmato dal presidente del consiglio d'amministrazione della società Javier Hernández Sinde, inviato lo scorso 22 maggio al Ministero dello sviluppo economico italiano. Si conclude così un'odissea durata 14 anni, durante i quali la possibilità che il golfo venisse solcato settimanalmente da enormi navi gassiere ha pesato sullo sviluppo portuale e sull'ambiente triestino come una spada di Damocle.

La lettera di rinuncia è stata inviata per conoscenza a innumerevoli altre istituzioni italiane, non ultimi i principali attori del Friuli Venezia Giulia: la Regione e il Comune di Trieste.

Nel lungo testo l'azienda rileva come ormai siano trascorsi 14 anni dall'avvio del progetto per il terminale di rigassificazione. In questo lungo intervallo di tempo, prosegue Gas Natural, la società si è fatta carico dei costi di sviluppo, definiti «di estrema rilevanza», lamentando come ad oggi non sia ancora stato concluso il procedimento autorizzativo.

Nel frattempo, considera ancora la società, il contesto del mercato italiano e internazionale è «profondamente mutato». Ciò avrebbe compromesso «in maniera sostanziale» la sostenibilità economico-finanziaria del progetto del terminale. In questo contesto Gas Natural sostiene di essersi trovata «costretta» ad assumere la decisione di rinunciare al progetto, «anche al fine di non aggravare ulteriormente i danni economici fino ad oggi subiti».

Da queste premesse nasce la volontà di comunicare a tut-

PARERI E CRITICITÀ

La Siot e il rifiuto della Torre del Lloyd



La possibile mancata compatibilità tra le attività della Siot e del rigassificatore era uno degli elementi messi in evidenza dagli enti territoriali che avevano espresso contrarietà al progetto del rigassificatore

L'Autorità portuale si è sempre espressa, dalla gestione di Marina Monassi in poi, con contrarietà rispetto alla realizzazione del progetto nella zona portuale di Zaule



AMBIENTE » IL CASO

Gas Natural rinuncia al rigassificatore

La comunicazione in un documento inviato al ministero dello Sviluppo economico. Il passo indietro dopo 14 anni. La struttura doveva sorgere nella zona di Zaule

ti gli interlocutori la scelta di rinunciare al procedimento autorizzativo, «nonché ad ogni altro procedimento presupposto o comunque connesso ai fini della realizzazione del terminale di rigassificazione». Il passo indietro interessa anche i procedimenti già conclusi, e

in particolare il rilascio della valutazione di impatto ambientale e le altre approvazioni ottenute dal progetto.

Quali erano le caratteristiche del rigassificatore? Il progetto prevedeva un impianto on-shore della capacità di 8 miliardi di metri cubi all'anno,

destinato a sorgere nella zona portuale di Zaule.

La struttura avrebbe dovuto essere composta da due serbatoi criogenici di gas naturale liquefatto (Gnl) da 140 mila metri cubi ciascuno, cinque vaporizzatori di acqua di mare, due vaporizzatori a fiamma som-

mersa che avrebbero dovuto funzionare come «back-up» e anche come sistema di emergenza.

L'installazione sarebbe stata completata da un pontile per l'attracco di navi metaniere della capacità compresa tra 70 e 145 mila metri cubi. L'a-

zienda contava di realizzare il prodotto in tre anni, una volta concluso l'iter autorizzativo.

Ma quest'ultimo, com'è noto, ha incontrato da subito la fiera opposizione dei comitati ambientalisti e, con il passare degli anni, anche la contrarietà delle istituzioni che in prin-

LE TAPPE

C'era una volta il presidente della Regione Riccardo Illy, che diede il via libera al progetto del rigassificatore. C'era anche il sindaco Roberto Dipiazza che, in un precedente mandato, riteneva fosse un'occasione di sviluppo della città. C'era addirittura un ministro dello Sviluppo economico come Corrado Passera (poi eclissatosi dai radar della politica), che riteneva fosse «un impianto-chiave per lo sviluppo del territorio e un'opportunità per il nostro Paese». Lo definiva addirittura «l'unico modo per alleggerire la bolletta e per far crescere l'occupazione».

Il progetto viene presentato da Gas Natural al ministero delle Attività produttive nell'ormai lontano luglio del

La storia infinita di uno «spettro»

Dal primo sì del 2004 alla contrarietà di Serracchiani e anche di Dipiazza

2004. Con quell'atto la multinazionale dell'energia chiede l'avvio della procedura autorizzativa. Nel gennaio del 2005 la società inoltra alla Regione Fvg la richiesta, in quanto ente competente ad esprimersi ai fini del rilascio dell'autorizzazione. Sono momenti di grazia per il progetto. L'assessore regionale alle infrastrutture Lodovico Sonigo (giunta Illy) ne parla così nel 2006: «I rigassificatori sono utili al Paese, anzi sono necessari ed urgenti. Quattro mesi fa acquistavamo il giornale la mattina per sapere se il giorno dopo l'Italia

L'ENTUSIASMO DI PASSERA

Per l'ex ministro era «un'opera chiave per lo sviluppo»

avrebbe avuto gas a sufficienza per scaldare le case e far funzionare le fabbriche».

Nel frattempo però passano degli anni: un risvolto nodale arriva nel luglio 2009, quando il ministero dell'Ambiente e quello per i Beni e le Attività culturali rilasciano una valuta-

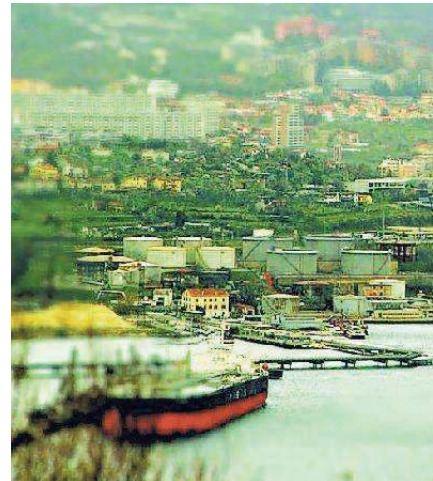
ALTERNATIVA A SERVOLA

Nel 2010 circolava questa idea nel Pdl regionale

zione di impatto ambientale (Via) favorevole al progetto. La società avvia le attività necessarie alla realizzazione. Il sindaco Dipiazza, ai tempi, commenta così: «Rappresenta un'autentica opportunità di sviluppo per Trieste, i cui benefici superano di gran lunga i

costi». Così invece Luca Ciriani, allora assessore regionale della giunta Tondo (ora senatore Fdl): «È una buona notizia purché costituisca un vantaggio per il bene della città».

Per un periodo, all'inizio degli anni Dieci, il progetto viene considerato come un possibile strumento occupazionale alternativo alla Ferriera: l'idea trova l'appoggio del centrodestra regionale, ma non quello del Pdl locale, che per l'occasione si schiera con il sindaco (ed ex assessore illyano) Roberto Cosolini. Col tempo anche la giunta Tondo si rivolt-



ta contro il progetto. La botta più pesante arriva nel 2013, quando l'Autorità portuale guidata da Marina Monassi spiega che l'impianto «non è compatibile con lo scalo triestino, che registra traffici navali, mo-



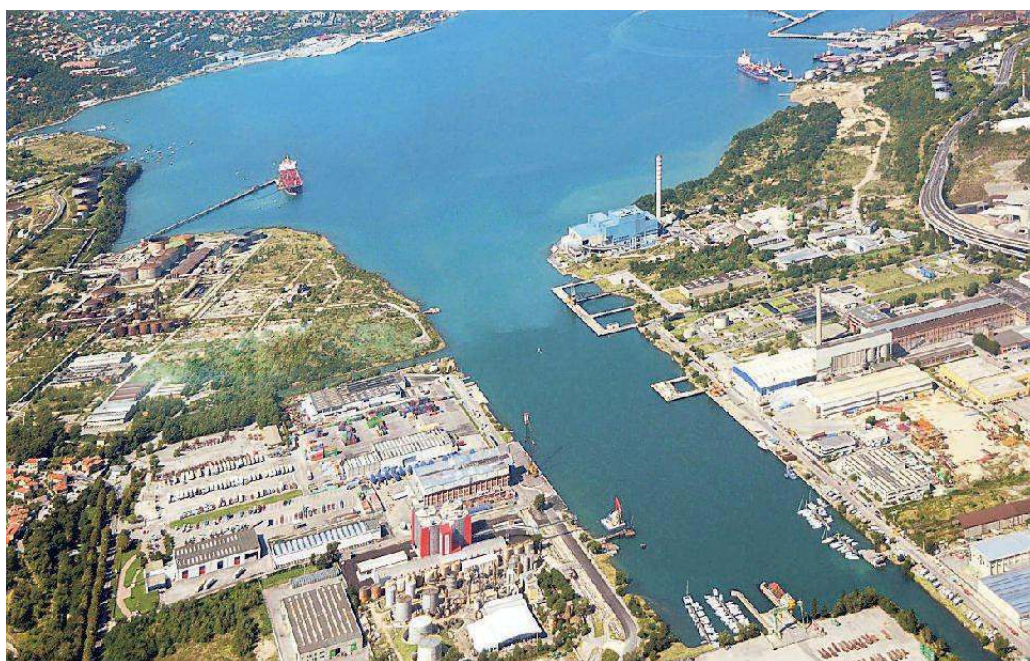
IL TESTO DELLA MISSIVA
Il contesto italiano e internazionale è profondamente mutato



GLI ALTRI ITER
Lo stop tocca pure il rilascio della valutazione ambientale



LA CAPACITÀ PREVISTA
Un impianto di ottomila miliardi di metri cubi all'anno



L'area a mare della zona industriale doveva essere il fulcro dell'impianto on-shore

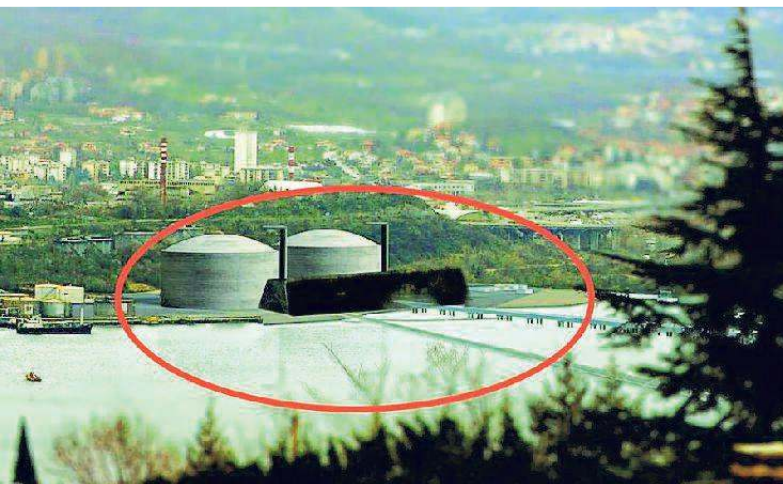
cipio avevano salutato con favore l'arrivo della multinazionale spagnola e del suo terminale.

Il ruolo degli impianti di rigassificazione nel sistema energetico europeo è dibattuto. Se alcuni punti di vista li identificano come un'utile al-

ternativa ai gasdotti russi, altri contestano la necessità di moltiplicare gli impianti. Secondo un comunicato rilasciato nelle settimane scorse dal MedReg, l'Authority per l'Energia dei paesi del Mediterraneo, l'insufficiente domanda di mercato è il principale ostacolo ai

nuovi investimenti infrastrutturali. L'ente cofinanziato dall'Ue osserva anche che Spagna, Portogallo, Italia e Francia sono Paesi dotati di capacità di stoccaggio più che sufficienti a rispondere a picchi di domanda e crisi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



vimentazioni delle merci e dei passeggeri in continua crescita e con un esponenziale sviluppo previsionale». Anche i suoi successori alla Torre del Lloyd manterranno una posizione analoga. Così come farà

sempre muro anche la giunta regionale guidata da Debora Serracchiani, nonché il Roberto Dipiazza al terzo mandato, ormai convinto dell'inopportunità del progetto.

Nonostante le contrarietà di

IL MURO DEL PORTO
Dal 2013 il no secco e decisivo dell'Authority

tutte le istituzioni locali, però, il progetto non muore mai. Continua a rispuntare da qualche corridoio romano, ora in questa ora in quella veste. Un altro macigno arriva nel 2016, quando il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda spiega che «non è un'opera strategica per il Paese, essendoci altri progetti già autorizzati che, se realizzati, potranno coprire le ulteriori necessità di capacità di rigassificazione». Il progetto si barcamena ancora per un paio d'anni, fino all'abbandono definitivo dei giorni scorsi.

(g.tom.)

LE REAZIONI

Comitati e istituzioni ora esultano insieme

Gli ambientalisti ma anche enti come Regione e Comune sono soddisfatti dell'abbandono della multinazionale

I primi a gioire sono gli ambientalisti che da sempre si oppongono all'opera, considerata pericolosa per la sicurezza e per l'ambiente di Trieste. Ma al coro si uniscono anche il nuovo assessore all'Ambiente regionale Fabio Scoccimarro, la sua collega comunale Luisa Polli e l'ex presidente regionale Debora Serracchiani, ora parlamentare dem, che durante il suo mandato ha opposto più volte a Roma la sua contrarietà al progetto. Dichiarò Scoccimarro: «Prendiamo atto con soddisfazione della definitiva rinuncia di Gas Natural alla realizzazione del rigassificatore nell'area di Zaule, a Trieste». L'assessore ricorda che già nel luglio 2004, allora nelle vesti di presidente della Provincia giuliana, aveva espresso «forti perplessità per un insediamento non compatibile con il corretto sviluppo delle attività portuali». Aggiunge ancora Scoccimarro: «La scelta comunicata da Gas Natural rientra perfettamente nella linea programmatica espressa in campagna elettorale dall'attuale governatore della Regione, Massimiliano Fedriga ed è una posizione condivisa anche da tutte le forze politiche nell'arco degli ultimi anni».

Così invece l'ex presidente della Regione Serracchiani: «Una vittoria del territorio raggiunta dopo una lunga e tenace lotta, che non si è mai fermata nel corso della legislatura regionale appena trascorsa. Una soddisfazione che ricompensa di tanto impegno messo da cittadini, associazioni e istituzioni, e un problema di meno per chi ha raccolto la nostra eredità». E ancora: «La svolta per noi si colloca nel momento in cui - indica Serracchiani - il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha dichiarato non strategica l'infrastruttura energetica. Le ragioni dello sviluppo della portualità regionale, che rimane un punto cardinale a prescindere dal colore delle amministrazioni, hanno avuto il sopravvento su un progetto nel quale qualcuno ha creduto, ma - conclude - moltissimi altri no».

Anche l'assessore comunale Polli non nasconde la soddisfazione: «In questi anni un allineamento di pianeti ha portato istituzioni come Regione e Comune a opporsi al progetto. Il risultato è che l'azienda si è sentita "spinta in un angolo" e ha dovuto prender atto del fatto che non è più possibile realizzare il progetto».

La loro era ormai una lotta contro i mulini a vento». Ricorda ancora Polli: «Ho incontrato questa vicenda per la prima volta ai tempi in cui lavoravo in Regione, come amministrativa, e me la ritrovo ora in veste politica, dall'altra parte della



Fabio Scoccimarro

L'ASSESSORE REGIONALE
Una scelta che rientra nella linea programmatica espressa in campagna elettorale dal governatore Massimiliano Fedriga



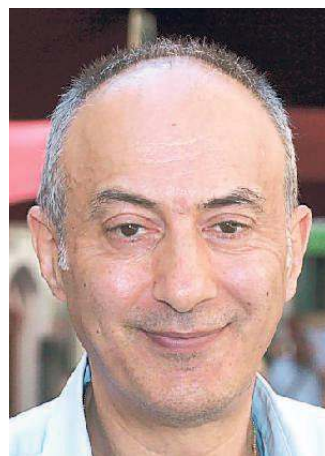
Debora Serracchiani

LA DEPUTATA EX PRESIDENTE
Una vittoria dovuta a una lotta che non si è mai fermata nel mandato appena trascorso. Demmo il colpo finale col "no" di Calenda



Luisa Polli

LA DELEGATA DI DIPIAZZA
La rinuncia del gruppo proponente è un segnale positivo per un'area appesantita da tante realtà, come la Ferriera e la Siot



Giorgio Cecco

IL MILITANTE AMBIENTALISTA
Un impianto che qui nessuno ha mai voluto e che, oltre a rischi ed impatti sul territorio, non aveva nessuna ricaduta positiva

barricata. Devo dire che è stata una battaglia lunga e faticosa per tutti gli enti coinvolti.

L'ultima impugnativa fatta dalla Regione a guida Serracchiani e dal Comune a guida Dipiazza ha dato un colpo importante». Conclude Polli: «Il passo indietro di Gas Natural è un segnale positivo per un'area già appesantita da tante realtà, come la Ferriera e la Siot».

Scrivere infine il portavoce del coordinamento di FareAmbiente Fvg, Giorgio Cecco: «Prendiamo con un sospiro di sollievo la notizia della rinun-

cia di Gas Natural vista la preoccupazione per un impianto che certo qui nessuno ha mai voluto e che, oltre ai rischi ed impatti ambientali, non aveva nessuna ricaduta positiva per la collettività. Per quando concerne invece il piano energetico regionale auspichiamo ora che la nuova amministrazione si faccia parte attiva per un dialogo e programmazione con i paesi confinanti verso una strategia energetica allargata, nel rispetto anche della sicurezza e della tutela ambientale».

(g.tom.)



Uno scorcio di piazza Perugino, teatro del grave fatto di sangue in seguito al quale sono stati arrestati per tentato omicidio due minorenni (foto di Massimo Silvano)

«Mio figlio pagherà ma non è un balordo»

La disperazione del papà di uno dei due sedicenni arrestati per aver ferito con cocci di vetro un trentenne in piazza Perugino

di Benedetta Moro

Non pretende di far passare suo figlio per un angelo, anzi. Condanna quel gesto, lo fa senza se e senza ma. All'inizio non vorrebbe nemmeno parlare. La mente, che lo porta a riflettere, lotta con il cuore, che invece è istintivo. E alla fine tiene a sottolineare una cosa: «Mio figlio pagherà, ma non è un balordo, né un ubriaccone».

È il genitore di uno dei due sedicenni, uno italiano l'altro serbo, su cui pende la pesante accusa di tentato omicidio in concorso dopo che la sera del 18 maggio scorso hanno provocato ad un trentenne gravi lesioni alla schiena, ferendolo a colpi di cocci di vetro in piazza Perugino. Un'azione efferata che ha distrutto le loro famiglie e che da sabato scorso, in seguito alle indagini, è costato loro il trasferimento nel carcere minorile di Treviso.

Il padre, dilaniato nell'anima, nello sforzo di trovare una spiegazione, batte e ribatte solo su un punto, ora: «Aiutare mio figlio». «Mio figlio - insiste - non è così come è stato descritto in questi giorni». Come si ricorderà, il fatto di sangue si è consumato alle 23.30 di venerdì 18 maggio in piazza Per-



Una pattuglia della polizia in piazza Perugino in un'immagine d'archivio

gino in seguito a un litigio "per motivi futili", come viene scritto negli atti della polizia, intervenuta dopo che i due sedicenni erano fuggiti e il trentenne ferito si era rifugiato al Bar Catina per chiedere i soccorsi.

Ora però emerge un altro dettaglio. I poliziotti erano intervenuti in zona pure per un altro episodio, accaduto due ore prima. Alle 21.30 infatti, sempre in piazza Perugino, c'e-

ra stato un alterco tra quella che dopo sarebbe stata la vittima dell'aggressione e un gruppo di ragazzi, tra cui si trovavano anche i due sedicenni, che già il rapporto segnalava come "i più agitati". E in quel tafferuglio, a quanto è dato sapere, il trentenne era già stato colpito. Il motivo, anche in questo caso, viene declassato a "futile".

La vera ragione resta ignota. La vittima, che ha ammesso di

"conoscere di vista i due ragazzi", ha deciso comunque di non sporgere querela.

Quella sera, dunque, due ore più tardi, è rispuntato in piazza Perugino. Perché? Come mai, dopo aver dovuto incassare delle botte, è tornato nello stesso luogo, dove lo stesso gruppo di ragazzi stava trascorrendo ancora il suo venerdì sera? Il seguito invece è noto. Una volta riapparso, il giovane viene feri-

Emerge intanto che due ore **prima** del fatto di sangue la **vittima** era stata già aggredita dallo stesso **gruppo** in cui si sarebbe imbattuta anche dopo

settimana più tardi.

Mentre veniva sottoposto alle prime cure, il trentenne, pur in stato confusionale, ha fornito alcune indicazioni circa la dinamica dell'assalto nei suoi confronti e l'identità dei due aggressori. Tutto quanto era possibile ricordare e descrivere, insomma. Anche quel dettaglio importante: "li conoscevo di vista". Probabilmente i ragazzi frequentavano la piazza, che dalle segnalazioni dei residenti viene definita un ritrovo di clochard e ubriacconi.

Tanto che, oltre alle volanti della polizia, che già sono attive nell'area nelle ore serali, il questore Isabella Fusiello nei prossimi giorni ha promesso maggiori controlli anche nei bar limitrofi per verificare la giusta somministrazione delle bevande alcoliche. Grazie poi alla serie di informazioni e alle indagini condotte dagli investigatori del Commissariato di San Sabba, su delega della Procura dei minori, i colpevoli dell'aggressione sono dunque stati individuati. Non è stato reso noto, invece, se i due minorenni arrestati, ora rinchiusi appunto nell'istituto di pena minorile di Treviso, abitino in zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina

GUIDO CREA

IL CASCHETTO NERO PIÙ FAMOSO DEL FUMETTO RIVIVE IN UNA COLLEZIONE COMPLETA INEDITA.

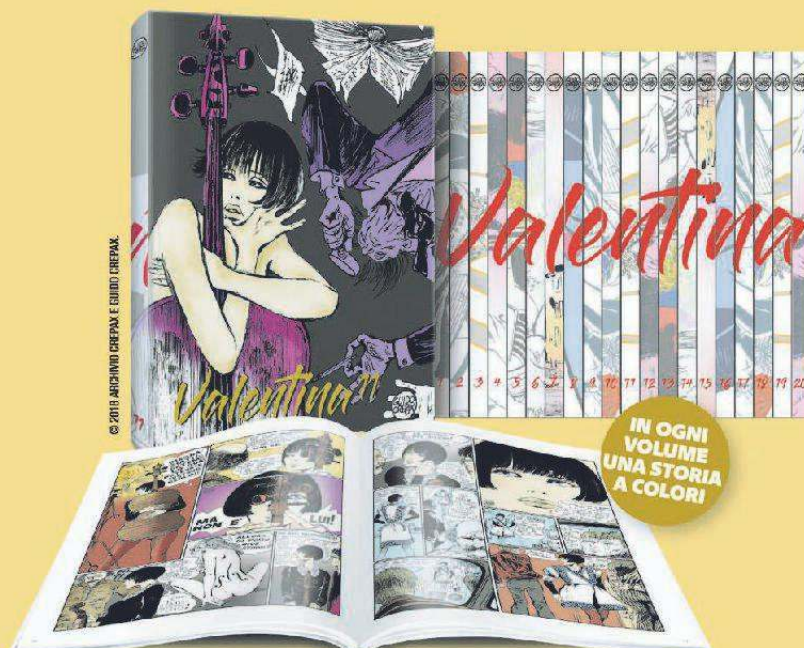
Valentina continua a sorprendere con altre 3 storie: "Mosca cieca", "Rembrandt e le streghe" e, per la prima volta interamente a colori, "Pietro Giacomo Rogeri".

IN EDICOLA

GEDÌ

GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO



Y&R

Opera composta da 20 volumi. Prezzo di ogni uscita a 9,90 € in più, oltre al prezzo di base della rivista di 10,00 €. Edizione Y&R S.p.A.

IN OGNI VOLUME UNA STORIA A COLORI

BREVI

LAVORI PUBBLICI

Pis'cianzi, scavi finiti il 22 settembre



Il termine previsto degli scavi in via Sottomonte resta quello originario del 22 settembre, anche dopo lo stop temporaneo per l'inserimento di ulteriori opere nel cantiere. Lo conferma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi (foto).

SICUREZZA

Confini da sorvegliare in commissione



Oggi alle 9 nella sala giunta del Comune la Sesta commissione presieduta da Salvatore Porro (nella foto) si riunirà per discutere tra l'altro della possibilità di creare un nuovo sistema di videosorveglianza sui confini.

SCUOLE

Coro trilingue in asilo

Stamani alle 11 nella scuola dell'infanzia Camillo Kromo di Strada vecchia dell'Istria si terrà il concerto dell'Istituto comprensivo di Valmaura con canti in italiano, tedesco e sloveno.

INFORMAZIONE

Sindacato giornalisti, il leader in città



Raffaele Lorusso (nella foto), segretario della Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti italiani, parteciperà oggi alle 15 all'assemblea annuale dell'Assostampa Fvg al Circolo della stampa di Corso Italia.

Camuffava le auto rubate per rivenderle

Arrestato un cittadino serbo. "Trasformava" le vetture in un garage di via Baiamonti e poi le portava all'estero

di Giovanni Tomasin

Un "nerd" super tecnologico del riciclaggio di auto rubate. È l'uomo arrestato nei giorni scorsi dagli investigatori della sezione "reati contro il patrimonio" della Squadra mobile di Trieste, coordinati dalla Procura. In un garage nei pressi di via Baiamonti l'uomo custodiva attrezzature tecnologiche e targhe clonate, volte a rendere "irricognoscibili" le vetture sottratte.

Il protagonista della vicenda è il signor Dragan A., cittadino serbo classe 1968, dimorante a Trieste già gravato da numerosi reati contro il patrimonio. L'uomo era già stato destinatario di una espulsione giudiziaria dal territorio nazionale, ma aveva fatto nuovamente ingresso in Italia, irregolarmente.

La vicenda si è svolta giovedì, a partire da quelle che la Questura di Trieste definisce «attività mirate volte al contrasto dei furti di autovetture e al successivo trasferimento delle stesse all'estero». Gli agenti della Squadra mobile stavano cercando elementi di prova riguardanti il furto di una vettura, avvenuto nella notte precedente nel territorio di Monfalcone.

Durante questi controlli i poliziotti sono andati a verificare dei box auto in zona Baiamonti. Sul retro di uno stabile, all'interno di un garage, hanno avvistato un'autovettura bianca di piccole dimensioni, del tutto analoga a quella rubata la sera prima nella città bisacica.

Osservando tra le feritoie della porta basculante, gli agenti sono riusciti a leggere la targa del mezzo: una targa clonata, che i controlli hanno rivelato appartenere a un'auto di tutt'altro genere, «regolarmente parcheggiata in provincia di Rovigo».

Agli uomini delle forze dell'ordine non è rimasto altro da fare che attendere. In serata l'indagato è arrivato al



Le targhe contraffatte in un'immagine messa a disposizione dalla Questura



GLI STRUMENTI TECNOLOGICI

L'uomo aveva a disposizione tutti gli attrezzi necessari per rendere del tutto irricognoscibili le macchine sottratte



Altra strumentazione

garage e vi è entrato, consentendo agli investigatori di fare irruzione ed accertare che l'auto parcheggiata fosse effettivamente quella rubata, ma con diverse targhe clonate applicate.

Alcune parti del cruscotto e le serrature della portiera lato guida erano state smontate, il cofano anteriore aperto e all'interno dell'abitacolo erano posizionati alcuni strumenti elettronici attaccati al

sistema di avviamento del motore.

Nel corso della perquisizione gli investigatori hanno rinvenuto diversi telecomandi elettronici, serrature di autovetture, chiavi per accensione, porta targhe per auto, nonché numerosi attrezzi e dispositivi elettronici del tipo centraline di autovetture, targhe falsificate o riconducibili a mezzi già rubati, nonché targhette con numeri di



IL MERCATO NERO

Agiva da solo sul territorio nazionale ma doveva avere fuori dai confini un sistema che gli consentiva la ricomercializzazione

telaio.

È verosimile ritenere che il cittadino serbo, rubate le auto, si adoperasse per modificare i sistemi di apertura, le targhe ed i numeri di telaio per renderle non riconducibili a fatti di reato, «portandole poi all'estero per rivenderle ed ottenere un indebito profitto», spiega ancora la Questura.

Ma non basta. Aggiunge ancora la polizia: «A conclu-



Un agente di polizia

sione degli accertamenti sulla identità del soggetto è emerso come questi, con altro nome, fosse destinatario di un provvedimento di espulsione giudiziaria emessa ed eseguita - si legge nel comunicato -, a seguito della quale l'indagato ha fatto rientro irregolare in territorio italiano».

Sulla scorta degli elementi raccolti, A. Dragan è stato tratto in arresto e ristretto

presso la locale casa circondariale a disposizione della Procura della Repubblica di Trieste che coordina le indagini.

E l'inchiesta non si ferma qui. Perché dagli elementi raccolti finora sembra che l'uomo agisse in solitaria sul territorio italiano. Gli investigatori hanno dedotto, però, che all'estero avesse una rete di riferimento a cui "smerciare" le automobili rubate. È proprio su questo sistema che si concentreranno gli ulteriori approfondimenti al vaglio della Procura triestina.

Le strumentazioni a disposizione dell'indagine, infatti, denotano un alto livello di professionalità, collocandolo in un contesto diverso da quello del "semplice" ladro d'auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion fuori strada, svincolo chiuso

Superlavoro dei pompieri per liberare il tratto che collega il raccordo a Sistiana



Il camion uscito di strada in una delle foto diffuse ieri dai vigili del fuoco

Mattinata di superlavoro, quella di ieri, per i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, che sono intervenuti all'alba sullo svincolo che collega il raccordo autostradale con Sistiana dopo che un camion era uscito di strada proprio in quel punto, finendo in mezzo alla folta vegetazione che attornaia in zona le carreggiate.

Un incidente spettacolare che, fortunatamente, non ha visto coinvolti altri mezzi.

Si è trattato dunque, come è stato accertato nel corso dei successivi rilievi, di un'uscita

di strada autonoma.

Giunti sul posto, i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno anzitutto aiutato l'autista a uscire dal mezzo incidentato e quindi hanno provveduto alla messa in sicurezza del camion nonché della zona interessata dal sinistro. L'autista è stato poi soccorso dal personale del 118.

Con l'ausilio dell'autogrù, fatta giungere dai vigili del fuoco dal più vicino Comando provinciale di Gorizia, e di un'altra autogrù messa a disposizione per l'emergenza



Un'altra immagine delle operazioni di recupero dei vigili del fuoco

da una ditta privata, il mezzo incidentato è stato rimesso in carreggiata per la successiva rimozione.

L'intervento, che era iniziato come si è detto già all'alba, poco dopo le sei, è poi terminato verso le 11.

Per tutta la durata delle operazioni di soccorso e di recupero, quasi cinque ore dunque, lo svincolo è rimasto chiuso al traffico, con l'obbligo di percorrenza, per bypassare quel tratto, la Statale.

Otto anni per i furbetti dell'Ortofrutticolo

L'ex direttore Sodani e gli impiegati Sain e Gesù condannati a restituire al Comune anche 700 mila euro in totale

di Benedetta Moro

È arrivata ieri la prima tranche di sentenze per i tre dei cinque ex dipendenti del Mercato ortofrutticolo che avevano chiesto il rito abbreviato, imputati per truffa aggravata ai danni della pubblica amministrazione e peculato. Otto anni di carcere e più di 700 mila euro da restituire al Comune. Nello specifico sono l'ex direttore Maurizio Sodani, 64 anni, condannato a una pena di 4 anni e a una richiesta di risarcimento di 688 mila euro, gli impiegati Linda Sain, 66 anni, ed Elio Gesù, 57 anni, cui il giudice ha chiesto due anni e 7 mila euro ciascuno. Altra condanna (8 mesi) invece è per Giovanni Magnani, 52 anni, legale rappresentante della Terotech Energy srl, la ditta di San Dorligo della Valle che aveva in appalto la manutenzione dei mercati comunali, difeso da Massimiliano e Stefano Blasone.

Ed è stata proprio questa ditta, secondo le indagini del pm De Bortoli, a fatturare al Comune, con un trucco contabile, l'acquisto e il montaggio di una porta blindata nell'abitazione di Claudio Di Toro, ex vicedirettore della struttura e in passato capogruppo leghista al Comune di Muggia, che insieme a Fulvio Parenzan, dipendente, ha scelto invece il rito ordinario, difesi rispettivamente dagli avvocati Riccardo Cattarini e Roberto



L'interno del mercato ortofrutticolo in una foto d'archivio

Mantello. Mentre i difensori degli altri condannati sono Paolo Pacileo, Dario Lunder e Gianfranco Carbone. Si chiude così un pezzo della maxi inchiesta sull'assenteismo all'ortofrutticolo portata avanti dal pm Massimo De Bortoli, che ha visto il Comune di Trieste parte civile.

I comunali dal cartellino facile, scoperti nel 2013, avevano a

proprio carico una mole di "prove" in mano agli inquirenti imponente: timbrature fasulle, uso privato dei mezzi pubblici, soldi indebitamente intascati, lavori di casa messi in conto all'ente. Il caso, quando era scoppiato, aveva scosso la città: tra le 4 e le 8 di una mattina di gennaio, i carabinieri avevano fatto irruzione nella struttura di Campo Marzio.

All'inizio quasi tutti erano finiti in carcere come misura cautelare ma poi invece erano stati rimessi in libertà. Gli investigatori avevano agito con mesi e mesi di appostamenti, pedinamenti, intercettazioni telefoniche e verifiche sulle registrazioni del sistema che conteggiava presenze e orari di lavoro. Svariati i comportamenti illeciti contestati a tutti

e sei gli imputati ed emersi via via nelle settimane successive al blitz dell'Arma. Si era saputo, ad esempio, che Sodani si recava sul luogo di lavoro dopo le sette di mattina, mentre la timbratura del cartellino risultava effettuata tre ore prima dal collega Gesù. Sodani inoltre aveva sottratto quasi 700 mila euro perché malato di gioco. Come? Dalle inda-



Maurizio Sodani

L'ACCUSA A MAGNANI
8 mesi al legale della ditta che aveva in appalto la manutenzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO IN CONFCOMMERCIO

Notte bianca e dei saldi ecco date e programmi

di Ugo Salvini

Una piccola "Notte bianca", in programma venerdì 15 giugno, alla vigilia della "Electric run", la corsa sotto i riflettori, che richiamerà nel centro di Trieste la folla delle grandi occasioni. La conferma che la data in cui si svolgerà la "Notte dei saldi" è quella di sabato 7 luglio. Un lavoro per dotare tutte le vie del centro di Trieste delle luminarie natalizie, in occasione delle festività di fine anno. Una nuova e più ricca "Notte bianca", in una data che deve ancora es-

sere definita, ma molto probabilmente collocata fra la seconda metà di agosto e i primi di settembre. Questi i temi affrontati ieri, nella sala della Confcommercio di via Mazzini, dal presidente dell'organizzazione di categoria, Antonio Paoletti, e dall'assessore comunale, competente per materia, Lorenzo Giorgi, nell'ambito dell'ultimo incontro stagionale con i commercianti della città.

Paoletti è partito dall'evento più lontano in ordine di tempo, il Natale. «Di certo avremo

gli scultori del ghiaccio e pure la pista ghiacciata sulla quale i giovani e i meno giovani della città potranno divertirsi. Conto sulla collaborazione dell'amministrazione per avere una bella illuminazione natalizia in tutto il centro di Trieste. I commercianti sono pronti a sostenere la loro parte ma un aiuto del Comune sarebbe perfetto». Sempre a proposito dei mercatini di Natale, numerosi commercianti hanno proposto di farli terminare il 22 o al massimo il 24 dicembre.

Giorgi ha manifestato gran-



Gente a passeggio in una passata edizione della Notte bianca

de disponibilità nel prendere in esame le richieste della categoria, anche in relazione alle critiche espresse dai numerosi esercenti presenti, per quanto riguarda la data della "Notte dei saldi", «che andrebbe spostata in avanti» hanno sostenuto in tanti.

In discussione anche la Fiera di San Nicolò «oramai snaturata dalla sua vocazione originaria, cioè quella di rassegna di giocattoli, per trasformarsi in un brutto bazar». Fra le richieste della categoria, quella di posticipare l'ora-

rio di apertura dei negozi del centro, nei mesi di luglio e agosto, da quello in vigore a uno nuovo, dalle 17 alle 22. «È quello il momento in cui si lavora meglio quando fa caldo - hanno detto - anche se sarebbe necessario che posticipassero in parallelo il loro rientro nell'autorimessa i mezzi della Trieste trasporti».

Massimo Donda, presidente della Federalcalture, ha riproposto il tema dei negozi storici: «Ne abbiamo tanti, un'ottantina, più di quanti ne abbia Milano, tanto per fare un paragone. Si potrebbe pensare a un giro dedicato ai turisti per visitarli».

Tutto da sviscerare infine il tema legato alla concorrenza originata dalla sempre più capillare diffusione degli acquisti online. «Uno strumento - ha concluso Paoletti - che può essere utilizzato per potenziare le nostre strutture di vendita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi stalli per le bici nel nome di Giuliano

In via del Teatro romano consegnati i tre spazi di sosta donati dalla vedova di un dipendente comunale



La consegna degli stalli per biciclette

«È un segnale istituzionale», il segnale «di un Giuliano Valle che vivrà mantenendo lucida memoria di quello che è stato il suo pensiero, sempre concreto e proiettato avanti». Così si è espresso ieri l'assessore comunale ai Servizi al cittadino e ai Progetti speciali di pubblica utilità Michele Lobianco, nella doppia veste di assessore e assiduo praticante delle due ruote, affiancato dall'assessore all'Urbanistica Luisa Polli, alla presentazione ufficiale, con la contestuale consegna alla città, in via del Teatro romano (ai piedi della scalinata, sul lato opposto all'A-

nagrafe), di tre stalli per la sosta delle biciclette donati dalla signora Valle, vedova di Giuliano Valle, il dipendente comunale recentemente scomparso, che era un ciclista appassionato, come è stato ricordato da colleghi e colleghi presenti.

«La ringraziamo a nome dei cittadini che beneficeranno di questo atto di generosità, realizzato, tra l'altro, a tempo di record, per aver dimostrato grande sensibilità», un atto «molto più apprezzato in un'epoca in cui tutto fugge e passa senza riflettere sui valori più alti», ha aggiunto Lobianco rivolgendosi

sempre alla signora Valle.

L'assessore Polli ha sottolineato il «grande senso civico dimostrato con questo gesto, che fa del bene alla comunità nel ricordo del signor Valle»: «Un momento significativo al quale l'amministrazione ha voluto dare giusto rilievo, anche velocizzando l'iter procedurale, come fatto con la realizzazione de "Il sogno di Giulia", che approveremo oggi in sede di giunta. Contiamo comunque - ha detto ancora Polli - di riuscire a collocare tanti ulteriori stalli per offrire nuove opportunità alla mobilità ciclistica urbana dei cittadini».

RICONOSCIMENTO

Medaglia della Carità consegnata a Trieste

Da ieri il Comune può mettere in bacheca la Medaglia della Carità in argento dell'Associazione internazionale "Regina Elena", la più alta onorificenza concessa dal sodalizio, diffuso oggi in 56 paesi, il cui scopo è operare per il miglioramento dei popoli attraverso iniziative caritatevoli e improntate a principi di giustizia, avendo come esempio la figura e l'opera di Elena del Montenegro, consorte del Re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia. La consegna è avvenuta nel Salotto azzurro alla presenza del presidente della delegazione italiana dell'Associazione Ilario Bortolan e del sindaco Roberto Dipiazza.

**Il premio
"Mestieri del
commercio"
organizzato
dai giovani
imprenditori
(foto Bruni
e Lasorte)**



LA PREMIAZIONE I vincitori della gara



■ Alessandra Cellammare, Agata Degrassi, Giovanni Manià, Katerina Murano, Giulia Di Maio, Teresa Linda, Jasna Sedmak, Stefano Meluzzi, Filippo Calderaro, Federica Carbone, Mattia Siega e Sofia Veglia.

IL RICONOSCIMENTO La menzione speciale



■ La scuola "Manna" ha ottenuto una menzione speciale grazie all'alunna Sixian Chen per l'uso precoce e accurato della prospettiva, come hanno motivato gli organizzatori della manifestazione.

LICEO OBERDAN In memoria di "Dodo"



■ A cent'anni dalla sua nascita, il Liceo Oberdan ha ricordato ieri con una cerimonia nell'Aula Magna della scuola il professor Adolfo "Dodo" Steindler, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte



I dodici bambini vincitori della manifestazione (foto Bruni)

di **Simone Modugno**

Stimolare nei più giovani la curiosità, l'interesse e magari anche un po' di spirito di emulazione verso il mondo dell'imprenditoria e, in particolare, del commercio.

Questi gli obiettivi della dodicesima edizione del concorso di disegno "Mestieri del Commercio", organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori della Confcommercio provinciale in co-organizzazione col Comune di Trieste e rivolto agli alunni delle classi terze degli istituti primari triestini, a cui hanno aderito sei classi delle scuole "E. de Morpurgo", "V. Longo", "R. Manna" e "A. Sirk".

La premiazione dei migliori dodici elaborati, tra i quasi 150 disegni presentati per questa manifestazione, ha avuto luogo ieri mattina al Giardino Storico "Muzio de Tommasini". I disegni ora verranno pubblicati sul Calendario 2019 della Confcommercio provinciale.

Vincitori del concorso sono stati Alessandra Cellammare, Agata Degrassi, Giovanni Manià e Katerina Murano della "de Morpurgo", Giulia Di Maio e Teresa Linda della "V.

Bar, gelaterie, hotel i riti del commercio nei disegni dei bimbi

Il concorso della Confcommercio premia i dodici elaborati che hanno saputo raffigurare al meglio i vari mestieri

Longo", Jasna Sedmak e Stefano Meluzzi della "Sirk", infine Filippo Calderaro, Federica Carbone, Mattia Siega e Sofia Veglia della "Manna", che ha peraltro ottenuto pure una menzione speciale grazie all'alunna Sixian Chen per l'uso precoce e accurato della prospettiva.

Tra i disegni premiati, molto diversi tra loro, sono stati rappresentati vari esercizi commerciali: il bar, la gelateria, la pescheria, il benzinai, l'hotel, il negozio di fotografia e quello degli animali, l'edico-

la, il fruttivendolo e altri ancora.

«Siamo soddisfatti che, nonostante il concorso sia giunto all'undicesima edizione, l'idea dei "Mestieri del Commercio" continua a piacere e a suscitare l'interesse dei più piccoli per il negoziante o l'esercente del rione che fanno parte della loro quotidianità e che, con la loro presenza, contribuiscono non poco pure alla vivibilità e alla sicurezza dei quartieri», ha dichiarato Stefano Ogrisek, presidente del Gruppo Giovani di Confcom-

mercio.

Che ha poi concluso: «Senza scordare poi, altro fattore essenziale, che il lavorare assieme ed il fare squadra, per i ragazzi, rappresentano comunque un'opportunità di crescita, confronto ed integrazione dal forte valore educativo».

Allo stesso tempo, il presidente della Confcommercio provinciale, Antonio Paoletti, ha rilevato una criticità emersa inconsciamente dalla matita degli studenti delle elementari: «Ho visto tanti disegni ne-

Sei le **classi** di tre istituti primari triestini che hanno partecipato alla **manifestazione**, giunta quest'anno alla dodicesima **edizione**

gli 11 anni della manifestazione e sono rimasto colpito dall'evoluzione: oggi noto più benzinai e alberghi, così mi viene da pensare che viviate in delle famiglie che vanno poco per i negozi e comprano soprattutto online. Secondo noi non è un bene - ha concluso Paoletti -, perché causa un impoverimento della città, e vi faccio l'auspicio che torniate a guardare di più i negozi per le strade».

Posizione simile a quella espressa dall'assessore all'educazione Angela Brandi:

«L'obiettivo della manifestazione era quello di far conoscere agli studenti quei mestieri ai quali potrebbero anche aspirare e che rischiano altrimenti di scomparire, compresi i negozi di quartiere che danno vita alla città e rappresentano un valore sociale importante», ha commentato Brandi, prima di consegnare da parte del Comune delle cartelle, omaggio della cartoleria "Gioscuola", con all'interno 26 scatole da 12 pennarelli e l'attestato di partecipazione a tutte le classi partecipanti.

La mattinata al Giardino Pubblico però non è stata solo un momento di festa, addolcito peraltro dai krapfen offerti ai partecipanti da "Il Pane Quotidiano", ma anche un'occasione per verificare quanto appreso in questi primi tre anni di studio dai ragazzi, che si sono sfidati in un "quizzone" di cultura generale.

I vincitori della competizione si sono aggiudicati i buoni acquisto, messi a disposizione da "Il Giulia", da spendere nei negozi del centro commerciale per l'acquisto di materiali a supporto delle attività didattiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

A portare la "fantasia al potere" ci pensano gli studenti delle scuole dalla quarta elementare alla terza media del Comune di Trieste. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha presentato ieri nella sala consigliare i progetti elaborati assieme all'associazione Kallipolis per il prossimo anno scolastico, alla presenza di alcuni consiglieri ufficiali e dell'assessore all'Educazione Angela Brandi. Prima di iniziare la seduta, è stata loro insegnata l'etichetta per intervenire nella discussione: è necessario iscriversi a parlare, attendere il permesso del presidente, alzarsi in piedi e premere il tasto per attivare il microfono. Così, seguendo le istruzioni appena ricevute, il consigliere Luca ha spiegato in apertura la ge-

L'aula dei giovani fra storia e scienza

Ok del Consiglio comunale dei ragazzi ai progetti per il prossimo anno scolastico



Il Consiglio dei ragazzi con il presidente Gabrielli e l'assessore Brandi (Bruni)

nesi del progetto: «Ognuno ha proposto delle idee e dopo le ragazze che ci hanno seguito (quelle dell'associazione Kallipolis, ndr) ne hanno scelte alcune. Dopo che le avremo presentate, il prossimo anno verranno messe in pratica». Dunque, i consiglieri Carlo e Gabriele hanno illustrato il progetto per il centenario della Prima guerra mondiale, che si terrà al Museo Diego de Henriquez in concomitanza con gli eventi programmati dal Comune per le celebrazioni del 4 novembre 2018, progetto che consisterà in una serie di laboratori inter-

rattivi che impiegheranno la realtà aumentata, grazie al supporto di Fluido.tv, e il fumetto, con la collaborazione della relativa accademia Mohole di Trieste.

Brandi ha riferito ai ragazzi la buona notizia che avranno a disposizione anche il Museo del Risorgimento, che verrà aperto per quattro giorni alla settimana, mentre finora contava una sola apertura.

Il secondo e il terzo progetto hanno invece una connotazione più scientifica, pensati con l'approssimarsi di Trieste città europea della scienza 2020. Il

consigliere Simone ha presentato l'orientamento scientifico, in cui a ogni lanterna verrà compiuto un esperimento, che si svolgerà in Porto vecchio tra aprile e maggio 2019 per un massimo di 500 ragazzi tra i 16 e 19 anni.

Infine, i consiglieri Michelangelo e Luca hanno esposto l'idea per la creazione di un giornale scientifico, con l'obiettivo di formare una redazione di 10, 15 ragazzi per stampare e mettere online il prodotto del loro lavoro entro giugno 2019, grazie anche all'aiuto di esperti giornalisti e la collaborazione della Sissa. Il presidente del Consiglio comunale dei "grandi" Marco Gabrielli ha quindi aperto le votazioni per l'approvazione delle mozioni-progetto, che sono passate tutte all'unanimità. (si. mo.)



«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22

**MUSCOLO
BOVINO
COSCIA**



**ROASTBEEF
BOVINO
FETTINE**



**BRACIOLE
MAIALE**



**FETTINE
PIZZAIOLA
MISTE BOVINO**



**FILETTI
POLLO**



POLLO BUSTO



**STINCO
BOVINO
POSTERIORE**



**CEVAPCICI
NOSTRA PRODUZIONE**



**SALSICCIA
PER GRIGLIA
TIPO TREVISO**



**SPIEDINI MISTI
CARNE BIANCA**



**COSTATE
BOVINO
SCOTTONA**



**MACINATA
MAIALE**



TUTTO PER GRIGLIA NOSTRA PRODUZIONE

**SPECK
DELLE ALPI**



**PROSCIUTTO
COTTO MAGRI**



**MORTADELLA
PISTACCHIO**



**PROSCIUTTO
COTTO
CON OSSO**



**FESA
TACCHINO
ARROSTA**



**SALAME
UNGHERESE**



**FORMAGGIO
MONTASIO**



**FORMAGGIO
ASIAGO**



**FORMAGGIO
LATTERIA**



**FORMAGGIO
GRANA
PADANO**



PESCHE



**FRAGOLE
gr 250
al cestino**



BANANE



**POMODORO
GRAPPOLO**



**INSALATA
GENTILINA**



SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE

**ACQUA
S. BENEDETTO
6x500 ml**



**KRAPFEN 2x80gr
MARMELLATA**



**LATTE FRESCO
PIÙ GIORNI
SOLIGO
1L**



**FILONE RUSTICO
gr 700**



**BEVANDA
FRUCTAL
1.5L**



**RISO GALLO
AROMA**



**ALTRE TANTISSIME OFFERTE SEMPRE SU TUTTI I REPARTI
OFFERTE DAL 29/05/2018 AL 09/06/2018**

**SUPERMERCATI LA BECCHERIA
LAVORIAMO PER VOI!!! PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

APERTO TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 8.00 ALLE 20.30 / DOMENICHE 8.30-13.30

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7.45 ALLE 20.30 / DOMENICA DALLE 8.00 ALLE 20.00



Prende il via oggi un viaggio a puntate nel mondo delle realtà cittadine impegnate nel campo della solidarietà. Si parte dall'attività della Comunità di San Martino al Campo.

di Emily Menguzzato

Tardo pomeriggio di una calda primavera inoltrata. Alcuni volti sorridenti attendono fuori dalla libreria Minerva. Cinzia, Paolo, Vanessa, Giorgio F., Giorgio P., Elvio, Anna Paola, Patrizia S., Patrizia C., Eleonora, Consuelo e Carmen sono i volontari del Gruppo carcere di San Martino al Campo, un'équipe eterogenea quanto unita dalla stessa forte sensibilità. In questi giorni festeggiano i primi dieci anni dell'attività di ascolto e assistenza alle persone detenute nella Casa circondariale di via del Coroneo 26.

Da pochi minuti si è concluso il terzo dei quattro seminari itineranti aperti al pubblico, organizzati dalla Comunità nel mese di maggio, in occasione dell'anniversario. Le tematiche variano: dalla comunicazione interlinguistica alle pene alternative, dalla lotta contro la violenza sulle donne al valore del volontariato in ambito penitenziario.

Ma facciamo un passo indietro nel tempo, perché la Comunità è sempre "entrata in carcere". «Abbiamo cominciato alla fine del 1970 a vivere accanto ad alcuni tossicodipendenti di strada – ci racconta don Mario Vatta, fondatore di San Martino al Campo –. Ci siamo chiesti quale tipo di risposta potessero avere. E l'unica risposta sicura era il carcere. Non c'erano servizi. Non era facile entrare in visita da questi giovani perché quella volta c'erano regole molto dure anche riguardo a parenti e conoscenti. Da quel momento ci siamo interessati alla condizione del carcere». A partire dal 2008,

LE STORIE

«Il giudizio lo sospendiamo, non chiediamo alle persone perché sono lì, ma capita che ce lo raccontino. Il nostro ruolo è quello di essere come loro, non più in alto. Non vogliamo avere una medaglia, ci sentiamo alla pari e molte volte ci insegnano delle cose. Così, si esce arricchiti e rafforzati», dice Giorgio F., referente del Gruppo carcere della Comunità di San Martino. Per questioni di privacy, i volontari non possono rivelare i nomi delle persone coinvolte, ma le loro storie fanno comunque comprendere il valore degli incontri all'interno del carcere. «Il segreto – rivela Giorgio – è portare le persone al di fuori, aggrappandosi a qualche loro competenza». E così, con un giovane hanno iniziato a parlare di agricoltura, fino a quando il detenuto ha tenuto una vera e propria lezione sulla spremitura delle olive.

«Ricordo poi una coppia, lui e lei, sempre molto cupi. Spesso piangevano» continua Giorgio, che rammenta poi di averli incontrati poco dopo, molto più sereni, impegnati in alcuni piccoli lavori all'interno dell'istituto. Il referente parla anche di un ragazzo che veniva da lontano:

1 - COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO



I volontari del Gruppo carcere della Comunità di San Martino al Campo

Da 10 anni con chi ha subito «lo sgambetto dalla vita»

**I volontari del Gruppo carcere: «Incontriamo persone, non reati che camminano»
Al Coroneo offrono sostegno a chi lo richiede. Le visite due volte a settimana**

si è deciso di strutturare un servizio costante. Ora, i volontari, due volte alla settimana, offrono colloqui di sostegno a chi ne fa richiesta. «Il martedì incontriamo circa 4-5 persone alla volta – racconta Giorgio F., responsabile del Gruppo carcere –. Ci raccontano la loro vita, ci chiedono se possiamo parlare con l'avvocato, con l'assistente sociale o se la Comunità può aiutare la loro famiglia».

Il venerdì, invece, è dedicato alla distribuzione dei generi di

prima necessità, anche in base alle richieste ricevute. Vestiti, prodotti per l'igiene personale, francobolli.

Racconta Carmen: «La prima volta in cui sono entrata in carcere, pensavo di trovare persone con il reato stampato in fronte. Invece, ho incontrato persone a cui la vita ha fatto lo sgambetto». Anna Paola, la più giovane del gruppo, ripercorre la sua esperienza: «Ho iniziato poco più di tre anni fa. All'epoca studiavo giurisprudenza e così mi sono

incuriosita. Volevo vedere come nella realtà veniva applicato quello che stavo studiando».

L'obiettivo del Gruppo carcere è anche di sensibilizzazione culturale. «Quello che non è cambiato molto in questi decenni – puntualizza don Mario – è l'atteggiamento dell'opinione pubblica, una parte della quale ignora la vita del carcere. Una parte invece è particolarmente pesante nei giudizi, mentre una parte ancora è sensibile». La Comunità promuove alcuni labora-

tori: dal teatro, con l'attrice Giustina Testa, alla scrittura, con le volontarie Consuelo e Patrizia. Consuelo è una psicologa. Racconta di aver iniziato un tirocinio a Villa Stella Mattutina, una delle strutture di San Martino al Campo, dove ha trovato un'accoglienza sorprendente, fin dal primo incontro con don Mario. «In quel momento mi sono chiesta: ho iniziato un tirocinio o sono arrivata a casa di qualcuno?». E così, terminato lo stage, ha continuato a fare la volontaria. Lei e Patrizia S. si sono inventate il laboratorio autobiografico. «Avevamo come obiettivo quello di pensarci in modo diverso dall'essere delinquente – spiega –, proponiamo delle sollecitazioni, loro scrivono e se vogliono si confrontano. Così emergono questioni legate al loro disagio».

In questo modo le volontarie permettono ai detenuti di ripensare alla propria identità in termini narrativi.

Il Gruppo collabora anche con le scuole. «Parliamo con gli studenti per far capire che incontriamo persone e non reati che camminano», dice Giorgio F. Inoltre, è in rete con l'Udepe (Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna), con il Servizio sociale del Comune e con Villa Stella Mattutina, dove i detenuti possono soggiornare grazie ai permessi premio. «L'incontro con i figli avviene in un ambiente protetto che non è quello della Casa circondariale», sottolinea Vanessa. Anche l'avvocato Elisabetta Burla, garante dei diritti dei detenuti di Trieste, presidente della Conferenza regionale Volontariato Giustizia e relatrice a uno degli incontri, conferma il valore del volontariato in ambito penitenziario. «È molto alto – dice – soprattutto in un momento complicato dove non ci sono finanziamenti e risorse».

Ma come si diventa parte del Gruppo carcere? «È necessario frequentare un corso base e trascorrere un periodo di reciproca conoscenza», spiega il referente del servizio. I tre valori cardine sono gli stessi, intramontabili, che animano da decenni l'opera di San Martino al Campo: ascolto, accoglienza e condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del carcere del Coroneo

«Quegli occhi da bimbo nella casa degli orrori»

aveva una figlia piccola, appena nata. Si è presentato a diversi colloqui e contemporaneamente ha seguito un percorso che gli ha permesso di uscire dal carcere. «Gli abbiamo pagato il biglietto del ritorno e dato qualche regalo per i bambini. Quando è arrivato a casa mi ha telefonato per ringraziarmi».

Anna Paola, all'inizio della sua attività in carcere, aveva scoperto che un coetaneo, conosciuto durante il servizio civile, era stato arrestato. Questo l'aveva motivata ulteriormente: «Ave-

vo un doppio ruolo. Lo conoscevo da fuori e lo vedevo anche in carcere. Aveva già i suoi contatti, ma quando vedeva una faccia amica gli sembrava di non essere più lì». Anna Paola racconta anche un'altra storia: «Mi ricordo di un ragazzo, avrà avuto vent'anni, è venuto dall'estero in vacanza da un amico. Non capiva una parola di italiano. Arrivato a Trieste ha scoperto che l'amico spacciava. Era completamente spaesato, non capiva perché era stato arrestato, non riusciva a contattare la madre. Non

aveva la minima idea di quello che gli stava succedendo. Sembrava un bambino finito nella casa degli orrori».

Patrizia S. regala un suo ricordo, un dettaglio che è emerso, con grande emozione, dalle voci di alcuni partecipanti al laboratorio di autobiografia: «Hanno raccontato di aver trovato nel cortile un uccellino caduto dal nido, di avergli dato da mangiare e di averlo salvato – dice -. Il momento più bello, hanno confidato, è stato quando l'hanno lasciato e lui è volato via».



Don Mario Vatta, fondatore della Comunità

Elvio racconta uno dei suoi primi momenti in carcere, quando ancora non conosceva bene le regole a cui sono sottoposti i detenuti: «Era la primissima volta che entravo. Incontro a colloquio questa persona e gli chiedo: "Perché ci ha voluto vedere?". E lui risponde: "Vorrei portare un fiore a mia moglie in cimitero". Era una persona di una gentilezza incredibile». Il permesso, però, gli venne negato, anche per via del tipo di reato commesso. «Era un ragazzo che aveva girato 27 carceri in 30 anni

di detenzione – ricorda Consuelo -. Quando era entrato ne aveva 20. Ci raccontava di come sapeva di non essere assolutamente in grado di gestire la vita fuori».

Carmen non dimentica un giovane arrivato dall'est Europa, che guadagnava 50 euro al mese. Era stato accusato di aver trasportato illegalmente delle persone per 250 euro. Spesso la vicinanza, svincolata dall'idea del reato, dà anche un senso di familiarità. «Mi sembrava di vedere mio figlio», dice Carmen. (e. m.)

L'ok è arrivato da tutti i **partiti** dell'Aula. La partecipazione alle **sedute** sarà a titolo gratuito. L'assessore **Decolle**: «Compito importante»

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Integrare il nuovo Statuto comunale inserendo la regolamentazione di istituti di partecipazione democratica quali petizioni e referendum popolari. È questo il senso della delibera approvata di recente all'unanimità dal Consiglio comunale muggesano. Tutti i partiti politici presenti in aula hanno dato il via libera all'istituzione di una Commissione consiliare temporanea di studio per la redazione del regolamento sugli istituti di partecipazione. Perentorio l'assessore agli Affari generali del Comune di Muggia Stefano Decolle: «È un compito importante che, se non fatto, rende incompleto il lavoro per la stesura e l'approvazione del nuovo Statuto comunale».

Nello Statuto sono contenute le varie forme di partecipazione che dovranno essere interessate da una regolamentazione volta a favorire la partecipazione popolare appunto e la tutela dei diritti civili. Petizioni, proposte di iniziativa popolare a voto consiliare, consultazioni, diritto di partecipazione. Ma anche il referendum consultivo dovranno essere al centro dell'impegno di questa Commissione. «All'approvazione dello Statuto abbiamo preso un impegno morale nel dare corso ai vari regolamenti per disciplinare le forme di partecipazione già previste dalle norme e dallo Statuto stesso. È nostra precisa volontà dare un seguito concreto a quanto iniziato», ha rimarcato Decolle.

Era il 17 ottobre scorso, infatti, quando il Consiglio aveva approvato le modifiche apportate dalla «Commissione Consiliare temporanea per la revisione dello Statuto Comunale e del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale di Muggia» ai due importanti documenti dell'Ente grazie ad un proficuo lavoro collegiale durato oltre sei mesi. Nello stesso Statuto è previsto il rinvio ad un regolamento sugli istituti di partecipazione di cui, al momento, il Comune non è però dotato. Ed è in quest'ottica che, per proporre un testo da condividere in Consiglio, si è re-



Il palazzo del Municipio a Muggia

Petizioni e referendum entrano nello Statuto del Comune di Muggia

Per consentirgli il Consiglio ha dato il via libera all'istituzione di una Commissione per studiare le forme di partecipazione

LA CONVOCAZIONE

Monrupino al voto su bilancio, opere pubbliche e servizio unico di segreteria con gli altri enti



Muggia, San Dorligo e Sgonico e Monrupino. Sono questi i punti principali dell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale di Monrupino, convocata dal sindaco Marko Pisani (nella foto) per giovedì 31 maggio a partire dalle 18.30.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, Piano delle opere pubbliche, sia il triennale che quello tarato specificatamente sul 2018, Bilancio di previsione allegato al Documento unico di programmazione (Dup), rendiconto dell'esercizio 2017 dell'Unione territoriale intercomunale giuliana e, soprattutto, convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria comunale con i municipi di Trieste, Muggia, San Dorligo e Sgonico e Monrupino. Sono questi i punti principali dell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale di Monrupino, convocata dal sindaco Marko Pisani (nella foto) per giovedì 31 maggio a partire dalle 18.30.

putato opportuno affidare il compito ad una Commissione appositamente istituita. Sarà composta da soli consiglieri comunali e la sua attività è disciplinata in analogia a quanto previsto per le Commissioni consiliari permanenti dal regolamento.

Vedrà la presenza di un consigliere per ogni gruppo consiliare a cui si attribuisce un numero di voti secondo il sistema ponderale in modo da garantire la migliore funzionalità e la massima partecipazione ma di contenere, al contempo, il numero dei com-

ponenti in misura adeguata. «La partecipazione alle sedute avverrà a titolo gratuito per contenere i costi degli organi istituzionali», ha aggiunto l'assessore Decolle. Lo stesso Decolle potrà partecipare alla seduta della Commissione, ma senza diritto di voto e senza rientrare nel conteggio dei componenti necessari a raggiungere il quorum strutturale. Quorum che, in ragione della possibile frequenza delle sedute, si è ritenuto nella misura di un numero di componenti che rappresenti un terzo dei voti ponderali per la validità delle sedute, così da conciliare la presenza di una adeguata rappresentanza con la semplificazione dei lavori di questa nuova Commissione.

Un ultimo dato importante: saranno quattro i mesi di tempo a disposizione per presentare una proposta che disciplini le forme di partecipazione della popolazione all'attività amministrativa del Municipio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Terrapieno Acquario è già polemica sulla ciclopeditonale

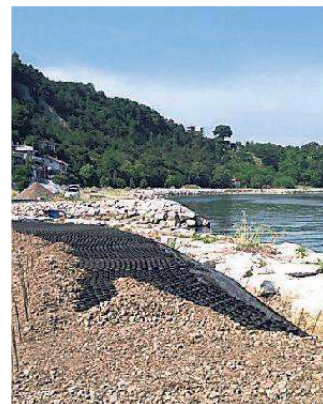
MUGGIA

Non è stata ancora inaugurata ma fa già discutere la nuova ciclopeditonale che costeggia il terrapieno Acquario. L'area è stata pochi giorni fa teatro di un investimento di un pedone da parte di un ciclista. Nulla di grave, anche se l'incidente ha fatto sorgere dei dubbi sulla reale opportunità di creare la commistione tra pedoni e biciclette in un'area che, trovandosi a ridosso degli scogli e quindi del mare, in estate sarà evidentemente utilizzata dai bagnanti creando un possibile «ingorgo».

Il primo lotto della maxiopera pubblica, dopo quasi vent'anni di attesa, è oramai verso la fase della chiusura. Entro il mese di giugno l'amministrazione Marzi conta di poter aprire ufficialmente la zona offrendo così la possibilità di usufruire di uno spazio utilizzabile tanto dai ciclisti quanto dai bagnanti o dai semplici pedoni. Archiviata di recente la polemica sulla decisione da parte del Comune di mettere a pagamento le due aree parcheggio che sorgeranno all'inizio e alla fine del terrapieno, a cercare di fare un po' di chiarezza sul futuro dell'area è intervenuto l'assessore ai Lavori pubblici nonché vicesindaco, Francesco Bus-

sani. «Innanzitutto siamo felici che nessuno si sia fatto male nell'incidente, fermo restando che nessuno dei due avrebbe dovuto trovarsi lì. L'area, se pur solo per una mera questione burocratica dato che i lavori sul piano tecnico sono conclusi, è al momento ancora preclusa alla fruizione. Di conseguenza, entrandovi, sia il ciclista sia il pedone hanno violato un divieto».

Il percorso ciclopeditonale del primo lotto si estenderà su una lunghezza di quasi un chilometro con una larghezza di due metri e mezzo, «come da prescrizioni degli Enti parteci-



L'area del terrapieno Acquario

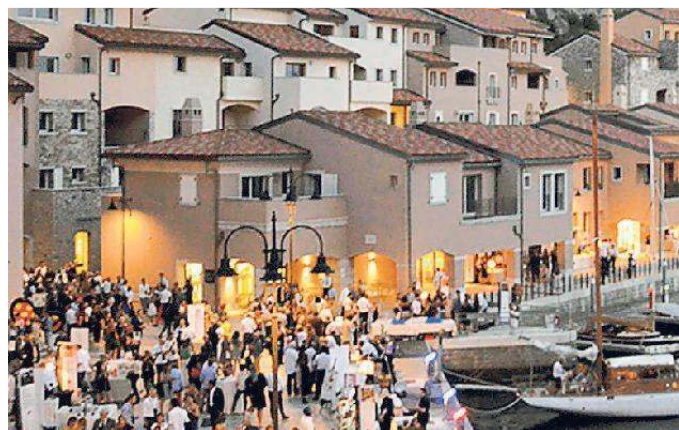
panti alla Conferenza dei servizi». Il terrapieno inoltre è dotato di sezioni di larghezza variabile dai 14 ai circa 50 metri su una superficie di quasi 30 mila metri quadri. «Viene da sé come nel secondo lotto troveranno spazio, oltre alle aree verdi, non solo aree destinate alla balneazione, ma anche spazi ludico-ricreativi e chioschi», rassicura il vicesindaco. Per ora dunque si tratta di una «lunga passeggiata con accesso al mare dove i bagnanti potranno comunque già godere della scogliera con rocce che per la loro conformità ed il posizionamento permettono e ampliano ovviamente di molto anche la capacità di fruizione balneare».

Nessuna preoccupazione dunque per Bussani, anzi, tutt'altro: «Il riutilizzo di quest'area a fini turistico-balneari rappresenta un incremento importante sia del fronte mare disponibile sia, soprattutto, delle aree a disposizione dei bagnanti proprio perché in genere la fascia costiera muggesana risulta compressa tra il mare e le alture retrostanti ed occupata per buona parte dalla viabilità dell'ex provinciale, mentre Acquario, nella sua estensione, permetterà di godere di spazi ben più ampi rispetto a quanto si è ad oggi abituati».

(r.t.)

Portopiccolo, nel weekend il park sale a 10 euro

Fissata in estate una nuova tariffa minima per festivi e prefestivi, anche se ci si ferma solo per un caffè



Una veduta del borgo durante un evento serale

di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

Un invito a rimanere a lungo all'interno del borgo, in modo da ammortizzare la spesa del parcheggio, oppure la decisione di selezionare in maniera piuttosto netta i frequentatori? La domanda è legittima, se si legge con attenzione il cartello esposto all'ingresso del parcheggio del comprensorio di Portopiccolo, a Sistiana. Oltre a indicare la tariffa oraria - 1,40 euro nei giorni feriali, due in quelli prefestivi e festivi, con la specifica che dalle 20 alle 6 del

giorno successivo non si paga, e fin qui siamo in linea con la media dei parcheggi di quel tipo - sul cartello ora campeggia una scritta che ha sorpreso più di un utilizzatore: nei giorni prefestivi e festivi, il costo minimo è sempre e comunque di 10 euro.

In sostanza, se si vuole andare semplicemente a fare due passi in piazzetta o a prendere un gelato in riva al mare, all'interno di Portopiccolo, o se, ancora, si vuole andare a fare un acquisto nei negozi che si affacciano sul porticciolo, la spesa sarà quindi, sempre e comun-

que, di dieci euro. Anche se si rimarrà all'interno del borgo marinaro per il tempo di una consumazione. Una scelta che l'ufficio relazioni esterne di Portopiccolo liquida con un «no comment». Al di là dell'ufficialità, poi, si vocifera che la scelta di far pagare 10 euro anche per una sosta di breve durata, nei fine settimana e nelle giornate festive in generale, sia dettata dalla volontà di invitare, implicitamente, i potenziali visitatori a non limitarsi a una banale «toccata e fuga», ma di prolungare la permanenza, per beneficiare di tutte le opportunità che il

borgo di Sistiana può offrire. Negli ultimi mesi, per la verità, a Portopiccolo si è spinto nella direzione di attirare, nelle piccole calli e sulla spiaggia o attorno al porticciolo, grandi masse di visitatori. Per centrare l'obiettivo sono state organizzate manifestazioni di vario tipo, non ultima «Design zone», evento destinato a calamitare l'attenzione dei più. Tuttavia questi sforzi, a giudicare da alcuni commenti degli utenti all'uscita del parcheggio, sembrano cozzare contro il cartello apposto all'ingresso del parcheggio: dieci euro sono un costo che in tanti non si possono permettere per la sosta di un paio d'ore. Fatti due conti, bisogna rimanere all'interno del borgo per almeno mezza giornata per ammortizzare tale spesa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Questo pomeriggio Nati per leggere e la biblioteca comunale Quarantotti Gambini organizzano un pomeriggio dedicato ai giochi di una volta

Dalle **Belle statue** a Palla solitaria **oggi** un piccolo viaggio nelle **tradizioni del passato** con le scuole primarie e la partecipazione del Mago Argento

Nati per leggere in “esterna” Giochi di una volta oggi in Campo San Giacomo

Tutti in piazza per apprendere o ritrovare i divertimenti all'aperto di un tempo. È quanto caratterizza l'appuntamento di oggi in Piazza San Giacomo, nell'area antistante la parrocchia rionale, teatro di “I giochi di una volta”, manifestazione a cura della Microarea del Vaticano, organizzata in collaborazione con la Quinta Circoscrizione comunale e il Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo “Bergamas”. Il copione della giornata, suddivisa tra iniziative specifiche del mattino e del pomeriggio, prevede quindi un piccolo viaggio nelle tradizioni del passato, quando un cortile o una strada rappresentavano le “sale giochi” quotidiane ani-

mate da pochi mezzi e molta fantasia. Temi che proveranno a salire oggi alla ribalta grazie al supporto degli Scout Amis, di alcuni istituti scolastici e soprattutto da parte di volontari, testimoni della memoria popolare e pronti e ribadire la creatività ludica di un tempo. La giornata si sposa tra l'altro con le iniziative targate “Nati per Leggere” ideate dalla Biblioteca “Quarantotti Gambini” e incastonate nel calendario di “Maggio dei Libri 2018”, la campagna nazionale promossa dal Centro per il Libro e la Lettura e dal MiBACT. Sono due le fasi che compongono il cartellone di “I giochi di una volta”. Dalle 10 alle 12 spazio alle classi delle scuole

materne ed elementari, alle prese con le dimostrazioni di alcune tipologie di gioco antico. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, si replica a favore di tutti ma regalando altri contenuti sul tema, ovvero letture, l'intrattenimento con Mago Argento e laboratori.

C'è quindi da capire quali saranno i giochi ripresi e analizzati sul campo. Le indiscrezioni parlano di alcuni classici in voga tra i nostri nonni, come le “Lavre”, la versione delle bocce giocata con piattini colorati, per altro ancora molto gettonata a Barcola e dintorni, oppure la “Tria”, “Le belle statue”, “Palla solitaria” e altro ancora.

Francesco Cardella

SCUOLE

“Scrittori in erba”, domani la premiazione

Il concorso scolastico “Scrittori in erba”, indetto ogni anno dall'associazione culturale Amici del Caffè Gambinus, è giunto alla 23esima edizione. La cerimonia di premiazione si terrà domani pomeriggio alle 17, al salone d'onore del Circolo unificato dell'esercito di Villa Italia, in via dell'Università 8. Il concorso, riservato ai ragazzi delle scuole medie e superiori della provincia di Trieste, ha visto quest'anno la partecipazione di sessantanove studenti provenienti dai licei Oberdan, Petrarca, Carducci-Dante, dall'Istituto Deledda-Fabiani, e dagli Istituti comprensivi Divisione Julia, Sotck, Tiziana Weiss e

Roiano-Gretta. I temi, svolti in classe durante l'anno scolastico 2017-2018, sono stati segnalati dagli insegnanti perché ritenuti meritevoli d'attenzione. La formula ha consentito agli studenti di esprimersi liberamente. I giovani scrittori, circa duemila e settecento in ventitre anni, con la loro partecipazione, hanno conferito al concorso un considerevole successo. Durante la cerimonia di premiazione verranno consegnati i premi in denaro previsti dal bando di concorso, targhe, coppe, medaglie, libri e dvd, questi ultimi messi a disposizione della Regione. Info su www.gambinustrieste.it.

MEDICINA

Probiotici e salute oggi alla Crise

Alla Biblioteca Statale Crise, oggi alle 17 il Circolo della cultura e delle arti presenta la conferenza “Probiotici e salute”. L'incontro sarà tenuto da Luciano Lozio, farmacista e farmacologo, da molti anni impegnato nello studio dei batteri probiotici. Può essere considerato uno dei padri fondatori della farmacologia probiotica e parlerà dell'intestino come organo primario, non solo dal punto di vista funzionale ma anche come “nascita”. Durante la conferenza spiegherà come comprenderne le funzioni essenziali e come conoscere i batteri che lo colonizzano e ne condizionano il funzionamento. Ingresso libero.

L'INIZIATIVA

Il denaro, dal corso allo spettacolo

Mercoledì si presenta il progetto ideato dall'associazione Mamarogi

Proseguono le iniziative legate al progetto internazionale “Quello che conta sono i soldi-Corso interattivo di formazione alla ricchezza individuale”, ideato dall'associazione Mamarogi con il contributo della Regione, che indagherà i temi della ricchezza economica, di valore e di scambio attraverso un percorso di teatro partecipato che coinvolgerà la comunità delle tre città coinvolte (Trieste, Udine e Zagabria). Domani sarà possibile per chiunque partecipare gratuitamente al concorso “Il soldoEdio”, presentandosi al mattino - tra le 10 e le 12 - all'Hotel Savoia



Excelsior mentre la sera, dalle 19, al Caffè San Marco.

Ogni partecipante concorrerà al premio finale dicendo la sua su denaro, valore, ricchezza, (dis)uguaglianza, eredità dei nonni, mazzette, paghe da fame, rettitudine economica,

estorsioni, pescecani finanziari, altruismo monetario, valore di esperienza, stipendi equi, democrazia economica e quant'altro. A incontrare i concorrenti ci saranno gli attori/ideatori del progetto, e cioè Adriano Giraldi (nella foto), Maurizio Zacchigna, Boris Bakal e Manuel Buttus. Dal materiale raccolto verrà creato, oltre allo spettacolo, un documentario sul tema. Per ulteriori informazioni e per rimanere aggiornati sulle tappe del progetto visitate il sito www.mamarogi.org o scrivete a info@mamarogi.org.

(fr. ca.)

POMERIGGIO

BEL COMPOSTO ALLA MINERVA

Alle 17, alla Minerva, appuntamento con Bel composto e la seconda parte del nuovo ciclo di incontri di

guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema “Ottocento romantico.

Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento. Tema di oggi: “L'opera nazionale ceca da Smetana a Janacek”.

SERA

ALCOLISTI ANONIMI

Il Gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60, presso il portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

SETTIMANA NAZIONALE DELLA SCLEROSI MULTIPLA

Sarà dedicata ai 50 anni di Aism la settimana nazionale della sclerosi multipla. La sezione Aism di Trieste ha in programma oggi, la “Cena di beneficenza” alle ore 20 all'Antica trattoria Suban, la prenotazione è obbligatoria telefonando alla



segreteria Aism allo 040-948001. Dalle 10 alle 18 in piazza della Borsa le piante aromatiche, a fronte di una donazione di 10 euro. Inoltre i volontari aspettano la cittadinanza anche per la dimostrazione di “Senti come mi sento”, un kit per la simulazione delle problematiche delle persone con sclerosi multipla.

VARIE

CORSO PREPARAZIONE CONCONSO POLIZIA LOCALE

L'organizzazione sindacale Ugl Autonomie organizza un corso preparatorio al concorso pubblico indetto dal Comune di Trieste per gli aspiranti agenti di polizia locale. Il corso avrà la durata di 10 lezioni di 2 ore e si svolgeranno nella sede Unicusano di via Fabio Severo 14. Per informazioni e iscrizioni inviare una e-mail a ugl@comune.trieste oppure 040-6758213 entro il 31 maggio.

IL NIDO DELL'AQUILA

Interessante gita a Salisburgo il 23 e 24 giugno, con salita sul Obersalzberg, per visitare la “tana” di Hitler. La propone il Gruppo pesca del Cral Autorità Portuale. Pranzo in birreria, cena in hotel. Escursione alle miniere di sale. Programma dettagliato, disponibile in segreteria alla Stazione marittima (lunedì/giovedì dalle 17 alle 19, tel. 040-309930).

GITA IN BARCA IN QUARNERO

L'Associazione nazionale della polizia, sezione di Trieste, informa soci e simpatizzanti di aver programmato una “gita in barca tra il Quarnero” il 3 giugno. Le prenotazioni sono già in atto alla segreteria della sezione.



GUIDA ALLE MERAVIGLIE D'ABRUZZO

La vita della costa e la scoperta dell'entroterra dal 2 al 7 giugno con Auser percorsi solidali lunedì e giovedì 9.30-11.30 in via San Francesco 2; segreteria 334-2146901, in altri orari 349-5947601, 338-2137072.

PELLEGRINAGGIO SANTUARIO MADONNA DI ROSA

Il Movimento Maria Regina della Pace organizza un pellegrinaggio sabato 9 giugno al Santuario Madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento) e visita al Parco delle Risorgive di Codroipo, con pranzo incluso. Informazioni in via Mazzini 30 lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30, cell. 348-706869, signora Rina.

LA RUBRICA
MORSI DI LINGUA

LE VARIANTI
SUL TEMA
DELLA “PAIA”

di NEREO ZEPER



È sempre un po’ doloroso, nel tentativo di spiegare l’origine di qualche nostra parola dialettale, doverne prima spiegare il significato perché la gente non lo conosce più. Spieghiamo allora quello di *paion*, *paiola* e *paiol*. *Paion* non è nient’ altro che il materasso, ossia il “pagliericcio”, conosciuto da noi anche col nome di *stramazzo*. *Paiola* è l’italiana “forfora”. *Paiol* non è altro che l’italiano “pagliolo”, ossia, come recitano i dizionari, “ciascuna delle tavole che costituiscono la copertura orizzontale del fondo di una imbarcazione”. A queste due voci aggiungiamoci la più conosciuta *paiazo*. Tutte queste parole non si fa fatica a ricondurle a una stessa origine: la *paia* (paglia), che è l’insieme degli steli e foglie secchi dei cereali già sgranati come *formento* (frumento), *formenton* (mais), *orzo* ecc. Infatti *paion* si diceva così perché i materassi della povera gente, lungi dell’essere imbottiti come ora di lana o lattice, erano pieni di *paia*. Anche la parola *stramazzo* è tale per la medesima ragione: invece di essere imbottito di *paia* era imbottito di *strame*, che è uno strato di erbe secche e paglia che serve come foraggio e come lettiera per il bestiame. *Paiola*, invece, ricorda sì la *paia*, ma più la *paia masinada*, usata anche questa come povero mangime. Anche *paiol* ha a che fare con la *paia*, perché un tempo le assi (*i paioli*) della barca si ricoprivano con *paia*. Con una di queste assi, se i remi sono in barca, si prende vogare pigramente (*paiolar*) giusto per spostare la barca di qualche metro. Ma perché si dice *andar a paiol* (cadere ammalato), *esser a paiol* (essere stanco, sfinito), *finir a paiol* (cadere disteso)? Se quest’ultima espressione è abbastanza ovvia, che hanno a che fare le altre due con la stanchezza e la malattia? Ricorriamo al Vocabolario di Marina dello Stratico: «pagliuolo dei malati: spazio tra i due ponti o sul falso ponte, riservato ai malati, non lungi sul davanti del gran boccaporto». Dunque l’espressione *andar a paiol* ha origini marinaresche e da principio valeva qualcosa come “finire all’infermeria”. *Paiazo*, infine, è l’unica voce che non ha a che fare direttamente con la paglia, bensì con *paion*, il quale era pieno sì di paglia ma era fatto di una robusta tela grezza. Ebbene, di questa tela erano gli abiti dei comici della vecchia commedia dell’arte: i *paiazi*.
www.nereozeper.it



CONSUMATORI
Oneri di sistema
da ridurre

■ Continua con successo la raccolta di firme sulla petizione per la riduzione degli oneri di sistema in bolletta. A poco più di un mese dall’inizio della campagna di raccolta delle firme per la modifica degli oneri di sistema in bolletta diverse migliaia di cittadini hanno condiviso la petizione lanciata da Federconsumatori. Maggiore equità è ciò che noi chiediamo venga rispettato nella composizione delle somme che paghiamo per le bollette di energia elettrica e gas. Non è giusto pagare cifre che tra oneri generali, tasse e Iva, siano superiori al 50% del totale delle bollette che paghiamo. Mentre riteniamo condivisibile contribuire per solidarietà all’erogazione dei bonus energia e bonus gas per le famiglie svantaggiate e con basso reddito non riteniamo giusto contribuire per garantire sconti alle aziende cosiddette energivore, al settore ferroviario, a copertura dei costi dello smantellamento delle centrali nucleari, come se in Italia ne avessimo chissà quante, solo per fare qualche esempio. Le nostre firme daranno più forza a Federconsumatori e alle altre associazioni dei consumatori per portare avanti le nostre richieste di riorganizzazione di questa voce importante presente nelle nostre bollette di gas e energia elettrica che da sola vale circa il 20 per cento del totale.
Angelo D’Adamo
Federconsumatori Trieste

RETTIFICA
Sono opinioni
personali

■ L’8 maggio sulla rubrica Segnalazioni è apparsa una mia lettera riguardante il market di piazza dell’Unità. Assieme al mio nome è apparsa la dizione “Federconsumatori Trieste”. Tale aggiunta non è mia, non ho mai avuto intenzione di aggiungere alcunché accanto al mio nome. Le lettere che invio al quotidiano e che vengono gentilmente pubblicate, esprimono le mie e solo le mie opinioni in merito alle questioni affrontate.

Luciano Calcaterra

EMERGENZE	
Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmda - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LA LETTERA DEL GIORNO

Ma che cos’è la pazzia? A 40 anni dalla Legge Basaglia

Sono trascorsi 40 anni dall’emanazione della Legge 180 (detta Basaglia) e come leggo sul mio amatissimo quotidiano, in ottobre il “Museo del manicomio-La follia reclusa” di Venezia si propone di offrire una decina di percorsi didattici rivolti alle scuole, quale monito di una storia dolorosa lunga secoli affinché non debba verificarsi più. Mentre esce il bel libro di Antonio Slavich: “All’ombra dei ciliegi i matti scoprivano la vita” che parla dell’esperienza sua e di Franco Basaglia a Gorizia e poi a Trieste.

In questo ricordare un triste periodo della storia umana, emerge in tutta la sua gravità una domanda che non può più venire disattesa: ma la pazzia cos’è? In effetti i manicomi erano l’approdo degli ultimi, non sempre malati psichici, stravaganti, subnormali, depressi, malati di Alzheimer o di Parkinson, derelitti della società, insieme a quanti erano invece vittime di congiure parentali per motivi di eredità o semplicemente perché scomodi. In realtà c’è ancora molto da fare in que-



st’ambito anche dopo l’emanazione della Legge Basaglia che impone la chiusura dei manicomi, perché l’elettroshock, terribile metodo di “cura” proibito dalla Legge Basaglia, so per averlo appreso da fonti inopinabili, viene ancora praticato in certe strutture private. Bisogna, una volta per

tutte, come afferma lo psichiatra Marco Bertali nel suo bellissimo libro: “Psichiatria come medicina dell’anima”, comprendere che le malattie psichiche sono sofferenze dell’anima, concetto che risponde appieno alla domanda su cosa sia in realtà la pazzia ed allora l’umanità raggiungerà uno stadio più avanzato sul suo percorso evolutivo.

Che poi la pazzia, quale stigmata indelebile, sia stata assegnata spesso arbitrariamente lo cogliamo per esempio nella vita del grande poeta proromantico Friedrich Hölderlin, rinchiuso e “curato” per quarant’anni con la camicia di forza nella “Torre”, come fu da lui definita. Troppi sono stati i soprusi perpetrati ai danni di tantissime persone, di cui l’umanità dovrà rispondere, soprusi che ho patito anch’io sulla mia pelle, avendo subito l’elettroshock a Trieste, e in tempi posteriori alla Legge Basaglia, e ora sfido chiunque ad affermare che non sono sana di mente.

Liliana Passagnoli

POLITICA / 1
I consiglieri rieletti
e le “spese pazze”

■ La Corte d’appello di Trieste ha richiesto 35 anni di carcere, per peculato, nei confronti di vari uomini politici della nostra regione (Camber, Bucci, Moretton, Galasso...) in relazione all’arcinoto problema delle “spese pazze” allegramente gestite dagli stessi con i fondi pubblici. In attesa della sentenza prevista per l’autunno cosa stanno facendo le varie autorità comunali e/o regionali nei confronti di questi imputati che spesso siedono negli scranni dei consigli e magari svolgono incarichi ufficiali nelle commissioni, gruppi, ecc. dell’amministrazione? Ovviamente se sono stati rieletti recentemente. A mio parere sarebbe opportuno almeno sospendere i loro compiti fino alla sentenza definitiva. Questo, per rispetto dei cittadini che hanno votato i loro partiti.

Fabio Ferluga

POLITICA / 2
Ai tedeschi
manca Berlusconi

■ I tedeschi si rodono per la rabbia e si stanno seriamente preoccupando. La “colonia” che per anni ha detto sempre e solo sì a Berlino stando messaggi più che chiari che dimostrano che la sua sudditanza è finita. Vedere un popolo intero che sa di potere rialzare la testa deve essere fonte di notevole angoscia, alla pari della reazione che deve avere avuto Giorgio III

quando ha saputo del Boston Tea Party. Un tempo i tedeschi risolvevano il “caso Italia” ricorrendo a temi quali l’antiberlusconismo o la mafia, con copertine dei loro settimanali nelle quali su un piatto di spaghetti era appoggiata una pistola. I loro mezzi d’informazione per anni hanno dipinto e hanno dato in pasto ai loro lettori il leader italiano come l’esempio della peggiore dissolutezza e il concentrato di tutti i peggiori vizi italiani. Incredibilmente gli piacciono le donne e, fonte di ulteriore stupore, ha una particolare predilezione per quelle carine, non per quelle vecchie e brutte.

Con Salvini e Di Maio questo non attacca e allora attaccano gli italiani e i loro stereotipi, in maniera del tutto puerile. Il problema è che la gente ci crede.

Piero Sositivo

POLITICA / 3
Un voto
contro il rating

■ Neanche ancora nominato il ministro dell’Economia e immediatamente lo choc anafilattico della finanza si è scatenato. È salito lo spread, le agenzie di rating hanno già annunciato che i titoli del debito pubblico, quel debito che è stato condonato alla Germania per ben tre volte anche in tempi recenti, sono mol-

to vicini a raggiungere lo status di Junk. La maggioranza degli italiani ha votato anche contro queste agenzie e contro i loro giudizi. Nel referendum di novembre 2016 gli italiani hanno lanciato un avvertimento, lo scorso marzo hanno ribadito un concetto tanto semplice quanto drastico: i giudizi di questi personaggi da tempo non meritano alcunché.

Andrea Bucci

POLITICA / 4
Una “giusta causa”
per non governare

■ Salvini e Di Maio sono già in campagna elettorale, e cercheranno di capitalizzare questo

ALBUM

Gli studenti di Scienze politiche al Ballo di Primavera



■ ■ Il Ballo di Primavera, organizzato dall’Associazione degli studenti di Scienze politiche, ha attirato molti allievi ed ex allievi dell’Università, del Mib e di altre istituzioni. Oltre al valzer di rito (Sangue Viennese di Johann Strauss), danze di musica leggera e le canzoni di Laura Sancilio.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

29 maggio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Distribuzione dell’energia elettrica e comunicazioni continentali a media e bassa distanza i temi, che saranno trattati a Trieste nel corso del convegno dell’Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, dal 15 settembre.

■ Milano-Trieste per via d’acqua: è l’impresa originale ed estremamente significativa, che si è iniziata ieri a Porto ticinese sul Naviglio con cinquanta scafi, che partecipano alla crociera nell’ambito delle celebrazioni per il Cinquantenario.

■ Il 9 maggio è deceduto, in un villaggio delle isole Hawaii, il triestino Louis (Gigi) Caputo, emigrato negli

Stati Uniti alla fine della Grande Guerra e che, nelle sue ultime volontà, ha espresso il desiderio di essere sepolto nella sua città natale.

■ Un lettore scrive rivolgendosi all’Ufficio d’igiene, perché si adoperi a far scomparire quel vero e proprio “sconcio”, che si verifica in via della Vena ad Opicina, a causa del gabinetto di decenza situato nella stazione terminale della trenovia.

■ L’Acegat rileva che le fermate in viale Sanzio sono a distanza standard per migliorare la circolazione, resa difficoltosa da fermate ravvicinate, strettezza del viale, doppio binario con circolazione tranviaria.

L’ARIA CHE RESPIRIAMO	
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Mezzo mobile*	µg/m ³ 55,8
Via Carpineto	µg/m ³ 50,6
Piazzale Rosmini	µg/m ³ 48,4
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)	
Mezzo mobile*	µg/m ³ 31
Via Carpineto	µg/m ³ 14
Piazzale Rosmini	µg/m ³ 13
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³	
Via Carpineto	µg/m ³ 115
Basovizza	µg/m ³ 119
* (v. S. Lorenzo in Selva)	

LA FOTO DEL GIORNO



“Notturmo triestino”, foto di Igor Gherdol. Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

loro fallimento scaricando le loro colpe su altri soggetti attaccabili. Arringare le folle non è un buon segno, specialmente quando la crisi di uno Stato si fa ancora più pesante e questa crisi incomberà fino alle prossime elezioni settembrine(?), e forse oltre. “Chi si ferma è perduto, per me salta tutto”, questa la “profezia” di Salvini e ha avuto ragione. Analizzando tutto il percorso di questi 3 mesi dalle elezioni, si può dedurre che il professor Savona è stata “la giusta causa per non essere costretti a governare”. Non potevano deludere i loro tantissimi elettori e un escamotage doveva essere trovato.

Se il “governo del cambiamento” fosse partito, dove avrebbero trovato i denari per il reddito di cittadinanza e per la flat tax? E come avrebbero risolto gli altri problemi della nostra Nazione a cominciare dall’Ilva di Taranto con i loro quindicimila lavoratori?

Pino Podgornik

**TRIESTE TRASPORTI
La museruola
sulla linea 10**

■ Autobus linea 10, numero 951 ore 19.25 circa, fermata di fronte il comprensorio “Il Vaticano” salgo davanti postazione del guidatore con il mio cane con la regolare museruola. Cade la mu-

seruola. Intanto salgo e appoggio il mio cane a terra. Mi guardo in giro, autobus mezzo vuoto. Non metto la museruola al mio cane e lo tengo a terra vicino alle mie gambe, ho la museruola in mano. Nel frattempo l’autobus va avanti e il guidatore lo ferma di colpo, esce con la testa dal suo abitacolo (posto di guida) e mi grida: «Signoraaaa, la museruolaaaaa!». E aspetta con l’autobus fermo, guardandomi per controllare che metta la museruola al mio cane. Volevo segnalare alla Trieste Trasporti il modo in cui l’autista me l’ha ha detto. A mio parere molto sgarbato! Poteva dirmelo con maniera più gentile. Non occorre fermare

l’autobus e fare tutta quella commedia. Comunque l’autobus era mezzo vuoto e poteva essere un po’ più tollerante! Il mio cane è un cucciolo di 1 anno e di 3 chili. Non è il “Leone di Menea”. La museruola è la più piccola che ho trovato in commercio, e gli è grandiosa. Perché gli autisti lasciano che cani come Labrador o Rottweiler di 40/60 kg rimangano sugli autobus senza museruola e non dicono ai proprietari nulla? Allora posso pensare che sia una discriminazione: te la prendi solo con i cani più piccoli perché un cane grande il suo padrone te lo può aizzare contro? Mi viene da pensare tutto! Visto il caso poteva essere più tollerante e lasciare perdere! Sì lo so che la regola prevede la museruola. Ma talvolta si può ovviare la regola con un po’ di buon senso. Ripeto ancora: era un cagnolino piccolo! Allora che tutti gli autisti applichino questa regola. Oltre ciò serve all’autista un buon corso di educazione!

Susanna Borgnolo

**LINGUA
Il dettato
e l’accento giusto**

■ Gregorio VII (1020 circa - 1085), Ildebrando di Soana, passato alla storia per il Dictatus Papae, nel Sinodo del 1075 che fondò la teocrazia medievale papale, usò la parola che in tedesco è diktät, in italiano dettato per indicare un compito, un trattato o condizioni di pace che si devono eseguire in modo prestabilito senza avere la libertà di cambia-

re neppure una riga. Pertanto l’accento sulla penultima sillaba che si sente di continuo in questi giorni per radio e televisione risulta linguisticamente un erroraccio di pronuncia. Questa mia segnalazione, potrebbe essere ritenuta puristica, naturalmente non servirà a cambiare le cattive abitudini generalizzate, ma la considero doverosa.

Franco Colombo

**SICUREZZA
La polizia slovena
è stata brava**

■ Ho visto in via Baiamonti l’azione spettacolare della polizia slovena per catturare sei passeur del Kosovo e porli in manette. Congratulazioni alla polizia slovena.

Dario Zimolo

**STADIO ROCCO
Sui seggiolini
scelta sbagliata**

■ Sono venuto a conoscenza che in occasione del rinnovamento degli arredi allo Stadio Rocco i seggiolini, che verranno sostituiti, non saranno di quel “bel rosso” che richiama i colori della bandiera della città e la maglia storica dell’Unione e probabilmente neppure quelli di colore bianco che ne formano l’alabarda verranno rimessi. Ho visto altresì che i tifosi stanno firmando una petizione in rete su “change.org” per convincere l’assessore Rossi (pare sia un’idea sua che non trova condivisione tra la tifoseria) a mutare scelta in modo da non cancellare anche questo importante legame tra stadio-città-squadra. Avendo visto che il “mio” Piccolo sta mantenendo alta l’attenzione sull’importante problema dell’amato Tram di Opicina - dopo aver coinvolto migliaia di cittadini nella petizione per la sua salvezza - e su altri temi di interesse collettivo mi piace pensare che, anche per questi seggiolini che i tifosi vogliono sì nuovi e confortevoli ma dello storico rosso-alabardato e non in un “multicolor” carnalesco, con articoli, interviste e suggerimenti all’assessore e magari una petizione on-line manterrà alta l’attenzione sul tema.

Duilio Kovarik

RINGRAZIAMENTO

■ Vogliamo ringraziare tutto il mondo dello sport, in particolare del basket e del rugby, la curva Nord e il pubblico dell’Alma Arena, il Piccolo, il “Caffè dello Sport” di Tele4, le sue maestre e tutti coloro che in vario modo ci stanno dando conforto e solidarietà in questo difficilissimo periodo.

I nonni di Sveva



ELARGIZIONI

■ In memoria di Giorgio De Luca - per l’anniversario (29/5) da parte della sorella - per la Clinica Oculistica Ospedale Maggiore - prof. Tognetto 100,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA DIVISIONI VARIE.



PICCOLO ALBO

TROVATO OROLOGIO DA POLSO
■ Trovato orologio da polso in via Molino a vento alta, sabato 19 maggio. Telefonare al numero 3404643096.

AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l’una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d’epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre
Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviati.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

GLI AUGURI DI OGGI



CINZIA E ROBERTO
Innamorati esattamente come 25 anni fa. Complimenti per l’anniversario del le nozze d’argento da Martina, Tiziano e Silveria. Tantissimi auguri da parenti e amici



ROSA
“Con un giro de cha cha cha anche gli ottanta xe qua”. Cristina, Franco, Giorgia, Pietro, Nicole e Valeria



SILVANO
Sono 85. Tanti auguri dai figli Dorina e Gianni, Armida, Alessia, Mauri, Miky, Elisa e Mauro



ADELIA E MARIO
“Cinquanta... e ’vanti cussi”. Le nozze sono diventate d’oro zecchino. Buon cinquantésimo anniversario e tantissimi auguri da Massimo, Carla, Stefano, Nikita e Cristy



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00 Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

Il Nobel Thorne: «L'astrofisica per me è un gioco»

Il cacciatore di onde gravitazionali all'Ictp per una lezione: «Le mie consulenze per il cinema»

di Giulia Basso

Ha attraversato tre quarti di secolo con la testa ostinatamente rivolta verso il futuro. E anche oggi, a settantasette anni suonati, il decano degli astrofisici americani continua a guardare avanti, ai prossimi traguardi, al mondo che verrà. Il segreto di Kip Thorne, premio Nobel per la fisica 2017 e consulente scientifico per uno dei film di fantascienza più memorabili dell'ultimo ventennio, il blockbuster "Interstellar" di Christopher Nolan, è il suo talento visionario, la capacità di vedere oltre ciò che diamo per certo. E' grazie a questo talento se nel 1984, insieme a Rainer Weiss e Ronald Drever, si è lanciato in un progetto, Ligo, che allora accarezzava nient'altro che un sogno, divenuto realtà solo nel 2015: quello di poter catturare le onde gravitazionali, increspature nello spazio-tempo introdotte nella relatività generale da Albert Einstein per descrivere la struttura quadridimensionale dell'universo. Lo abbiamo intervistato in occasione del suo arrivo a Trieste, a margine della lezione sulla geometrodinamica che ha tenuto all'Ictp lo scorso 24 maggio.

La scienza l'ha interessata fin da giovanissimo. Prova ancora quel senso di meraviglia e divertimento nel fare lo scienziato?

Il fatto che mi diverta è la principale ragione per cui faccio scienza. Quando avevo quattro anni mio nonno mi disse: se quando diventerai grande troverai un lavoro che diventi un gioco allora avrai successo nella vita. E la

➔ FONDAZIONE ITALIANA FEGATO

A un argentino la borsa di studio Azzarita

La borsa di studio Mauro Azzarita, promossa dalla Fondazione Italiana Fegato (Fif) Onlus, dalla Siot - Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino e da Confindustria Venezia Giulia è stata assegnata a Pablo Giraudo, biologo argentino, Dottore di Ricerca in Scienze



Biomolecolari, già vincitore di tre borse della Fondazione Umberto Veronesi per i suoi studi sui biomarcatori non invasivi per la diagnosi precoce della fibrosi epatica. La borsa, del valore di 15.000 euro, permetterà l'avanzamento dell'importante lavoro scientifico finalizzato alla diagnosi precoce della fibrosi epatica portato avanti dal gruppo della Fondazione Italiana Fegato che lavora sulle malattie metaboliche, del quale i primi dati sono già stati pubblicati

sulla rivista scientifica Liver International. Creata a novembre 2017 su iniziativa di Adriano Del Prete, Presidente Fif Onlus, già amministratore delegato Siot e vice presidente Vicario della Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste e incentrata sulla ricerca traslazionale in epatologia, la borsa si rivolgeva a candidati di ogni nazionalità, di età inferiore a 40 anni.

scienza per me è come un gioco. Per questo ho mantenuto quell'entusiasmo nel corso di tutta la mia carriera.

E' stato tra i confortatori di Ligo nel 1984. Cosa si aspettava da questo progetto?

Mi aspettavo proprio ciò che è successo, ma pensavo che l'avremmo ottenuto più rapidamente. M'immaginavo che probabilmente avremmo visto le onde gravitazionali entro il 2000, invece c'è voluto il doppio del tempo.

Qual è il prossimo obiettivo di Ligo?

Il team di Ligo ha chiuso i rilevatori per circa 16 mesi per migliorarli. Perché hanno un design che dovrebbe renderli capaci di vedere tre volte più lontano nell'universo di quanto non abbiano fatto finora, ma ci sono dei piccoli errori che lo impediscono. I fisici sperimentali stanno cercando di capire quali sono questi errori per risolverli. Questo richiede molto tempo, ma se il team riuscirà ad apportare questi miglioramenti il volume dell'universo che vedremo sarà più grande di tre volte al cubo (27 volte).



In alto il Premio Nobel Kip Thorne, sotto una sequenza del film "Interstellar"

CI VUOLE TEMPO
Risultati raggiunti in ritardo rispetto alle previsioni

Parlando del film Interstellar a cui ha collaborato, perché era così importante che le grafiche fossero scientificamente coerenti?

L'obiettivo fin dall'inizio era quello di realizzare un film basato sulla scienza reale, ma anche

un'opera che superasse i confini della nostra attuale conoscenza. Ci sono pezzi del film molto speculativi e altri basati su oggetti che abbiamo compreso molto bene, come i buchi neri. Ho scritto il trattamento di Interstellar insieme alla produttrice cinematografica Linda Obst, che a Hollywood è una persona piuttosto potente: è stata lei a convincere i fratelli Nolan a scrivere la sceneggiatura e a realizzare il film. Sono venuti da noi perché volevano realizzare proprio questo tipo di film.

Ha in ballo altre collabora-

HOLLYWOOD CHIAMA
Lo scienziato ingaggiato anche per un altro film

zioni in ambito cinematografico? Sì, ho un progetto per un film di cui ho scritto il trattamento con Stephen Hawking e Linda Obst, la mia partner in "Interstellar". Il progetto sta procedendo e immagino che il film uscirà entro tre anni circa.



di Mary B. Toluoso

Oriana Cok è laureata in Economia aziendale a Trieste, ha vissuto per studio diversi anni all'estero, in Gran Bretagna. Si è poi trasferita a Roma per questioni di lavoro e di ricerca: «Sono rientrata a Trieste perché a un certo punto della mia vita ho deciso di diventare mamma e quindi volevo mettere su famiglia a Trieste». E a Trieste ha trasferito anche il suo lavoro. L'azienda di cui è socia ha aperto un laboratorio di ricerca e di sviluppo nell'Area Science Park, grazie ai fi-

«Ricerche sul sistema di interazione uomo-macchina»

Oriana Cok opera in Area nel laboratorio di Pragma sull'intelligenza artificiale nei processi di apprendimento

nanziamenti regionali su un progetto di ricerca sull'intelligenza artificiale nei processi di apprendimento: «Abbiamo creato il laboratorio della società Pragma» dice, «che svolge ricerca sul digital learning, intorno all'apprendimento, un esempio sono i chat bot». Ma cosa sono i chat bot? «Sono dei software che permettono alle macchine - dallo smartphone al computer - di comprendere e interpretare il linguaggio dell'essere umano, quindi permettono di rendere le macchine intelligenti». Pragma si occupa del digita-



Oriana Cok

le collegato all'istruzione: «Facciamo ricerca in due direzioni, da una parte su sistemi intelligenti di interazione uomo/macchina. Dall'altra dei

EVENTI PER I BIMBI
Insegniamo loro come si prepara un videogioco usando dei software accessibili, la tecnologia non va usata solo passivamente

dati nelle questioni di apprendimento. Negli ultimi anni il cambiamento dello stile di vita delle persone ha comportato un cambiamento del come

apprendiamo. Per esempio oggi, se ci troviamo una sera a cena con amici e non ci viene in mente il nome di un regista, tiriamo fuori il cellulare e lo troviamo subito. Il fatto di avere questa tecnologia che ci abilita a questa immediata conoscenza, chiaramente cambia il nostro modo di sapere. Ci affidiamo cioè a modelli di apprendimento associativi, mentre quelli tradizionali stanno cambiando sia nel mondo della scuola che in quello delle aziende. Stiamo studiando quali possono essere le tecnologie, gli ambienti migliori, più

efficaci e vicini alla persona, tenendo conto di questo mutamento».

Anche gli hobby di Cok sono limitrofi al lavoro: «Faccio parte del movimento CoderDojo, dove si organizzano eventi per i bambini sul tema della programmazione».

«Insegniamo per esempio come si programma un video gioco usando dei software accessibili, facili da utilizzare, mostriamo ai bimbi che la tecnologia può essere usata non solo passivamente, ma anche dando sfogo alla creatività».



SPAZIO

Atlas assomiglia a un raviolo

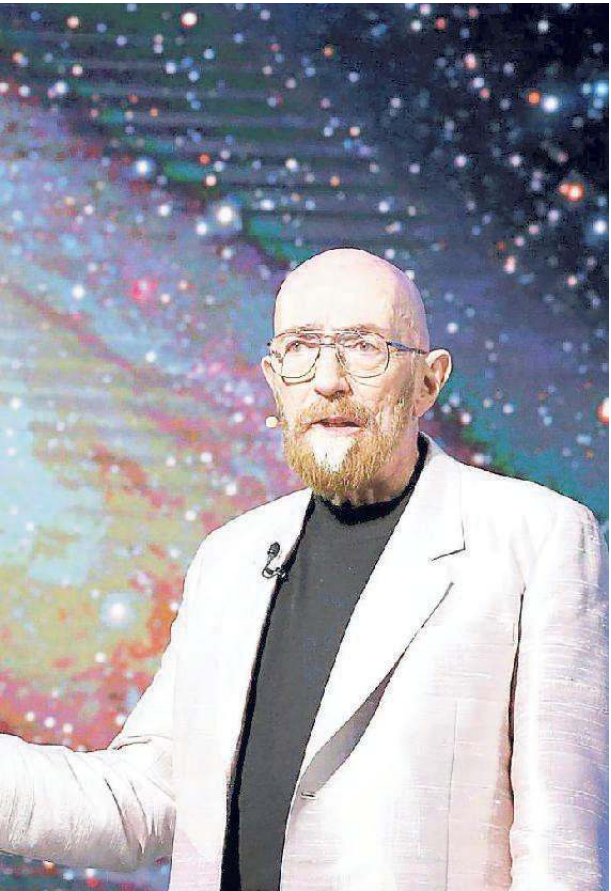
■ ■ La forma curiosa di questi piccoli oggetti, con la tipica cresta equatoriale che li fa somigliare a ravioli o Ufo, ha alimentato numerose spiegazioni: spunta una nuova ipotesi. Se esiste una luna strana, è Atlas, satellite di Saturno.



SALUTE

Un indizio sulla sclerosi multipla

■ ■ Nuovi indizi genetici sul meccanismo che innesci la risposta anomala del sistema immunitario verso le cellule nervose, trasformandole in bersaglio. identificato nel Dna un indizio sull'origine della sclerosi multipla.



AL MICROSCOPIO

MALATTIE INCURABILI

L'inarrestabile deriva del buon senso

di MAURO GIACCA

Diciamo la verità: le fake news scientifiche fino a qualche anno fa erano così grossolane da suscitare ilarità in chiunque avesse non necessariamente cultura, ma solo un minimo di buon senso. Scie chimiche, microchip innestati negli esseri umani per controllarli, complotti gay orditi da Goldman Sachs e Jp Morgan (tutti questi cavalli di battaglia del principale partito politico italiano, ad esempio), sembravano all'inizio così incredibili dall'essere anche divertenti. Il problema, però, è che i social hanno cominciato progressivamente a dare credibilità a queste baggianate. E poi, grazie alla politica, queste da plausibili sono diventate anche azionabili, come si usa dire in medicina, ovvero tali da poter portare a un'azione per affrontarle.

Il problema, peraltro, sembra universale di tutte le società con una deriva populistica. Lo scorso 22 maggio la Camera dei Rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti ha approvato una normativa, il "Right to Try" (Diritto a Provare) Bill, che consentirà ai pazienti con malattie mortali e incurabili di accedere a qualunque trattamento senza dipendere dall'approvazione della Fda, che finora vigilava su offerte truffaldine di vario tipo. La normativa era già stata approvata dal Senato americano nell'agosto 2017, e il Presidente Trump, fortemente a favore, la trasformerà in legge a breve.

Fino ad oggi, i pazienti per i quali la medicina convenzionale aveva fallito potevano ricorrere all'arruolamento in una sperimentazione clinica controllata o partecipare a un programma di accesso terapeutico esteso, entrambi controllati dalla Fda con stretti criteri scientifici. Con questa nuova legge, sono molte centinaia le cliniche private che esultano in tutto il Paese, perché ora saranno autorizzate a proporre pseudoterapie non scientifiche dietro lauto pagamento (queste sì che sono una lobby di veri "poteri forti"); esistono più di 100 di queste cliniche soltanto in California per le cellule staminali. E a nulla è valso nemmeno la forte avversione delle associazioni dei pazienti, che ora si vedono in balia di una nuova generazione di ciarlatani e santi guaritori.

C'è soltanto da sperare che questa tendenza non si espanda da noi, e che le derive dei Paesi dell'Est europeo e dell'Italia rimangano marginali. "Il buon senso c'era ma si era nascosto per paura del senso comune", diceva saggiamente Manzoni. E' però giunta l'ora per il buon senso di tornare finalmente fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

«Un argine per resistere ai virus creando delle cellule umane»

Una strategia alternativa del laboratorio di virologia molecolare dell'Icgeb per combattere Hiv, epatite C, patologie da zecche e zanzare che portano all'encefalite e febbre gialla

di Lorenza Masè

In un certo senso la bellezza della scienza è che la risposta potrebbe arrivare in qualsiasi momento. Era il 2003 quando il Progetto Genoma Umano ha completato la lettura del nostro Dna - oltre tre miliardi di lettere che contengono le istruzioni per decifrare la grammatica del nostro intero genoma, in altre parole la chiave per capire come le differenze genetiche possano influenzare il rischio di sviluppare malattie. Oggi oltre 200 scienziati, tra i quali una delle figure di maggior spicco è George Church che insegna genetica ad Harvard, stanno lavorando ad un progetto altrettanto ambizioso. Battezzato "Human Genome Project-Write", un consorzio pubblico-privato lanciato nel 2016 negli Stati Uniti, ha l'obiettivo di riscrivere l'intero genoma di cellule umane e altri organismi di interesse per l'agricoltura e la medicina.

Gli scienziati hanno ribadito che niente sarà fatto senza prima aver discusso le implicazioni etiche. Spiega Alessandro Marcello a capo del Laboratorio di Virologia Molecolare del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie - Icgeb: «La tecnologia attuale non è sufficiente per ricodificare l'intero genoma umano in tempi ragionevoli, tuttavia questo non ci deve spaventare: agli albori del progetto di sequenziamento del genoma umano il problema era simile, ma nel tempo la tecnologia ha accelerato il processo rendendolo fattibile».

«Il consorzio di scienziati - continua - ha annunciato un obiettivo intermedio: creare delle cellule umane resistenti ai virus, così questi ultimi non potranno sfruttare i macchinari cellulari per replicarsi e causare infezioni; si tratta di ricodificare una sequenza molto più piccola di Dna umano, circa 400.000 modifiche. Da viro-



Il team di Alessandro Marcello (il terzo da sinistra)

logo posso dire che si tratta di un'idea molto interessante, tenendo presente che la definizione di virus è molto ampia e i virus tendono a trovare nuove strategie, velocemente dunque verrebbero selezionati ceppi resistenti al recoding in grado di infettare anche le cellule resistenti». Sintetizzare un intero Dna umano dunque è ancora troppo difficile mentre è stato ricreato quello di sistemi più semplici, ad esempio negli Usa nel 2010 è stato ricreato l'intero genoma di uno dei più piccoli batteri esistenti in natura, composto da un milione circa di lettere. Ma quali sarebbero i benefici della creazione di cellule umane resistenti a tutti i virus? Risponde Marcello: «L'obiettivo primario, al di là del progresso tecnologico, è sostanzialmente industriale ed è rivolto alla realizzazione di cellule per produrre farmaci proteici meno sensibili alle infezioni virali e quindi più robuste abbattendo i



Spiega lo scienziato Alessandro Marcello: la tecnologia attuale non è in grado di ricodificare l'intero genoma umano in tempi ragionevoli

costi di produzione e rendendo più sicuri i farmaci oppure sarebbero molto utili nella creazione di organi tridimensionali per i trapianti».

L'Icgeb si occupa attivamente di produrre farmaci proteici, compresi i nuovi anticorpi ricombinanti per la terapia dei tumori ed è anche molto attivo anche nell'inquadramento etico delle tecnologie di recoding. In particolare per quanto riguarda il Laboratorio di Virologia Molecolare

spiega lo scienziato «ci occupiamo di ricerca di base per comprendere i meccanismi dell'interazione tra i virus e la cellula in particolare di virus rilevanti per la salute umana come HIV, epatite C e virus portati da zecche e zanzare come il virus dell'encefalite, endemico dalle nostre parti e quelli invece tipici delle zone tropicali ma ai quali sia per i cambiamenti climatici che movimenti di merci e persone siamo sempre più esposti, come il virus Dengue, Zika o quello della febbre gialla». Dal punto di vista applicativo il laboratorio sta inoltre sviluppando, in collaborazione anche con gli scienziati dei Paesi membri dell'Icgeb, sistemi diagnostici point-of-care, cioè strumenti portatili utilizzabili direttamente sul campo in grado di fornire un test diagnostico a basso costo in grado di rilevare questa famiglia di virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima collisione tra elettroni

All'esperimento a Tsukuba, in Giappone, anche docenti triestini

Lo scorso 25 aprile, alle 17.38 ora italiana (38 minuti dopo la mezzanotte in Giappone) nel Laboratorio Kek, a Tsukuba, su suolo nipponico, l'acceleratore Superkekb ha prodotto le sue prime collisioni tra elettroni e antielettroni, e gli eventi sono stati osservati dal rivelatore Belle II. È entrato così in funzione l'acceleratore di particelle che raggiungerà la più alta luminosità (una grandezza che indica quante particelle collidono per unità di area e di tempo) al mondo. L'esperimento Belle II, un gigante alto 8 metri, costituito da sette sotto-rivelatori, per un peso totale di circa 1400 tonnellate, è frutto di una collaborazione



Un laboratorio di fisica

internazionale alla quale l'Italia, con l'Infn, contribuisce in maniera importante: degli oltre 750 fisici e ingegneri che hanno preso parte

all'esperimento più di 70 scienziati provengono dall'Italia. Una decina di loro vengono dalla sezione dell'Infn di Trieste: «Il nostro gruppo comprende dipendenti dell'Infn, docenti universitari che svolgono all'Infn le proprie ricerche, come me, un post doc, un dottorando, due laureandi e una collaborazione con la divisione elettronica del Sincrotrone», racconta Lorenzo Vitale, professore associato del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Il gruppo triestino, spiega il docente, si è occupato di costruire una parte del rivelatore di vertice, che tra i sette di cui è composto Belle II gioca un ruolo

chiave, perché è il più vicino al punto dove avvengono le collisioni. «Ci siamo occupati della caratterizzazione dei sensori di cui è composto il rivelatore di vertice e a Trieste è stato realizzato l'intero sistema di monitoraggio della radiazione di questo rivelatore», evidenzia Vitale. Lo studio accurato dei miliardi di particelle che saranno prodotte il prossimo anno, quando l'acceleratore Superkekb lavorerà a pieno regime, e che verranno misurate con grande precisione dal sensibilissimo rivelatore Belle II, darà un importante contributo nel far luce su questioni ancora irrisolte, come la fondamentale asimmetria tra materia e antimateria, che ha portato la seconda a scomparire, tanto che oggi noi viviamo in un universo fatto di sola materia. La sezione triestina dell'Infn sarà coinvolta anche in questa fase e contribuirà all'analisi e all'ottimizzazione dei dati. (g.b.)

Società

di MARY B. TOLUSSO

Romanzi che scrivono testi per canzoni e cantanti che scrivono romanzi. D'accordo, siamo in piena epoca pop, e siamo anche nell'epoca dell'interdisciplinarietà, ormai poco si capisce degli antichi generi. Una volta era facile. C'era la poesia, la pittura, la musica, l'architettura, la fotografia, insomma ogni genere stava nella sua casella, ben documentato dai propri codici. Ma oggi? Un tema che è anche oggetto di studio, quello della parola scritta e le sue diverse funzioni, e che ora ha intrapreso nuovi sviluppi. Perché se un tempo il problema era solo quello dei poeti che si mettevano a "performare", cioè a trasformare in spettacolo le proprie letture, oggi il cerchio si allarga. Già. Non pochi infatti sono i cantanti che si impegnano nella stesura di romanzi e poesie. Tra gli esempi più noti quello degli "Stato Sociale", la band arrivata seconda al Festival di Sanremo con il brano "Una vita in vacanza" che, va detto, non fa giustizia alle loro precedenti composizioni. Ma d'altra parte siamo a San Remo, contenitore preciso, simbolo del leggero per eccellenza, dell'intrattenimento insomma. Anche gli "Stato Sociale" hanno scritto un romanzo dal titolo "Il movimento è fermo", edito da Rizzoli, una precisa operazione commerciale perché, quanto a scrittura e profondità psicologica dei personaggi, non ci siamo proprio. «Scrivere un romanzo è simile a scrivere una canzone, con tempi dilatati», dice Alberto Cazzola, basso e voce del gruppo. Di buono c'è che Alberto Guidetti (drum machine, synth e voce) sul campo delle belle lettere pare meno sprovveduto e al festival milanese Tempo di Libri dichiara la sua influenza dalla letteratura americana. Ma non solo. Alla domanda del buon connubio tra musica e poesia, con l'esempio dei testi di "Spoon River" travasati nelle canzoni di De André, risponde: «Si tratta di un adattamento da una forma a un'altra. Altra cosa è mettersi con una penna in mano o di fronte a uno schermo in silenzio, da scrittore, e riuscire ad andare avanti». Risposta adeguata. Per lo meno consapevole che una cosa è coniugare un testo alla musica, altra cosa è piegare la scrittura per un'opera narrativa. Nel frattempo la confusione imperversa, si capisce dalle biografie dei tanti artisti. Oramai, che siano cantanti, giornalisti, medici, giudici, avvocati, quello che si legge spesso è: "cantante e scrittore", "magistrato e scrittore", "regista e scrittore", insomma tutti scrivono, con la facilità con cui ci si sciacqua le mani. La società è spettacolo. In fondo tutto lo è. La politica, l'etica e l'estetica, dando ragione a Baudrillard. E pure la letteratura: «È dunque in una società spettacolo – dice Maurizio Cucchi, uno dei più autorevoli poeti del panorama



A sinistra, gli Stato Sociale. Hanno pubblicato il romanzo "Il movimento è fermo" (Rizzoli). Qui sopra, il poeta e critico Maurizio Cucchi

La band Stato Sociale debutta nel romanzo è tempo di ibrido pop

La letteratura occupa la musica e viceversa: «È la nuova tendenza dove tutto è possibile»

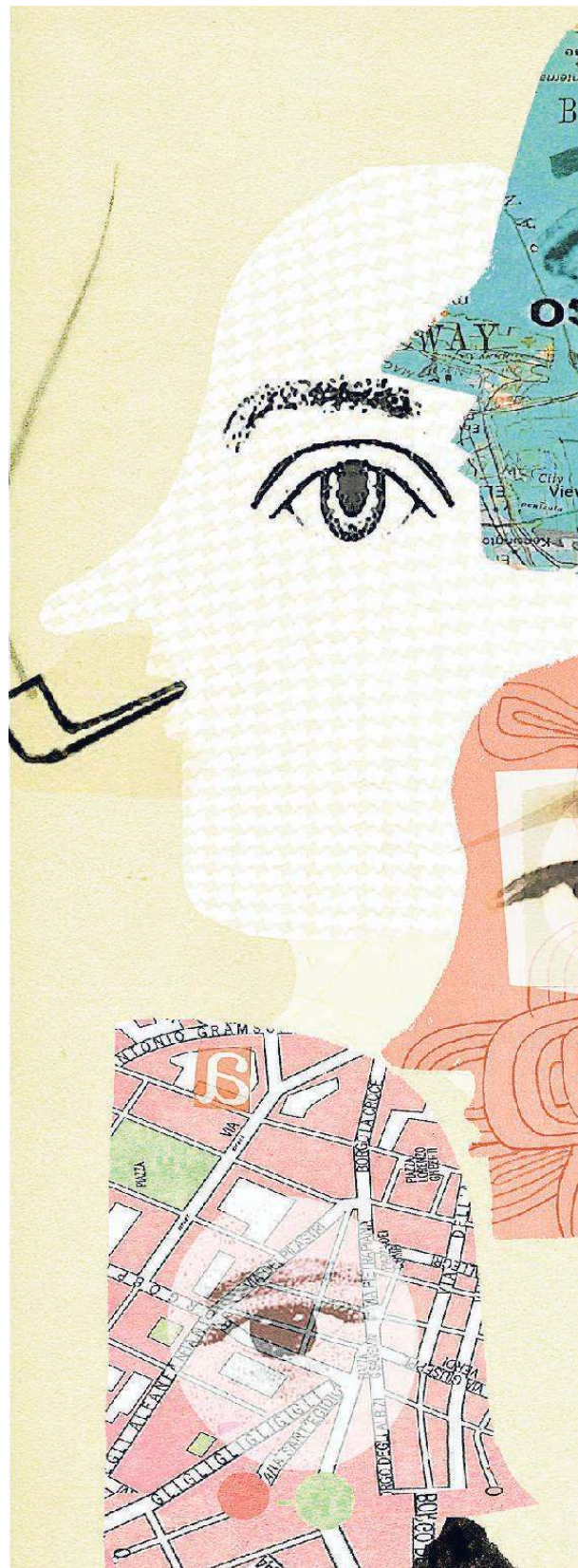
contemporaneo – quale potrà essere la funzione espressiva più adeguata? Ma la canzone naturalmente, che oltretutto si è promossa con le velleità intellettualistiche sboccate negli anni '70 a cosiddetta "canzone d'autore". Come se in precedenza non ci fossero stati autori di qualità, Trenet, Ferré, Bressens tanto per fare dei nomi. Così la canzone è diventata il surrogato della poesia, con l'equivoco diffuso dei cantautori come poeti d'oggi».

Insomma passati i tempi di Ungaretti e Pasolini quali opinionisti d'eccellenza. Oggi tutti vogliono le star delle band e pensano ai testi scritti per una canzone come a testi di una poesia. Rovesciando i soggetti però, c'è anche chi come il poeta Roberto Roversi, scrisse testi per cantanti. Ma per breve tempo. E non solo, tra gli artisti contemporanei spicca il nome del fumettista, scrittore e curatore della collana Feltrinelli Comics Tito Faraci, anche lui divenuto paroliere. Ma

qual è il legame tra scrittura narrativa e scrittura cantautorale? L'intrattenimento? «Non bisogna avere paura della parola "intrattenimento" – risponde Faraci – è una nobilissima attività quella di raccontare storie per divertire. Personalmente mi piace il concetto di "svago", svagare vuol dire portare qualcuno fuori e quindi permettergli di guardare la sua quotidianità un po' da lontano, di lato, e ciò dà la possibilità di vedere le cose con più chiarezza.

Questo è un compito che in ciò che scrivo, siano fumetti o romanzi, ho sempre ben presente: allontanarsi, ma non tanto. Permette una poliedricità dello sguardo, con altre chiavi, magari può essere quella dell'ironia con cui tieni tratti il lettore lì dove non vorrebbe guardare. Quest'idea dello "svagare" può stare dentro un certo tipo di narrativa come in una canzone». E infatti il fumettista ha scritto i testi degli ultimi due album di Giorgio Ciccarelli, ex Afte-

rhours, l'ultimo: "Bandiere", uscito da poco. «Sembra non centri nulla con ciò che scrivo per mestiere – continua – ma in realtà c'è un denominatore, che è quello della misura. Quando realizzo i dialoghi, nella struttura generale di un fumetto, devono sempre avere una misura che va calcolata in base alle dimensioni della vignetta e altro, voglio dire che bisogna sempre contare le parole, quindi devo ragionare per proporzioni. Nella musica la questione si equiva-



IL REPORTAGE

In "Radici liquide" Cozzarini dà la caccia ai profittatori dei torrenti alpini

C'è una silenziosa guerra dell'acqua che si combatte fra le montagne italiane. Negli ultimi anni sono spuntati come funghi impianti per il mini-idroelettrico, macchinari per la produzione di energia elettrica che rientrano nel novero delle energie rinnovabili, sorrette da incentivi statali. Da un capo all'altro delle Alpi, ma anche degli Appennini, è una corsa da parte di aziende priva-

te per accaparrarsi l'acqua dei torrenti montani. Tutto merito, appunto, degli incentivi statali per le rinnovabili, «pagati in bolletta (...) È la corsa all'oro: società per lo più private si lanciano a costruire centrali che rendono solo perché l'energia che producono viene venduta fino a tre volte il prezzo di mercato. E, anche se ora gli incentivi verranno ridotti, chi è riuscito a ottenerli ha un

guadagno sicuro per vent'anni, che ripaga l'investimento iniziale». È un viaggio inchiesta fra motni e boschi del Nord Italia quello compiuto da Elisa Cozzarini, scrittrice, giornalista, regista, non nuova a imprese che vanno a curiosare oltre le apparenze, specie quando si tratta di natura. Passeggiando un giorno lungo un strada forestale Elisa Cozzarini è inciampata in un cantiere: «Avevano

appena abbattuto alberi maestosi (...) Il torrente era lontano, ma bisognava allargare la via per raggiungerlo con le ruspe, per aprire il cantiere, scavare, buttare cemento, infilare tubi nella terra e prendere l'acqua». Perché, si è chiesta Cozzarini, d'improvviso tutta questa voglia di mettere le mani sui torrenti montani? L'autrice ha viaggiato, ha interrogato, ha raccolto storie dalla Valle d'Ao-

sta al Friuli Venezia Giulia, finanziando la sua inchiesta tramite una campagna di crowdfunding e seguendo i destini di cinquanta torrenti. Il risultato è il libro "Radici liquide - Un viaggio inchiesta lungo gli ultimi torrenti alpini" (Ed. Nuovadimensione, pagg. 155, Euro 14,50), reportage che svela realtà poco note di un mondo, di una cultura, che rischia di perdersi fagocitata da una rete



MOSTRA

I talenti del Novecento friulano

■ ■ Un omaggio ai talenti del Novecento friulano. Lo proporranno, a partire dal primo e fino al 17 giugno, l'Associazione All'Ombra del Campanile di Passons e la Scuola di Musica del Gruppo Folkloristico di Passons, a

Pasian di Prato, che allestiranno, a Passons, una preziosa e raffinata selezione di opere delle glorie della pittura vantate dalla regione nel secolo scorso. Essenziale, rappresentativa ed emblematica. In mostra, nei locali della canonica in via Villalta 2, produzioni del cervignanese Giuseppe Zigaina (nato nel 1924 e scomparso nel 2015),

degli udinesi Giorgio Celiberti (1929), Carlo Ciussi (1930-2012), Getulio Alviani (1939-2018) e dei fratelli Afro (1912-1976) e Mirko (1910-1969) Basaldella. E ancora: si potranno ammirare grafiche del triestino Luigi Spacal (1907-2000) e opere del pittore e incisore di area goriziana Zoran Music (1909-2005).



le, le parole devono stare dentro quella determinata sequenza musicale, non puoi prenderti delle licenze, così come devi considerare tutti gli accenti». Però tra musica e poesia ha ben chiara la differenza: «Non credo si possa dire che i testi delle canzoni possano essere poesie. Se li leggo senza la musica mi fanno tutti abbastanza pena. È molto raro che il testo di una canzone, senza il contesto della musica, possa piacermi. Tuttavia quando il testo si accoppia al-

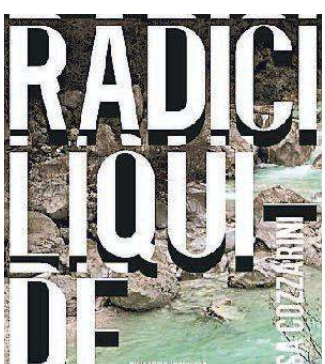
la musica trova la sua profondità, ma è necessaria questa fusione». Faraci in fondo per mestiere con le parole ci lavora da sempre. Ma il cantante che si mette a scrivere romanzi può permettersi la stessa audacia? Perché ricordiamoci, in fondo i romanzieri traslocano gli stessi strumenti da un campo all'altro, ben diverso da chi le parole le ha sempre sfruttate in modo funzionale alla sola musica. Di cantautori alla moda che si mettono in gioco ce ne sono. Fran-

cesco Bianconi, leader dei Baustelle, è già al secondo romanzo. L'ultimo, «La resurrezione della carne» (Mondadori) è uscito nel 2015. E per quanto si possa amare la sua musica, si deve ammettere che il Bianconi romanziere si fa amare di meno. Pure chi s'intestardisce a osannare De André come poeta, appare decisamente sprovveduto sul fronte poesia. Quella vera. D'altra parte è un falso mito che hanno divulgato gli stessi addetti ai lavori. Basti pensare

che un accademico autorevole come Giuseppe Petronio, inserì Lucio Dalla nella sua antologia. La canzone è per tutti. La letteratura è per chi vuole andare al di là dell'intrattenimento consolatorio. Tanto meno la poesia ha da mettersi a servizio dello spettacolo, deve servire solo la lingua perché è lei che detta i codici artistici, ce lo dimostra il passato. Ciò che riteniamo «classico» oggi, non godeva della stessa popolarità all'epoca. Certo sarebbe bello, come in un racconto di Amis, che i poeti girassero in Cadillac e gli artisti del pop fossero costretti a leggersi a vicenda in isolate bettole, ma è la solita storia di sempre, oggi con più decise invasioni di campo. Insomma, i cantanti cantino. Gli scrittori scrivano. Se colpa c'è, va direttamente ai mass media e all'editoria, che fanno credere a molti quello che non è: «Difficile indicare soluzioni – dice Maurizio Cucchi – di certo sarebbe bene introdurre una sana distinzione tra cultura di massa e cultura di ricerca visto che, comunque, ogni umano movimento migliorativo richiede studio e approfondimento».

A sinistra, la copertina del libro di Elisa Cozzarini (foto a fianco) «Radici liquide», pubblicato da Nuovadimensione

Pietro Spirito



di interessi che poco hanno a che fare con la tutela dell'ambiente. Il libro verrà presentato a Trieste giovedì 7 giugno alle 18, al Caffè San Marco, assieme



me al biologo Dario Gasparo. Dopo «Acqua guerriera», reportage sul Piave, la cui acqua scompare, incanalata, intubata, ridotta a merce e violata, Eli-

sa Cozzarini torna a difendere «il fluire impetuoso delle acque», che per lei «vuol dire libertà».

RICONOSCIMENTO

A Tatjana Rojc il Premio Ostana per le lingue minori



La scrittrice e senatrice Tatjana Rojc. Ha vinto il Premio Ostana

di PAOLO MARCOLIN

La triestina Tatjana Rojc è tra i vincitori del Premio Ostana, Scritture in lingua madre 2018 per le minoranze linguistiche. Intellettuale profondamente inserita nelle vicende culturali, linguistiche e sociali della comunità nazionale slovena in Italia, Rojc è docente di lingua e letteratura slovena e nel 2018 è stata eletta al Senato della Repubblica italiana come rappresentante della minoranza slovena. Il premio (già vinto nel 2010 da Boris Pahor) sarà conferito a Ostana, paese occitano di 85 abitanti in Valle Po ai piedi del Monviso, nel corso del prossimo fine settimana, quando l'autrice sarà protagonista di un incontro, a cura di Pietro Spirito, intitolato «Sono un esiliato per sempre – La narrativa slovena tra Kosovel e Pahor».

Gli altri vincitori del Premio Ostana sono Juan Gregorio-Regino (poeta di lingua nazateca, Messico), Adi Olluri (scrittore kosovare di lingua albanese), Matthieu Poitavin (autore occitano di nazionalità francese), Doireann Ní Ghriofa (poetessa di lingua gaelico irlandese), Aleksej Leontjev (accademico di lingua ciuvascia, Russia), Joan Isaac (cantautore catalano) Asier Altuna (regista basco), Bon Holman (linguista americano). **Da dove nasce questo sentimento da esiliati?**

«Vivere a ridosso del confine – rispinde tatjana Rojc – porta a sentirsi esiliati: Srečko Kosovel, che aveva preso la cittadinanza jugoslava per studiare a Lubiana, quando tornava a casa, in Carso, si sentiva in esilio. Anche il poeta Miroslav Košuta, nato a Santa Croce, cui era stato imposto il nome di Angelo Cossutta, un'identità in cui non si riconosceva, scrive di questa condizione. Tutti gli autori di confine raccontano la stessa storia. C'è Boris Pahor naturalmente, c'è stato Tomizza».

Questa condizione diventa uno stimolo per fare letteratura?

«Indubbiamente. Tutti questi autori hanno proposto doman-

de che ruotano attorno al tema dell'identità, anche se ci sono identità diverse. Evgen Bavčar, filosofo e fotografo sloveno che vive a Parigi ha dato un nome a questo senso di appartenenza. Per lui 'lingua intima' è la capacità di dialogare con se stessi e di rapportarsi con gli altri».

Uno scrittore di confine si pone il problema di quale lingua usare?

«Io ho scritto in lingua italiana (l'ultimo romanzo si intitola «La vita che vorrei avere» (La Nave di Teseo, 2017), ndr) proprio per porre un filtro tra quello che porto come codice genetico e la lingua che ho elaborato, facendo i conti con una memoria che non è la mia. Chi vive in un contesto chiaro non si pone il problema dell'identità, viceversa chi come noi è cresciuto in una terra densa di storia, che ha creato divisioni, è abituato a fare i conti con l'alterità. È faticoso ma è anche una ricchezza».

Lo sloveno, che ha due milioni e mezzo di parlanti al mondo, è considerato una lingua minoritaria.

«Preferisco definirlo una lingua europea, non minoritaria. È una lingua che ha da sempre valenza letteraria, ha una sua melodia, è legata alla musica corale, ai canti liturgici, del resto tutti i popoli slavi hanno rapporto forte con melodia. E a proposito di esilio, gli sloveni emigrati hanno un fortissimo legame con la lingua, anche chi non ha mai messo piede in Slovenia».

Con il prossimo anno lo sloveno potrà essere scelto come seconda lingua nelle scuole medie di Trieste...

«Manlio Cecovini aveva detto molti anni fa che doveva essere insegnata a scuola, adesso la sua introduzione è una operazione di civiltà. I ragazzi avranno la possibilità di una conoscenza linguistica e culturale nuova che potrà aprirsi ad altre lingue slave e si potranno offrire inaspettate possibilità di lavoro. E poi, anche se non ci possono essere memorie condivise, il rispetto reciproco è la più solida base per costruire una società migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Il colore “Dal Big Bang ai bruchi neri”



■ Continuano gli “ink/ontri” sul colore con il professor Bizzarro tra scienza, arte, natura e molto altro ancora. Il nuovo “ink/ontro” si intitola “Dal Big Bang ai bruchi neri” e si terrà alle 18, al Centro studi Unicusano (sala Cassetti) di via Fabio Severo 14/A. La partecipazione è libera e aperta a tutti. Il curatore è il professor Bizzarro, al secolo Francesco Gizdic, gestore della pagina Facebook Bazar del Bizzarro.

TRIESTE

Alla Minerva Fabio Ghiselli spiega la flat tax



■ Domani alle 18, alla Minerva, Fabio Ghiselli presenterà il suo libro “Imposta progressiva versus flat tax” (Imprimatur). L'autore ne parlerà con Stefano Cosma, giornalista e scrittore, e Igor Jelen, del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste. Il libro analizza le proposte politiche e quelle più tecniche sulla flat tax riservando a queste ultime un'analisi critica al fine di verificarne la corrispondenza con i principi costituzionali.

AQUILEIA

“Lo splendore della Serbia romana”, l'incontro



■ Ultima settimana per visitare la mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” che proseguirà fino a domenica nella sede di palazzo Meizlik, ad Aquileia. E oggi, alle 18, l'antica città di Felix Romuliana e l'imperatore Galerio saranno protagonisti di un incontro aperto al pubblico in Casa Bertoli (via Popone 6) che vedrà come ospite speciale Bora Dimitrijevic, già direttore di Felix Romuliana e del Museo Nazionale di Zajecar.

ROSSETTI

“Coralmente”, 500 voci sul palco

Al Rossetti, torna stasera - dalle 20.30 - “Coralmente... Parole e versi”: l'Istituto comprensivo Campi Elisi ogni anno realizza - in co-organizzazione con l'assessorato alla Scuola del Comune di Trieste - una rassegna corale dedicata ai cori scolastici delle scuole medie e superiori. Le scuole interessate al progetto sono del territorio del Comune Trieste e delle aree circostanti, con lingua d'insegnamento italiana e slovena; quest'anno sono 13, di cui 4 secondarie di secondo grado e 9 secondarie di primo grado; gli studenti coinvolti raggiungono un numero complessivo di quasi 500 partecipanti, ai quali si aggiungono almeno due familiari per ciascuno, i docenti e i direttori dei cori. I cori delle 13 scuole proporranno un variegato programma musicale, dal repertorio popolare a quello classico, dalla musica d'autore al pop e al soul jazz. Presenteranno la serata la cantante Chiara Gelmini e l'attore Julian Sgherla. Brano finale a cori riuniti, “O Fortuna”, da Carmina burana di Carl Orff. Ingresso gratuito, solo su invito (biglietti da ritirare nelle scuole partecipanti).



■ “Coralmente... Parole e versi” alle 20.30
■ I biglietti possono essere ritirati nelle scuole partecipanti

PALAZZO GOPCEVICH

Triestina, visita guidata alla mostra

Domani alle 17, alla sala Selva di palazzo Gopcevich, ingresso libero e visita guidata gratuita per la mostra fotografica “Oltre il 90°. La Triestina e Trieste nello sguardo dei fotografi della Fototeca dei Civici Musei di Storia e arte”, iniziativa che rientra nell'ambito dei cento anni dalla nascita della squadra alabarata. Aperta liberamente al pubblico tutti i giorni da martedì a domenica fino al 17 giugno, con orario 10-18, le visite guidate gratuite si ripeteranno tutti i mercoledì (sempre con inizio alle 17) fino al 13 giugno. Nel percorso, accanto a protagonisti della Triestina come Nereo Rocco, Memo Trevisan, Enrico Radio, Francesco Petagna emerge il racconto iconografico della città e della sua evoluzione colta attraverso i suoi protagonisti politici e culturali come il sindaco Bartoli e il poeta Umberto Saba. La rappresentazione si estende anche alle fotografie delle cronache mondane che si diffondono grazie all'esplosione dell'industria d'intrattenimento in cui viene descritta la vita intima dei attori, cantanti, calciatori e allenatori.



■ “La Triestina nello sguardo dei fotografi” domani alle 17
■ Fino al 17 giugno da martedì a domenica dalle 10 alle 18



CONFERENZA AL CENTRO VERITAS

■ Due nuovi appuntamenti al Centro culturale Veritas di via Montecengio 2/1A: oggi, alle 20.30, si conclude il ciclo di lezione sulla preghiera nelle religioni. Don Valerio Muschi, delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso presenterà “Lo sguardo del Concilio Vaticano II”. La comprensione ebraico-cristiana degli “altri” e delle fedi “altre” ha attraversato diverse fasi e polarità, tra un'autocoscienza escludente, la comprensione del Creatore come padre anche delle diversità, la novità della prospettiva missionaria cristiana, il rapporto tra appartenenza politica e religiosa nella christianitas, e, dopo il passaggio per la modernità, prospettive inclusiviste e nuove tendenze a rischio sincretista. Nel Concilio Vaticano II questa è stata una delle istanze che ha attraversato quasi in modo casario l'intero corso delle sessioni e solo alla fine hanno visto la luce i tre documenti frutto di questo lungo cammino: Nostra Aetate, Gaudium et Spes e Dignitatis Humanae. La conversazione serale al Centro Veritas affronterà lo sviluppo e specialmente il frutto di tale percorso, con uno sguardo anche agli attuali sviluppi.

RASSEGNA

J.J. Winckelmann diventa spettacolo 250 anni dopo



Sopra, il cenotafio di Winckelmann all'Orto lapidario. A destra, un suo ritratto

di Patrizia Piccione

A 250 anni di distanza, la nebbia che avvolge il noir triestino di metà '700 non svela i retroscena del brutale omicidio del grande teorico del Neoclassicismo e padre della moderna archeologia Johann Joachim Winckelmann, avvenuto l'8 maggio 1768. Accaduto a notte fonda nella Locanda Grande nell'odierna piazza Unità, per mano di un losco figura, tale Francesco Arcangeli, con cui lo studioso tedesco di Stendal aveva stretto amicizia in attesa di imbarcarsi per Ancona. La tesi più gettonata, confezionata sugli atti dell'istruttoria e del processo, sostiene che Winckelmann venne ucciso per il sempreverde movente del vil denaro, poiché commise l'imprudenza di mostrare al vicino di stanza le medaglie preziose ricevute in dono dall'imperatrice Maria Teresa. Firmando così la propria condanna a morte,

come pure quella del reo confesso, e affidando a Trieste il ruolo di “scena del crimine”, “Morire per quattro monete. Winckelmann: l'ultimo viaggio” è l'appuntamento clou delle iniziative messe in campo congiuntamente dal Comune e dal Teatro stabile Fvg per ricordare i 250 anni dalla morte dell'illustre teorico del Neoclassicismo, che debutteranno ufficialmente l'8 giugno, con il recupero dell'originario nome Museo d'Antichità e la contestuale intitolazione alla memoria di Winckelmann - alla presenza di circa 50 soci dell'associazione Winckelmann Gesellschaft di Stendal, città gemellata con Trieste - com'è stato anticipato alla presentazione a palazzo Gopcevich dagli assessori ai Teatri, Serena Tonel e alla Cultura, Giorgio Rossi, dai, rispettivamente, presidente e direttore del Politeama Rossetti, Sergio Pacor e Franco Però, oltre al regista Andrea Collavino e



al conservatore del museo dell'Antichità “JJ Winckelmann” Marzia Vidulli Torlo. Tornando allo spettacolo “Morire per quattro monete” (il 9 e il 10 giugno alle 21) su testo di Marzia Vidulli Torlo per la regia di Collavino, la performance multimediale proporrà un suggestivo viaggio - lettura itinerante all'interno dell'Orto Lapidario - per ripercorrere gli ultimi giorni di vita del padre dell'archeologia moderna. La lettura scenica interpretata da Andrea

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Solo: A Star Wars story 16.30, 18.45, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Montparnasse - femminile singolare 17.00, 19.00, 21.00 di L. Séraillé

Domani: The Constitution - due insolite storie d'amore

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Solo: A Star Wars story. Spettacoli dalle

ore 16.20. Ingresso bambini a solo 4,90 €.

Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Parigi a piedi nudi 16.50, 18.15, 20.00, 21.45

Emmanuelle Riva, Pierre Richard.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Dogman 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.

La terra di Dio - God's own country 16.15, 18.00, 20.00, 21.45

Una storia sensuale e struggente. Premiata ai festival di Sundance e Berlino.

Loro 2 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Solo: A Star Wars story 17.15, 19.30, 22.00

Van Gogh - Lust for life 16.30, 18.45, 21.15

La vita e le sue opere. Prezzi normali.

Deadpool 2 16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Show Dogs, entriamo in scena 16.40

Le meraviglie del mare 16.40 di Jean-Michel Cousteau. Imperdibile!

Hotel Gagarin 18.10, 19.40, 22.10

C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.

Sergio e Sergei

Il professore e il cosmonauta 18.10, 21.45

Premiato al Toronto Film Festival.

SUPER Solo per adulti

Sporchi capricci di libidine 16.00 ult. 19.00

Domani: Il mistero del convento

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Solo: A Star Wars story 17.15, 19.45, 21.15, 22.10

Deadpool 2 18.00, 20.10, 22.20

Mektoub, my love - Canto uno 17.00

Dogman 20.10, 22.20

Hotel Gagarin 16.40, 19.30

Loro 2 18.20

La casa sul mare 17.10, 20.15

Kinemax d'Autore

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Solo

A Star Wars story 17.15, 20.00, 21.00

Deadpool 2 17.00

Loro 2 19.00

Dogman 17.40, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30 e 17.00-20.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2017-18. L'Italiana in Algeri. Opera di G. Rossini. Oggi martedì 29 maggio ore 20.30 (C), giovedì 31 maggio ore 20.30 (E), domenica 3 giugno ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

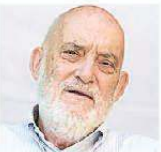
PROSSIMI APPUNTAMENTI

La prova di un'opera seria. Opera in un atto di Francesco Gnecco. Mercoledì 30 maggio e venerdì 1 giugno ore 11.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

XI FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE - Domani, ore 20.30: Keigo Takakura, i suoi premi sono stati in crescendo, partendo da un terzo premio in Giappone, per arrivare al secondo premio al Yokosuka Piano Competition of Minoru Nojima e il primo premio all'ultimo concorso Giuliano Pecar di Gorizia. Ingresso € 7,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00 www.vivaticket.it

PRENDIAMO LA PAROLA - Giovedì, ore 21.00: Shel Shapiro autore, arrangiatore e produttore di grandi artisti da sempre. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

TRIESTE**Volontariato sociale a Casa della Musica**

■ ■ Oggi, alle 17 nella Casa della Musica in via del Capitelli, 3 incontro promosso dalla Comunità di San Martino al Campo dal titolo "Valore del volontariato sociale in ambito penitenziario". Interverranno il direttore della Casa Circondariale di Trieste Ottavio Casarano, Cecco Bellosi referente carcere del Cnca, don Mario Vatta e Claudio Calandra, fondatore e presidente della Comunità. Modera Giorgio Pilastro. Musiche di Stefano Schiraldi.

TRIESTE**Studi su Europa e Medio Oriente alle Acli**

■ ■ Parte dalle relazioni e dagli atti discussi nel corso del Convegno Internazionale di Studi del 2015 all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", il volume "Europa e medio Oriente (1973-1993)" che verrà presentato nella sede provinciale Acli in via San Francesco, 4/1 oggi alle 17, alla presenza del curatore, Rosario Milano e dello storico e coautore, Gorazd Bajc (foto).

TRIESTE**Festa regionale dello sport integrato**

■ ■ Calicanto Onlus organizza la Festa Regionale dello Sport Integrato, oggi dalle 14.20 alle 16, al Palazzetto dello Sport di Chiabola in via Visinada 7. Partecipano fra gli altri Carlo Grilli, assessore ai servizi e alle politiche sociali Comune di Trieste, Rinaldo Argentieri, vicario del prefetto di Trieste, Paolo Santangelo, Fondazione CrTrieste, Mitja Gialuz, Presidente Barcolana, Elena Bortolotti, Università degli Studi di Trieste.



Collavino, Riccardo Maranzana e Stefano Pettenella, sarà alternata a testimonianze registrate e si avvarrà per la prima volta del Silent System: ogni spettatore seguirà la parte sonora con cuffia wireless muovendosi all'interno del "set" dell'Orto Lapidario. Queste invece le date delle repliche (sempre alle 21): 23, 24, 25 e 26 agosto; 30 e 31 agosto e, infine, 1 e 2 settembre. Prevendita biglietti (massimo 70 posti a serata) nei punti vendita dello Stabile Fvg.

OGGI**Al teatro dei Fabbri i diari, i dolori e l'ansia dei giovani kamizake**

I drammi, i conflitti interiori, ma soprattutto il concetto di onore dei soldati giapponesi nella Seconda guerra mondiale. "Mondi Nascosti", il ciclo a cura dell'associazione Yudansha Kyokai Aikido Iwama Trieste organizzato in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, giunge al suo ultimo incontro proponendo "Vivere come fiori-Le missioni "tokkōtai" dai diari degli studenti piloti", appuntamento anticipato a oggi e per l'occasione allestito in una sede inedita, quella del teatro Fabbri di via dei Fabbri 2, alle 19.

La serata archivia l'articolato focus di quest'anno ideato dalla curatrice Giovanna Coen, proponendo una sorta di summa dei temi che avvolgono la società e il credo del Giappone moderno, qui analizzato attraverso storia, etica e gesta dei "tokkōtai", i corpi speciali della Seconda guerra mondiale meglio conosciuti nell'immaginario collettivo come kamikaze (letteralmente "vento divino"), i piloti dediti agli attacchi suicidi, termine attualmente tornato alla ribalta ma collegato alla matrice terroristica.

La formula ideata per l'incontro al teatro Fabbri si veste per l'occasione da spettacolo/lettura e si tinge dell'apporto sul pal-

co di alcuni attori e musicisti. Giovanna Coen mantiene il suo ruolo di narratrice ma si avvale anche del contributo di Marzia Postogna (nella foto), Adriano Giraldi e Michele Marolla, alle prese con letture sul tema estrapolate da diari e carteggi originali, capitoli della memoria riguardanti i dolori, le ansie, ma anche delle speranze nutrite dai giovani aderenti al Gruppo speciale d'attacco, i "tokkōtai". «Questi scritti mostrano una realtà ben diversa rispetto alla storia comunemente conosciuta - sottolinea Giovanna Coen - indicandone le motivazioni, i drammi, i dolori e soprattutto la voglia di vivere di questi ragazzi, travolti dai tragici fatti di quel buio periodo. Di fronte a queste letture - ha aggiunto la curatrice del ciclo - abbiamo ritenuto doveroso rendere la giusta emozione e drammaticità, formulando un'accusa nei confronti della guerra». Il copione della serata prevede un tributo al giapponese, con la lettura di una lettera originale affidata all'artista Matsunaka Teppei, sulle note della pianista Takada Akayo. Ulteriori informazioni allo 040-6705111 e alla segreteria dell'Università Popolare di piazza Ponterosso 6.

Francesco Cardella

**EVENTI****LA LOTTA ARMATA DEGLI ANNI SETTANTA**

■ ■ L'Associazione culturale Tina Modotti organizza domani alle 20, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, un incontro di studio e riflessione su "La lotta armata nell'Italia degli anni Settanta". Questo incontro ha come obiettivo di ragionare ad alta voce sui protagonisti, le motivazioni, i metodi e gli esiti di quella importante fase storica. A parlarne saranno gli storici Gabriele Donato (insegnante, autore de "La lotta è armata" e altri saggi di storia contemporanea) e Claudio Venza (già docente universitario di Storia della Spagna contemporanea e autore di molte opere, soprattutto sulla rivoluzione spagnola degli anni 1936-'39).

"STORIE DI NASCITE" ALLA UBIK

■ ■ Alla libreria Ubik, alle 18, incontro con l'arterapista Giulia Binali e l'ostetrica Claudia Sfetez sul tema "Storie magiche di nascite, incontri e ri-nascite. Narrazione creativa e fiabazione per raccontare un evento cruciale: un parto difficile, una storia adottiva, un cambiamento importante". Richiesta la prenotazione.

STAZIONE ROGERS**I robot tra creatività e pregiudizio**

Cosa sanno fare le macchine? E ci sono cose che le macchine non sapranno mai fare? Ci s'interrogherà su questi temi nel corso dell'incontro "Intelligenza artificiale tra creatività e pregiudizio", in calendario oggi alle 22, alla Stazione Rogers,



parte del ciclo di appuntamenti "Mappe del futuro tra immaginazione e realtà". Protagonista dell'incontro, introdotto da Jacopo Berti, sarà il ricercatore del Dipartimento di Ingegneria e Architettura Eric Medvet, che è co-direttore del Machine Learning Lab e dirige l'Evolutionary Robotics and Artificial Life Lab. In passato noi umani abbiamo più volte sottovalutato la capacità delle macchine di svolgere attività complesse, in particolare creative, ritenute una prerogativa umana. Sempre più spesso, però, le macchine agiscono creativamente e con il buon senso che imparano osservando gli umani. Ma non sempre gli esseri umani sono dotati di buon senso: alle macchine capita che trasmettano anche i loro pregiudizi. Un incontro stimolante, un elemento di riflessione per gli studenti.

"Intelligenza artificiale tra creatività e pregiudizio" alle 22

■ Ingresso libero

PICCOLA FENICE**Tredici racconti live di Coslovich**

Da giornalista a compositore dedito alla musica classica tingeggiata da richiami progressive. Giorgio Coslovich (nella foto) riprende il filo dei concerti dal vivo nella sua Trieste con "Da Urania a Oz: tredici racconti in musica", in programma alle 18.45, alla sala Piccola Fenice di via San Francesco 5, appuntamento curato dallo stesso autore in collaborazione con Stefano Sacher, fondatore dell'Amadeus Adriatic Orchestra. I tredici racconti musicali ideati da Coslovich riprendono quasi totalmente le tracce contenute all'interno di "Winter Tales", l'album del 2017 registrato con l'apporto dell'International Music School Ensemble & Friends, gruppo formato da musicisti provenienti da Italia, Turchia, Serbia, Slovenia, Russia, Gran Bretagna e Spagna. Con Coslovich, la Nova Sinfonietta, l'orchestra di una trentina di elementi diretta da Stefano Sacher. Il concerto alla Piccola Fenice è a offerta libera. Ulteriori informazioni scrivendo a info@musicamaestro.eu.



tagna e Spagna. Con Coslovich, la Nova Sinfonietta, l'orchestra di una trentina di elementi diretta da Stefano Sacher. Il concerto alla Piccola Fenice è a offerta libera. Ulteriori informazioni scrivendo a info@musicamaestro.eu.

"Da Urania a Oz: tredici racconti in musica" alle 18.45

■ Via San Francesco 5

OGGI**Pizzamei al Circolo fotografico triestino**

Sarà il professor Bruno Pizzamei il protagonista dell'appuntamento di stasera (inizio previsto alle 19) al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni. Già docente negli istituti superiori della città, attività conclusa nel 1999, attualmente Pizzamei si occupa in particolare della progettazione, dello sviluppo e della realizzazione di materiale ipermediale didattico a carattere storico. Rientra proprio in questo contesto il titolo dell'incontro odierno: "La fotografia come strumento di conoscenza delle trasformazioni urbanistiche a Trieste negli ultimi due secoli", un metodo che permette

attraverso le foto d'epoca di ricostruire l'evoluzione urbanistica della città. Chi parteciperà all'appuntamento di questa sera potrà anche visitare la mostra fotografica collettiva intitolata "Dall'idea al segno: scrivere con la fotografia", realizzata dai partecipanti al più recente corso avanzato, condotto dal vice presidente del Circolo, Paolo Cartagine. Con l'evento odierno si chiude, dicono al Circolo fotografico, l'attività di maggio. A giorni - fanno sapere al Circolo fotografico - la pubblicazione del programma del mese di giugno con le nuove iniziative anche in vista dell'estate.

MOSTRA**Apri oggi al Salone degli Incanti Imago Mundi di Benetton**

S'inaugura oggi alle 18.30 al Salone degli Incanti, con una vernice aperta a tutti, la mostra "Join the dots/ Unire le distanze", organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune, che propone 40 delle 150 collezioni che compongono a tutt'oggi il progetto internazionale no profit "Imago Mundi", che si svolge sotto l'egida della Fondazione Benetton Studi Ricerche. In mostra 6.354 opere di cm. 10x12 realizzate da artisti provenienti dalle culture della Mitteleuropa, di Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani. Una mostra unica e inedita che si colloca nell'ambito di un'iniziativa itinerante,



finalizzata al dialogo interculturale e a testimoniare il linguaggio dell'arte contemporanea senza confini. Decollato ufficialmente nel 2013, "Imago Mundi" ha sede nelle Gallerie delle Prigioni, ex

carcere asburgico restaurato da Tobia Scarpa, a Treviso, città natale di Luciano Benetton, ideatore del progetto. Fino al 2 settembre, orario mart - ven 17-23/ sabato, dom e festivi 10-23/ ingresso libero. (ma.a)



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311

fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

Uno duo al femminile per Wiegenlied

Domani al Tartini di Trieste il soprano Trayana Nikolova e la pianista Brikela Backa

TRIESTE

Una serata nel segno dei Fünf Lieder, ciclo di composizioni di Johannes Brahms, che ben riflette l'intimismo malinconico del compositore. Ma anche nel segno di arie celebri dei maestri del melodramma, da Mozart a Bellini a Donizetti e Mascagni. È quanto propone Wiegenlied, il prossimo appuntamento della Stagione Primavera - estate 2018 dei Concerti del Conservatorio, in programma domani alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste. In scena un Duo al fem-

minile, con il soprano bulgaro Trayana Nikolova, diplomata al Conservatorio Tartini nella classe di Rita Susovsky con cui si è perfezionata al Biennio Specialistico Interpretativo, ed ora avviata ad una promettente carriera solistica; e con la pianista albanese Brikela Backa, che è attualmente docente presso la Scuola di Musica "Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi" di Trieste. (L'ingresso è aperto al pubblico previa prenotazione info tel. 040.6724911 www.conservatorio.trieste.it.)

Si spazierà dunque dalle pagine di Johannes Brahms con i

Fünf Lieder op. 49, a Wolfgang Amadeus Mozart con un'aria dal "Don Giovanni"; e da Vincenzo Bellini con l'aria Oh! S'io potessi.... Col sorriso d'innocenza da "Il pirata", proseguendo con Gaetano Donizetti (la famosa aria di Norina dal "Don Pasquale") e concludendo con un'aria dall'opera "Zanetto" di Pietro Mascagni. Il ciclo dei Fünf Lieder op. 49 di Brahms fu pubblicato nel 1868 e rispecchia perfettamente lo stile compositivo del grande musicista nella lirica da camera: un elegico intimismo, unito ad una severa e tragica meditazione



Trayana Nikolova

“Serata nel segno dei Fünf Lieder, ciclo di composizioni di Johannes Brahms, ma anche nel segno di arie celebri dei maestri del melodramma da Mozart a Bellini

sulla solitudine dell'uomo. Nella famosa aria di Zerlina tratta da Don Giovanni, il dramma riesce a fondere in maniera perfetta il linguaggio del teatro buffo con quello serio. Con l'opera Il pirata, Bellini esordì nel 1827 sulle scene del Teatro alla Scala di Milano, ottenendo uno strepitoso successo. Nel Don Pasquale, Donizetti prende a riferimento i personaggi della Commedia dell'arte mentre

nell'opera Zanetto di Mascagni l'autore esprime con ricchezza d'orchestrazione la sua intensità espressiva.

Trayana Nikolova, proveniente da Bourgas (Bulgaria), dopo essersi diplomata in Canto al Conservatorio nazionale "Pancho Vladigerov" di Sofia, si è perfezionata al Conservatorio Tartini dove ha frequentato il Biennio Specialistico interpretativo nella classe di Rita Susovsky ottenendo il Diploma Accademico di II livello con il massimo dei voti. Brikela Backa, nata a Korca (Albania), nel 2005 ha iniziato gli studi all'Accademia delle belle Arti di Tirana nella classe di Kristina Laco, esibendosi in molti concerti e festivals musicali. Dal 2009 al 2014 ha lavorato come insegnante di Pianoforte e Accompagnatore pianistico nella Scuola media artistica di Korca.

Riparte a Trieste il set della Porta Rossa

Ieri sera all'Ausonia il primo ciak con i protagonisti delle nuove puntate di una delle fiction più amate e seguite

di Elisa Grando

TRIESTE

Una cabina spuntata nel piazzale davanti al Bagno La Lanterna, dove tutto è iniziato, dove il fantasma Cagliostro comincia a interagire col mondo dei vivi tramite Vanessa: riparte proprio da lì, per puro caso, anche la seconda stagione di "La Porta Rossa", la serie tv di Raidue che da ieri ha riaperto il suo lungo set a Trieste, con il primo ciak all'Ausonia. Davanti alla macchina da presa c'erano ancora Lino Guanciale, Cagliostro, e Valentina Romani, Vanessa, e a dirigere sempre il regista Carmine Elia, tutti entusiasti di riprendere il lavoro in città: «Mi sento emozionatissimo nel rientrare nei panni di Cagliostro», dice Guanciale. «Per me questa serie è stata una svolta sia dal punto di vista interiore, per come ho lavorato e voglio ancora lavorare sul personaggio, sia per la risposta del pubblico davanti a una serialità sensibilmente diversa rispetto allo standard. Ho tutta l'intenzione di rilanciare: quando la scommessa va bene,



bisogna non accontentarsi. Al di là del fatto che dovrò vestire per tutta l'estate il maglione e il cappotto di Cagliostro», sorride l'attore, «c'è il piacere di tornare a Trieste, dov'è iniziata una nuova fase della mia vita e della mia professione».

Anche per il regista Carmine Elia il legame con la città è forte: «Non vedevo l'ora di cominciare questa nuova avventura. Ormai mi sento così a casa qui che vorrei essere nato a Trieste!». Sono già tornati in città anche Pierpaolo Spollon, nei panni di Filippo, Elena Radonicich, in quelli della poliziotta Stella Mariani, e



In alto a sinistra, Lino Guanciale. Qui sopra, primo ciak all'Ausonia (Foto di Francesco Bruni)

Gaetano Bruno nel ruolo del collega Paoletto. Confermati nel cast anche tanti attori triestini, come Alessandro Mizzi e Ivan Zerbini, ed Ettore Bassi, il magistrato Piras. E c'è un'importante new entry: si aggiunge al cast

ranno invece in un secondo momento Gabriella Pession, nella fiction Anna, la moglie di Cagliostro, ed Ettore Bassi, il magistrato Piras. E c'è un'importante new entry: si aggiunge al cast

l'attore ceco Ivan Franek, che a Trieste ha già interpretato anche il papà de "Il ragazzo invisibile" nell'ultimo film di Gabriele Salvatores. I primi giorni delle riprese, che proseguiranno per

venti settimane fino a settembre, saranno quasi tutti ambientati tra l'Ausonia e il Pedocin, in quella cabina telefonica, ricostruita in scenografia, dove da Cagliostro e Vanessa partirà uno degli avvertimenti del nuovo intrigo di detection. Nel resto della settimana le riprese troveranno casa in un appartamento privato di San Vito. Visto il grande successo della serie, con più di 3 milioni di spettatori a puntata, a Trieste è cresciuta la voglia di mettere a disposizione le proprie case private per rivederle sul piccolo schermo. «Questo è parte dell'importantissimo indotto che la serie porta alla città», dice il presidente della Fvg Film Commission, Federico Poillucci. «Ovviamente bisogna cercare di evitare che ci siano speculazioni. Tra i motivi del grande successo di Trieste come location c'è anche il fatto che girare qui costa meno rispetto a Roma o a Milano». Intanto la macchina de "La Porta Rossa 2", che vedremo in tv probabilmente a febbraio 2019, si è rimessa in moto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Il suono in mostra a Udine con Platou e John Grzinich

UDINE

Arte e suono, musica e spazio, architettura e luce. Una relazione suggestiva che coinvolge l'esplorazione di tre dei nostri sensi fondamentali: la vista, l'udito, il tatto. Udine è pronta ad accogliere la terza edizione de "Il suono in mostra", la rassegna internazionale dedicata all'arte sonora (sound art) che si svolge per il terzo anno consecutivo nel capoluogo friulano. Quest'anno gli eventi e le installazioni si estendono con diversi appuntamenti in tre riprese, per tutto il mese di giugno. Tra l'1 e il 3 giugno e tra l'8 e il 10 giugno ci saranno anticipazioni e laboratori. Il cuore della rassegna vera e propria sarà invece tra il 16 e il 24 giugno. Sabato 16 giugno verranno inaugurate a staffetta e saranno visibili per tutto il



Un'immagine della passata edizione del Suono in mostra (foto L. Carrer)

giorno tutte le installazioni a partire dalle 10 del mattino.

Sono più di dieci gli artisti italiani e internazionali invitati a partecipare e provengono da Austria, Estonia, Giappone, Italia, Norvegia, Slovenia, Usa. Ecco i nomi degli ospiti di que-

st'anno: il norvegese Per Platou, gli udinesi Della Marina e Zucchi e Paolo Zavagna, gli americani John Grzinich (naturalizzato estone) e Steve Rodden, l'italiano Salvatore Miele, lo sloveno Tao G. Vrhovec Sambolec e la giapponese Sa-

wako, nonché l'austriaco Klaus Filip - che terrà un laboratorio e un concerto - e un folto gruppo di autori che prenderanno parte a un intervento sonoro via etere grazie alla collaborazione con Radio Onde Furlane.

Le installazioni di arte sonora saranno "esposte" e contestualizzate in dieci diversi luoghi della città: Antiche Carceri del Castello, Casa Cavazzini Museo di Arte Moderna e contemporanea, Casa della Confraternita, Galleria Spazioeretti, Libreria Martincigh, Palazzo Caiselli - sede dell'Università degli Studi di Udine, Palazzo Mantica - sede della Società Filologica Friulana, Piscina comunale di via Pradamano, Torre dell'Orologio, Rifugio Antiaereo di Piazza Primo Maggio.

Come ogni anno, a rendere più immersiva l'esperienza dell'ascolto e valorizzare al meglio gli spazi, le opere sonore saranno affiancate da interventi di light design a cura di Continuo associazione culturale. Le anteprime partono il 1 giugno con una installazione di suoni e luci ambientata fino al 3 giugno nella Piscina Comunale di via Pradamano, Wa-

ves - Suoni e visioni in piscina, fruibile con un normale ingresso come nuotatori della piscina stessa (l'installazione va infatti esperita in acqua essendo i suoni subacquei). Tra l'8 e il 9 giugno, in collaborazione con il festival La notte dei lettori e la Caritas Diocesana di Udine, una seconda installazione dal titolo Il miele sulla cruna sarà allestita presso la Libreria Martincigh.

Due i laboratori: il 9 e il 10 giugno Paolo Zavagna del Conservatorio B. Marcello di Venezia terrà un corso pratico su Il lap-top ensemble nella pratica dell'improvvisazione acustica; mentre il 18 giugno con Klaus Filip della Universität für angewandte Kunst di Vienna si imparerà a costruire sintetizzatori a lettura ottica.

Due anche gli eventi speciali a corollario del festival che si terranno al cinema Visionario: un concerto dello stesso Klaus Filip a seguito del suo laboratorio la sera di lunedì 18 giugno e una speciale proiezione di un film sull'arte di registrare suoni di John Grzinich domenica 17 giugno. Sarà attivo un servizio di visite guidate alle opere della rassegna durante le due domeniche 17 e 24 giugno.

LUTTO

Morto il maestro Pippo Caruso



È morto a 82 anni il maestro Pippo Caruso, che era nato a Belpasso (Catania). Ha diretto le orchestre Rai di Roma e Milano, l'Orchestra sinfonica della Rai e del Festival di Sanremo, quella di Roma e del Lazio e molte altre. Ha legato la sua storia a programmi televisivi di grande successo, condotti dal suo amico e mentore Pippo Baudo, come varie edizioni del Festival di Sanremo, Fantastico, Serata d'onore, Numero Uno, Domenica in e altri ancora. Insieme a Baudo, ha contribuito al lancio di Heather Parisi e Lorella Cuccarini. La notizia è stata confermata da Pippo Baudo, che si è detto «distrutto per la perdita di un carissimo amico».



Il fulgore di Dony

Dony è una liceale bolognese che ama la danza classica. La ragazza racconta a uno psichiatra la sua storia e soprattutto il suo amore per Marco (Saul Nanni), un suo coetaneo, sportivo e brillante, che ritrova in una corsia d'ospedale dopo che lui ha avuto un incidente con gli sci. **RAI 1, ORE 21.25**

Scelti per voi



Antidoping

Nell'ultima puntata, **Alessandro Antinelli** ripercorre l'impresa della nazionale di calcio di Panama, che, per la prima volta parteciperà ai Mondiali. Attraverso i racconti dei protagonisti scopriremo un Paese di soli 4 milioni di abitanti. **RAI 2, ORE 23.05**



Nati con la camicia

Rosco è un ventriloquo che gira il mondo sui pattini a rotelle. Doug (**Bud Spencer**) è un ex detenuto dal pugno facile e dal cuore tenero. I due si incontrano in un bar, nel bel mezzo di una rissa, e diventano compagni d'avventura. **RETE 4, ORE 21.15**

Oltre 200 modelli con fotocamera disponibili a partire da € 19,99

iPhone 7 32 GB €728 €589,99
Samsung J3 €159 €129,99
LG K4 2017 €119 € 99,99

IL TELEFONO

Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell 335 6550108



Viaggio sola

Pignola e scrupolosa, Irene (**Margherita Buy**) è un'ispettrice alberghiera che valuta e giudica le prestazioni di hotel di lusso. Sempre in viaggio, non ha legami e si sente privilegiata. Ma è veramente una donna felice e realizzata? **RAI MOVIE, ORE 21.10**



Point Break Punto di rottura

Una banda di rapinatori di banche agisce con maschere rappresentanti i presidenti Usa e terrorizza la California. L'agente Johnny Utah (**Keanu Reeves**) indaga nell'ambiente del surf e ne rimane affascinato. **CIELO, ORE 21.15**

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 6.30 Tg1 6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati 6.45 UnoMattina Attualità 10.00 Storie italiane Rubrica 11.05 Buono a sapersi Rubrica 11.50 La prova del cuoco Cooking Show 13.30 Telegiornale 14.00 Zero e Lode Quiz 15.15 La vita in diretta Attualità 16.30 Tg1 16.40 Tg1 Economia Rubrica 16.50 La vita in diretta Attualità 18.45 L'eredità Quiz 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show 21.25 Il fulgore di Dony (1ª Tv) Film Tv dramm. ('18) 23.20 Porta a porta Attualità 0.55 Tg1 - Notte 1.30 Sottovoce Attualità 2.00 I grandi della Letteratura Rubrica 2.55 Applausi Rubrica 4.10 Lolle Sitcom 4.40 Da Da Da Videoframmenti 5.15 RaiNews24	7.10 Sea Patrol Serie Tv 8.35 Il nostro amico Charly Serie Tv 10.00 Tg2 Lavori in corso Attualità 10.20 Relazione del Governatore della Banca d'Italia I fatti vostri Varietà 12.00 Tg2 Giorno 13.00 Tg2 Costume e società 13.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14.00 Detto fatto Tutorial Tv 16.35 Castle Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica 18.10 Tg2 Flash L.I.S. 18.15 Tg2 18.30 Rai Tg Sport 18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.40 NCIS Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 20.45 Calcio: Amichevole: Francia - Italia Nazionale U21 23.05 Antidoping Rubrica 24.00 Digital World Rubrica 0.30 Il passato non muore mai Film Tv thriller ('12) 1.50 14° Distretto Serie Tv 4.10 Videocomic Videoframmenti	6.00 RaiNews24 7.00 TGR Buongiorno Italia 7.30 TGR Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 11.00 Tutta salute Rubrica 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 Attualità 12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg 12.45 Quante storie Rubrica 13.15 Passato e Presente Rubrica 14.00 Tg3 / Tg Regione / Tg3 14.50 TGR Piazza Affari 14.55 Tg3 LIS 15.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 15.45 Aspettando Geo Doc. 17.00 Speciale Tg3 "Crisi di Governo" 19.00 Tg3 / Tg Regione 20.00 Blob Videoframmenti 20.20 Be Happy Show 20.40 Un posto al sole Soap Opera 21.15 #cartabianca Attualità 24.00 Tg3 Linea notte Attualità 1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica 1.15 Save the date Rubrica 1.45 RaiNews24	6.40 Tg4 Night News 7.30 Renegade Serie Tv 9.40 Nikita Serie Tv 10.40 Ricette all'italiana 11.30 Tg4 - Telegiornale 12.00 Un detective in corsia Serie Tv 13.00 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Court Show 15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 16.45 Mezzo dollaro d'argento Film western ('65) 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.30 L'almanacco di Retequattro Rubrica 19.50 Tempesta d'amore Telenovela 20.30 Stasera Italia Attualità 21.15 Nati con la camicia Film commedia ('83) 23.45 Jarhead 3: Sotto assedio (1ª Tv) Film azione ('16) 1.45 Tg4 Night News 2.25 Dagli Appennini alle Ande Film drammatico ('58) 4.25 Dagli Appennini alle Ande Film avventura ('43)	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico 8.00 Tg5 Mattina 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum Court Show 13.00 Tg5 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Una vita Telenovela 14.45 Uomini e donne People Show 16.10 Grande Fratello Real Tv 16.20 Amici Real Tv 16.30 Il segreto Telenovela 17.10 Pomeriggio Cinque Attualità 18.45 Caduta libera Game Show 20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza Tg Satirico 21.25 Grande Fratello Reality Show 1.00 X-Style Rotocalco 1.25 Tg5 Notte 2.05 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza Tg Satirico 2.30 Uomini e donne People Show 5.15 Tg5	8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua Cartoni 8.30 Royal Pains Serie Tv 10.15 Dr. House - Medical Division Serie Tv 12.10 Cotto e mangiato Rubrica 12.25 Studio Aperto 13.00 Grande Fratello Real Tv 13.15 Sport Mediaset Rubrica 13.55 Sport Mediaset Mondiali 14.05 I Griffin Cartoni 14.30 I Simpson Cartoni 15.00 The Big Bang Theory Sitcom 15.30 2 Broke Girls Sitcom 15.55 The Middle Sitcom 16.45 How I Met Your Mother Sitcom 17.15 Mike & Molly Sitcom 18.20 Colorado Pills Show 18.30 Studio Aperto 19.15 Grande Fratello Real Tv 19.35 CSI Miami Serie Tv 21.30 I fantastici 4 e Silver Surfer Film fant. ('07) 23.25 Cappuccetto Rosso sangue Film fant. ('11) 1.20 1962 - Brazil - 1974 Heading for Glory Film documentario ('74) 3.00 Magazine Champions League Rubrica di sport	6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo 7.00 Omnibus News Attualità 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Rubrica 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Rubrica 13.30 Tg La7 14.00 Tg La7 Cronache Attualità 14.20 Tagadà Attualità 16.15 The District Serie Tv 18.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.10 diMartedì Attualità 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo Attualità 1.40 L'aria che tira Rubrica 4.00 Tagadà Attualità	14.15 Run to Me - L'ultima corsa Film thriller ('16) 16.00 Una nuova Kim Film Tv sentimentale ('15) 17.45 Vite da copertina Doc. 18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 19.45 Cuochi d'Italia 20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show 21.30 Sahara Film avv. ('05) 24.00 Anaconda - Alla ricerca dell'orchidea maledetta Film avventura ('04)			
NOVE										NOVE
6.00 Donne mortali Real Crime 8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 13.45 Coppie mortali 14.45 Attrazione perversa 15.45 Disappeared Real Crime 16.45 O mare mio 17.45 Cucine da incubo Italia 18.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show 20.30 Boom! Game Show 21.25 Maschi contro femmine Film commedia ('10) 23.30 La confessione Attualità										

20	20	RAI 4	21	Rai 4	IRIS	22	IRIS	RAI 5	23	Rai 5	RAI MOVIE	24	Rai	RAI PREMIUM	25	Rai	CIELO	26	cielo	PARAMOUNT	27	Paramount
7.00 Show Reel Serie Rete 20 7.15 Taken Serie Tv 8.00 Suits Serie Tv 9.35 Person of Interest Serie Tv 11.25 The Mentalist Serie Tv 13.00 Chicago Fire Serie Tv 14.35 Dr. House - Medical Division Serie Tv 16.15 The Mentalist Serie Tv 17.40 Person of Interest Serie Tv 18.30 Chicago Fire Serie Tv 20.15 Chicago P.D. Serie Tv 21.00 Red 2 Film azione ('13) 23.15 Containment Serie Tv 24.00 Apocalypto Film ('06)		6.40 Rookie Blue Serie Tv 8.15 Star Crossed Serie Tv 9.40 Desperate Housewives Serie Tv 11.10 Cold Case Serie Tv 12.45 Criminal Minds Serie Tv 14.20 24 Serie Tv 15.55 Rookie Blue Serie Tv 17.25 Reign Serie Tv 19.00 Desperate Housewives Serie Tv 20.35 Lol -:) Sitcom 21.05 21 Film dramm. ('08) 23.10 Showgirls Film ('95) 1.20 Criminal Minds Serie Tv		8.30 Green Zone Film az. ('10) 10.35 Prima di sera Film ('53) 12.35 In nome del Papa Re Film commedia ('77) 14.40 Polvere di stelle Film commedia ('73) 17.20 Oh, Serafina! Film ('76) 19.15 Supercar Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.00 La conquista del West Film western ('62) 0.20 L'uomo dai 7 capestri Film western ('72) 2.15 L'ultimo agguato Film ('54)		15.40 Trans Europe Express 16.40 Fuori binario Doc. 17.35 Earthflight: Sorvolando il pianeta Rubrica 18.30 Rai News - Giorno 18.35 La grande avventura dell'arte Rubrica 19.25 La grande avventura dell'arte Rubrica 20.15 Trans Europe Express 21.15 Il sospetto Film drammatico ('12) 23.10 The Rolling Stones Olé, Olé, Olé!: A Trip Across Latin America Film ('16)		10.35 Due agenti molto speciali Film comm. ('12) 12.15 Banderolero! Film ('68) 14.05 Nati stanchi Film ('02) 15.30 Killers Film comm. ('10) 17.10 L'oro di MacKenna Film western ('69) 19.30 Patrocloo!... e il soldato Camillone, grande, grosso e fresco Film comico ('73) 21.10 Viaggio sola Film drammatico ('13) 22.35 Il volto di un'altra Film commedia ('12)		8.55 Le sorelle McLeod Serie Tv 10.25 Rex Miniserie 12.05 Nero Wolfe Miniserie 14.00 La squadra Serie Tv 15.45 Capri Serie Tv 17.40 Un medico in famiglia 8 Miniserie 19.40 Provacì ancora Prof! 4 Miniserie 21.20 Stasera tutto è possibile Show 23.40 Caccia al re - La narcotici Serie Tv 1.35 Sconosciuti DocuReality		13.45 MasterChef Italia - Il Gran Finale Talent Show 15.00 MasterChef Italia 5 16.15 Fratelli in affari 17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande 18.15 Love It or List It Prendere o lasciare 19.15 Affari al buio DocuReality 20.15 Affari di famiglia 21.15 Point Break - Punto di rottura Film azione ('91) 23.15 X Rated - I più grandi film per adulti di tutti i tempi Film Tv documentario ('15)		6.40 SpongeBob Cartoni 8.10 La tata Sitcom 9.40 La casa nella prateria Serie Tv 13.30 Giardini e misteri Serie Tv 15.30 Padre Brown Serie Tv 17.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.40 La tata Sitcom 21.10 Dragon Trainer Film animazione ('10) 23.00 Il regno del fuoco Film fantascienza ('02) 1.00 Sono il numero Quattro Film azione ('11)								

TV2000	28	TV2000	LA7 D	29	7d	LA 5	30	LA 5	REAL TIME	31	Real Time	GIALLO	38	Giallo	TOP CRIME	39	TOP CRIME	DMAX	52	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
13.50 Siamo noi Attualità 15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione 15.20 Siamo noi Attualità 16.00 Grecia Telenovela 17.30 Il diario di papa Francesco Rubrica 18.00 Rosario da Lourdes 19.00 Attenti al lupo Attualità 19.30 Sconosciuti DocuReality 20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione 21.05 Il capitalista Film ('52) 22.40 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica		8.45 I menù di Benedetta 11.45 Selfie Food Rubrica 11.55 Josephine, ange gardien Serie Tv 13.30 Coming Soon Rubrica 13.35 Grey's Anatomy Serie Tv 16.10 I menù di Benedetta Cooking Show 18.15 Tg La7 18.20 Coming Soon Rubrica 18.25 The Dr. Oz Show Talk Show 19.30 Cuochi e fiamme 21.30 Private Practice Serie Tv 0.50 Selfie Food Rubrica		9.40 Beautiful Soap Opera 10.00 Una vita Telenovela 10.35 Il segreto Telenovela 11.40 Ultime dalla Casa 11.55 Grande Fratello Live 14.10 iZombie Serie Tv 15.55 The Carrie Diaries 17.55 Grande Fratello Live 19.50 Uomini e donne 21.10 Rosamunde Pilcher: L'uomo dei miei sogni Film Tv sentim. ('07) 23.05 Questo è stile Lifestyle 23.40 Come l'acqua er gli elefanti Film ('11)		6.00 Alta infedeltà DocuReality 7.30 Delitti di famiglia 10.20 ER: storie incredibili 12.20 Alta infedeltà DocuReality 13.50 Amici di Maria De Filippi 14.50 Abito da sposa cercasi 15.50 Non ditelo alla sposa 17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy 19.40 Alta infedeltà DocuReality 20.40 Alta infedeltà DocuReality 21.10 Incidenti di bellezza Real Tv 0.05 Malattie imbarazzanti 1.55 Malattie misteriose		7.55 Sulle tracce del crimine Serie Tv 10.45 Missing Serie Tv 12.35 Law & Order Serie Tv 14.30 The Listener Serie Tv 16.25 Missing Serie Tv 18.20 Law & Order Serie Tv 21.10 Law & Order Serie Tv 23.00 DCI Banks Serie Tv 0.55 Nightmarer Next Door Real Crime 2.50 Crossing Jordan Serie Tv 5.30 So chi mi ha ucciso Real Crime		10.40 The Closer Serie Tv 13.30 Major Crimes Serie Tv 15.25 Monk Serie Tv 16.25 The Closer Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 21.10 Chicago Justice Serie Tv 22.50 The Closer Serie Tv 0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 2.20 Hannibal Serie Tv 3.45 Tgcom24 3.50 Covert Affairs Serie Tv 4.30 Il principe - Un amore impossibile Serie Tv		13.35 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 14.30 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 15.00 Fuori dal mondo 16.55 Wild: dall'alba al tramonto Doc. 17.50 Lupi di mare DocuReality 18.45 Come è fatto Doc. 19.35 Macchine da soldi 20.30 Affari a quattro ruote 21.25 Il mostro della montagna 23.15 Bestia, che intruso! 0.10 Ingegneria impossibile		7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: A "Radar" il rimboschimento di Cystoseira nel Golfo di Trieste. Il Manifesto Internazionale di Trieste per le donne nella scienza. Guido Sgardoli e la collana "Che Ideal". Identità di genere in età pediatrica nello Spazio MCS Sissa; 12.30: Gr FVG; 13.29: Rotocalco incontri Sta per partire Folkest 2018. Parleremo del gemellaggio con Capodistria, che dura da 26 edizioni che ha qualificato lo spessoro internazionale della manifestazione. Quest'anno non più							

RADIO	SKY - PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	SKY CINEMA	TELEQUATTRO
17.10 Mangiafuoco 18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radio 1 20.20 Ascolta si fa sera 20.25 Zuna Cesarini. Playoff - Serie B 23.05 Tra poco in edicola	21.15 Il Miracolo Miniserie Sky Cinema Uno La donna perfetta Film commedia Sky Cinema Hits 21.00 Ghostbusters II Film commedia Sky Cinema Comedy 21.00 Una squadra da sogno Film commedia Sky Cinema Family	06.00 Il notiziario 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Sveglia Trieste! 12.30 Borgo Italia (2018) - documentario 13.05 Salus tv 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Il caffè dello sport - r 15.15 Italia economia e promoteo 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.40 Il notiziario - meridiano - r 18.00 Trieste in diretta 19.00 Tisane ugenti e cachet. La farmacia che era e la farmacia che è - live 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Rione che passione!!!! 20.30 Il notiziario 21.00 Qui studio a voi stadio 23.00 Il notiziario 23.30 Trieste in diretta - 2018 - 00.30 Salus tv 00.45 Musa tv 01.00 Ol notiziario 01.30 Trieste in diretta - 2018 02.30 Borgo Italia (2018) - documentario 03.00 Unopuntozero
RADIO 2	SKY UNO	CAPODISTRIA
18.00 I Cittadini 18.30 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano You TuberS	18.10 Great Escape - Hotel da sogno DocuReality 18.35 In viaggio con Chris 19.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show 20.40 Bella Prof Real Tv 20.45 #socialface Game Show 21.15 Master of Photography Talent Show 22.15 Vespa R-Evolution Talent Show 23.05 Top Design Talent Show	06.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg 14.20 Pop news tv 14.25 Ora musica 14.40 Est-Ovest 15.00 L'appuntamento. Alex Zanardi 15.50 Artevisione magazine 16.20 Zona sport 16.55 Meridiani 18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi - I edizione 19.25 Tg sport 19.30 Tuttoggi giovani 20.15 Il giardino dei sogni 21.00 A tambur battente 22.00 Tuttoggi - I edizione 22.15 Tech princess 22.20 Pop news tv 22.30 Istria e... dintorni 23.00 Zona sport 23.30 Spazio musica 00.00 Tuttoggi II edizione r/ 00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tv in lingua slovena 00.40 Infocanale
RADIO 3	PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
20.05 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone. Musiche di Rachmaninov, Beethoven 22.30 Radio3 Suite - Magazine 23.00 Radio3 Suite - Archivio musicale	21.15 Vacanze ai Caraibi Film comico Cinema 21.15 Il Santo prende la mira Film avventura Cinema 2 21.15 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re Film Cinema Energy 21.15 Il genio della truffa Film commedia Cinema Emotion	14.40 Arrow Serie Tv 15.30 The Vampire Diaries 16.20 Arrow Serie Tv 17.10 Supergirl Serie Tv 18.00 The Originals Serie Tv 18.50 666 Park Avenue Serie Tv 19.35 Revolution Serie Tv 20.25 The Last Ship Serie Tv 21.15 The Flash Serie Tv 22.10 Legends of Tomorrow 23.00 Constantine Serie Tv 23.50 The Flash Serie Tv
RADIO 3	PREMIUM CRIME	
	10.45 Major Crimes Serie Tv 12.25 Dexter Serie Tv 14.25 The Mentalist Serie Tv 16.05 Motive Serie Tv 16.55 Major Crimes Serie Tv 18.30 Hyde & Seek Serie Tv 20.20 Person of Interest Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Murder in the First Serie Tv 22.55 Blindspot Serie Tv 23.45 Person of Interest Serie Tv	

SPORT

■ Ore 11 - Eurosport: Tennis, Roland Garros. Primo turno

■ Ore 11.50 - RaiSport: Volley donne, Nations League. Giappone-Italia

■ Ore 15 - Eurosport2: Tennis, Roland Garros. Primo turno

■ Ore 19.30 - RaiSport: Diretta Azzurra

■ Ore 20.30 - RaiSport: Basket, Serie A. Semifinale, gara-3 Trento-Venezia

■ Ore 20.45 - Rai2: Calcio, Amichevole. Under21, Francia-Italia

BASKET » GARA2 SEMIFINALI

L'Alma davanti al suo popolo cerca il bis

Alle 20.30 (diretta tv Sportitalia) i biancorossi affrontano la De'Longhi per portarsi sul 2-0 nella serie

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Si ricomincia. Facendo finta che nulla sia successo domenica scorsa, perché la prima regola dei play-off impone di non affezionarsi troppo ai risultati precedenti. Serie di semifinale sull'1-0 per l'Alma ma stasera si gioca un'altra partita, senza eredità. Alle 20.30, sul parquet dell'Alma Arena (con diretta tv su Sportitalia) la squadra di Eugenio Dalmasson vincendo non andrebbe solo sul 2-0 ma creerebbe le condizioni ideali per cercare venerdì di sfatare finalmente il tabù del PalaVerde sfruttando la maggior pressione sulle spalle dei veneti. Un successo della banda di Pillastrini invece impatterebbe la serie, regalando un vantaggio ai veneti che avrebbero due gare consecutive davanti al proprio pubblico.

Sarà una gara a ranghi presumibilmente completi, con Brown non al massimo ma alla fine stoico nella De'Longhi mentre nell'Alma Cavaliero sarà sul parquet con la maschera protettiva. Rispetto a gara1 sono trascorse appena 48 ore e in contesti come questi, tanto ravvicinati, c'è poco da inventare. L'Alma si è imposta facendo leva su una grande intensità difensiva e sfruttando in attacco l'esplosività di Green e il talento atipico di Da Ros. Fin troppo scontato immaginare quali saranno le contromosse trevigiane stasera, con Javonte e Teo sottoposti a un trattamento di riguardo.

L'Alma, da parte sua, deve lavorare soprattutto su quei dettagli che nei play-off spesso finiscono invece con il risultato fondamentali. Il primo tempo contro Treviso ha denunciato pause, alcune banali palle perse e tre possessi consecutivi sprecati. Meglio, molto meglio, la Trieste della ripresa, più coesa, lucida nel-



Casale con una tripla di Tomassini gela la Effe

Quante emozioni nel primo confronto tra la Novipiù Casale Monferrato e la Consultinvest Fortitudo Bologna. I piemontesi, che in questa serie di semifinale vantano il fattore campo, si sono imposti 85-83 risolvendo nell'ultimo quarto una partita che sembrava ormai compromessa dopo un terzo parziale nettamente a favore della Effe di Pozzecco, capace di piazzare un 30-14 che l'aveva portata dal 50-42 del riposo al 64-72. Ma nell'ultimo quarto, appunto, ecco la reazione di Casale che beffa i bolognesi con una tripla di Tomassini a dieci secondi dalla sirena. Tomassini (18) top scorer di Casale. Per la Fortitudo 31 punti di Mancinelli, 19 di Cinciarini e 11 di Rosselli.

lo sfruttare le situazioni a proprio vantaggio (vedi, appunto, Green nei pressi dei tabelloni o la classe di Cittadini), determinata, senza cali di tensione. Una squadra con un obiettivo ben chiaro in testa. Lo stesso atteggiamento che servirà questa sera, consapevoli che un break

o un controbreak possono arrivare ma non devono far deragliare in alcun caso dai propri binari. Se poi serve un'iniezione di autostima, l'Alma ricordi che nel corso di questa stagione ha affrontato per tre volte Treviso davanti ai propri tifosi e ha sempre vinto.



A destra Javonte Green a canestro. In alto Juan Fernandez. A fianco Antonutti braccato da Da Ros (Foto Francesco Bruni)



A proposito di pubblico, domenica è stata sfiorata quota 6mila e nel dopogara Teo Da Ros aveva già lanciato un appello al popolo biancorosso in vista di stasera: «Sarebbe bello poter giocare davanti a un'Alma Arena sold out». I cancelli saranno aperti alle 19, un'ora e mezza

prima della palla a due. Per i biglietti le casse dell'Alma Arena (senza diritti di prevendita) saranno aperte dalle ore 18 fino all'inizio della partita.

Gli arbitri saranno il livornese Stefano Ursi, Sergio Nocerino di Latina e Michele Centonza di Grottammare. Ursi

ha diretto quest'anno la gara2 dei quarti contro Montegranaro e anche De'Longhi-Alma nel girone di ritorno della stagione regolare.

SEGUI LA DIRETTA TWITTER con l'hashtag #pallts sul sito www.ilpiccolo.it

«Decisivi Green, Da Ros e Cittadini»

Il "maestro" Franco Stibiel ospite della puntata di Aperitivo sotto canestro

TRIESTE

La nuova puntata di Aperitivo sotto canestro, da oggi alle 12 sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it si regala un "maestro", il sommo Franco Stibiel, fresco, meglio sarebbe dire "provato", dalla mostra che ripercorre 110 anni di storia del glorioso Ricreatorio Giglio Padovan.

Un assaggio come sempre è dedicato alla seguitissima prima squadra cittadina, quell'Alma vittoriosa in gara1 grazie alle prestazioni di Javonte Green e Matteo Da Ros: «La difficoltà dell'americano a esprimere il

proprio gioco per tutti i quaranta minuti è figlia di un limite mentale, niente altro. Quando decide di aggredire la partita diventa infermabile a questi livelli, se poi Treviso gli stende il tappeto rosso sulla linea di fondo... Da Ros diverse volte mi ha fatto imprecare durante la stagione, perché con il talento e le capacità indubbie che ha, vuole strafare cercando troppo la giocata ad effetto».

Sull'essere decisivo di Alessandro Cittadini, il maestro non ha dubbi: «Il lungo fa vincere le partite, è sempre stato così insieme all'asse portante

composto da una guardia che la mette sempre dentro da fuori e un playmaker con sale in zucca».

Inevitabile spostare l'attenzione sulla sua "creatura", il Ricreatorio Padovan che ha sfornato tanti talenti ma soprattutto ha appassionato un numero infinito di ragazzini: «La mia missione non è mai stata quella di vincere ma di far innamorare della pallacanestro i giovanissimi allievi. Pieri, Tonut, Iellini, ecc. sono solo alcuni dei grandissimi che si sono forgiati sugli 11 (dico 11!) canestri sparsi che avevamo nella struttura.

Oggi tutto è più ridimensionato, la tecnologia ha spento inesorabilmente le passioni, la burocrazia e lo stretto legame con la scuola ha limitato le possibilità di sfogare il piacere dello sport anche nel fine settimana».

Indimenticabile "IL" record del maestro Stibiel: «Sfido chiunque a presentare nel curriculum un'esperienza alla guida di due squadre che arrivano in finale. Sì, nell'atto conclusivo di un torneo negli Usa sono stato allenatore di entrambe...»

Raffaele Baldini



Franco Stibiel ospite della redazione de Il Piccolo (Lasorte)



LeBron James trascina i Cavs alle finali

LeBron James trascina Cleveland alle Finals della Nba: con 35 punti del loro fuoriclasse n.23, i Cavaliers vincono gara-7 della Eastern Conference in casa dei Boston Celtics per 87-79.

Per LeBron James, autore anche di 15 rimbalzi e nove assist, si tratta delle ottave finali consecutive conquistate. Ai padroni di casa non sono bastati i 24 punti firmati da Jayson Tatum e i 17 di Al Horford.



EMOTICON 😊 😌 😏 😍 😘 😜 😝 😞 😟 😠 😡 😢 😣 😤 😥 😦 😧 😨 😩 😪 😫 😬 😭 😮 😯 😰 😱 😲 😳 😴 😵 😶 😷 😸 😹 😺 😻 😼 😽 😾 😿 😻 😼 😽 😾 😿 😻 😼 😽 😾 😿

di Giovanni Marzini

L'Alma c'è ma il segreto è non adagiarsi

Il segreto per andare avanti e arrivare fino in fondo? Cancellare quello che hai appena fatto: buono o cattivo che sia.

È la regola dei play-off. Hai giocato una gran partita vincendo gara1? Resetta, perché non hai fatto ancora nulla: stasera c'è gara2 e l'errore più grande che potresti commettere sarebbe quello di crederci in vantaggio.

Non è giusto, non è logico, ma è così. Ne siamo certi: lo sta ripetendo coach Eugenio ai suoi, anche se forse non serve.

Lo serve bene, almeno i giocatori più esperti, quelli che di match da post-season ne hanno parecchi alle spalle: conoscono la strada per arrivare in fondo. Stasera si ricomincia: da 0-0. Altro match, altra storia, altri arbitri, altri avversari: solo le maglie saranno le stesse...

Trieste e Treviso si conosceranno da stasera un po' meglio, nelle prossime sfide sempre di più. E avranno un' unica certezza: andrà avanti la più forte, la più completa, la più determinata, quella che sarà stata capace di stare meglio "sul pezzo", con la testa, le gambe e la concentrazione giusta...

Domenica Trieste ha dimostrato di esserci, eccome. Si tenga questa consapevolezza, ma cancelli tutto: anche quell' 1-0 dal quale sarà comunque bello partire.

Perché sarà quello che farà Treviso, con o senza il suo americano.

E' la legge dei play-off, ai quali affianchiamo spesso il termine griglia, non a caso. Proprio perché basta poco per fare lì sopra tutta la differenza del mondo: puoi uscirne squisitamente cotto a puntino o irrimediabilmente ... bruciato! 😞

GLI AVVERSARI

Brown, escluse lesioni al ginocchio: ancora in forse ma è verso il sì

► TRIESTE

John Brown verso il sì in vista della sfida che questa sera rimetterà di fronte Alma e De' Longhi in una gara2 che promette di essere, se possibile, ancora più accesa della prima. Trieste in campo per bissare il successo di domenica, Treviso decisa a pareggiare la serie e provare poi a sfruttare il fattore palaVerde. In questo senso il recupero di Brown diventa un fat-

tore decisivo. L'americano è senza dubbio l'uomo chiave nello scacchiere tattico di Pillastrini, giocatore multidimensionale capace di colpire da fuori ma in grado di far male anche in avvicinamento a canestro. Domenica sera, l'impressione a caldo vedendolo trascinarsi a terra, era che avesse concluso serie e stagione. Invece è uscito sulle sue gambe e negli spogliatoi ha anche provato a muoversi per capire se c'erano gli estre-

mi per un possibile rientro in campo. Pillastrini non lo ha voluto rischiare, il giocatore ha assistito alla fine del match dalla panchina. Ieri il club veneto in una nota ha fatto il punto: «la risonanza magnetica cui è stato sottoposto oggi pomeriggio (ieri, ndr) il ginocchio destro di Brown ha dato esito negativo, escludendo lesioni capsulo-legamentose. La decisione sull'impiego del giocatore verrà presa in base alle condizioni del

giocatore nelle ore precedenti alla partita di gara2 a Trieste». L'impressione è che alla fine ci sarà.

TRASFERITA: Tre pullman già riempiti, in allestimento il quarto oltre alle macchine private che raggiungeranno Treviso. Una parte, consistente, della Nord sarà presente venerdì sera al palaVerde. Ancora qualche posto disponibile: per informazioni o prenotazioni chiamare il numero 346/5371508. (l.g.)

IL PERSONAGGIO

Il Cavaliere mascherato: tutto cuore e coraggio

Nel primo incontro ha giocato per un tempo con la protezione sullo zigomo fratturato ma non era adeguata. Stasera sarà regolarmente in campo con un nuovo tutore

di Lorenzo Gatto

► TRIESTE

La decisione, negli spogliatoi, tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo. «Ragazzi io con questa maschera non riesco a giocare. Sapete cosa? Me la tolgo e succeda quel che deve succedere».

Ha giocato, Daniele Cavaliero, eccome se ha giocato. Minuti importanti aldilà delle statistiche e di quanto racconta il tabellino. Ha dato coraggio al pubblico e ai compagni ha dimostrato coi fatti cosa rappresenti per lui questa Alma e quanto ci tenga a centrare la promozione. La frattura allo zigomo? Per dirla alla Sylvester Stallone, non fa male. Ha giocato, ha rischiato e ha vinto esorcizzando il rischio di un ulteriore colpo che, costringendolo a operarsi, gli avrebbe fatto chiudere anzitempo la stagione.

Ma riavvolgiamo il nastro della settimana appena trascorsa e torniamo a venerdì. Ultimo allenamento in preparazione a gara-uno, Cavaliero resta dietro a un blocco e girandosi riceve una testata da Loschi. Il panico negli occhi di Daniele, terrorizzato dall'idea di un infortunio grave che lo costringa a chiudere la stagio-



Daniele Cavaliero in azione in gara1 (Foto Bruni)

ne. Dalla risonanza magnetica del giorno dopo la conferma: frattura dello zigomo. Ma è una frattura composta che, grazie all'utilizzo di una maschera, gli può consentire di giocare. Cavaliero sale in macchina assieme al fido Bussani verso Bologna. La visita, il cal-

co, la preparazione di una maschera che, però non può essere pronta per gara1. Il resto è storia di oggi. Ieri il giocatore è tornato a Bologna per ritirare la maschera e questa sera sarà regolarmente in campo per guidare i compagni all'assalto di gara2.

LA SQUADRA: Assieme a Daniele e allo stratosferico Green, tra i migliori in campo di gara-uno c'è stato certamente Juan Fernandez. Il Lobito, grazie anche all'utilizzo degli anti infiammatori, ha potuto restare in campo per quasi venti minuti dando alla squadra un contributo di grande sostanza. Letture lucide, canestri pesanti nei momenti delicati della partita. Ieri la squadra ha lavorato cercando di mettere a punto gli automatismi anche in vista di quelli che potranno essere gli aggiustamenti annunciati da coach Pillastrini al termine della prima sfida. Oltre a Cavaliero, a riposo Green ma niente paura: sosta concordata.

Da decidere, in casa Alma, quali saranno i dieci senior da portare a referto. Domenica, in gara-uno, Federico Loschi è rimasto seduto in panchina a osservare i compagni. Indicazione di cui tener conto per valutare, eventualmente, l'utilizzo di un Baldasso che queste partite nei play-off dell'anno scorso ha dimostrato di saperle interpretare con freddezza. Lasciare fuori uno dei tre migliori tiratori da tre punti del campionato, d'altra parte, non deve essere una scelta facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il Breg a un passo dalla promozione

Dopo la vittoria in gara1, questa sera può festeggiare a Sacile



Il coach Miroslav Juric

► TRIESTE

Il Breg va a bersaglio nella prima sfida di semifinale di serie D, con la vittoria interna 79-75 sull'Humus Sacile, un successo che amenta in modo considerevole le opportunità di promozione in C Silver. Questa sera infatti, in caso di vittoria a Sacile, la formazione di Juric potrebbe chiudere i giochi e conquistare il salto di categoria, dopo aver già conquistato il primo posto nel girone Rossetti. In caso di sconfitta, si andrebbe a gara 3 sabato sera, con il fattore campo favorevole al Breg.

Come da pronostico, l'Humus Sacile si conferma avversario tosto, con una difesa aggressiva e un ottimo giro palla. Il Breg, privo di Spolaore, punta dal canto suo sulla forza ed esperienza dei suoi assi, Cigliani e Crotta oltre alle certezze garantite dai due Gregori. Primo quarto equilibrato con i padroni di casa avanti 17-14, vantaggio che permane nel corso dei seguenti 10' (38-36). Il terzo periodo mostra il miglior Breg, e in una gara caratterizzata dal grande equilibrio, i punti di vantaggio accumulati nella frazione (58-52) risultano decisivi grazie alla com-

pattezza mostrata nel finale. Vano il tentativo di rimonta di Sacile. L'Humus cercherà di portare la serie alla bella, facendo leva su un campo molto caldo e un pubblico appassionato. Ma per il Breg, potrebbe essere la sera dei festeggiamenti.

Fattore campo rispettato anche nell'altra semifinale, con il Sistema Pordenone che supera Cussignacco 63-56. Meno susulti per gli arancioblu, dominatori del girone Flebus. Le squadre vincenti, essendo già promosse, si giocheranno nella finalissima solo il titolo di campione regionale di D.

Breg: I. Gregori 1, Zobec 2, Pigato 5, Kos 9, L. Gregori 15, D. Zettin, P. Zettin ne, Giuliani ne, Cigliani 19, Crismani 8, Gelleni 6, Crotta 14. All.: Juric.

Guido Roberti



Il fuoriclasse della Juve Paulo Dybala

Nedved: «Dybala deve crescere ma è il futuro della Juventus»

► TORINO

Un «giocatore importante» che può «migliorare ancora». Pavel Nedved affida le chiavi della Juventus a Paulo Dybala. «Il futuro è suo», dice il vicepresidente della Juventus che, ospite della Viali e Mauro Golf Cup, fa il punto sulle strategie del club bianconero per la prossima stagione. «Tutti vor-

ranno batterci, come sempre, ed è per questo che vogliamo rinforzarci», dice il dirigente juventino in una pausa del torneo benefico al Golf Club Villa Carolina di Capriata d'Orba, nell'Alessandrino. Sei mesi dopo la tirata d'orecchie all'argentino, che Nedved aveva invitato a dare il massimo in allenamento e a fare sacrifici nella vita privata, l'atteggiamento

verso il numero dieci è decisamente più dolce. «Siamo contenti di quello che sta facendo e può ancora migliorare tantissimo», dice il dirigente, ricordando che «è sotto contratto con la Juventus». Un modo elegante, ma deciso, per allontanare le voci di mercato sul futuro dell'attaccante, negli ultimi mesi spesso accostato alle big spagnole. La programma-

zione, del resto, è uno dei segreti della Juventus e Dybala è al centro del progetto bianconero per le prossime stagioni. «Lavoriamo sempre in anticipo per programmare il futuro», osserva Nedved, che mette in guardia dal Napoli - «Ancelotti ha vinto dappertutto e proverà a farlo anche lì» - e applaude Allegri per i successi degli ultimi anni.

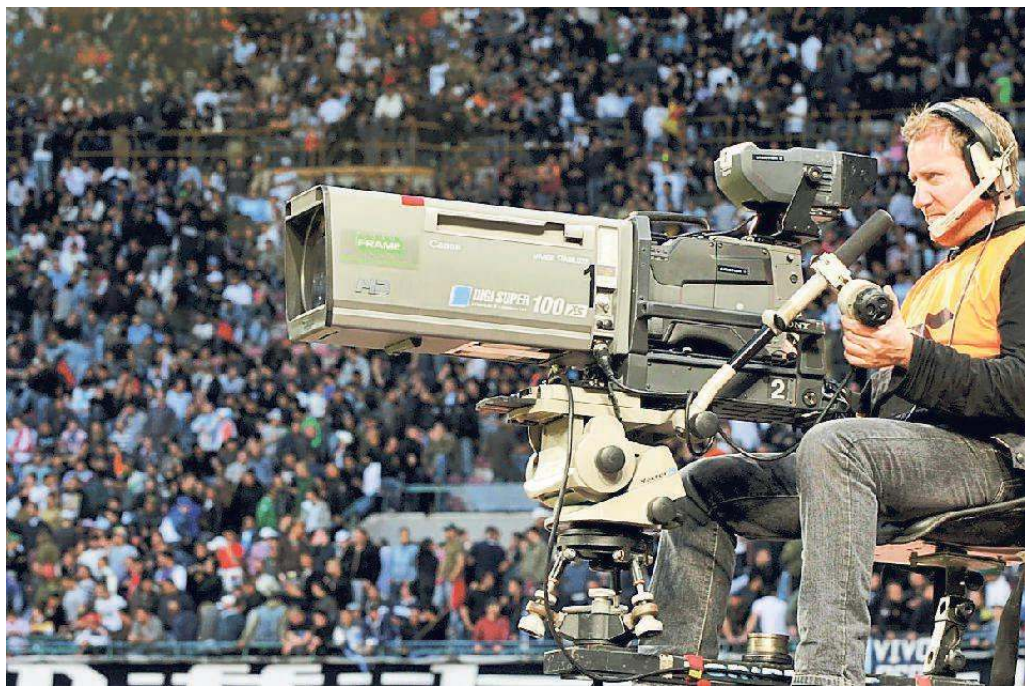
Diritti Tv, la Lega di A chiude con Mediapro e Sky è in pole

All'unanimità le società decidono di rescindere il contratto con gli spagnoli
A breve la trattativa con i privati. Alla fine ha vinto la linea Malagò-Miccichè

di Michele Di Branco

► ROMA

Fuori tutti i soldi entro 7 giorni oppure l'accordo è rotto. La Lega calcio vota all'unanimità la delibera che concede un'altra settimana di tempo a Mediapro (l'agenzia spagnola che a febbraio ha vinto il bando per rivendere i diritti tv triennali del campionato come intermediario indipendente) che non ha ancora versato la fidejussione di 1,2 miliardi di euro chiesta dai presidenti di serie A come garanzia del contratto. Ha dunque prevalso la linea dura, sostenuta dal presidente designato della Lega, Gaetano Micciché, e dal commissario, Giovanni Malagò, secondo cui Mediapro finora non si è dimostrato un partner affidabile. A nulla è servito il tentativo in extremis degli spagnoli che avevano offerto 186 milioni di euro: un'ulteriore caparra da aggiungersi ai 64 milioni già versati al momento dell'aggiudicazione del bando. Niente da fare: la Confindustria del pallone (cappugiata da Roma e Juve) reclama l'intera fidejussione che Mediapro non ha presentato a causa del ricorso presentato da Sky e accolto a inizio maggio dal tribunale di Milano che ha di fatto bloccato sul nascere il bando che gli spagnoli avrebbero dovuto indire per distribuire i diritti televisivi. Di fatto, i giudici hanno congelato il bando attraverso il quale la società di Barcellona aveva rimesso sul mercato i diritti Tv ottenuti dalla Lega calcio grazie ad una offerta di un miliardo e 50 milioni di euro. Pre-



Verso una soluzione entro qualche settimana il lungo contenzioso sui diritti tv

sentandosi come intermediario indipendente, la società catalana ha ottenuto dalla Lega i diritti per il pacchetto global, ovvero per tutte le 380 partite all'anno che può trasmettere su ogni piattaforma. Immediate le proteste di Sky, sconfitta per aver presentato un'offerta inferiore, che aveva denunciato il fatto che l'offerta spagnola era da considerare inammissibile in quanto presentata in realtà da «un vero e proprio operatore della comunicazione». Secondo quanto ricostruito da fonti presenti ieri in Lega calcio, durante la discussione il vice commissario della Le-

ga, Paolo Nicoletti, ha sottolineato che la garanzia presentata da Mediapro era condizionata alla piena commerciabilità dei diritti tv e alla realizzazione del canale, uno scenario - ha aggiunto l'avvocato - con alti livelli di incertezza per i club. Il consigliere della Roma, Mauro Baldissoni avrebbe addirittura chiesto di mettere a verbale che il club giallorosso si sarebbe riservato di chiedere i danni, non solo a Mediapro ma anche a chi avrebbe impedito alla Lega Serie A di poter di nuovo disporre dei diritti. Una minaccia che avrebbe definitivamente convinto i club più

incerti (bastavano 12 voti su 17, alla fine hanno votato tutti compatti) a schierarsi per la delibera-ultimatum. Cosa accadrà adesso? La Lega provvederà a rimettere su mercato i diritti tv del campionato con trattative private (lo ha preannunciato il numero uno, Micciché), con Sky pronta a tornare in gioco con una offerta, in tandem con Perform, di 950 milioni. Il tempo però stringe: il campionato inizia il 19 agosto prossimo, serve un bando nuovo di zecca e Mediapro, che si prepara a fare ricorso, potrebbe inceppare la strategia della Lega.



Maurizio Sarri non ha ancora firmato il contratto con il Chelsea

Il Chelsea stringe i tempi per la firma di Sarri e aspetta anche Jorginho

► ROMA

Ci sono Napoli e il Napoli al centro del mercato. Il premio Football Leader ha richiamato nel capoluogo campano numerosi personaggi del calcio e quindi anche protagonisti delle trattative. Mino Raiola ha fatto il punto su Donnarumma, spiegando che «resterà al Milan a vita. È più facile che vada-

no via i cinesi che lui». Il ds della Roma Monchi, invece, ha risposto all'ennesima domanda su Alisson: «Se resta? Per andare via servono tre cose: un'offerta, un'offerta accettata e la volontà del ragazzo di andare via. Per ora non c'è nulla di questo. Noi siamo contenti di lui, le voci di mercato sono normali». Mentre, a proposito di Napoli anche al passato, il Chelsea sta stringendo i tempi per ingaggiare Sarri (che come rinforzi avrebbe chiesto Koulibaly e Felipe Anderson), il ds Giuntoli è al lavoro per accontentare Ancelotti. Il Napoli vuole fare cassa con un paio di cessioni, una delle quali dovrebbe essere Jorginho (conteso da Manchester City e Chelsea, an-

che se l'agente Joao Santos freni), e poi tentare i colpi Rui Patrício per la porta e Benzema per l'attacco (Ancelotti, che ha chiesto la conferma di Milik e Diawara, avrebbe già parlato con il francese). Ma il sogno è Di Maria, che ha come alternativa Chiesa, per il quale De Laurentiis sarebbe pronto a spendere una cinquantina di milioni. A Radio Crc è intervenuto Branislav Jasurek, procuratore di Lobotka, centrocampista slovacco del Celta Vigo: «sono tanti i club a cui piace il mio assistito e al Napoli so che piace particolarmente. Lobotka è un numero 6, gioca davanti alla difesa ed è molto rapido e aggressivo in fase difensiva. Ricorda un po' Verratti».

La Roma ha ufficializzato Coric, e ora attende la risposta del difensore spagnolo Marciano, svincolatosi dal Porto. La dirigenza giallorossa continua a lavorare anche sulle piste Kluijvert jr e Berardi, per il quale però l'offerta massima è 20 milioni di euro. E si va avanti anche per Cristante, visto che Lorenzo Pellegrini è sempre più nel mirino della Juventus.

TENNIS

A Parigi Seppi esce subito

► PARIGI

Termina subito l'avventura di Andreas Seppi al Roland Garros, secondo Slam stagionale in svolgimento a Parigi sulla terra rossa. Il numero 50 del ranking mondiale, reduce dai quarti di finale a Ginevra, è stato battuto dal francese Richard Gasquet, numero 32 Atp e 27esima testa di serie, alla quindicesima presenza nel main draw dello Slam di casa, in tre set con il punteggio di 6-0, 6-2, 6-2 in un'ora e 26' di gioco. Inizia con il piede giusto il Roland Garros di Marco Cecchinato. Il tennista di Palermo ha battuto nel primo turno sulla terra battuta di Parigi, se-

condo Slam della stagione, il romeno Marius Copil, 94/esimo nel ranking Atp dopo quasi quattro ore di partita. L'azzurro ha vinto 3-2 al quinto, conquistando l'ultimo set con un clamoroso 10-8. Questi i parziali dei primi quattro set: 2-6, 6-7 (4-7), 7-5, 6-2 dopo tre ore e 44 minuti di partita. Grande prova per l'azzurro che è riuscito a rimontare e a conquistare la gara nell'ultimo al tie-break. Subito una sorpresa nel primo turno maschile. Lo svizzero Wawrinka, campione a Parigi nel 2015, è stato eliminato dallo spagnolo Guillermo Garcia-Lopez in cinque set con il punteggio di 6-3, 3-6, 4-6, 7-6 (5), 6-3.

TENNIS

Al Torneo di Grado è arrivato il momento delle giocatrici italiane

► GRADO

La sedicenne colombiana Maria Camila Serrano continua la sua striscia vittoriosa e supera anche il primo turno del tabellone principale battendo con il risultato di 7/5 6/2 l'argentina Nadia Podorska in un incontro intenso, tra l'altro giocato nel momento più caldo della giornata, e caratterizzato da scambi lunghi nei quali però la giocatrice colombiana ha messo in evidenza tutta la sua grande potenza.

Domani Maria Camila Serrano se la vedrà con la seconda forza del torneo, France-

sca Di Lorenzo, che in un match a senso unico ha concesso soltanto due game all'altra sedicenne scesa in gara, la polacca Maja Chwalinska.

Negli altri incontri di giornata ha ben impressionato la diciottenne Katarina Zawatska che ha rifilato un perentorio 6/2 6/0 alla statunitense Louisa Chirico che segue soltanto di dieci posizioni nel ranking mondiale la tennista ucraina. Ha faticato più del previsto, invece, la terza testa di serie, la messicana Renata Zarazua, per superare la lettone Diana Marcinkевичa (6/2 6/7 6/2 il risultato fi-

nale). La russa Marina Melnikova ha invece superato 6/2 6/4 la francese Clothilde De Bernardi 6/2 6/4.

Oggi scenderanno in campo tutte le italiane con alle 10 Martina Caregaro contro la tedesca Sekilic, alle 11.30 Stefania Rubini opposta alla francese Benoit, alle 13 Gergia Brescia contro la quarta testa di serie la statunitense Kayla Day, mentre sempre alle 13 Martina Di Giuseppe se la vedrà con la slovacca Honcova e alle 15 Alice Matteucci e Gergia Marchetti affronteranno, rispettivamente, la russa Kamenskaya e la rumena Cristian.



Stefania Rubini

di Riccardo Tosques
TRIESTE

«Andrea è stato fondamentale perché ci ha trasmesso la mentalità vincente con cui abbiamo affrontato la parte finale della stagione». E' un coro praticamente all'unisono quello che arriva dai giocatori della Pallanuoto Trieste.

Le parole di elogio sono per Andrea Brazzatti, il direttore sportivo-allenatore traghettatore verso il mantenimento della serie A1 ottenuto nello spareggio di Siracusa.

Un risultato meritato arrivato però dopo un'annata molto tribolata.

CAPITANO «Chi c'era prima (Miroslav Krstovic, ndr) non ha nessuna colpa, ma avevamo bisogno di una scossa e i risultati parlano chiaro: con Brazzatti le cose sono cambiate».

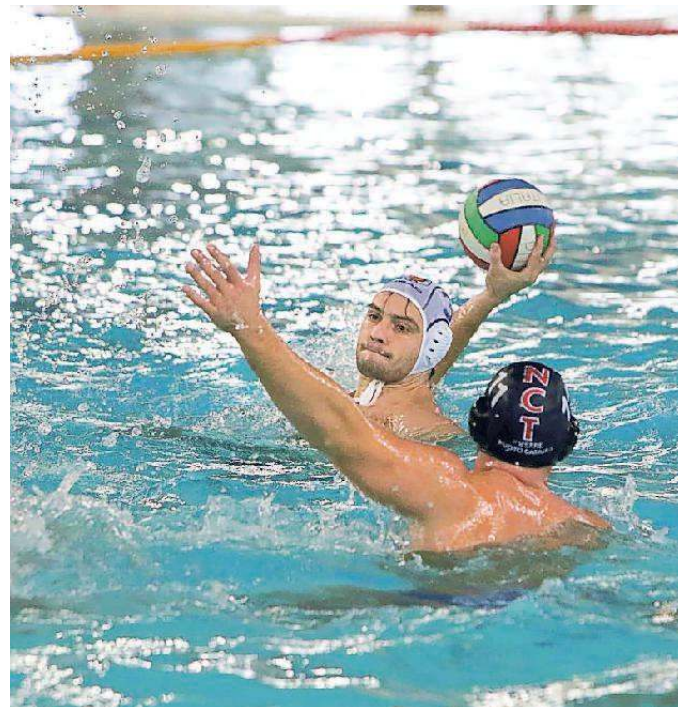
Aaron Giorgi, il capitano della Pallanuoto Trieste, ripercorre una stagione agonistica sempre in difficoltà: «Psicologicamente abbiamo affrontato mesi durissimi. Allenarsi tanto, fare tanta fatica e poi perdere quasi sempre. Una situazione frustrante che ha rischiato di abbattere lo splendido castello costruito nel 2016 con la promozione in A1. Soprattutto i giocatori che hanno contribuito a portare la città in serie A1 non ci stavano».

Alla fine è arrivato lo spareggio salvezza: «Personalmente ero fiducioso ma non nascondo che un po' di paura l'ho avuta. Credo comunque che questo play-out sia stato un banco di prova che ci ha fatto ulteriormente maturare. Spero ci serva da insegnamento per il futuro».

BOMBER Ha messo a segno oltre 50 gol. Una stagione personale da incorniciare per Ray Petronio che però non la pensa così: «Onestamente? Dei miei gol mi importa poco nulla se questi non servono a far vincere la squadra. Alla fine nelle ultime partite ho segnato molto meno, ma la squadra ha iniziato a giocare. La gioia più grande è stata la salvezza, non i miei gol». Anche per Ray l'apporto di Brazzatti è stato decisivo: «Nessuno ha



Andrea Brazzatti durante un time-out gestito da Miroslav Krstovic



Ray Petronio è stato il cannoniere con 50 reti

Pallanuoto Trieste salva in extremis «Decisiva la scossa di Brazzatti»

Il capitano Giorgi: «Chi c'era prima non ha colpa ma il cambio è stato fondamentale. Abbiamo attraversato mesi psicologicamente difficili». Il bomber Petronio: «Andrea ha saputo toccare le corde giuste»



Il capitano della Pallanuoto Trieste Aaron Giorgi

la bacchetta magica, ma Andrea ha toccato le corde giuste. Ha ridato fiducia in noi stessi. E alla fine abbiamo battuto con stramerito Bogliasco guadagnandoci il mantenimento della A1».

AZZURRO «Quanta ansia alla

mattina. Però sapevamo una cosa: volevamo conquistarci la permanenza in A1 subito contro il Bogliasco, senza aspettare la seconda gara. E così è stato».

L'azzurro Michele Mezzarobba è euforico nel ripensa-



Il giovane Michele Mezzarobba

re al risultato raggiunto: «E' come una liberazione. Per troppo tempo quest'anno non abbiamo giocato di squadra, pensando troppo a noi stessi. Ad un certo punto ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti che se non

avessimo cambiato mentalità sarebbe arrivata la A2. Il cambiamento è arrivato, proprio nell'ultima fase del torneo. E uniti abbiamo dimostrato di valere la A1».

PROMESSA «Con Andrea c'è stata una svolta dal punto di

vista emotivo. Tatticamente non è cambiato quasi nulla, ma la testa ha iniziato a ragionare in modo differente». Danyel Podgornik gioisce di fronte alla salvezza: «Si era visto nelle ultime partite della regular season che era cambiato qualcosa. Col Bogliasco abbiamo confermato che eravamo e siamo una squadra da A1. Forse per qualcuno può sembrare strano che non ci siamo salvati direttamente, ma in realtà sapevamo che quest'anno, con un nuovo allenatore e con tanti nuovi giocatori, le cose sarebbero potute essere più difficili. Personalmente sono contentissimo. Per me, per la squadra e soprattutto per la mia città».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Baseball, doppio ko per la Junior Alpina

TRIESTE

Ottava tappa senza premi per la Iscopy Junior Alpina. La prima squadra triestina è caduta nella trappola dei Tigers/Sultan Allestimenti Navali, impostisi per 15-12 (2-0, 0-0, 1-1, 2-0, 4-5, 2-6, 2-0, 2-0) e per 13-1 al settimo inning (0-0, 2-0, 8-1, 1-0, 2-0, 0-0, r.-0) nelle due sfide valevoli per l'ottavo turno della serie B - girone B di baseball. Due gare opposte nell'andamento: incerta e molto combattuta la prima, pro-friulani la seconda con i padroni di casa abili a far valere decisamente le loro qualità e a spuntarla prima del limite con determinazione e orgoglio. Nel corso dei due incontri l'head coach della compagine giuliana, Daniele Santolupo, ha utilizzato Sena, Bresciani, Daniele Di Monte, Feliz, Avancini, Palmieri, Orza, Bellotto, Milazzo, Papazzoni, Zio, Davide Di Monte e Greco. Gli altri risultati del girone B: Dynos

Verona-Europa Sager 3-2 e 4-1, White Sox Buttrio-Valbruna Palladio Vicenza 10-9 al decimo inning (primo supplementare) e 9-8 al tredicesimo inning (quarto supplementare), Blu Fioi Ponzano Veneto-Nuova Pianorese 2-3 e 14-4 al settimo inning, B.S.C. Rovigo-Castelfranco Veneto rinviata. La classifica: S.M. Nuova Pianorese 938; Tigers/Sultan Allestimenti Navali Cervignano 688; Dynos Verona 625; Blu Fioi Ponzano Veneto e White Sox Buttrio 563; Iscopy Junior Alpina Trieste 438; Europa Sager 375; Valbruna Palladio Vicenza 313; B.S.C. Rovigo 286; Dragons Castelfranco Veneto 143. Il prossimo turno: Blu Fioi Ponzano Veneto-White Sox Buttrio, S.M. Nuova Pianorese-Iscopy Junior Alpina Trieste, B.S.C. Rovigo-Valbruna Palladio Vicenza, Europa Sager-Dragons Castelfranco Veneto, Dynos Verona-Tigers/Sultan Allestimenti Navali Cervignano. (m.la.)

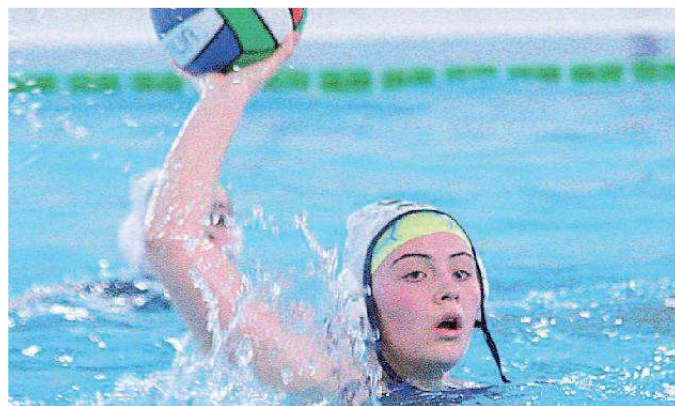
Orchette quarte, boom della Cergol

Si chiude la stagione delle alabardate con un bel pareggio contro Como

TRIESTE

Quarto posto in classifica con 29 punti, 159 gol fatti e 143 incassati. È questo il bilancio del secondo campionato consecutivo in serie A2 femminile per la Pallanuoto Trieste, andato in archivio con il bel pareggio finale alla "Bruno Bianchi" (10-10 il risultato finale) con la capolista Como. Un risultato complessivo, il quarto posto, che fa felice squadra e società.

Il quesito però è lecito: le orchestre avrebbero potuto agguantare il terzo posto e quindi salire sul treno play-off? «Onestamente siamo contente così - spiega l'allenatrice della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti - siamo sempre rimaste nelle zone alte della classifica, forse ci è mancata un po' di esperienza in più e la giusta continuità di rendimento per arrivare al terzo posto. Ma è stato un torneo più che positivo e che ci fa ben sperare per il futuro».



Lucrezia Cergol: 50 reti nel corso della stagione

La Pallanuoto Trieste ha indubbiamente chiuso in bellezza, mettendo alle corde la squadra più forte del girone Nord. Il Como infatti per strappare un pareggio alla "Bianchi" ha fatto davvero tanta fatica. «E' stata una partita ben giocata da entrambe le squadre - continua Ilaria Colautti - ci siamo date battaglia a viso aperto. Peccato per non aver

conservato quei 2 gol di vantaggio, ma il pari ci sta e credo sia il risultato più giusto per quanto visto in acqua». Il riferimento è al +2 (10-8) conquistato a 2'40" dalla sirena finale. Il Como ha però reagito, pareggiando in extremis e prendendosi un punto fondamentale per blindare il primo posto.

In attesa di affrontare le fasi nazionali con Under 17 e Un-

der 19 femminile, l'attaccante della Pallanuoto Trieste Lucrezia Cergol (classe 2001) ha chiuso la A2 a quota 50 gol. Un bottino davvero niente male per la 17enne studentessa dell'Oberdan.

«Il quarto posto va benissimo, forse potevamo fare meglio in alcune partite, ma siamo comunque felici. Infine, un sincero grazie a chi ci ha seguito e supportato durante tutto il campionato», il commento di Lucrezia.

In chiusura, i verdeti al termine della regular-season. Como e Vela Ancona (nel girone Nord) si sono direttamente qualificate alla finale play-off: le lombarde affronteranno la vincente della semifinale tra Velletri e Rn Bologna, mentre le marchigiane attendono la vincente di Csa Verona-Acquachiar. Nei play-out salvezza Locatelli contro Volturino e Agepi contro Varese Olona. Retrocedono in serie B Rapallo e Pescara. (r.t.)

«La traversa dice no»! Mah! Luoghi comuni difficili da sradicare @RaiSport @Ap_Af_8p_8f

Dio ci salvi della beatificazione di Balotelli, insopportabile @Nando9687

Ritmo da partita Scapoli-Poligami #ItaliaArabiaSaudita @Skorbutiko

RIFONDAZIONE AZZURRA

L'Italia del Mancio riparte da Balo ma non c'è show

Contro la modesta Arabia Saudita Mario sblocca al 21' Nella ripresa raddoppio di Belotti e risposta di Al Shehri

IL PUNTO
di **STEFANO TAMBURINI**

LA DIFFICILE RINCORSA ALLA CREDIBILITÀ

Di questi tempi va bene anche vincere contro la peggiore squadra del prossimo Mondiale che vivremo da guardoni, va bene vincere contro un gruppo di giocatori che da noi farebbe fatica in Serie B. Eppure è oro colato, permette a Roberto Mancini di partire con il sorriso ben sapendo che tutto è ancora nelle matite di un progetto ancora da tracciare. Il nuovo ct in ogni caso inverte la tendenza. Avevano perso la partita del debutto Enzo Bearzot e Marcello Lippi prima di finire con la coppa del mondo puntata verso il cielo e anche Cesare Prandelli non era stato da meno prima di chiudere un Europeo al secondo posto. E aveva perso anche Gian Piero Ventura con la Francia ma qui il lieto fine purtroppo non c'è stato e sappiamo perché. Insomma, Antonio Conte a parte (trionfo con l'Olanda), il debutto con rovescio è stata una costante degli ultimi ct.

Ma al di là della statistica, Mancini sa bene che non sono queste amichevoli a delineare un cammino che si annuncia comunque tortuoso soprattutto per quello che c'è fuori dal campo. Il problema vero è il momento complessivo del nostro calcio, in discesa li-

bera in qualità e appeal. La Federcalcio è ancora commissariata dopo il disastro del Mondiale mancato e della gestione di Carlo Tavecchio, re travicello messo lì per essere meglio manovrato dai gestori del potere per il potere. Che poi sono gli stessi che ancora brigano in Lega calcio per piegare gli interessi collettivi ai propri, che sul fronte televisivo hanno favorito l'avventura sciagurata di MediaPro per poi buttare tutto all'aria quando ci si è resi conto che sarebbe stato un salto nel buio. Si erano illusi di poter vendere a cifre impossibili un torneo che ha perso credibilità complessiva e altra ne sta perdendo.

La nazionale, dopo anni in cui ha saputo sfruttare la qualità dei settori giovanili dei decenni precedenti, ora ha a che fare con le conseguenze di questa gestione scellerata. E per Mancini la strada è in salita: quando arriveranno avversari più impegnativi avremo la conferma che non siamo più quelli che potevano aspirare al meglio ma neanche quelli che si sono fatti sbattere fuori dalla Svezia. Non eravamo fenomeni prima, oggi oltre alla qualità ci manca una presa di coscienza del reale valore. Ieri la *disinformazione* televisiva dopo il primo gol di Balotelli ha subito ricominciato a far risuonare la grancassa pindarica: «È tornato SuperMario». Deprimente, davvero deprimente: prima entreremo nei nuovi panni e prima potremo cominciare a scalare la montagna della credibilità. Tutti quanti, chi gioca ma anche chi racconta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alessandro Bernini**

Eravamo talmente abituati a perdere, che ci fa esultare pure una vittoria contro l'Arabia Saudita. Anzi, se proprio dobbiamo dircelo, un'Arabia/2 visto che mezzi titolari sono rimasti in panchina.

Il 2-1 finale regala comunque un sorriso a **Roberto Mancini**, non fosse altro perché qualsiasi altro risultato si sarebbe portato dietro una girandola di veleni. E oggi, né lui né la nazionale, potevano permetterselo.

Poi da qui a dire che i nostri guai sono risolti, c'è il mare. Ma proprio un oceano. Contro un'Arabia massiccia fisicamente ma molto misera dal punto di vista tecnico, si poteva e si doveva chiudere prima con un pizzico in più di incisività. Invece l'Italia ha creato ma giocchiato un po' troppo, senza cattiveria. E così, dopo il gol di **Balotelli** (21' pt) e il raddoppio di **Belotti** (24' st), è arrivato il 2-1 di **Al Shehri** (27') e buon per noi che l'Arabia ha gettato nel cestino un paio di ghiotte occasioni per firmare pure il 2-2.

Balo-gol. Potresti mettere in nazionale anche **Mattarella**, **Verdone** e **Vasco Rossi**, tanto i riflettori sarebbero puntati sempre su Mario Balotelli. Non ci si può far niente.

Chiaro che le indicazioni siano state positive. Quattro anni dopo Mario è tornato a essere Balo-gol anche in azzurro ma soprattutto è sembrato molto a



Il gol segnato da Mario Balotelli e l'abbraccio con Bonucci



IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

6': Bonucci crossa dalla trequarti destra, Balotelli di testa anticipa Al Shahrani ma il pallone finisce a lato.

13': corner di Politano, Pellegrini colpisce di testa e Bonucci manca di un niente la correzione volante.

21': gol dell'Italia. Magia di Balotelli che con una finta si sbarazza di Otaif e con un gran destro da 20 metri batte Al Owais.

39': da Balotelli a Criscito in progressione sulla sinistra: violento sinistro che squassa la traversa.

SECONDO TEMPO

23': arriva il 2-0 dell'Italia, lo segna Belotti (subentrato da dieci minuti a Balotelli) che ribadisce a rete riprendendo la timida respinta del portiere su un suo colpo di testa.

27': l'Arabia Saudita accorcia le distanze: svarione di Zappacosta, Al Shehri in posizione di fuorigioco si invola e batte Donnarumma.

34': leggerezza di Criscito, tiro di Al Muwallad, Donnarumma respinge di piede e salva l'Italia da un imbarazzante pareggio.

suo agio in questo 4-3-3 di Mancini che gli consentiva di svariare, arretrare e sfruttare i guizzi di due esterni come **Insigne** e **Politano**.

Ha impressionato soprattutto la ferocia con la quale si è tuffato nella partita. Un gol annullato dopo l'43", un colpo di testa fuori di pochi cm dopo 6',

un assist fantastico per Florenzi dopo otto minuti. Prologo al gol, destro secco in pieno stile Balotelli, anche se il portiere si è buttato con una mezzora di ritardo.

Solo un appunto: ma perché mai una esultanza degna di tale nome? Per carità, mica è una legge, però a volte bisognereb-

be pure dimostrare un po' di felicità quando segni. Ormai con lui ci siamo abituati. Un sorriso a Insigne è stato il suo massimo slancio di entusiasmo.

LO striscione. A bordo campo i tifosi italiani avevano portato un lungo striscione con su scritto "Dimentichiamo il fallimento: da oggi cuore, grinta e attaccamento". E in effetti l'Italia del Mancio ha avuto subito un buon approccio alla partita, cercando l'ampiezza e giocate di prima, coinvolgendo molto Balotelli. Il gol al 21' è stata la logica conseguenza di una lunga pressione, un destro dai 20 metri che si è infilato nell'angolo basso.

Con l'Arabia Saudita completamente innocua davanti, per l'Italia è stato semplice recuperare palla prima dei 25 metri e ripartire a macinare gioco. Clamorosa la traversa di **Criscito** al 40' su una di quelle azioni che tanto piacciono al Mancio, con gli esterni bassi che salgono e si sovrappongono.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

con il contributo di:

DALMATINSKA VEČER
u Trstu
Klape i plesovi - Folklor Hrvatske obale

SERATA DALMATA

a Trieste

canti e balli - folklore del litorale croato

sabato
subota
20.30
teatro
ORAZIO BOBBIO
INGRESSO GRATUITO

info 371.3815362

2/6

via del Ghislandajo, 12
Trieste - Trstu

PROTAGONISTA DELL'EVENTO
KUDŽ FILIP DEVIĆ
Compagnia folkloristica di Spalato - Split

OSPITI PARTECIPANTI
KLAPA "BEVANDA" Gruppo corale. Pirano (SLO)
TFS "STU LEDI" Gruppo folkloristico sloveno. Trieste

ORGANIZZAZIONE EVENTO:
COMUNITÀ CROATA DI TRIESTE
HRVATSKA ZAJEDNICA U TRSTU

IN COLLABORAZIONE CON:
H.A.D. STRA PIRAN - PIRANO

ritiro biglietti numerati presso
oppure alla biglietteria del teatro un'ora prima dello spettacolo

Stasera sui social il grande derby fra i 60 milioni di ct e i 60 milioni di presidenti della Repubblica. @brunotavosanis

Fare amichevoli con squadre che sono al Mondiale e tu no e come uscire con la tua ex che ha un altro. @NascaMark

Insigne accanto a Balotelli è accanimento, però, dai #ItaliaArabiaSaudita @lpoveggente



Al ct il debutto è piaciuto: «Buono il primo tempo poi ha pesato la fatica»

Belotti: «Si è vista la voglia di ripartire, fa male ripensare alla Svezia
Balotelli sappiamo tutti che giocatore è, oggi ha fatto un gran gol»

di Roberto Degrassi

Buona la prima per **Roberto Mancini**? Buona mezza prima, semmai. Il neo commissario tecnico azzurro infatti vola basso e trincia due giudizi distinti. «Questa Nazionale deve ripartire da quanto si è visto nel corso del primo tempo. Abbiamo giocato bene, costruito occasioni. Nella ripresa siamo stati invece meno efficaci anche perché alla distanza è emersa la stanchezza. Non bisogna dimenticare che di fronte avevamo una formazione che si sta allenando già da tempo in proiezione Mondiali ed è più roduta rispetto a noi».

Mancini durante la partita non ha tradito quell'emozione che nelle dichiarazioni dell'immediato prepartita temeva di tradire. «All'inizio quando andrò a sedermi sulla panchina dell'Italia sarò molto emozionato ma immagino che sia normale e in fondo anche giusto». Missione compiuta, come un successo che, per quanto valga l'avversario, consegnerà comunque agli annali un debutto positivo nella sua storia da commissario tecnico.

Nel frattempo Roberto Mancini si è già guadagnato la benedizione del presidente della Fifa **Gianni Infantino**, presente allo stadio e che in precedenza aveva salutato il nuovo ct azzurro: «Mancini è stato un grande giocatore e ora è un grande allenatore. Conosce la squadra, l'ambiente ma serve anche chi poi la butta dentro».

E a proposito di chi deve buttarla dentro, ha un sorriso grande così il volto di **Andrea Belotti**, subentrato a Balotelli e dopo poco a segno per il raddoppio azzurro. «Avevamo voglia di ripartire nel modo migliore dopo la delusione dell'esclusione dai Mondiali e credo che ci siamo riusciti. Il pubblico si è divertito, si sono viste



Il neo ct azzurro Roberto Mancini

buone giocate. Restare a casa e dover guardare i Mondiali alla tv resta un nodo in gola ma penso che tutti abbiano notato quanta voglia avessimo di voltare pagina».

Immane una domanda sul ritorno di Balotelli in azzurro che va ad affollare il parco attaccanti. Il «Gallo» non si scompone. «Ha fatto un gran gol. Un giocatore di qualità che può sicuramente esserci utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUERELLE

Tavecchio smentisce Ventura

«Gian Piero Ventura si è dimesso? Non mi risulta. Io mi sono dimesso. Io ho preso in carico tutte le tragedie dell'esclusione dell'Italia dai Mondiali e le ho fatte mie anche se non ho mai fatto un tiro né calciato un rigore. Mi sono dimesso anche se la Federazione ha fatto cose importanti». Così parlò Carlo Tavecchio (nella foto).

L'ex presidente della Federcalcio ha detto la sua, interpellato da Radio Sportiva, dopo le

dichiarazioni di Ventura, ospite del salotto televisivo di Fabio Fazio. L'ex ct a «Che tempo che fa» aveva detto, tra l'altro: «C'è stata una delegittimazione esterna devastante dopo la sconfitta con la Spagna. Ma la Figc mi aveva già delegittimato. Sono diventato il capro espiatorio di

un sistema che non funzionava». Ed ecco quindi la replica di Tavecchio che non gliel'ha mandata a dire: «Ventura mi disse "Stupiremo ai Mondiali". Ha avuto carta bianca in tutto e per tutto». (r.d.)



Il calo. Buon primo tempo ma ripresa in calo. Poteva starci perché i giocatori azzurri ormai girano con infradito e costume, mentre quelli dell'Arabia Saudita tra due settimane debuttano al Mondiale contro la Russia (noi a casa e loro laggiù, bah...).

Fatto sta che un avversario fino a quel momento imbarazzante, ha iniziato a guadagnare metri. L'ingresso di Belotti per Balotelli (acciaccato) non ha dato più solidità (anzi) anche se poi proprio l'attaccante del Toro ha trovato la rete del 2-0 con un colpo di testa ravvicinato su azione di angolo.

Chiudere con la difesa imbattuta sarebbe stato un buon segnale, invece un frittatone di Zappacosta ha mandato in porta Al Shehri per il 2-1. E meno male che Donnarumma ci ha poi salvati dal 2-2.

Prendiamoci il ritorno alla vittoria dopo sette mesi di digiuno. Non è molto, ma di questi tempi...

ITALIA	2
ARABIA SAUDITA	1



ITALIA (4-3-3)

Donnarumma
Zappacosta
Bonucci
Romagnoli
Criscito (st 43' De Sciglio)
Florenzi
(st 22' Bonaventura)
Jorginho
Pellegrini
(st 28' Verdi)
Politano
(st 28' Cristante)
Balotelli
(st 13' Belotti)
Insigne
(st 39' Chiesa)
All.: Mancini

ARABIA SAUDITA (4-2-3-1)

Owais
Al Harbi
Om. Hawsawi
(st 48' M. Hawsawi)
Os. Hawsawi
(st 39' Al Bulaihi)
Al Shahrani
Al Faraj
(st 48' Al Moghawwi)
Otaif
Al Shehri
Kanno
(st 1' Al Dawsari)
Assiri
(st 25' Al Muwallad)
Al Jassim
All.: Pizzi

ARBITRO: Scharer (Svi)

MARCATORI: pt 21' Balotelli, st 23' Belotti, 27' Al Shehri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di Alessandro Bernini

Mario e Pellegrini ok, stecca Politano

6 DONNARUMMA. L'uscita sul 2-1 è avventurosa e un po' troppo disperata, evita il 2-2.

5 ZAPPACOSTA. Spinta costante, ma che frittata sul gol del 2-1.

6 BONUCCI. Tranquillo per 70', nel finale gli esterni lo mandano in crisi.

6 ROMAGNOLI. Anche lui soffre nel finale ma tiene.

6 CRISCITO. Primo tempo in quarta, cala e rischia di provocare il 2-2 nella ripresa.

6,5 PELLEGRINI (foto). Palleggio e potenza atletica, sarà uno cardini dell'Italia del Mancini. (28' st Verdi sv)

6 JORGINHO. Erano anni che non aveva 3



secondi per alzare la testa con tranquillità e cercare la giocata.

5,5 FLORENZI. Si butta dentro poco e malino, vale di più. (22' st Bonaventura 6)

5,5 POLITANO. Dal Sassuolo alla nazionale il passo è lungo. Timoroso. (28' st Cristante sv).

6 INSIGNE. Brillante, generoso, bello a vedersi. Sfiora un gol, poteva pure fare più danni nella difesa avversaria. (39' st Chiesa sv).

6,5 BALOTELLI. Chi si rivede. Carico e scattante in un modulo che lo esalta. Calma però ora coi «Supermario», ancora troppo presto. (13' st Belotti 6,5. Il primo tiro è una mozzarella caduta, poi di testa firma il 2-1.

Dott. Giulio Mellini

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Riceve previo appuntamento tutti i martedì

in via Silvio Pellico 8 - Trieste

presso l'Istituto fisioterapico Magri

Tel. 040 370 530



GIRO ALLA LAVAGNA

Froome dominatore che regala emozioni

Italbici: adesso è crisi

Il re del Tour si commuove per la rosa: che imprese Viviani non basta a salvare il bilancio degli azzurri

di Antonio Simeoli

INVIATO A ROMA

Si spengono le luci, il Giro è finito. Al party "rosa" della Rinascente, un passo tra palazzo Chigi e il Quirinale, più che mai in queste ore ombelico d'Italia e d'Europa, il sorriso di Urbano Cairo, grande boss di Rcs, non è il solito. È di più. Con la vittoria di Chris Froome, il faro del ciclismo mondiale, vincono anche i conti del Giro d'Italia, che grazie

alle imprese del keniano-bianco camperà per anni. Doveva essere lui il protagonista del Giro, alla fine lo è stato grazie alla corsa infiammata da un altro inglese Simon Yates che ha costretto il campione a uscire allo scoperto, a correre d'istinto, cosa che non aveva mai fatto. Ed ecco che gli uomini Sky a tirare a inizio Colle delle Finestre venerdì, non erano la solita monotonia del Tour, ma improvvisamente sono diventati perfetto piano strategi-

co. Magie del ciclismo, che ci ha fatto digerire (ce n'è voluto un po') anche la "forzata" partenza da Israele. Passino i soldi (tanti dati al Giro) e la passione (vera) della gente, ma mentre impazziva la festa del ciclismo a pochi chilometri si moriva.

Vorremmo chiudere in bellezza, non possiamo: l'Italbici ha fatto cilecca. Non bastano le volate di Viviani.

@simeoli1972
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Israele, folla a Catania, Zoncolan? Froome sul Finestre è la foto del Giro

ROVESCIO AZZURRO

Aggrappati al talento di Nibali

Dietro? Il vuoto

ROMA

Il presidente della Federciclismo, **Renato Di Rocco**, invita a guardare il bicchiere mezzo pieno, il ct azzurro, **Davide Cassani** attende tempi migliori «bisognerà aspettare 4-5 anni, nelle categorie giovanili ben figuriamo», dice. Il bilancio italiano nella corsa degli italiani getta ombre fosche sul futuro, specie nelle corse a tappe. Il crollo di **Fabio Aru** evidenzia un problema: l'eredità di **Vincenzo Nibali**. Sembra un ragazzino Vincenzo, per spirito (ricordate la Sanremo?) e classe, ma ha quasi 34 anni, gli ultimi dieci sulla breccia. Tenterà l'assalto al Tour dove troverà **Froome** galvanizzato dalla vittoria rosa (ma occhio, la squalifica per l'affaire salbutamolo potrebbe arrivare anche prima) e **Quintana** desideroso di rinascita. Dietro di lui chi è pronto a prenderne il testimone? Detto della debacle Aru, ancora dietro c'è un vero e proprio vuoto generazionale. Anche nelle corse in linea, se si pensi che, "numero" dello Squalo a parte alla Sanremo, l'unico italiano a podio al Nord è stato un 36enne, **Enrico Gasparotto**. E i nostri talenti? Quelli bravi vanno a cercar fortuna all'estero come gregari (ora si chiamano uomini d'appoggio). Esempi? **Matteo Trentin** (andato alla Mitchelton, ma sfortunato per una caduta), **Daniel Oss** (scudiero di **Sagan** alla Bora), **Diego Rosa**, secondo al Lombardia due anni fa e confinato nella Sky milionaria a ruolo marginale strapagato (800 mila euro l'anno). Corse a tappe? Si spera in **Davide Formolo**. **Domenico Pozzovivo** (35 anni) quinto al Giro è troppo poco. Colpa della maggiore concorrenza in un ciclismo globalizzato? Non è detto. I francesi, ad esempio, hanno un quartetto mica male: **Thibaut Pinot**, costretto al ritiro al giro prima dell'ultima tappa, **Romain Bardet** (sul podio al Tour), **Arnaud Demare** per gli sprint e, soprattutto, **Julian Alaphilippe**. E così le vittorie di **Viviani** e **Battaglin**, la grinta di **Ciccone**, **Masnada** e **De Marchi** non possono bastare. (a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI SALE



Dumoulin tostissimo
Yates da bocciare?
Macché, un gigante



CHI SCENDE



Gira e rigira molto
ruota attorno
al flop di Fabio Aru



9 FROOME Se non fosse sotto processo per aver utilizzato una quantità doppia (non bazzecole) del consentito di farmaco per l'asma sarebbe da 10. È semplicemente il più forte. Di gambe, ma anche di testa. Per almeno tre motivi: prova le salite che non conosce con meticolosità (vedi Zoncolan, il 14 aprile, noi c'eravamo), non si fa abbattere da due cadute a inizio Giro; prova l'impossibile sul Finestre. Attento Nibali, uno così può vincere il Tour e fare la doppietta 20 anni il Pirata.

6,5 DUMOULIN Gran corridore. Non molla mai. A cronometro vola, e si sapeva, anche se a Rovereto non furorreggia, in salita va. Commette due errori fatali che gli abbassano il voto: non va a provare le due salite chiave alla vigilia e nella discesa del Finestre aspetta Reichembach, il gregario di Pinot, "bruciando" un minuto e più e, a conti fatti, il suo Giro d'Italia.

9,5 PUBBLICO Meravigliosa dimostrazione delle potenzialità enormi che ancora ha il ciclismo. La gente è là pronta ad applaudire questi eroi. In Israele (ma quanta gente c'era?), sulle montagna a sfidare la pioggia, come sabato a Cervinia o quello prima sullo Zoncolan.

7 BATTAGLIN Vince nella Valle del Belice una tappa bellissima. Per anni hanno aspettato l'Italia in quei paesi, per loro ha vinto un italiano.

7 YATES Piomba a un'ora e 15" lui che fino a giovedì mattina aveva il Giro in pugno. Bocciato? Macché: ha dominato (troppo) per 18 tappe, ne ha vinte tre. Semplicemente: senza Yates non ci sarebbero stati questo Giro e questo Froome.

7,5 MIGUEL ANGEL LOPEZ E CARAPAZ Ciclismo latino americano show, più che mai, l'Italbici mediti. Il colombiano va sul podio e si prende la maglia di miglior giovane, l'ecuadoriano vince a Motevergine, finisce quarto e lotta. Futuro assicurato.

8 VIVIANI Perde tre volate da SamBennett (voto 7,5), ne vince soprattutto quattro. Gli dicono, già da Israele: «Elia i big delle volate non ci sono, preferiscono il Tour». Risposta: «Sì, ma non è colpa mia e io li ho già battuti anche quelli». La maglia ciclamino vale doppio per aver tenuto alta l'italica bandiera.

9 HANSEN Adam Hansen, Lotto Soudal. Trentasette anni australiano. Ha fondato un'azienda d'informatica e i-tech. Venti grandi giri di fila conclusi. Icona.

4 ARU Inutile girarci intorno è lui la delusione di questo Giro d'Italia. Perché aveva cambiato squadra proprio per spiccare definitivamente il volo tra i campioni. Fabio ha fatto con profitto il Liceo Classico, sa che se becchi quattro in greco non casca il mondo. Ha talento, da vendere e un pilastro che lo farà rialzare come Saronni.

5,5 POZZOVIVO Fregato da una giornata no. Prima della tappa del Finestre non ha dormito: si giocava il Giro a 35 anni. Peccato: ha corso un gran giro, sarà fondamentale per il Tour di Nibali.

5 MODOLO Sarà la tensione per le imminenti nozze con la sua Valentina (auguri) ma la zampata al velocista trevigiano non riesce mai. Vince in simpatia per un tweet di fine Giro. Sostanza: adesso dormo per una settimana di fila fino alle nozze.

4 ULISSI Giorno di riposo in Abruzzo: prende il microfono a una cantante di strada e fa il karaoke. Teniamoci il bel ricordo in un Giro da dimenticare, anche per la figuraccia nella crono: due minuti di penalizzazione per aver sfruttato la scia dell'ammiraglia. Il toscano è pregato di tornare al più presto faro del nostro ciclismo grazie.

5 MARECZKO Il ciclismo è sofferenza, non basta il talento. Hai gambe potenti in volata? Non ti puoi staccare sul primo cavalcavia e ritirarti.

5 FORMOLO Dieci per simpatia, ma se sei il Messia che l'Italia aspetta per le corse a tappe non basta. Lotta, va forte, ma il decimo posto a un quarto d'ora per il suo talento (sfortuna per la caduta sull'Etna a parte), non basta.

4,5 ITALBICI È più o meno la media dei voti precedenti: lunga vita a Nibali (Vincenzo).

5 CHAVES "Sorriso" si arena a Osimo. «Non riesco a capire perché non sto bene», ci dice. Peccato, aveva i numeri per arrivare fino in fondo. Eppure non perde mai il sorriso: meditate.

4 PASSERELLA ROMA Foto poster a parte una figuraccia quella della tappa "tagliata" per buche dopo un Giro disegnato alla grande (voto a Mauro Vegni, direttore della corsa rosa, 9).

4 PUBBLICITÀ RAI Vitale, ma troppa, intempestiva (attacco di Froome sul Finestre "bucato") e pure piazzata nelle ricognizioni delle tappe tipo televendite pentole di Mastrola.

ECLIPSE CROSS
Il SUV COUPÉ da un nuovo punto di vista. IL TUO.
1.5 benzina 2wd e 4wd anche automatico
PRONTA CONSEGNA

SPACE STAR 1.0
Stile Carattere Prestazioni
5 porte 5 posti 4 lt per 100km
PRONTA CONSEGNA

SOLO ADESSO
da € 14.990,00*

NEW ASX 1.6
il Crossover compatto - benzina e diesel
2wd e 4wd anche automatico - possibilità autocarro
PRONTA CONSEGNA

da 39 ANNI al VOSTRO SERVIZIO

ALPINA

040.231905

Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi Ssangyong case Japan Tagliandi - Riparazioni - Revisioni - Pneumatici
Trieste - Finanziamenti - Leasing Occasioni su www.alpina.srl Linea diretta 392.7267786

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Cielo in prevalenza variabile, con nuvolosità più persistente sui monti. Su tutte le zone saranno possibili locali rovesci o temporali, più probabili nel pomeriggio. Non si esclude qualche isolato temporale più forte.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	16/19	27/29
massima	19/21	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN REGIONE

■ Cielo da poco nuvoloso a variabile; possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile sui monti e nel pomeriggio.
■ Tendenza per giovedì: Prevalenza di bel tempo al mattino, mentre nel pomeriggio saranno possibili locali rovesci e qualche isolato temporale, più probabili sulle Prealpi e meno sulla fascia lagunare.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	16/18	18/21
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
TRIESTE	23,0	26,6	UDINE	18,2	29,1	PORDENONE	19,9	30,8
Umidità	61%		Umidità	68%		Umidità	72%	
Vento (velocità max)	31 km/h		Vento (velocità max)	21 km/h		Vento (velocità max)	18 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
MONFALCONE	18,6	28,8	GRADO	21,7	25	TARVISIO	9,0	18,6
Umidità	63%		Umidità	67%		Umidità	87%	
Vento (velocità max) - km/h			Vento (velocità max) - km/h			Vento (velocità max)	24 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
GORIZIA	18,4	29,9	CERVIGNANO	17,1	30,5	LIGNANO	20,8	30,4
Umidità	64%		Umidità	69%		Umidità	67%	
Vento (velocità max)	22 km/h		Vento (velocità max)	13 km/h		Vento (velocità max)	26 km/h	

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
				alta bassa
TRIESTE	calmo	22,3	2 nodi O-S-O	22.53 +50 05.17 -59
MONFALCONE	calmo	22,2	2 nodi S-O	22.58 +50 05.22 -59
GRADO	calmo	22,0	2 nodi S-O	23.18 +50 05.42 -53
PIRANO	calmo	22,5	2 nodi S-O	22.48 +50 05.12 -59

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.



TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	18	30
ATENE	19	28
BARCELLONA	19	22
BELGRADO	17	28
BERLINO	18	31
BRUXELLES	17	29
BUDAPEST	20	29
COPENAGHEN	15	19
FRANCOFORTE	19	32
GINEVRA	18	26
HELSINKI	10	20
KLAGENFURT	15	22
LISBONA	13	20
LONDRA	18	27
LUBIANA	15	27
MADRID	15	24
MALTA	20	23
P. DI MONACO	20	21
MOSCA	12	20
OSLO	11	23
PARIGI	20	28
PRAGA	14	26
SALISBURGO	16	29
STOCOLMA	7	23
VARSAVIA	17	27
VIENNA	16	26
ZAGABRIA	17	30
ZURIGO	15	31

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERO	18	24
ANCONA	19	25
AOSTA	13	22
BARI	20	26
BERGAMO	16	22
BOLOGNA	19	28
BOLZANO	17	26
BRESCIA	17	24
CAGLIARI	19	23
CAMPOMASSO	18	28
CATANIA	20	23
FIRENZE	17	29
GENOVA	21	24
L'AQUILA	16	27
MESSINA	21	27
MILANO	17	23
NAPOLI	20	27
PALERMO	21	29
PERUGIA	17	27
PESCARA	19	26
PISA	18	28
R. CALABRIA	23	28
ROMA	18	28
TARANTO	22	28
TORINO	15	22
TREVISIO	18	29
VENEZIA	19	27
VERONA	18	28

OGGI IN ITALIA



DOMANI IN ITALIA



■ OGGI

Nord: giornata instabile su Alpi, Prealpi e pianure con piovoschi, meno interessanti i settori litorali liguri e adriatici. Centro e Sardegna: variabilità sulla Toscana, piovoschi pomeridiani tra dorsale e Adriatico. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo isolata instabilità diurna lungo la dorsale appenninica peninsulare.

■ DOMANI

Nord: instabile con rovesci e temporali a partire dal Nordovest e in serata verso Emilia Romagna e Nordest. Centro e Sardegna: instabile su Toscana e Umbria, dorsale a alto Lazio. Soggiacito sulle adriatiche. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo locale e isolata instabilità diurna lungo la dorsale appenninica campana.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), MAURIZIO CATTARUZZA; Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: PIETRO COMELLI; Cultura e spettacoli: ARIANNA BORJA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorici 31
PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 28 maggio 2018
è stata di 22.285 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N.196)
ENZO D'ANTONA



ABBONAMENTI: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo del prezzo di copertina (max 5 anni).

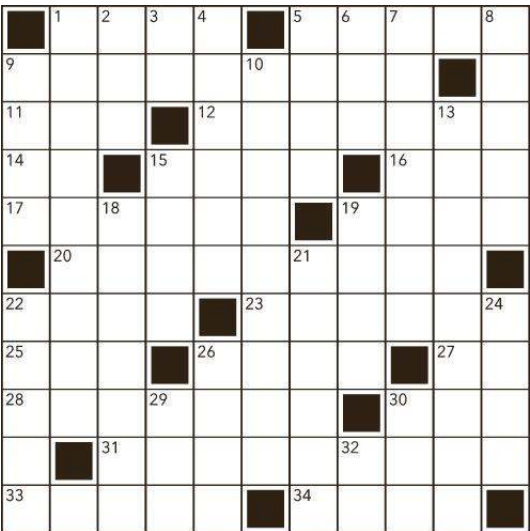
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ ORIZZONTALI 1. Scavo per estrarre materiale roccioso - 5. Contiene esplosivo - 9. Una pala d'altare costituita da singoli pannelli separati - 11. Ente Nazionale Idrocarburi - 12. Trattoria con alloggio - 14. La fine dello sperpero - 15. Dodici in un anno - 16. Segue bis - 17. Andato fuori - 19. Profeta, indovino - 20. Ingungere, ordinare - 22. Versione dimostrativa di un programma per potenziali acquirenti - 23. Alano tedesco - 25. In questo momento - 26. Il frutto sferico della discordia - 27. Il simbolo del terbio - 28. Signori d'altri tempi - 30. Un'auto a Detroit - 31. Se racchiude uno spazio aperto si definisce peristilio - 33. Strato superficiale della crosta terrestre - 34. Il fiume di Firenze.

■ VERTICALI 1. Apprendere, imparare - 2. Arti pennuti - 3. Mezza vita - 4. Si allena con continuità - 5. Un mezzo di trasporto a due ruote - 6. Starnazza per l'aia - 7. Sbatte la panna affinché aumenti di volume - 8. Rivoltare la terra con il vomere - 9. La sua capitale è Lima - 10. Ordine cavalleresco istituito da Filippo il Buono di Borgogna (tre parole) - 13. Odiato - 15. Attore che recita senza parlare - 18. Relativo a una provincia italiana della Lombardia - 19. Inutile, inefficace - 21. Un costume carnevalesco per bambine - 22. La casa degli antichi romani - 24. Il più grande fiume spagnolo - 26. Lo taglia il rasoio - 29. La nota più lunga - 30. Se abbaia, non morde - 32. Abbreviazione di numero.



L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

L'intesa con la persona amata e con i familiari sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la propria personalità. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Gelosie ed incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Buon senso.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La calma è la virtù dei forti. Non perdetevi le staffe per cose che possono essere risolte abbastanza facilmente. Disponibilità nel rapporto sentimentale e fantasia in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Vi occorre più riposo.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattamenti. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

VERGINE 24/8 - 23/9

La fortuna è oggi dalla vostra parte, soprattutto se siete nati nella prima decade. Serata interessante con sviluppi e incontri indimenticabili. Fate meno promesse al partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi angustia. Decisioni in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Il programma di oggi lo potrete realizzare soltanto se sarete circondati da un'atmosfera serena e distensiva. Siate cauti nella scelta delle persone da frequentare. Stress.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Da un'amicizia nata per motivi professionali potrebbe presto nascere un sincero e duraturo rapporto d'amore. Abbiate maggiore cura di voi stessi. Più riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non vi mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi e di amicizia. Godetevi il momento favorevole, perché presto potrebbe finire.

PESCI 20/2 - 20/3

Nella vita di relazione abbiate il coraggio di staccarvi dai soliti schemi. In famiglia dovete cercare di avere un atteggiamento più sicuro e lineare. Relax fisico e mentale.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

Carrier

FUJITSU

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM



A MAGGIO GAMMA GIULIETTA CON 7.000€ DI VANTAGGI. IN PIÙ, GPL AL PREZZO DEL BENZINA. E CON FINANZIAMENTO MENOMILLE INIZI A PAGARE NEL 2019. TAN 6,25%, TAEG 7,91%. ANCHE SABATO E DOMENICA.

Iniziativa valida fino al 31 maggio 2018 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti. • Es. Giulietta Sport 1.6 diesel 120 CV, prezzo di listino € 27.100, prezzo promo € 20.100 (IPT e contributo PFU esclusi). Offerta valida sulle vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 31/05/2018, senza obbligo di permuta o rottamazione • Es. Giulietta 1.4 Turbo GPL 120 CV, prezzo di listino € 24.500, prezzo promo € 18.800 (IPT e contributo PFU esclusi), pari al prezzo promo della versione Giulietta 1.4 Turbo Benzina 120 CV • Es. Giulietta Super, 1.6 120 CV Diesel - prezzo promo € 20.100 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 19.100 (IPT e contributo PFU esclusi) su un lotto limitato di vetture in pronta consegna, senza obbligo di permuta o rottamazione e vincolato all'adesione al finanziamento "MENOMILLE" di FCA Bank. Anticipo € 0 - 72 mesi, 1ª rata a 240 gg - 65 rate mensili di € 395,50. Importo Totale del Credito € 20.786,50 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus € 170,25 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, bolli € 16,00). Interessi € 4.693,75 - Importo Totale Dovuto € 25.728,50, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio e/c € 3/anno. TAN fisso 6,25%, TAEG 7,91%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Foglio informativo su www.fcabank.it. Doc. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Oggi con **FCA BANK** puoi aprire **conto deposito online**: scopri i tassi vantaggiosi che ti offre su contodeposito.fcabank.it. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,2. Emissioni CO₂ (g/km) 157.**

La meccanica delle emozioni



De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE - Via Flavia 120 - 040/9858200
GORIZIA - Via Terza Armata 131 - 0481/20988